il giornale del tempo libero

PLAY sport & MUSICA

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 700**
ANNO LXV - **N. 18** (132) - **4-10 MAGGIO 1977** - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

Coppa UEFA
Juventus-Atletico Bilbao

Cosa c'è sotto il basco

IL SERVIZIO A PAGINA 21

REFERENDUM

Mazzola & Rivera Giocare o non giocare?

2 poster di Boninsegna e Savoldi

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
LIRE 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile
REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli
GUERIN BASKET
Aldo Giordani
IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli e **Gianni Castellani**
SEGRETARIA DI REDAZIONE
Serena Zambon

COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Sudamerica), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), **« Don Balon »** (Spagna), **« Onze »** (Francia), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **« Sportui »** (Romania e Paesi dell'Est), **Murat Oktem** (Turchia), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia).

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.**
Direzione Generale
Piazzale Biancamano 2 (grattacielo)
20121 Milano - Tel. 666.381
(centralino con ricerca automatica)
Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l.**
Via Campania, 31 - ROMA
Tel. 47.54.707 - 47.57.133
AGENZIE: **Bologna, Sanremo, Torino, Verona**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000**, Africa **L. 93.000**, Asia **L. 102.000**, Americhe **L. 105.000**, Oceania **L. 155.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10168400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1, Rue de la Petitelle B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

Ecco quanto costa il Guerin Sportivo all'estero: Austria Sc. 40; Belgio Bfr. 46; Etiopia Birr 170; Francia Fr. 8· Francia del Sud Fr. 8; Germania Dm. 5; Grecia Dr.90; Inghilterra Lgs 0,80; Jugoslavia Din. 30· Libia Piaster 57; Lussemburgo Lfrs 49; Olanda Hfl 4; Somalia Sh (somalo) 15; Spagna Pts. 100; Svizzera Sfr. 4,20; Canton Ticino Sfr. 4; Canada Doll. 2· USA Doll. 2; Venezuela Bs 12

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

INDICE

Anno LXV - **Numero 18** (132)
4-10 maggio 1977

I due Carraro

IL PAESE va in malora perché si è consegnato ai politicanti intrallazzatori. Lo sport italiano, dopo l'Ultima Pappata verificatasi al CONI, rischia di far la stessa fine. Franco Carraro, dispensatore di interviste in velina alla minculpop, forse senza saperlo (ma pur l'inavvedutezza è colpa) sta portando il calcio alla rovina. Perché ha permesso che i politicanti intrallazzatori facessero fuori Artemio Franchi dal CONI non solo in dispregio dell'unica persona che tanto ha fatto per il nostro sport più popolare, ma del calcio stesso, mal sofferto per la sua potenza sorretta da eserciti di appassionati. Non si è ancora spenta l'eco del « Gesù di Nazareth » zeffirelliano, molti ancora si chiedono se sia giusta l'immagine rammodernata ch'è stata dipinta di Giuda, detto traditore per motivi ideologici. Chiedo venia all'illustre amico e collaboratore Alberto Rognoni (che in altra pagina tesse le lodi di Franco Carraro) ma lo stesso interrogativo ora pende come spada di Damocle sul capo del presidente della Federcalcio: fu Giuda per trenta denari o è stato tratto in inganno da scribi e farisei che pullulano al Foro Italico? Sapeva che avrebbero fatto fuori Artemio Franchi superstar, o è caduto egli pure nella trappola tesa dai maneggioni di lungo corso? L'immagine che noi abbiamo di Carraro, nonostante la leggerezza dei suoi gesti, è quella di Giovanni il fedelissimo che poggia il capo sul petto di Gesù-Franchi. Per confermarla, il Superboy del calcio italiano può far solo una cosa: dar le dimissioni dal CONI. Così i veri Giuda del Foro Italico saranno sbugiardati. E senza i proventi della schedina non avranno neppure i trenta denari da gettare ai piedi dell'albero a cui si saranno appesi.

PERCHE' DICIOTTO

Ho incontrato Gianni de Felice e s'è parlato di questa polemica fra chi vuole il mantenimento della Serie A a 16 squadre e chi la vorrebbe a 18. De Felice è per le 16, io son per le 18. Dice il bravo collega: « Ma dove lo trovi un campionato così bello e avvincente? E' il più vivo del mondo proprio perché a sedici squadre ». Leggo poi la frizzante prosa di Giuseppe Colalucci, sul « Tifone » romano, e trovo accenti simili conditi dal sospetto che il ritorno alle 18 squadre sia invocato da club come Bologna e Milan che stanno rischiando la ghirba nel bel mezzo del pantano dei disperati. L'uno e l'altro — de Felice e Colalucci voglio dire — possono essere compresi dal collega giornalista che ben sa quanto sia produttivo, per certi fogli, chiedere maggiori vendite ad un campionato ridotto ad una rissa, ad una snervante altalena. Ma non sempre si deve vivere alla giornata e anzi è spesso utile guardarsi un po' indietro per cercar di vedere meglio avanti. Fra i tanti motivi che dovrebbero riportare la Serie A a 18 squadre ve ne sono di natura tecnica, economica e d'ordine pubblico. Con il campionato ridotto ad un brodo ristretto (un velo di buon sapore sopra e un miscuglio velenoso sul fondo) sono ormai pochissimi i tecnici che osano lanciare giovani da trasformare nei campioni di domani: e sul mercato continuano a circolare vecchie rozze a prezzi spropositati, sicché se da una parte cala a ritmo vertiginoso il livello del gioco (domenica scorsa otto gol, tre su rigore, zero a zero a sfare per paura folle di perdere che diventa anche paura di vincere) dall'altra si gonfiano smisuratamente i deficit delle società. Per quel che attiene all'ordine pubblico, presto detto: quando nel '67 Giuseppe Pasquale varò la Serie A a 16 squadre, lo fece per ridare interesse al calcio reduce dalla batosta coreana e poté farlo perché il clima del Paese, allora, era pressocché idilliaco. Oggi, il campionato-rissa è venuto ad inserirsi fra i motivi di malessere dell'Italia, con la violenza ormai dilagante anche negli stadi, con i tifosi stressati dalla paura di veder capitolare il proprio club e quindi pronti ad esplodere. Queste considerazioni vanno anteposte a quelle che riguardano tiratura e vendita dei giornali. Anche perché domani, quando la crisi fosse degenerata in dramma, di giornali sportivi ne venderemmo meno, e ne vedremmo chiudere più d'uno. E il futuro — mi pare — è già cominciato.

Italo Cucci

L'ULTIMA SCENA

LEGGETE

REFERENDUM

VERITA'

I due capitani, pungolati ieri dalle polemiche ed oggi lusingati dalle adulazioni hanno minacciato il « gran rifiuto ». E l'Italia si è subito spaccata in due

Mazzola & Rivera: giocare o non giocare?

Inchiesta a cura di **Claudio Sabattini**

SANDRO MAZZOLA. « Voglio smettere perché sono stanco, perché sono convinto di aver fatto in pieno il mio dovere e perché non mi pare neppure più tanto serio — alla mia età — correre in mutande dietro ad un pallone. Almeno per rispetto ai miei figli. Vuol smettere anche Gianni Rivera? La faccenda non mi interessa, ognuno deve pensare ai fatti propri ».

GIANNI RIVERA. « Voglio smettere perché sono convinto di aver già dato abbondantemente il mio contributo al mondo del calcio. E perché penso di essere in pareggio: il pallone mi ha dato tanto ed io penso di aver già restituito i vantaggi ricevuti ed ora devo pensare a me stesso. Devo dare i giusti contorni al Gianni Rivera uomo. Infine sono fatti miei ».

STAVOLTA, amici, sembra essere la volta buona: Gianni Rivera (ex bandiera rossonera, ex assicuratore, ex playboy, ex di tutto insomma) e Sandro Mazzola (padrino in odore di pensionamento volontario, magari anticipato come accadde ai superburocrati quelche anno fa) Mazzola e Rivera, dicevamo, paiono avere tutte le intenzioni di togliersi dai campi di gioco e di rinnovare — rispettivi presidenti permettendo — quel compromesso storico tra calcio e cadreghini che fu già attuato a suo tempo da Giampiero Boniperti da Barengo. In altri termini, i due giocatori hanno dichiarato a tutto tondo che ormai sono stufi, addirittura nauseati, di mettersi in mutande la domenica pomeriggio (Mazzola, pensa un po', ha perfino pudori filiali...) ed hanno scoperto le carte di una loro latente mentalità manageriale, arricchita dall'esperienza e dall'ambizione e prologo — dicono loro — di una futura e interessante collaborazione tra calcio e intelighenzia. Così promettono, almeno.

Giusto, amici, il mondo della pedata — lo dice anche Dario Fo — al tirare delle somme assomiglia vagamente ad una colossale « giullarata »: si nutre di calci e suona le trombe al minimo accenno di polemica o di calcio restituito negli stinchi. Idem per i nostri due eroi: stanchi di essere contestati e fischiati durante il decorso di un periodo condito di magre paurose e di nessuna tenuta atletica, alle prime bordate critiche hanno fatto il gran gesto di andarsene sbattendo la porta in faccia ai rispettivi tifosi. Usando, per di più, il bel gioco del tempo che fu come moneta di scambio nella compravendita della loro riabilitazione. Un passaggio qui, un tocchetto là, una trama reinventata a memoria sugli schemi dei giorni del trionfo e la smentita è arrivata puntuale: « Mazzola e Rivera non si toccano! » è diventato il proclama del giorno (almeno l'ultimo in ordine di tempo), le critiche si sono prima ammorbidite eppoi stemprate negli elogi ed oggi l'Italia calcistica è pronta a rinnegare in blocco i referendum e le tavole rotonde di ieri che invitavano i due reprobi a togliere il disturbo.

Al tirar delle somme, il risultato di questo curioso gioco delle parti alla fine è una gran confusione mentale. Nostra che ne parliamo per dovere professionale e di critica; di chi legge, costretto a tenersi costantemente a mente la data del giornale per seguire le puntate del romanzo popolare e, infine, dei due giocatori costretti pure loro dal ruolo impostosi di primedonne, a reggere un ritmo di gioco e di qualità (ormai indispensabili per le loro trame future) da qui alla fine del campionato, allenamenti compresi.

La soluzione, allora, può venire unicamente da un'ulteriore (ma doverosa) « giullarata »: un nostro referendum laico che — una volta per tutte — stabilisca se Mazzola e Rivera siano meritevoli di un viatico che li promuova da ex-abatini a presuli e monsignori, oppure confermi una volta di più la nostra spiccata predisposizione per la gerontologia, diventata virtù nazionale per meriti calcistici.

Comunque vadano le speranze (nostre, vostre e loro) di una cosa siamo contenti: con le loro minacce, con i loro tentennamenti, Rivera e Mazzola si sono negati perfino una soddisfazione che noi — invece — possiamo usare a piene mani: quella, cioè, di giocare al pallone soltanto per smaltire qualche chilo di pancia. E così sia.

REFERENDUM

Mazzola & Rivera

☐ **RIVERA deve smettere di giocare**

☐ **RIVERA deve continuare a giocare**

☐ **MAZZOLA deve smettere di giocare**

☐ **MAZZOLA deve continuare a giocare**

NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE O IN BUSTA CHIUSA
E INVIATELO A: «GUERIN SPORTIVO» VIA DELL'INDUSTRIA 6 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA -BOLOGNA

Per Helenio Herrera i due capitani devono giocare ancora un anno. Altrimenti...

Se si ritirano loro bisogna riaprire le frontiere

RIVERA E MAZZOLA sono stati per molti anni i migliori giocatori italiani assieme a Riva, oltre che i più reputati e conosciuti del mondo. Grazie alla loro classe hanno contribuito ai prestigiosi successi del Milan e dell'Inter sia in campo nazionale che internazionale. Hanno anche portato in alto i colori della nazionale italiana che, quando li contava tra i suoi, raggiunse strepitosi successi.

Adesso si parla con insistenza del loro probabile ritiro dal calcio attivo per diventare ambedue dirigenti. Penso che in tutti e due i casi l'autoesonerarsi adesso sia un errore. L'esperienza mi insegna che il giocatore si deve ritirare solo se si sente di peso alla squadra che lo mantiene in formazione, magari in omaggio al passato. Questo non è certamente il caso di nessuno dei due. Ho visto spesso giocare l'Inter e il Milan e attualmente i due campioni sono sempre i migliori in campo. Grazie alla classe e alla visione del gioco illuminano tutte le mosse della squadra. Riescono a far giocare meglio anche gli altri perché li consigliano sulla posizione da prendere e sullo smarcamento da fare per ricevere il pallone nella migliore condizione. Spesso anche offrono loro la palla da gol con preziosi passaggi o con cross calibrati e precisi.

SE SI FA UN GIRO di orizzonte nel calcio italiano per vedere quali potrebbero essere i probabili sostituti dei due campioni nel posto che di solito occupano, non si trova nessuno che sia a loro superiore. Inoltre, quale prezzo il loro club dovrebbero pagare per acquistare un giocatore che sicuramente darebbe un rendimento inferiore al loro sia individualente che collettivamente, nel senso di aiuto e guida per i compagni? Una squadra che ha fatto per lungo tempo perno sulla loro esperienza e intelligenza calcistica carebbe moltissimo.

Se ci fosse l'apertura agli stranieri, qualche fuoriserie di importazione potrebbe rendere possibile il ritiro dei due più celebri capitani italiani. Ma anche in questo caso, Mazzola e Rivera sarebbero indispensabili perché affiancati da giocatori della loro classe. Renderebbero di più, per lo meno per un paio di anni.

Forse una grande ambizione spinge Rivera e Mazzola a prendere nuovi incarichi in seno al club. E forse è per far vedere che anche come dirigenti sono uomini di eccezione. Penso, però, che prendere questa decisione adesso è troppo prematuro. Credo che pur continuando a giocare potrebbero cominciare a mettersi nella nuova pelle, preparandosi al nuovo incarico. Che incomincino a svolgere le nuove mansioni e a vedere se si rivelano azzeccate. Continuando a stare vicini ai loro compagni vedranno meglio come reagiscono ai nuovi metodi di conduzione dirigenziale e rettificheranno se necessario. Imparerebbero anche a trattare con gli altri dirigenti, ma con un certo distacco, essendo ancora giocatori. Saprebbero così come ci si deve barcamenare con il proprio presidente nel caso non fosse proprio dello stampo di Moratti.

QUANDO HO COMINCIATO a fare l'allenatore, approfittai del fatto che la Federazione francese permetteva alle squadre di campionato di Francia dei dilettanti di avere come allenatore uno dei giocatori della squadra stessa che doveva però essere un ex professionista. In una stagione ho messo in pratica la teoria che avevo imparato e ho provato gli esercizi. Alcuni piacevano e altri no, alcuni erano utili e altri no. Mentre giocavo le partite guidavo la squadra con i consigli appropriati e anche con l'esempio. In una stagione mi sono formato e sono anche riuscito a mettere a punto il mio mestiere futuro, depurato dei tanti errori che avrei fatto senza quella esperienza dal vero. L'anno dopo già allenavo il Red Star di Parigi di serie A e poi subito dopo la nazionale francese. Su questo filo credo che dovrebbero agire sia Rivera che Mazzola. Cioè devono giocare traendo profitto da tutti i sacrifici fatti per rimanere sempre in forma. Invecchiando si perde un po' di velocità, ma si guadagna molta resistenza fisica e molta esperienza e molta visione del gioco, oltre che a molta capacità di consigliare i più giovani e aiutare l'allenatore affinché la squadra renda al massimo. Allo stesso tempo ci si mette a poco a poco nella pelle del nuovo personaggio. Si programma il futuro e si prende nota di tutto segnando anche i più piccoli particolari. Si prendono anche spunti dall'organizzazione dei migliori club stranieri.

MAZZOLA HA FATTO una bellissima annata con una squadra sbagliata a causa degli acquisti sbaliati, ma salvata dai giovani cresciuti nel seno del club. Lui adesso può consigliare meglio ciò che si deve fare per disporre di una rosa di giocatori migliore. L'esperienza non gli manca, né l'attaccamento ai colori, perché l'Inter è il solo club nel quale ha giocato e per il quale sogna un futuro luminoso come dirigente. Ho visto Rivera poco convincente in qualche partita, ma ciò era dovuto soprattutto alla disastrosa stagione del Milan. L'ho visto col pallone al piede scoraggiato e rassegnato. Non sapeva a chi e come passare il pallone. Tanto sapeva come sarebbe finita. A Verona, invece, domenica il Milan correva e giocava unito. Ho rivisto uno splendido Rivera giocare con una gran voglia e sempre con la sua incomparabile classe. E' certo che il Milan dell'anno venturo non sarà più una squadra di sbandati come lo è stata in questa stagione. Rivera quindi che ha un anno meno di Mazzola ritroverà ancora di più la gioia di giocare e di essere sempre il migliore. La sua luminosa carriera non può concludersi in una annata tanto oscura e deludente.

I due club meneghini infine, devono dare a Milano una rivincita e la devono dare l'anno venturo grazie a Mazzola e Rivera. Solo allora, in piena gloria e in pieno successo (e magari con un nuovo titolo sulla bandiera), i due capitani potranno lasciare il verde del campo per un posto dietro a una scrivania.

VITTORIO DUINA

DINO ZOFF

PAOLO FRAJESE

GINO MENICUCCI (arbitro): «Sono rimasto impressionato recentemente dalla vivacità di Mazzola. Se smette, secondo me, fa una pazzia perchè evidentemente ha ancora la possibilità di giocare per un paio di stagioni ad un ottimo livello. Rivera, al contrario, non lo vedo giocare da diverso tempo ma penso che anche lui potrebbe continuare tranquillamente perchè sa trattare la palla come pochi in Italia e al mondo».

NEREO ROCCO (direttore sportivo del Milan): «Mazzola e Rivera si ritirano? Per me è una battuta: con la classe che hanno possono giocare tranquillamente ancora per alcuni anni. I loro sostituti, infatti, devono ancora nascere, o per lo meno, io non li ho ancora visti. Per due campioni come loro, infatti, non conta l'età anagrafica, ma la voglia di giocare. E visto come sentono le partite, come s'arrabbiano con i compagni quando non intuiscono i loro suggerimenti, io dico che i primi a non voler smettere in fondo sono proprio loro».

ADRIANO PANATTA (tennista): «Penso che per entrambi il momento di smettere sia ancora lontano. Lo sport non è una faccenda puramente fisica, ma è piuttosto un'amalgama di qualità che vanno dall'agonismo alla tecnica, dall'orgoglio alla classe pura. In fondo, lo sport è una disciplina severa che laurea campioni soltanto chi è completo, altrimenti si resta comprimari per sempre. Quindi se Rivera e Mazzola durano da tanti anni, se continuano a fare da esempio e scuola per tutti, evidentemente sono dei campioni genuini. E allora non devono assolutamente ritirarsi. E' un loro dovere».

FERRUCCIO VALCAREGGI (allenatore del Verona): «Io dico solo questo: due "vecchi" come Rivera e Mazzola io vorrei averli in squadra. E non avrei problemi. Quindi chi mi dice che i due — tecnicamente parlando — hanno fatto il loro tempo, vuol dire che il calcio autentico non sa neppure che cosa sia!».

VITTORIO DUINA (presidente del Milan): «Rivera e Mazzola vogliono lasciare? Evidentemente si tratta di valutazioni personali. Io dico soltanto: guai agli uomini che non cambiano idea!».

DINO ZOFF: «E' un fatto puramente soggettivo. E' impossibile, infatti, giudicare dal di fuori e probabilmente Mazzola e Rivera non si sentono più in grado di dare quello che vorrebbero».

GIACINTO FACCHETTI: «Se Riva, Rivera e Mazzola hanno preso questa decisione avranno sicuramente avuto i loro motivi. Io credo, comunque, che per poter giudicare questa decisione sia necessario conoscere a fondo i motivi della loro rinuncia».

ANTONIO JULIANO: «Chi tira in ballo Riva riguardo la decisione di lasciare di Mazzola e Rivera sbaglia prospettiva: il cagliaritano, infatti, ha smesso per motivi di efficienza fisica, Rivera e Mazzola — al contrario — potrebbero e dovrebbero continuare a giocare».

ROMEO BENETTI: «Ognuno ragiona secondo valutazioni personali. Rivera e Mazzola vogliono smettere? Padronissimi di farlo, ma io non posso giudicare problemi di altri».

ENRICO ALBERTOSI: «Quando uno è arrivato ai traguardi di Rivera e Mazzola lascia con rimpianto il mondo del calcio. Quindi, se nonostante tutto, i due giocatori sono di questo parere, vuol dire che evidentemente si sentono alla fine della carriera».

ROBERTO BONINSEGNA: «Non mi sento assolutamente in grado di dare giudizi sulla loro decisione. Dico, comunque, che se l'hanno presa evidentemente sono intervenuti dei fatti che li hanno convinti a smettere».

GIANCARLO DE SISTI: «Rivera e Mazzola potrebbero tranquillamente giocare ancora per uno o due campionati. Se hanno deciso il contrario ed hanno preferito intraprendere la carriera dirigenziale, sicuramente l'hanno fatto perchè ritengono forse che questo sia il momento migliore per farlo».

FRANCO JANICH (direttore sportivo del Napoli): «Mazzola e Rivera — secondo me — non dovrebbero lasciare il calcio attivo. Almeno finchè le forze fisiche li sorreggono e, visto come stanno giocando attualmente, c'è da credere che ancora per un paio di campionati potrebbero fare i protagonisti. Entrambi hanno qualità da vendere e soprattutto servono ad esempio ai giovani. E' anche certo ormai che entrambi faranno i dirigenti. C'è da dire che Mazzola si sta proponendo meglio all'opinione pubblica, mentre Rivera è stato fino ad ora più sfortunato».

BRUNO PESAOLA (allenatore del Napoli): «Mazzola e Rivera sono due grandi campioni e tanto hanno ancora da offrire al calcio italiano. Sono in piena efficienza psico-fisica e se lo vorranno potranno ancora fare un paio di campionati ad altissimo livello. Comunque, se decideranno il ritiro agonistico, rimarranno nella leggenda».

PAOLO FRAJESE (giornalista televisivo): «Certamente la decisione di lasciare di Mazzola e Rivera lascia tristezza e malinconia in molti appassionati, ma nulla si può contro una realtà anagrafica e fisiologica. Del resto, un campione dimostra la sua mentalità e la sua personalità anche nell'abbandono dell'attività agonistica. Così mentre Mazzola lascia uno splendido ricordo, la stessa considerazione non vale per Rivera: il suo distacco è

Costanzo li aspetta a «Bontà loro»

MAURIZIO COSTANZO (giornalista): «L'addio di Rivera e Mazzola al calcio non deve far rimpiangere: rientra, cioè, nella logica normale della vita; c'è da recriminare, invece, sul fatto che certi politici — arrivati ad una certa età — non facciano altrettanto. Noi, comunque, lo speriamo sempre. Ecco: la decisione dei due calciatori dovrebbe servire da insegnamento per questo Paese gerontofilo, dove il lungo invecchiamento non conosce vergogna. I giovani scalpitano, Rivera e Mazzola invecchiano ed anche per loro è vicino il giorno in cui il calcio lo praticheranno soprattutto per non far crescere la pancia. Comunque restano due campioni che hanno fatto parlare tanto di sè nel bene e nel male: perchè, allora, non incontrarci assieme a "Bontà loro" per questo revival? Colgo l'occasione — tramite il Guerino — d'invitare l'uno o l'altro, oppure tutti e due. Attendo con fiducia, magari per il 30 maggio, ultimo appuntamento per la mia trasmissione».

Mazzola & Rivera

segue

abbastanza colmo di ombre e inquietante, forse più per le sue recenti disavventure extracalcistiche che non per meriti acquisiti sul campo. Comunque, se Rivera avesse lasciato il calcio due anni fa, il suo ricordo sarebbe stato più nitido. L'esempio di Riva, in proposito, mi pare più che eloquente ».

GIUSEPPE SOTGIU (penalista): « Come sportivi, siamo dolenti per questa decisione che ci riporta ad una realtà ben scontornata: ovvero, che è passata un'epoca del calcio. Le benemerenze che questi due campioni hanno acquisito ci auguriamo che servano d'esempio ai giovani per una giusta e sana evoluzione che il mondo del calcio va rapidamente subendo. Dunque, il ritiro di Mazzola e Rivera è una decisione che va sottolineata in senso positivo e soprattutto con fiducia nell'avvenire. Chi dei due mi è più caro? Non sono portato a personalizzare troppo, guardo più all'organicità della squadra che al fascino dei mattatori. Forse un certo rimpianto l'ho per Mazzola, anche se a Rivera non manco d'ammirazione ».

DINO MENEGHIN (capitano della Nazionale di pallacanestro): « Mazzola gioca ancora bene, Rivera, invece, va a fasi alterne. Ma alla resa dei conti il loro ritiro è una faccenda puramente personale: se non se la sentono più, se non hanno più la carica psicologica, allora è meglio che smettano ».

SANDRO GAMBA (allenatore della Mobilgirgi, campione d'Italia): « Se fossi il loro allenatore, li obbligherei a continuare. Io, infatti, sono per il « largo ai vecchi ». Anche lo scudetto 1977 l'ho vinto ricorrendo ai « matusa » e non certo con i giovani. Bisson e Ossola — tanto per fare dei nomi — sono i miei Rivera e Mazzola ».

NANDO MARTELLINI

LISA GASTONI

SYLVA KOSCINA

GUIDO BORGHI (presidente del Varese): « I campioni devono fare i campioni finchè ce la fanno: Mazzola e Rivera, quindi, devono continuare, visto il loro attuale stato di forma. Anche perchè si accorgeranno in seguito che fare il presidente è più difficile di quanto si possa credere. I giocatori possono sbagliare un passaggio o un gol, i presidenti sono obbligati a non sbagliare neppure un acquisto ».

GIANCARLO ANTOGNONI: « La rinuncia di Mazzola e Rivera è molto dolorosa perchè entrambi potrebbero dare ancora tanto al nostro calcio. Hanno rappresentato un'epoca, un nuovo stile di giocare al pallone. L'unico fattore positivo legato alla loro rinuncia è dato dal fatto che non usciranno completamente dall'ambiente e quindi potranno aiutare — con la loro esperienza — i giovani che hanno scelto questa professione ».

CARLO MAZZONE: « Il ritiro di Mazzola e di Rivera sarebbe giustificabile soltanto nel caso che il loro rendimento fosse scaduto a livelli tali da toglierli dal ruolo di « protagonisti ». Ecco, se fossero arrivati al punto di giocare soltanto per onore di firma e di ingaggio, a questo punto io sarei d'accordo con loro. Le cose, tuttavia, non stanno assolutamente così, i due giocano ancora alla grande e quindi si ritirano troppo presto ».

SYLVA KOSCINA (attrice): « Perchè ritirarsi? Le vedettes — in qualsiasi campo — non hanno età. Così anche per Rivera e Mazzola: i due giocatori, infatti, meritano ancora tanti applausi ».

GINO BRAMIERI (attore): « Non scherziamo sulle cose serie! Se scompare Mazzola, scompare l'Inter dei miei ricordi più belli. Sandrino, dunque, deve resistere. Rivera? E chi lo conosce! ».

CARLO DAPPORTO (attore): « Io faccio il tifo per il Genoa, ma Mazzola e Rivera sono campioni tali che si fanno ammirare per forza. Allora io dico: non vado in pensione io, perchè mai dovrebbero andarci Mazzola e Rivera che dimostrano continuamente di essere ancora tra i primi della classe? ».

FABRIZIO DE ANDRE' (cantautore): « Il calcio mi ha sempre appassionato, specie poi i suoi personaggi principali. Allora io dico: il mondo del pallone ha bisogno (come tante altre dimensioni) dei miti; quindi — lo dico sempre io — ha ancora bisogno di Mazzola e Rivera ».

RIC E GIAN (attori): « Noi siamo i gemelli dello spettacolo e Rivera e Mazzola sono quelli della staffetta messicana. Hanno rappresentato, cioè, un'epoca gloriosa della nostra storia calcistica. Se però non ce la fanno più allora è meglio che smettano. Hanno il dovere, infatti, di lasciare un buon ricordo ».

ON. ALFREDO BIONDI (Vicesegretario nazionale del PLI): « Se si è rinnovato il partito liberale, deve rinnovarsi anche il calcio italiano. Ormai Rivera e Mazzola hanno fatto il loro tempo e devono fare largo ai giovani ».

SANDRO SALVADORE (ex juventino, attualmente dirigente di un'azienda vinicola): « E' scontato che quando due calciatori del calibro di Rivera e Mazzola decidono di lasciare, diano vita ai rimpianti. Comunque, hanno scelto il momento migliore. O meglio, quello giusto, per lasciare: sono calciatori, infatti, che hanno sempre primeggiato e che non si adattano giustamente a fare i comprimari. Inoltre, non bisogna dimenticare che potrebbero portare idee nuove anche a livello dirigenziale ».

GIPO FARASSINO (cantautore e attore): « Era ora! Mi spiego: ormai hanno detto tutto il possibile, specie Rivera che ha avuto la possibilità di farsi valere in tutti i campi. Mazzola, al contrario (ma è un mio parere personale) non è mai stato un grandissimo campione, ma solo un furbo che ha sfruttato nella maniera migliore il nome prestigioso di suo padre. Per il milanista, invece, il discorso sulla classe è pienamente legittimo. Tuttavia, ripeto, è ora che la smettano. Anzi, io dico che non dovrebbero avere manie da Boniperti senza essere Boniperti ».

ANTOGNONI

PANATTA

UGOLINI

UGOLINO UGOLINI (presidente della Fiorentina): « Il dovere di un atleta è quello di continuare nella sua attività finchè può essere utile alla sua squadra. Non sono un tecnico e quindi non posso dare un giudizio sul ritiro di Mazzola e Rivera. La cosa, invece, spetta ai diretti interessati e ai tecnici delle loro società. Da sportivo puro e semplice, invece, dico che il loro addio dispiace come dispiace sempre quando un campione si ritira ».

AMARILDO (preparatore della giovanile viola): « Rivera e Mazzola fanno malissimo a smettere perchè calciatori del loro calibro possono dare ancora moltissimo al calcio italiano. Forse hanno cominciato troppo presto e per questo, nonostante la loro classe, si sono logorati da un punto di vista psicologico prima del tempo. Forse il pensiero di un'attività dirigenziale da intraprendere a carriera conclusa ha contribuito ad accelerare questo processo di logoramento ».

EGISTO PANDOLFINI (direttore sportivo della Fiorentina): « Perchè mai dovrebbero ritirarsi? I campioni non dovrebbero mai smettere e quando lo fanno è sempre comunque troppo presto. Rivera e Mazzola hanno ancora molto da dare al calcio e in campo sono tutt'ora dei maestri. Quindi, io dico che oggi è preferibile un buon maestro in campo piuttosto che un dirigente dietro una scrivania ».

GIANNI DE MAGISTRIS (pallanuotista della Florentia): « Sono convinto che un campione debba ritirarsi dall'attività prima di rischiare di fare brutte figure. Rivera e Mazzola, comunque, mi paiono ancora lontani da questo rischio tant'è vero che secondo i giornali, sono sempre tra i migliori in campo. Quindi, io credo che entrambi potrebbero dare ancora molto al loro sport. E' il caso di Pizzo nella pallanuoto: a 39 anni è ancora in grado di giocare partite straordinarie. Perchè, allora, dovrebbe ritirarsi? Idem per Mazzola e Rivera ».

KURT HAMRIN (allenatore del Figline Valdarno): « Rivera e Mazzola fanno molto male a smettere perchè, tecnicamente parlando, sono ancora i migliori ».

COL. EDMONDO BERNACCA: « Purtroppo l'anagrafe è quella che è e penso che ritirarsi in gloria, prima che inevitabilmente le forze e i riflessi comincino a calare, sia una scelta intelligente. Non parlerei neppure di rinuncia: credo piuttosto che si tratti di una prova di fortezza d'animo. Due campioni come Rivera e Mazzola, che hanno dato tanto allo sport, sapranno sicuramente essere preziosi consiglieri per le nuove leve ».

ALESSANDRO BLASETTI (regista): « L'Italia ha talmente pochi uomini di valore, stimabili all'estero, che perderne anche uno solo è una grande jattura, non priva di una considerevole responsabilità. Sono totalmente atifoso ed estraneo ai fatti del calcio, ma credo che lo sport, come il cinema, possa e debba modificare la posizione dell'Italia all'estero. Abbiamo bisogno, anche nell'interesse dei giovani, di persone mature e capaci come questi campioni che si sono sempre battuti al massimo delle loro forze. Ritirarsi? E perchè? I combattenti è giusto che cadano sul campo di battaglia ».

CHRISTIAN DE SICA (attore): « Ritirarsi prima del declino è forse più saggio che affrontare il rischio del crollo. Rivera e Mazzola che se ne vanno mi fanno pensare a Greta Garbo che abbandonò tutto al culmine del successo. Comunque soltanto loro sanno cosa devono fare: non è giusto che la gente se ne occupi, perchè nessuno è in grado di giudicare una scelta come questa. Però di questi sportivi o attori che vogliono lasciare il campo ce ne sono tanti... Dicono sempre questo è l'ultimo film, questa è l'ultima partita. Poi non se ne vanno mai... ».

ISABELLA BIAGINI (attrice): « Se Rivera e Mazzola non vogliono più giocare è giusto che se ne vadano, come ha fatto Riva, anche se un po' mi dispiace perchè sono bravi. Significa che sono maturati. Hanno dato tutto quello che avevano e il mondo di oggi, come il calcio di oggi, non ha più niente di bello da offrire. Perchè rischiare di rompersi una gamba? Per chi continuare a fare sacrifici? Per un pubblico che poi ti può dare tante delusioni? C'è un momento in cui bisogna saper diventare anche egoisti, in un certo senso. Pensare anche a sè. Tutto sommato questi ragazzi non sono stati trattati bene dall'opinione pubblica: ho l'impressione che Rivera sia una persona triste. Allora è bene che ognuno se ne vada per la sua strada ».

LISA GASTONI (attrice): « Mazzola e Rivera sono persone responsabili, quindi sapranno cosa fare. Non so niente di loro e del calcio. Se hanno deciso di abbandonare avranno i loro motivi. Se poi ancora adesso giocano bene posso dire che fanno male ad andarsene ».

NANDO MARTELLINI (telecronista sportivo): « Che vada via Rivera, purtroppo mi sembra giusto. E' arrivato il suo momento, soprattutto perchè dimostra di non saper più reggere i novanta minuti di gioco. Lo dimostra anche la classifica del Milan di quest'anno il cui andamento è andato di pari passo con gli alti e bassi di Rivera. Certo, dispiace. Ma è dispiaciuto anche dire addio a Meazza e a Piola: è una stagione che finisce. Non altrettanto credo si possa dire di Mazzola. Secondo me, Sandro ancora per un anno almeno potrebbe rendere e giocare ad alti livelli. Resta comunque il fatto che quando Mazzola e Rivera se ne andranno, il calcio perderà un po' del suo fascino. Almeno fino a quando non troverà dei sostituti degni di questi due grandi giocatori ».

MARIA ROSARIA OMAGGIO (attrice): « Sono diventata tifosa di calcio dopo i campionati mondiali del Messico, che hanno segnato il trionfo di Rivera e Riva. Purtroppo, per loro come per Mazzola, è arrivato il momento del grande ritiro. Tecnicamente penso sia più bravo Mazzola, ma nel cuore, personalmente ho Rivera » □

SERIE A

12. GIORNATA DI RITORNO

Cesena-Genoa	**1-1**
Fiorentina-Perugia	**1-0**
Foggia-Catanzaro	**1-0**
Inter-Bologna	**0-0**
Juventus-Napoli	**2-1**
Lazio-Torino	**0-0**
Sampdoria-Roma	**1-0**
Verona-Milan	**0-0**

MARCATORI

17 reti: Pruzzo e Graziani; **15 reti:** Bettega; **14 reti:** Savoldi; **13 reti:** Pulici; **11 reti:** Boninsegna e Damiani; **10 reti:** Giordano

PROSSIMO TURNO
inizio partite ore 16,30

Catanzaro-Genoa
Cesena-Foggia
Inter-Juventus
Napoli-Bologna
Roma-Fiorentina
Sampdoria-Perugia
Torino-Milan
Verona-Lazio

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
JUVENTUS	**45**	27	12	1	1	8	4	1	+ 4	45	20	3	3	2	1
TORINO	**44**	27	11	2	0	7	6	1	+ 4	43	13	2	2	0	0
INTER	**32**	27	4	8	1	6	4	4	— 8	33	21	0	0	4	3
FIORENTINA	**30**	27	6	4	4	4	6	3	—11	33	31	3	2	1	1
NAPOLI	**29**	27	6	5	2	3	6	5	—11	34	30	8	6	2	0
PERUGIA	**26**	27	7	6	1	1	4	8	—15	27	23	3	2	2	0
LAZIO	**26**	27	7	4	3	1	6	6	—15	29	27	3	1	5	3
GENOA	**25**	27	4	7	3	3	4	6	—16	37	38	8	5	8	7
ROMA	**25**	27	8	4	1	0	5	9	—15	26	32	1	1	3	1
VERONA	**25**	27	5	7	1	1	6	7	—15	24	30	1	0	3	3
FOGGIA	**24**	27	8	2	4	1	4	8	—17	29	34	3	3	1	1
MILAN	**23**	27	2	11	1	1	6	6	—18	25	29	1	1	4	4
BOLOGNA	**23**	27	4	6	4	2	5	6	—18	18	28	3	2	2	1
SAMPDORIA	**22**	27	5	5	3	0	7	7	—18	25	36	4	2	4	3
CATANZARO	**19**	27	5	3	5	1	4	9	—21	21	37	2	1	4	3
CESENA	**14**	27	2	5	6	1	3	10	—26	20	40	3	2	3	2

14. GIORNATA: Bologna-Sampdoria; Fiorentina-Inter; Foggia-Torino; Genoa-Verona; Juventus-Roma; Lazio-Cesena; Milan-Catanzaro; Perugia-Napoli.

Quattro campionati a confronto

12. GIORNATA DI RITORNO

1973-'74. Lazio p. 40; Juventus p. 37; Napoli p. 32; Fiorentina p. 31; Inter, Torino p. 30; Bologna, Milan, Cagliari p. 26; Cesena, L.R. Vicenza p. 25; Roma p. 24; Foggia p. 22; Verona p. 21; Sampdoria, Genoa p. 17.

1974-'75. Juventus p. 39; Napoli p. 36; Roma p. 34; Torino p. 33; Lazio p. 32; Milan p. 31; Bologna p. 29; Fiorentina, Inter p. 27; Cagliari, Cesena p. 23; Ascoli, Sampdoria p. 22; L.R. Vicenza, Ternana p. 19; Varese p. 16.

1975-'76

CLASSIFICA	Partite P	G	V	N	P	Reti F	S	
Torino	41	27	17	7	3	43	20	+ 1
Juventus	39	27	16	7	4	40	24	— 2
Milan	36	27	14	8	5	38	20	— 4
Napoli	32	27	11	10	6	32	25	— 9
Inter	32	27	12	9	6	31	24	— 9
Bologna	31	27	9	13	5	30	26	— 9
Cesena	29	27	8	13	6	35	32	—12
Perugia	28	27	9	10	8	29	29	—12
Fiorentina	24	27	8	8	11	32	32	—16
Roma	24	27	6	12	9	24	25	—16
Verona	22	27	8	6	13	32	42	—19
Ascoli	21	27	4	13	10	18	32	—20
Lazio	20	27	5	10	12	26	34	—21
Sampdoria	20	27	6	8	13	18	29	—20
Como	18	27	4	10	13	24	31	—23
Cagliari	15	27	3	9	15	19	44	—26

1976-'77

CLASSIFICA	Partite P	G	V	N	P	Reti F	S	
Juventus	45	27	20	5	2	45	20	+ 4
Torino	44	27	18	8	1	43	13	+ 4
Inter	32	27	10	12	5	33	21	— 8
Fiorentina	30	27	10	10	7	33	31	—11
Napoli	29	27	9	11	7	34	30	—11
Perugia	26	27	8	10	9	27	23	—15
Lazio	26	27	8	10	9	29	27	—15
Genoa	25	27	7	11	9	37	38	—16
Roma	25	27	8	9	10	26	32	—15
Verona	25	27	6	13	8	24	30	—15
Foggia	24	27	9	6	12	29	34	—17
Milan	23	27	3	17	7	25	29	—18
Bologna	23	27	6	11	10	18	28	—18
Sampdoria	22	27	5	12	10	25	36	—18
Catanzaro	19	27	6	7	14	21	37	—21
Cesena	14	27	3	8	16	20	40	—26

Totocalcio: **tentiamo il 13 con la cabala**

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 36 dell'8 maggio 1977

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta nell'ordine le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

CATANZARO-GENOA

Situazione: i calabresi devono solo vincere. E anche il quel caso nessuna promessa. Figuriamoci!

Precedenti (dopoguerra): 10, in B - Bilancio: 6-4-0.

Curiosità: il Genoa non segna a Catanzaro del '68-'69.

Andata: Genoa-Catanzaro 2-0.

Cabala: dopo quanto si è detto, una sola previsione: 1.

CESENA-FOGGIA

Situazione: vista la classifica, i pugliesi non buttano certo via un punto.

Precedenti (dopoguerra): 5, 4 in B, 1 in A - Bilancio: 2-3-0.

Curiosità: il Foggia non ha mai segnato a Cesena.

Andata: Foggia-Cesena 0-2.

Cabala: due segni X consecutivi si son visti, nella stagione, solo una volta. Tentiamo il 3.

INTER-JUVENTUS

Situazione: milanesi a difesa del 3. posto. Juventus a difesa del primato.

Precedenti (dal 1929): 46, in A - Bilancio: 22-13-11.

Curiosità: a Milano manca il pareggio da 4 campionati.

Andata: Juventus-Inter 2-0.

Cabala: nessuna previsione.

NAPOLI-BOLOGNA

Situazione: i punti servono molto di più al Bologna.

Precedenti (dal 1929): 38, in A - Bilancio: 14-18-6.

Curiosità: il Bologna non vince a Napoli da oltre 16 anni.

Andata: Bologna-Napoli 0-1.

Cabala: siamo a tre segni X consecutivi. E allora doppia 1-2, con tanti saluti alla prudenza.

ROMA-FIORENTINA

Situazione: la Roma farà bene a non perdere. Toscani nel loro clima (cioè in trasferta).

Precedenti (dal 1929): 41, in A - Bilancio: 12-17-12.

Curiosità: a Roma, negli ultimi 5 tornei, 4 pareggi.

Andata: Fiorentina-Roma 1-1.

Cabala: la sequenza in atto dice X.

SAMPDORIA-PERUGIA

Situazione: genovesi senza alternative. Per il Perugia « non si sa mai » (leggi Coppa Uefa).

Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio: 1-0-0.

Curiosità: l'anno scorso vinse la Sampdoria per 3-1.

Andata: Perugia-Sampdoria 0-0.

Cabala: i segni X consecutivi sono già sette. Sognare il pareggio, però, è da temerari.

TORINO-MILAN

Situazione: una partita da dove può venir fuori tutto.

Precedenti (dal 1929): 45,in A - Bilancio: 16-19-10.

Curiosità: il Milan non vince a Torino dal dicembre '69, ma, da allora, ha ottenuto 4 pareggi su 6 partite.

Andata: Milan-Torino 0-0.

Cabala: ci si regola in conseguenza, con la rituale tripla.

VERONA-LAZIO

Situazione: nessuna delle due ha soverchi problemi.

Precedenti (dopoguerra): 9 (6 in A, 3 in B) - Bilancio: 5-3-1.

Curiosità: il Verona ha sempre segnato, in casa, contro la Lazio tranne che nel giorno della sua sola sconfitta (23 dicembre 1973, 0-1).

Andata: Lazio-Verona 1-1.

Cabala: l'X si vede da tempo a settimane alterne. Stavolta tocca all'1.

BRESCIA-TERNANA

Situazione: l'odore di spareggio si avverte parecchio.

Precedenti (dopoguerra): 5, in B - Bilancio: 4-1-0.

Curiosità: l'unico pareggio umbro a Brescia è del '73-'74.

Andata: Ternana-Brescia 0-1.

Cabala: X assente da tre settimane.

LECCE-COMO

Situazione: altro magnifico duello rusticano.

Precedenti: nessuno nel dopoguerra.

Andata: Como-Lecce 1-0.

Cabala: un solo segno 1 negli ultimi cinque concorsi.

VARESE-CATANIA

Situazione: classifiche tranquille.

Precedenti (dopoguerra): 8 (3 in A, 5 in B) - Bilancio: 4-2-2.

Curiosità: il Varese solo una volta non ha segnato.

Andata: Catania-Varese 2-0.

Cabala: il segno 1 manca da otto concorsi.

PADOVA-UDINESE

Situazione: friulani vogliosi di punti.

Precedenti (ultimi 30 anni): 19 (8 in A, 4 in B, 7 in C) - Bilancio: 14-5-0.

Curiosità: l'Udinese perde a Padova da 6 tornei consecutivi e non è mai riuscito a vincere all'Appiani.

Andata: Udinese-Padova 1-1.

Cabala: anche se è un derby, « una tantum » tralasciamo l'X.

SORRENTO-BARI

Situazione: i pugliesi non si possono distrarre.

Precedenti (dopoguerra): 3 (1 in B, 2 in C) - Bilancio: 1-1-1.

Curiosità: tradizione d'equilibrio.

Andata: Bari-Sorrento 1-0.

Cabala: l'X è il segno più lontano, però...

Totocalcio

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 35 del 1-5-1977

CESENA-GENOA	X
FIORENTINA-PERUGIA	1
FOGGIA-CATANZARO	1
INTER-BOLOGNA	X
JUVENTUS-NAPOLI	1 (non val.)
LAZIO-TORINO	X
SAMPDORIA-ROMA	1
VERONA-MILAN	X
AVELLINO-MONZA	1
COMO-ATALANTA	X
RIMINI-L.R. VICENZA	X
SPAL-LECCE	X
TERNANA-MODENA	1

Monte Premi L. 1.718.072.082

Ai 2.134 vincitori con 12 punti L. 402.500

Ai 38.698 vincitori con 11 punti L. 22.100

La schedina di domenica prossima

Partite dell'8-5-1977

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso 36		
1	Catanzaro	Genoa	1		
2	Cesena	Foggia	X		
3	Inter	Juventus	1	X	2
4	Napoli	Bologna	1	2	
5	Roma	Fiorentina	X		
6	Sampdoria	Perugia	1	X	
7	Torino	Milan	1	X	2
8	Verona	Lazio	1		
9	Brescia	Ternana	X		
10	Lecce	Como	1		
11	Varese	Catania	1		
12	Padova	Udinese	1	2	
13	Sorrento	Bari	X	2	

IL NOSTRO SISTEMA, VARIANTI: 4 «doppie» e 2 «triple». **SVILUPPO INTERO:** 144 colonne per L. 25.200. **SVILUPPO RIDOTTO:** 20 colonne per L. 3.500

le pagelle della serie A

DODICESIMA GIORNATA DI RITORNO

DE PONTI BETTEGA BORDON CASO

Cesena-Genoa 1-1

Cesena: Boranga 6,5; Lombardo 6; Beatrice 6,5; Pepe 6,5; Oddi 6; Cera 6,5; Bittolo 6; Frustalupi 6,5; De Ponti 5; Valentini 6,5; Rognoni 5,5; (Martini, Batistoni, Vernacchia). **All.:** Neri 6.

Genoa: Tarocco 6; Secondini 5; Ogliari 5; Onofri 5; Rosato 6; Castronaro 5; Damiani 5,5; Arcoleo 5; Pruzzo 6; Ghetti 5; Basilico 5,5; (Lonardi, Urban, Maggioni 5). **All.:** Simoni 5.

Arbitro: Mascia di Milano 5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: De Ponti (rigore) al 16', Damiani (rigore) al 44'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maggioni per Secondini al 1.

• Spettatori 7000 circa di cui 4519 abbonati per un incasso di 7.058.400 lire. • Le marcature: Lombardo-Basilico, Beatrice-Damiani, Oddi-Pruzzo, Rosato-De Ponti, Ogliari (Maggioni)-Valentini, Secondini (Ogliari)-Rognoni, Ghetti-Bittolo, Valentini-Castronaro, Pepe-Arcoleo Cera e Onofri liberi • Doveva essere pareggio e pareggio è stato: su rigore, se vogliamo, ma nel complesso giusto • In settimana, Manuzzi aveva tuonato coi suoi che non dovevano fare fanella se non volevano perdere i soldi dei premi. E, toccati in tasca, Frustalupi e C. hanno reagito come la gente chiedeva • I gol. Onofri mette giù Valentini in area e Mascia ordina il rigore. Tira De Ponti e fa la sola cosa bella di tutta la sua partita • Ancora dagli undici metri il pareggio genoano a una manciata di secondi dalla fine: Oddi atterra Pruzzo al momento del tiro e dal dischetto, Damiani non perdona: sembrava Trinità.

Fiorentina-Perugia 1-0

Fiorentina: Mattolini 6; Tendi 7; Rossinelli 6; Pellegrini 6; Marchi 6,5; Restelli 7; Caso 7,5; Gola 6; Casarsa 6; Antognoni 6; Desolati 6; (Ginulfi, Sacchetti 6; Crepaldi). **All.:** Mazzone 6,5.

Perugia: Marconcini 7; Nappi 6; Ceccarini 6; Lanzi 6; Berni 7; Agroppi 6; Scarpa 5; Curi 5; Novellino 6; Vannini 5; Amenta 5; (Pinti, Lupini 6, Baldacci).

All.: Castagner 5.

Arbitro: Benedetti di Roma, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Caso al 24'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lupini per Agroppi al 7', Sacchetti per Caso all'11'.

• Spettatori 31.056, di cui 24.177 abbonati, per un incasso di lire 59.798.350 • Le marcature: Tendi-Novellino, Rossinelli-Curi, Marchi-Scarpa, Restelli-Vannini, Caso-Nappi, Gola-Agroppi, Casarsa-Ceccarini, Antognoni-Amenta, Desolati-Berni, Pellegrini e Lanzi liberi • Un grande primo tempo e una ripresa da dimenticare • Il gol-partita: Antognoni batte una punizione dall'angolo destro dell'area di rigore, pesca Caso dalla parte opposta e il colpo di testa dell'ala destra viola scavalca Marconcini • Il Perugia potrebbe pareggiare su un intervento difettoso di Mattolini, ma Pellegrini respinge un tiro di Amenta a porta vuota • Ammoniti: Amenta, Novellino, Vannini, Marchi, Tendi, Pellegrini • Calci d'angolo: 10-3 per la Fiorentina.

Foggia-Catanzaro 1-0

Foggia: Memo 7; Colla 7; Sali 5,5; Pirazzini 6; Bruschini 6,5; Scala 5,5; Nicoli 6,5; Bergamaschi 6,5; Ulivieri 5; Del Neri 6,5; Bordon 7; (Bertoni, Domenghini, Salvioni). **All.:** Puricelli 6,5.

Catanzaro: Pellizzaro 7; Banelli 6; Ranieri 6; Braca 5,5; Maldera 5,5; Vichi 5,5; Nicolini 5; Improta 7; Sperotto 5,5; Arbitrio 6; Palanca 5; (Novembre, Vignando, Nemo n.g.). **All.:** Di Marzio 6,5.

Arbitro: Gonella di Parma, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bordon su rigore al 37'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nemo per Nicolini al 30'.

• Spettatori 16.820, di cui 10.134 abbonati, per un incasso di lire 20.298.000 • Le marcature: Colla-Palanca, Sali-Improta, Bruschini-Sperotto, Maldera-Bordon, Nicolini-Del Neri, Ranieri-Ulivieri, Scala-Arbitrio, Nicoli-Braca, Bergamaschi-Banelli, Pirazzini e Vichi liberi • Il duello per la sopravvivenza dà ragione al Foggia e condanna (quasi) definitivamente il Catanzaro • Il gol. Nicolini (impaurito da Del Neri alle sue spalle) ferma il pallone in area con la mano. E' rigore e Bordon lo trasforma • Dieci minuti prima, lo stesso centravanti ha colpito un palo • Due altri falli da rigore sono stati reclamati da entrambe le squadre: Pirazzini al 46' e Vichi al 73' • Nel conto ci stanno pure le grosse prestazioni dei portieri • Espulsi all'ultimo minuto Bruschini e Sperotto • Calci d'angolo: 6-6.

Inter-Bologna 0-0

Inter: Bordon 7; Bini 5,5; Oriali 7; Bertini 5; Gasparini 5; Facchetti 7; Pavone 5,5; Marini 5; Mazzola 6; Roselli 5; Muraro 5; (Martina, Canuti, Anastasi 5). **All.:** Chiappella 5,5.

Bologna: Mancini 7; Roversi 6,5; Cresci 6,5; Cereser 6,5; Garuti 6; Maselli 6,5; Nanni 7; Paris 5,5; Clerici 5,5; Massimelli 6; Pozzato 5,5; (Malgioglio, Valmassoi, 6, Mastalli). **All.:** Cervellati 6.

Arbitro: Riccardo Lattanzi di Roma 5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Anastasi per Bertini al 22', Valmassoi per Pozzato al 22'.

• Spettatori 25.000 circa, di cui 14.552 abbonati, per un incasso di lire 55.109.100 • Le marcature: Cresci-Mazzola, Roversi-Muraro, Maselli-Marini, Bertini-Massimelli, Oriali-Nanni, Gasparini-Clerici, Bini-Pozzato, Pavone-Garuti, Raselli-Paris, Cereser e Facchetti liberi • Partenza fulminea dei rossoblù che attaccano in forze e sfiorano il gol: al 4' con Massimelli e al 10' con Clerici • L'occasione migliore, comunque, arriva al 28': Facchetti e Bertini pasticciano pro-Clerici e Bordon salva di pugno in angolo • Le occasioni perdute: al 37' Muraro manca l'aggancio e Pavone lo imita; al 63' Mancini perde la palla e ancora Muraro sbaglia mandando sul portiere • A 2' dalla fine, Anastasi – solo in area – spreca un pallone vittoria • Calci d'angolo: 8-5 per l'Inter • Ammonito: Facchetti.

Lazio-Torino 0-0

Lazio: Pulici 7; Ammoniaci 6; Martini 6; Wilson 7; Manfredonia 8; Cordova 6; Rossi 6; Agostinelli 6; Giordano 6; Viola 7; Badiani 7; (Garella, Ghedin 7, Garlaschelli). **All.:** Vinicio 6.

Torino: Castellini 8; Danova 6; Salvadori 7; P. Sala 5; Mozzini 6; Caporale 6; C. Sala 6; Pecci 5; Graziani 5; Zaccarelli 6; Pulici 6; (Cazzaniga, Butti, Garritano). **All.:** Radice 6.

Arbitro: Michelotti di Parma 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Ghedin per Martini al 23'; 2. tempo nessuna.

• Spettatori 57.000 circa, di cui 14.332 abbonati, per un incasso di lire 136 milioni 955.000 • Le marcature: Ghedin-Patrizio Sala, Cordova-Pecci, Agostinelli-Zaccarelli, Badiani-Claudio Sala, Mozzini-Giordano, Danova-Rossi, Salvadori-Viola, Manfredonia-Graziani, Ammoniaci-Pulici, Wilson e Caporale liberi • Partita tirata con una Lazio che non mette a frutto almeno quattro palle-gol, parate da un Castellini in gran spolvero • Le occasioni perdute: in apertura Patrizio Sala sbaglia un facile diagonale; Giordano salta tre difensori ma Castellini rimedia.

Juventus-Napoli 2-1

Juventus: Zoff 6,5; Cuccureddu 7; Gentile 7; Furino 7; Morini 7; Scirea 6,5; Causio 6,5; Tardelli 6,5; Boninsegna 6; Benetti 7; Bettega 8; (Alessandrelli, Spinosi, Gori). **All.:** Trapattoni 7.

Napoli: Carmignani 6,5; Bruscolotti 6; Vavassori 6; Burgnich 6; Catellani 6,5; La Palma 6,5; Massa 7; Esposito 7; Savoldi 5,5; Vinazzani 6; Chiarugi 5,5; (Favaro, Speggiorin 6, Armidoro). **All.:** Pesaola 6,5.

Arbitro: Menegali di Roma, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bettega al 15'; 2. tempo 1-1: Massa al 33', Furino al 41'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Speggiorin per Esposito al 31'.

• Spettatori 45.000 circa, di cui 14.200 abbonati, per un incasso di lire 95.068.500 • Le marcature: Morini-Savoldi, Cuccureddu-Chiarugi, Gentile-Massa, Furino-Vinazzani, Esposito-Benetti, La Palma-Tardelli, Catellani-Boninsegna, Bruscolotti-Bettega, Vavassori-Causio, Scirea e Burgnich liberi • Sofferta vittoria della Juve, dopo un primo tempo eccellente • I napoletani recriminano un rigore non concesso (atterramento di Chiarugi) e una rete annullata a Massa • I gol. 1-0: cross di Gentile in area, stacco preciso di Bettega e gol • 1-1: corner diabolico di Chiarugi, testa di Massa e beffa per la Juve • 2-1: Causio pennella per Furino libero sulla destra, il mediano stoppa di petto e – di destro – infila al volo • Ammoniti: Chiarugi, Massa, Bruscolotti e Tardelli • Calci d'angolo: 5-4 per la Juventus.

Sampdoria-Roma 1-0

Sampdoria: Cacciatori 6,5; Arnuzzo 7,5; Callioni 6; Valente 6,5; Ferroni 6,5; Lippi 6,5; Saltutti 6,5; Bedin 6,5; Bresciani 5,5; Savoldi 5; Tuttino 7,5; (Di Vincenzo, Orlandi n.g., De Giorgis). **All.:** Bersellini 6,5.

Roma: P. Conti 7; Chinellato 6; Rocca 6,5; Boni 6,5; Santarini 6,5; Menichini 6; B. Conti 6,5; Di Bartolomei 6,5; Musiello 6,5; De Sisti 6,5; Pellegrini 6; (Quintini, Maggiora, Sabatini). **All.:** Liedholm 6.

Arbitro: Menicucci di Firenze, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tuttino all'11'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Orlandi per Savoldi II al 44'.

• Spettatori 20.000 circa, di cui 3.314 abbonati, per un incasso di lire 41.507.800 • Le marcature: Arnuzzo-Musiello, Callioni-Pellegrini, Ferroni-Bruno Conti, Boni-Valente, Bedin-De Sisti, Savoldi II-Di Bartolomei, Rocca-Tuttino, Chinellato-Saltutti, Menichini-Bresciani, Santarini e Lippi liberi • La Sampdoria aggiunta contro la Roma, la vittoria che le permette di continuare a sperare • Il gol: azione confusa in area romanista, poi Tuttino indovina una gran bordata da circa venti metri e batte Paolo Conti • Nella ripresa, cresce la Roma senza mai riuscire, però, a rendersi pericolosa • Addirittura, sul finire, è ancora la Samp – con Bresciani – ad andare vicinissima al gol • Calci d'angolo: 9-4 per i blucerchiati.

Verona-Milan 0-0

Verona: Superchi 8; Giubertoni 6,5; Franzot 6,5; Busatta 5; Bachlechner 7; Negrisolo 7; Fiaschi 6,5; Mascetti 7; Luppi 7; Maddè 7; Zigoni 7; (Porrino, Logozzo, Guidolin n.g.). **All.:** Valcareggi 6.

Milan: Albertosi 7; Sabadini 6; Maldera 6; Turone 6; Bet 6,5; Biasiolo 7,5; Gorin 6; Morini 6,5; Bigon 6; Rivera 6,5; Calloni 5; (Rigamonti, Anquilletti, Braglia 5). **All.:** Rocco 6.

Arbitro: Serafino di Roma, 5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Braglia per Gorin al 22', Guidolin per Zigoni al 44'.

• Spettatori 30.000 circa, di cui 9.700 abbonati, per un incasso di lire 66.153.400 • Le marcature: Giubertoni-Calloni, Franzot-Gorin, Busatta-Morini, Bachlechner-Bigon, Fiaschi-Maldera, Mascetti-Biasiolo, Luppi-Bet, Maddè-Rivera, Bigon-Sabadini, Negrisolo e Turone liberi • Il pareggio accontenta entrambe le squadre, ma gli sbadigli si sono sprecati • La gara viene divisa a metà: il primo tempo è di marca milanese, poi cala vistosamente nella ripresa e si salva unicamente grazie agli interventi di Albertosi.

IL CAMMINO DELLA PAURA

FOGGIA p. 24	MILAN p. 23	BOLOGNA p. 23	SAMPDORIA p. 22	CATANZARO p. 19
DIFFERENZA RETI – 5	DIFFERENZA RETI – 4	DIFFERENZA RETI – 10	DIFFERENZA RETI – 11	DIFFERENZA RETI – 16
CESENA-FOGGIA	TORINO-MILAN	NAPOLI-BOLOGNA	SAMPDORIA-PERUGIA	CATANZARO-GENOA
FOGGIA-TORINO	MILAN-CATANZARO	BOLOGNA-SAMPDORIA	BOLOGNA-SAMPDORIA	MILAN-CATANZARO
VERONA-FOGGIA	CESENA-MILAN	ROMA-BOLOGNA	SAMPDORIA-JUVENTUS	CATANZARO-LAZIO

SERIE A

a cura di
Elio Domeniconi

Il campionato sta guarendo dal suo male di stagione: la febbre di spareggio. La Juventus, infatti, batte un Napoli arraffone e piagnucoloso e la moviola legittima il suo punto di vantaggio su un Torino che non riesce ad espugnare l'Olimpico. Più confusi, invece, i giochi in coda: Di Marzio paga il suo debito di riconoscenza a Puricelli e il Foggia agguanta Milan e Bologna. E intanto lo scudetto attende lo scontro tra la « Signora » e gli atletici biscaglini...

Pissi pissi, Bilbao Bilbao

IL TEMA DEL CAMPIONATO è sempre quello: spareggio-sì o spareggio-no? Il romanziere di « Paese Sera » Aldo Biscardi, dopo aver visto all'opera il Torino contro la Lazio, ha detto che le possibilità di uno scudetto-spareggio si assottigliano, perché i campioni d'Italia hanno mostrato con « chiarezza brutale » una preoccupante « usura atletica », specie a centrocampo. Ma il presidente Pianelli non vuole sentir parlare di stanchezza. Dice che a quell'età è assurdo: **« non sono stanco io che ho quasi sessant'anni e ogni domenica tiro più calci delle due squadre messe assieme ».** Però Pianelli si limita a tirar calci in tribuna (a Roma aveva a fianco Gianni Agnelli che sperava nella sconfitta del Toro) non deve far la spola come Sala e Zaccarelli. In attesa del finale thrilling invece Giovanni Arpino è andato a perlustrare Torino **« capitale del calcio: una città, uno scudetto, una febbre ».** Al mercato di Porta Palazzo ha ascoltato la giullarata di un venditore di acciughe che gridava così: **« buone per la gola, buone per il fegato, meglio della pillola contro l'aborto. Carne dei poveri, funziona anche per i tamburini dello stadio. Le amava la Callas, amatele anche voi. Valgono lo scudetto: checché ne dica Arpino, lo vincerà il Torino - checché ne dica Perucca, la Juve se lo cucca, checché ne dica Panza, ne avremo ancora ad oltranza. Ehi, donne... »** e una anziana signora amica, ha telefonato al successore di Vittorio Pozzo per comunicargli che sa già chi vincerà lo scudetto. Però ha aggiunto: **« ma mi fa pena chi perderà, non è giusto, è inumano, scrivete che è inumano, altri due anni così, o anche uno solo e andremo tutti al Cottolengo ».** Secondo Arpino finiamo di andare tutti al manicomio anche per la reclame, sempre più erotizzante. L'autore di «La suora giovane» se l'è presa con la fanciulla che ha prestato i suoi dolci glutei per pubblicizzare i jeans. Le ha chiesto con un epigramma: **« cosa vuoi dirmi, o bambinaccia/ col tuo didietro?/ che è riaperta la caccia? ».** E l'ha severamente ammonita: **« chi di sé fa mercato/ o bambinaccia,/ finisce nell'usato/ perso il didietro,/ non ritrova la faccia ».** Ma il discorso potrebbe valere anche per tanti calciatori di nostra conoscenza.

FotoTartaglia

FotoAnsa

FotoAnsa

JUVENTUS-NAPOLI 2-1 **Ecco (sopra) come Bettega ha segnato il primo gol juventino. A Bettega ha risposto** (a destra) **Massa: ma a 4 minuti dalla fine, Furino** (a fianco) **ha riportato la Juve in vantaggio**

JUVENTUS-NAPOLI: 2-1

La Signora non gradisce lo spareggio

BETTEGA è stato esplicito: la moviola ha dimostrato che la Juventus non ha rubato nulla. Alla « Domenica Sportiva » si è visto in maniera inequivocabile che: 1) il gol di Massa andava annullato perché Chiarugi era in fuorigioco; 2) il gol del pareggio del Napoli è nato da un corner inventato dall'arbitro, perché Furino non aveva toccato il pallone; 3) Furino quando ha realizzato il gol-vittoria era in posizione regolare, perché davanti a Carmignani c'era Catellani. Carlo Sassi ha anche avuto l'impressione che, prima, Tardelli avesse commesso fallo su Chiarugi: ed è questo forse, l'unico neo dell'arbitraggio di Juve-Napoli. Eppure Massa ha dichiarato che la Juventus ha giocato in 12 e « Il mattino » di Napoli ha raccontato in prima pagina: **«la Juve con l'aiuto dell'arbitro batte il Napoli a 4' dalla fine ».** Giuseppe Pacileo ha scritto: **« la Juve più forte in tutto... pure nell' arbitro ».** Il vittimismo è stato alimentato anche dal « Corriere della Sera ». Il napoletano verace Gianni De Felice è stato categorico: **« la Juve scippa due punti »,** ha parlato di un arbitro **« profondamente ossequioso dei diritti del pubblico e della squadra di casa ».** Per fortuna non ha parlato di ossequio ai potenti, cioè ad Agnelli. Nello Paci, su « L'Unità », giornale che da lustri fa la guerra all'avvocato, ha definito la vittoria « inquinata ». Per Salvatore Lo Presti (Corriere dello Sport) **«c'era rigore su Chiarugi »,** su «Stadio» Gino Franchetti ha bocciato Menegali con un 5, Carlo Grandini su « il Giornale Nuovo » l'ha definito in **« una giornata almeno discutibile ».** Invece su « Il Giorno » Gianni Brera ha dato all'arbitro 6,5, e su «Tuttosport» Pier Cesare Baretti ha assegnato a Menegali addirittura 7 e in fondo ha scritto bene Gianni Mura su « La Repubblica »: **« uno può dire che è stato un furto, uno può dire che è stata una bella vittoria della Juventus, per quanto faticata, uno può dire che è stata una brutta partita. C'è solo da fare una scelta che dipende da dove si è nati o dal colore del tifo o anche da come ci si è svegliati la mattina ».**
Fulvio Bernardini ha confidato a Francesco Rossi del « Messagge-

SERIE A

segue

ro » che si augura uno spareggio « **anche se è contro gli interessi della Nazionale. Uno spareggio giacchè non si può dare il titolo a tutte e due le squadre come meriterebbero** » ma « La Stampa » giornale di Agnelli dirigere un quotidiano economico ci sarà, perché il Torino arriverà prima della Juventus. Non potendolo far dire alla redazione sportiva l'hanno fatto dire al computer. Ma Boniperti, adesso che ha un punto in più del Toro, se ne infischia anche del computer. Specie di quello manovrato dagli specialisti di fede granata. Il Napoli sta per perdere uno dei suoi tifosi più illustri: Antonio Ghirelli, Totò per gli amici. Una vita per il calcio: prima capo dei servizi sportivi di « Paese Sera », poi direttore del « Calcio Illustrato », di « Tuttosport », del «Corriere dello Sport ». Lasciò il quotidiano sportivo della capitale quando l'ex-presidente dell'Inter, Angelo Moratti, gli offrì di dirigere un quotidiano economico, « Il Globo ». In seguito Rizzoli gli chiese di rilanciare « Il Mondo » che era stato di Pannunzio e Benedetti. Adesso Ghirelli, tornato free-lance, teneva una rubrica sportiva, «Così per gioco », su « La Stampa ». Ma ha già annunciato che a fine campionato appenderà la penna al chiodo: « **lascio questa rubrica in estate e non tornerò più a scrivere di sport** ». Smette perché smettono Burgnich, Mazzola, Rivera e Riva. Ha confessato: « **penso che sia simpatico mollare i pappafichi con questi amici. Abbiamo fatto un sacco di strada insieme, io e loro, anche se naturalmente quando essi hanno cominciato a filare sulla cresta dell'onda, intorno agli Anni Sessanta, il sottoscritto era già un pezzo avanti nella professione e purtroppo anche negli anni. In proporzione, però, siamo quasi coetanei** ». Il revival è commosso: « **non so, ci vorrebbe un Duvivier dei bei tempi, un bel Carnè anteguerra, per girare il film dei nostri ricordi calcistici. Ma oggi i giovanissimi non sanno neppure chi erano Duvivier e Carnè, presto non sapranno neppure chi erano Riva e Burgnich, Mazzola e Rivera. Oggi Marcel Proust scriverebbe per il cabaret, la sua "Maddalena"' sarebbe una femminista con il seno scoperto. Il tempo perduto non usa più, la sola ricerca che conta è quella scientifica. Anche per questo uno toglie il disturbo prima che lo costringano. L'idea sarebbe di sparire come Numa Pompilio, vivi e vegeti, d'incanto, in una nuvola** ». Sparito Totò Ghirelli, Ferlaino si augura che non decida di sparire anche Totò Juliano. Al Napoli rimarrebbe solo San Gennaro.

LAZIO-TORINO: 0-0

La « pennichella » romana del Torino

2 **GIORDANO BRUNO**, centravanti di Trastevere, non merita di essere mandato al rogo anche se usa il condizionale invece del congiuntivo. A Vinicio importa poco che dica « se avrei » al posto di « se avessi », gli basta che continui a tirare così. La cultura extracalcistica se la farà in seguito, leggendo i libri di Pier Paolo Pasolini, come i ragazzi della sua borgata. Giordano ha provato in tutti i modi a battere Castellini, ma il portiere del Torino è stato Giaguaro, tigre e leon, come ha ben spiegato il testimone oculare Paolo Carbone. Una volta il centravanti della Lazio credeva di aver meritato il rigore, ma Michelotti l'ha ammonito per simulazione. E così è finita in parità. Pianelli e Radice dicono che sta bene anche così e augurano alla Juventus di vincere la Coppa Uefa. Perché il tifoso numero uno del Toro, Gustavo Giagnoni, ha ricordato ai microfoni di mamma Rai, che una volta nell'euforia della coppa, il Milan perse uno scudetto che aveva già vinto. Il Bilbao potrebbe quindi condannare la Juventus. Nel frattempo Radice preferisce parlare di altro. E come era facile immaginare, l'allenatore playboy l'intervista più saporita l'ha rilasciata a una rappresentante del gentil sesso. Nadia Caironi, moglie del capitano del Perugia Frosio. Radice ha dichiarato ufficialmente a « fuorigioco ». « **Come marito mi do' 5, come padre 4, come allenatore 7. Ma sono un amante perfetto, da 10 (e non c'è presunzione)** ». Radice non si ritiene un marito ideale, perché in passato ha lasciato spesso la sua Nerina a Monza e se ne è andato da solo a Cesena, a Firenze e a Cagliari. Essendo sempre fuori casa per il calcio, è pure logico che non possa curarsi troppo dei figli, di qui il 4 sulla pagella personale. Il 7 è frutto solo della sua modestia. In realtà l'allenatore che ha fatto diventare campione d'Italia il Torino sa benissimo di valere come minimo 9, ma si è limitato al 7 per non apparire troppo presuntuoso agli occhi dei colleghi. Come amante invece si è dato il 10, cioè il massimo dei voti, perché sa che in questo campo non teme eguali. L'ha detto chiaramente: non è presunzione. E' la pura verità. Se un giorno a Coverciano istituiranno anche il corso per amatori, la cattedra sarà sicuramente assegnata al rag. Luigi Radice, detto Gigi. Gli spetta di diritto. Inoltre Franco Costa ha scritto su « Stampa Sera »: « **ricordando il Toro assurdo degli anni che lo portarono in serie B, quello campagnolo di Rocco, quello carnevalesco di Cadè, quello serioso di Fabbri, quello prepotente di Giagnoni, questo di Radice è un altro. Non a caso ha vinto uno scudetto. Visto in campo è una bella realtà, visto fuori in ritiro, nei momenti cosiddetti intimi, a spasso per il mondo, è una novità** ». E il cronista ha ricordato il Toro che sembrava l'armata brancaleone: « **c'era un Toro che negli alberghi chiamava i camerieri al tavolo con il fischio e battendo i cucchiai sui piatti. C'erano giocatori che per divertirsi riempivano di notte le scarpe dei dirigenti e dei giornalisti con il dentifricio (nel migliore dei casi) o con la colla (nei peggiori)** ». Ora i giocatori del Torino potranno anche non vincere a Roma, ma vivaddio la « Pasta del Capitano » la usano solo per lavarsi i denti.

VERONA-MILAN 0-0 Ormai divenendo una tradizione: a Verona, il solo milanista che abbia meritato gli applausi del pubblico è stato Albertosi che qui para su Fiaschi (FotoAnsa)

VERONA-MILAN: 0-0

L'Albertosi della cuccagna è l'alibi di Rocco

3 **NEL 1973 SAVERIO GARONZI**, nella sua veste di concessionario della Fiat, tolse lo scudetto al Milan e lo regalò alla Juventus. Stavolta non se l'è sentita di mandare il Milan in serie B, perchè il Rocco che rimane in trincea con la broncopolmonite ha commosso anche un cinico del calibro di Zigoni. Così è finita zero a zero, e Sandro Ciotti assicura che sarebbe finita a reti inviolate anche se fosse durata otto giorni. Perchè è difficile battere l'Albertosi attuale. E perchè non si può pretendere che Rivera, con tutti i grattacapi che ha, si metta pure a segnare. Gian Maria Gazzaniga, su « Il Giorno », ha scritto di lui: « **Oggi, poi, è ritornato trionfante nei titoli a nove colonne e ormai la sua trasfigurazione epica ha raggiunto limiti straordinari. Oggi è più di una "luce insostituibile per il gioco". E' diventato perfino una specie di fabbrica di pelati. E' come Cirio che prende da natura, crea e conserva...** ». Purtroppo di Rivera, come di mamma, ce n'è uno solo. E purtroppo il capitano del Milan è sempre adirato con i giornalisti. Bisogna però riconoscere che in certi casi il suo « silenzio stampa » è pienamente giustificato. « Gente » ha annunciato in copertina il suo matrimonio con l'Elisabetta della TV ma ha scritto: « **Rivera-Viviani: nozze di serie B** » con scarsa cavalleria da parte del rotocalco, lei è stata definita « un'attrice mediocre », mentre invece risulta in via Teulada che l'ultimo musical televisivo « Valentina » ha riscosso un alto indice di gradimento. Non solo: il settimanale fondato da Edilio Rusconi si è divertito a ricostruire la vita sentimentale del capitano del Milan minuto per minuto: 1965 Anna Maria Spiaggi; 1968: Roberta Giusti; 1970: Irene Zarpanely; 1971: Rosanna Barbieri; 1972: Anna Maga; 1972: Mariolina Mazzola; 1973: Lisa Gastoni; 1974: Luisella Provasi; 1974: Patrizia Buffa; 1975: Mara Palvarini; 1976: Luisella Brogi. Per fortuna non gli hanno attribuito pure un flirt con Nereo Rocco. Il paron del resto ha ormai da tempo interrotto l'idillio con quello che considerava il suo terzo figlio. E Rivera non l'ha nemmeno invitato all'inaugurazione del ristorante « Il nuovo milanese ». Ha preferito andarci con padre Eligio. E' stata una serata movimentata e il « Corriere d'Informazione » l'ha definita « **La cena delle beffe** ». Perchè c'era anche la promessa sposa in abito premaman, ma Elisabetta se ne è andata poco dopo senza aspettare i tortellini

La classifica del « Guerino »

Questa nostra classifica vuole confrontare il rendimento di tutte le 96 squadre che partecipano ai tre massimi campionati. Per ottenere questo diamo un valore a ciascun risultato (6 punti per la vittoria esterna, quattro punti per la vittoria interna; 3 per il pareggio esterno, due per il pareggio interno; zero punti per ogni sconfitta) e ad ogni gol (un punto per quelli segnati in casa e due per quelli segnati in trasferta, più un altro punto supplementare per ogni gol di scarto). Così, ad esempio, un risultato di 2-1 vale 7 punti per la squadra che ha vinto giocando in casa e 2 punti per chi ha perso in trasferta. Fatta la somma, dividiamo per il numero delle partite giocate e otteniamo una cifra che ci consente di mettere a confronto il rendimento di squadre che partecipano a tornei diversi.

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Il miglior punteggio l'ha ottenuto il **Cagliari:** 11. Seguono: **Pescara** con 9, **Avellino, Fano** e **Juventus** con 7; **Fiorentina, Foggia, Ascoli** e **Ternana** 6.

CLASSIFICA COMPARATA. Continua sempre più appassionante il duello fra le due torinesi. Due domeniche fa i granata erano riusciti ad affiancare i bianconeri, ma la **Juventus** è tornata a condurre e con 15 centesimi di vantaggio. Per il terzo posto la **Pistoiese** conosce il suo momento di gloria, mentre **Cremonese** e **Vicenza** perdono qualche colpo. Questa la nuova classifica: 1. **Juventus** 7,59; 2. **Torino** 7,44; 3. **Pistoiese** 6,12; 4. **Udinese** e **Bari** 6,03; 6. **Cremonese** 5,84; 7. **Vicenza** 5,74; 8. **Parma** 5,69; 9. **Inter** 5,59; 10. **Monza** 5,32; 11. **Treviso** 5,25; 12. **Pescara** 5,22; 13. **Atalanta** 5,19; 14. **Como.** Seguono: **Juniorcasale** 4,30; **Paganese** 4,28; **Fiorentina** e **Napoli** 4,26; **Lecco** 4,24; **Cagliari** 4,21; **Pisa** 4,20; **Bolzano** 4,16; **Genoa, Piacenza** e **Reggina** 4,15; **Alessandria** e **Teramo** 4,10; **Triestina** e **Lucchese** 4,9; **Spezia** e **Crotone** 4,8; **Siracusa** 4,7; **Lazio** 4,4; **Reggiana** 4,3; **Perugia** e **Varese** 4,2; **Lecce** e **Turris** 4; **Mantova** 3,31; **Fano** e **Giulianova** 3,29; **Padova** 3,28; **Brindisi** 3,27; **Pro Vercelli** 3,26; **Ascoli** 3,25; **Foggia** e **Anconitana** 3,23; **Albese, Arezzo, Olbia, Matera, Salernitana** e **Trapani** 3,22; **Siena** 3,21; **Empoli** e **Livorno** 3,20; **Roma, Barletta** e **Benevento** 3,19; **Verona** 3,18; **Biellese, Seregno** e **Alcamo** 3,17; **Milan, Brescia, Pergocrema, Viterbese** e **Campobasso** 3,14; **Taranto** e **Pro Vasto** 3,13; **Spal, Sant'Angelo, Grosseto** e **Nocerina** 3,12; **Sampdoria** e **Catania** 3,11; **Bologna, Pro Patria** e **Marsala** 3,10; **Riccione** 3,9; **Sambenedettese** 3,7; **Ternana** 3,5; **Avellino** 3,2; **Sorrento** 2,31; **Palermo, Cosenza** e **Messina** 2,30; **Massese** 2,29; **Rimini** 2,28; **Catanzaro** e **Clodia** 2,25; **Sangiovannese** 2,23; **Novara** 2,20; **Cesena** 2,18; **Modena** 2,14 e **Venezia** 1,25.

LAZIO-TORINO: 0-0 I laziali attaccano ma non riescono a passare. L'occasione maggiore capita a Giordano che calcia a colpo sicuro, con Castellini a spasso e Sala respinge sulla linea di porta (FotoGiuliani)

giganti. Chi dice che ha abbandonato il ristorante perchè non vuole essere ripresa dai fotografi durante la gravidanza, chi assicura invece che la futura signora Rivera ha tagliato, come suol dirsi, la corda, quando ha saputo che sarebbe arrivata Lisa Gastoni, ex fidanzata del suo futuro marito. Ma l'indimenticabile interprete di «Grazie zia» all'ultimo momento ha preferito rinunciare alla cena e alla compagnia di Rivera. Forse non voleva provocare scenate di gelosia. Rivera sta per diventare padre, ma non è detto che si sposi, nonostante le assicurazioni ai cronisti del DS Sandro Vitali. La filanzata-madre Elisabetta Viviani ha infatti dichiarato al suo giornale preferito «Eva Express» (R. B. è riuscito a scoprirla nel rifugio segreto di Sanremo): **«Non deve essere un matrimonio riparatore. Non credo a certi luoghi comuni. Sono una ragazza moderna, indipendente, ho il mio lavoro, la mia vita e presto avrò anche un figlio dall'uomo che amo. Per questo sposerò Gianni solo quando sarò sicura che accanto a lui potrò essere felice per sempre. Non mi va di sposarmi in fretta e furia per poi avere eventualmente dei pentimenti. Se decideremo di compiere questo passo, sarà qualcosa di definitivo. Sono cattolica. Per me il matrimonio ha un valore sacramentale inviolabile. Non ammetto che possa non venir preso sul serio».** Insomma Elisabetta pretende una cosa seria. Non un golpe tipo quello che Rivera ha fatto ai danni del Milan.

FIORENTINA-PERUGIA: 1-0

Il «Bell'Antogno» reclama il... Pomodoro

4 **CASTAGNER** voleva vincere per arrivare alla Coppa Uefa, invece ha vinto Mazzone, per festeggiare la sua riconferma. Solito *assist* di Antognoni che mira a vincere la scultura di Giò Pomodoro, riservata ai rifinitori, e gol di Caso. La partita è tutta qui. Ma a Firenze tengono banco due notizie: le nozze di Antognoni e le tasse di Bitossi. Il capitano si sposerà il 23 p.v. con Rita Monzillo, il ricevimento nuziale avverrà al «Jackie O», il night club nei paraggi di via Veneto, dove Giorgio Chinaglia aveva fissato il suo quartiere generale. Enzo Sasso a Roma ha raccolto la voce che Antognoni ha concesso l'esclusiva del matrimonio a un settimanale, ma forse si tratta di una malignità. Sicuramente sarà un grande matrimonio, visto che, come ha notato il cronista, il «Jackie O» è *«uno dei locali notturni più alla moda della capitale, anzi attualmente il più noto, frequentato da attrici, patrizi romani, e gente in vista. La scelta del Jackie O è quindi logica anche perché Rita è romana, a Roma ha molti amici e vuole che il suo matrimonio non passi inosservato».* Non verrà ignorato di sicuro. Come non è passato inosservato il fatto che il vice presidente (e neo-amministratore delegato) della Fiorentina Mario Bitossi è il Paperon di casa nostra (510 milioni di guadagno, dichiarati nel 1974). Il «Mondo» gli ha dedicato addirittura la copertina, presentandolo come l'uomo più ricco d'Italia. Ma Bitossi ha tenuto a precisare: *«Ricco io? son solo un bischero».* Cioè non è l'uomo più ricco d'Italia bensì quello che paga più tasse. E' entrato nella Fiorentina perché deve la sua fortuna al calcio: *«Fu un caso quasi fortuito* — ha raccontato al settimanale economico — *nel novembre del 1949 ero andato in Inghilterra al seguito della Nazionale di calcio italiana e conobbi un fabbricante di silicato di zirconio, un opacizzante per smalti per piastrelle. Tornato in Italia, mi misi subito a produrlo. Fu una rivoluzione dei costi: il mio silicato lo vendevo a 200 lire il chilo, l'ossido di stagno che si usava prima, costava 2 mila lire. Fu un piccolo boom, che contribuì a quello di Sassuolo».* Da tre anni nella Fiorentina è il braccio destro di Ugolini e per seguire la squadra ha vinto pure la paura di volare in aereo (cominciò a 60 anni con il charter per Budapest). Il calcio è la sua unica passione: *«Non vado a casa degli altri e non ricevo da me. Odio il gioco, non faccio vacanze. Non ho hobby particolari. E non per tirchieria, che è la cosa che disprezzo di più nella gente. Mi resta il calcio. E sono disposto a fare dei sacrifici economici per la Fiorentina».* L'intervistatore Franco Oliva gli ha chiesto: *«Ma come fa Ugolini a tenerle il passo con gli 8 milioni di lire che ha dichiarato di aver guadagnato nel 1974?»* Bitossi ha risposto candidamente: *«Perchè vuole infierire? Mi stavo rilassando con il calcio. Vuole proprio ricordarmi che bischero sono stato».* Non potendo prendersela con l'allenatore se l'è presa con il commercialista.

INTER-BOLOGNA 0-0 **Dopo due grosse vittorie in trasferta, l'Inter è stata bloccata dal Bologna. Molto per colpa dei suoi attaccanti. Qui, Pavone sbaglia una facile occasione**

FotoVillani

INTER-BOLOGNA: 0-0

Un Bologna anti-Cassandra frena il «biscione»

5 **IL GIORNALISTA ALFEO BIAGI** da non confondersi con Enzo, scrittore e dirigente del Bologna) l'ha ammesso anche dal teleschermo: gli piace fare la Cassandra. Quando l'oracolo di «Stadio» annuncia le sue profezie nefaste, tutta Bologna si palpa i testicoli, però bisogna riconoscere che spesso i fatti danno ragione allo speaker delle sventure. Mentre tutti erano sicuri di ammirare un Bologna da Coppa Uefa, Biagi scriveva che la squadra che un tempo faceva tremare il mondo avrebbe corso il rischio di finire in Serie B. Per fortuna di Bulgarelli e C., non sempre l'indovina. Domenica mattina pensava che dopo la campagna di stampa dei giornali milanesi, l'arbitro avrebbe appioppato un rigore all'Inter, quindi ai danni del Bologna. Invece tutto è filato liscio. E anzi il Bologna ha sfiorato la vittoria. L'Inter che in trasferta viaggia in media scudetto, in casa mantiene una media da retrocessione. Il Bologna invece ha cambiato modulo quando ha cambiato allenatore. E quella difesa che con Giagnoni era un colabrodo, con Cervellati è diventata un bunker. In 15 partite ha subìto solo 6 gol (tra cui un'autorete e un rigore). Nemmeno il Torino può vantare tanto. Preparando la nuova Inter, Mazzola ha già posto alcuni punti fissi. Uno di questi è Carlo Muraro. Il bomber non si tocca. A Muraro tutti pronosticano un avvenire radioso. Facendogli il ritratto astrologico su «Stop» Van Wood ha scritto: *«Al momento della sua nascita il sole si trovava all'undicesimo grado dei Gemelli e Mercurio. Nell'astrologia questo grado sembra dare successo, forza, volontà e tanti, tanti soldi. Certo ci vogliono molti elementi positivi in un oroscopo per far sì che queste forze si possano liberamente manifestare e sembra che nel quadro astrale del bravo Carlo questi elementi ci siano».* L'unico handicap, per l'uomo gol dell'Inter, è di natura sentimentale. E l'astrologo ha spiegato: *«Un problema in questo tema astrale natale è la posizione del nefasto Saturno. Questo pianeta severo si trova a circa 16 gradi nel segno dello Scorpione creando nel carattere del bravo calciatore e alcuni freni inibitori e una certa timidezza accentuata che talvolta viene ammirata ma che altre volte può essere un impedimento per far ciò che desidera o per arrivare a ciò che aspira. Uno svantaggio poi nella posizione di Saturno è che si trova esattamente opposto a Venere, creando un senso estetico un po' limitato il che per un calciatore non è un grande svantaggio ma, contemporaneamente, questa posizione è responsabile di un certo numero di difficoltà e ostacoli nel settore dell'amore».* Secondo Van Wood è assai improbabile che Muraro possa sposare l'attuale fidanzata. Fortunato al gioco, sfortunato in amore.

FOGGIA-CATANZARO: 1-0

Una serie B piena di riconoscenza

6 **IL CALCIO E' SPIETATO**, quattro anni fa Puricelli salvò di Marzio, adesso l'ha ucciso. Mors tua vita mea. Nel 1973, Di Marzio, che allora allenava il Brindisi, andò a schiantarsi contro un guard-rail dell'autostrada Napoli-Salerno. Quando la polizia lo estrasse dai rottami, era più di qua che di la; Puricelli «testina d'oro» e cuore dello stesso metallo, telefonò a un giornalista napoletano amico di entrambi: *«mandamelo subito a Vicenza, ci penso io»*, a Vicenza, dove Puricelli lavorava come allenatore, opera infatti uno specialista di fama europea, il professor Curioni, chirurgo maxillo facciale. Al policlinico lo specialista di Vicenza ricostruì la faccia di Di Marzio: e alla vigilia della partita spareggio l'allenatore del Catanzaro aveva confidato ad Antonio Corbo: *«Sono cose che non si dimenticano, ho una gratitudine infinita».* A Di Marzio dispiace che il Catanzaro torni in Serie B, ma in fondo è contento che la sua sconfitta abbia salvato il Foggia. Ha ripagato quel vecchio debito con Puricelli. Per tentare l'ultima carta, l'allenatore resuscitato le aveva tentate tutte. Per spronare i ragazzi dopo la vittoria sul Cesena, aveva comprato tutta la pesca di aragoste di Mimmo Isolabella e le aveva distribuite ai giocatori. A Natale aveva regalato 18 televisori a colori, per ogni vittoria un lingotto d'oro; in caso di salvezza, avrebbe pagato di tasca sua una crociera premio per tutta la squadra. Ma l'ex sampdoriano Nicolini ha provocato quell'assurdo rigore, Bordon l'ha trasformato. E il Catanzaro torna in Serie B.

CESENA-GENOA: 1-1

Scomparsa la fifa il Genoa rivuole l'Uefa

7 **OSCAR DAMIANI** vulgo «Flipper» ha festeggiato la partita n. 200 in Serie A regalando al Genoa il punto della sicurezza. In poche settimane il Genoa era passato dall'Uefa alla... Fifa e se avesse perso anche a Cesena, Simoni avrebbe riportato tutti in prigione, nella clausura di Valle Benedetta, periferia di Asti. Per riacquistare la libertà, Pruzzo e compagni hanno pareggiato a Cesena. Ma il bomber non riesce più a segnare. Non se l'è sentita di tirare il rigore nemmeno alla «Fiorita», ha rinunciato a staccare Graziani, anche se questo timor panico potrebbe costargli 15 milioni (li prevede il contratto, se vincerà la classifica dei cannonieri). Il presidente del Cesena Dino Manuzzi ha dato l'ultimatum a Pippo Marchioro e non nasconde di essere avvilito. E' stato il primo a offrire la possibilità di rilancio al «mago di Affori» offrendogli la panchina del Cesena, già quando stava per essere cacciato dal Milan. Si aspettava un briciolo di riconoscenza, invece Marchioro nicchia perchè spera di sistemarsi in Serie A. Si agita disperatamente per essere ingaggiato dalla Sampdoria. Il suo press-agent personale, Giancarlo Beltrami, persa la speranza di piazzarlo al Napoli lo consiglia alla Sampdoria quando telefona con la scusa di chiedere Chiorri per l'Inter. Marchioro tiene alla panchina della Sampdoria anche per un motivo di cabala. Infatti in passato è andato bene solo quando ha preso il posto di Bersellini: prima a Como e poi a Cesena. Quando non ha sostituito Bersellini (leggi Milan) è subito fallito. Per questo, prima di accettare Cesena, Marchioro aspetta l'ultima risposta della Sampdoria. Ma Lolli Ghetti non gliela può dare perchè aspetta di conoscere la decisione di Bernardini: se Bernardini lascia la Nazionale, nella Sampdoria non c'è posto per Marchioro.

FotoAnsa

CESENA-GENOA 1-1. **Quello della Fiorita è stato un pareggio fissato dai rigori. Prima hanno segnato i romagnoli con De Ponti (sopra) cui, a pochi secondi dalla fine, (a fianco) ha risposto Damiani. Boranga è k.o.**

SERIE A

SAMPDORIA-ROMA: 1-0

Nils Liedholm tra diavolo e pesetas

LA SAMPDORIA non perde da sette settimane, domenica ha battuto la Roma, eppure è sempre con l'acqua alla gola. Bersellini teme di dover rimpiangere, alla resa dei conti, il pareggio regalato alla Fiorentina. I tifosi invece continuano ad accusare il Genoa che a Marassi si è fatto battere dgali avversari diretti della Sampdoria, Bologna e Foggia. Per sconfiggere la Roma è bastato un gol di Tuttino (era fantastico: perchè alla « Domenica Sportiva » l'hanno snobbato?). Perchè alla Roma mancava pure Pierino Prati, andato a Canzo a curarsi nella boutique per giovanissimi che ha aperto con la moglie Anna Radaelli e la socia Graziella Rizzi. I maligni dicono che il centravanti della Roma, cioè Musiello, non ha segnato perchè a marcarlo non c'era Zecchini, ossia lo stopper che fa segnare sempre i suoi avversari. Bersellini rifiuta una simile versione, però è certo che a Marassi nessuno (salvo Musiello) ha rimpianto Zecchini. A proposito: « Tuttosport » domenica nella rubrica Helzapopping ha pubblicato la foto che era apparsa sul « Guerino » un anno fa, dove si vede Zecchini davanti alla sede della Sampdoria intento a vendere i biglietti della lotteria di Monza. Il quotidiano torinese nel fumetto gli ha messo in bocca questa frase: «comunque vada alla Samp un altro lavoro l'ho trovato » ma è difficile che Zecchini resti alla Sampdoria e se ne andrà sicuramente il suo fraterno amico Bedin. L'ostracismo a Bedin è già stato deciso, ma verrà reso ufficiale solo a salvezza raggiunta. L'ex interista nelle laboriose trattative per il reingaggio aveva ottenuto 10 milioni fuoribusta, cioè al netto delle tasse. Andò a chiederli l'indomani della sconfitta con beffa con l'Inter, gol di Facchetti all'ultimo minuto. In sede gli fecero notare che non aveva scelto il momento più opportuno. Il giorno dopo, Bedin, capitano e sindacalista, fece proclamare lo sciopero generale. Con quello sciopero, segnò la sua condanna. Sul fronte della Roma, Liedholm è sulle spine, perchè Anzalone gli ha fatto capire in tutti i modi che non sarà confermato. Mentre Rivera non si decide a fargli firmare il contratto perchè non sa ancora cosa succederà nel Milan: il ritorno di Buticchi sembra ineluttabile, nonostante il veto della « Gazzetta dello Sport; che si appresta pure ad aprire una redazione nel veneto per fronteggiare la fusione « Corriere dello Sport-Stadio ». A Piero di Biagio Liedholm ha confidato che se non si sistema entro il 15 maggio, emigrerà in Spagna dove il Real Madrid gli ha offerto un mare di pesetas. Non vorrebbe andarci perchè la moglie Carla non desidera allontanarsi dai genitori che sono anziani. Semmai andrà in Spagna da solo, farà la spola tra Roma e Madrid, come l'anno scorso Cordova la faceva tra Roma e Londra. Ma se ne va a fronte alta, facendo leggere a tutti quanto ha scritto l'avvocato Giuseppe Colalucci, a proposito di Anzalone: *« Non c'è nessuno che si azzardi a chiamarlo in causa, nessuno che osi invitarlo a fare un serio esame di coscienza. La Roma ha chiaramente fuso le bronzine e il presidente se la prende con Liedholm, con i giocatori, con il fondo del campo, con i medici e via dicendo. Nessuno che se lo prenda amichevolmente sotto braccio e gli dica: a Gaetà, ma se hai messo su una macchina che al massimo fa centoventi, come puoi pretendere che tenga una media di centocinquanta? »*, non avevamo il contachilometri, ma a Marassi la Roma non è andata nemmeno a cento.

Elio Domeniconi

la moviola

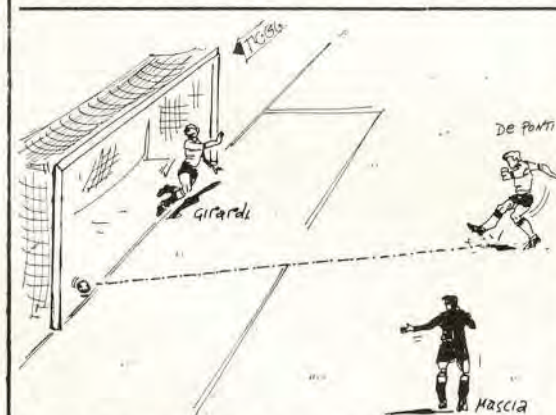
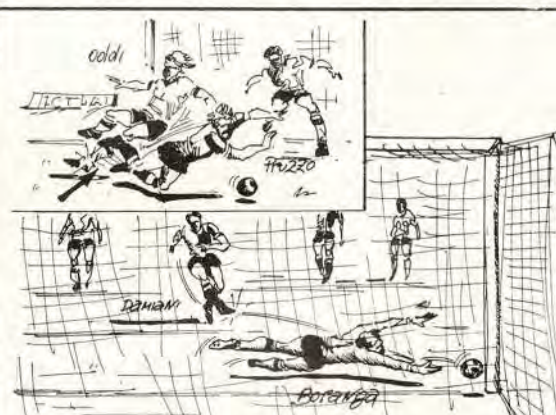
di **Paolo Samarelli**

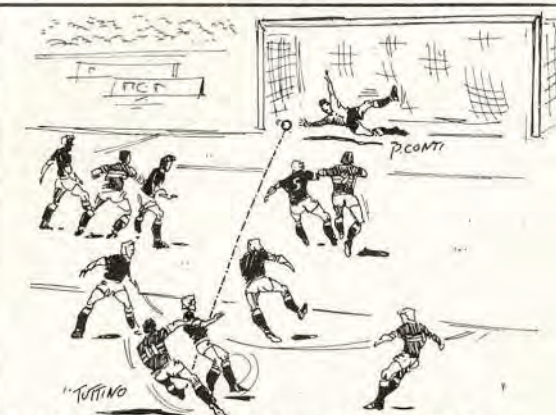
SERIE A - DODICESIMA GIORNATA DI RITORNO

JUVENTUS-NAPOLI 2-1. **Gentile ha crossato, Vavassori scivola, Causio pela la palla e il solito Bettega sblocca il risultato.**

JUVENTUS-NAPOLI 2-1. **Chiarugi ha battuto il corner e Massa bene appostato segna il gol del provvisorio pareggio napoletano**

JUVENTUS-NAPOLI 2-1. **A quattro minuti dalla fine Causio serve di precisione Furino che fa secco Carmignani. E' il gol della vittoria**

FIORENTINA-PERUGIA 1-0. **Antognoni ritrova se stesso e serve un delizioso assist per Caso che di testa infila l'esterrefatto Marconcini**

CESENA-GENOA 1-1. **Il Cesena passa in testa grazie a questo rigore messo a segno da De Ponti che spiazza nettamente Girardi**

CESENA-GENOA 1-1. **Al 45' Oddi sgambetta con tanta generosità Pruzzo: rigore. Damiani s'incarica di realizzare il gol del pareggio**

FOGGIA-CATANZARO 1-0. **Nicolini perde la testa e plasticamente devia il pallone con le mani. E' rigore. Bordon segna e il Foggia è quasi salvo**

SAMPDORIA-ROMA 1-0. **Passo avanti della Samp che inguaia la Roma. Una sola rete, bellissima, questa di Tuttino con un gran tiro dal limite**

IL MAGO

di Helenio Herrera

Ho seguito il Milan a Verona e — in vista del doppio confronto fra Torino e Milano — mi permetto di avanzare un'ipotesi forse azzardata ma affascinante

Il Milan regalerà lo scudetto alla Juve?

HO ASSISTITO A VERONA-MILAN per rendermi conto dello stato di salute del Milan e delle possibilità che ha di restare lontano dalla Serie B. Le vicende del prestigioso club di Rocco che si dibatte per non retrocedere, destano interesse presso tutto il calcio italiano. Il Milan ha solo pareggiato per zero a zero. L'ho trovato però nettamente migliorato rispetto alla prima partita dell'era Rocco, quella di Perugia, rispetto all'inconsistente e vuoto Milan del derby con l'Inter. Ieri era finalmente una squadra compatta e ben preparata fisicamente. Tutti hanno lottato col massimo impegno. Erano molto ben organizzati. Tutto sommato, avrebbero meritato la vittoria, soprattutto nel primo tempo. Il pareggio resta comunque un risultato valido dato che a Verona sia il Torino che la Juventus non hanno fatto di meglio. L'Inter e il Napoli, poi, qui hanno perso. Solo la Fiorentina, all'inizio della stagione, è riuscita a strappare la vittoria al Bentegodi.

IL VERONA, che quest'anno ha una bella squadra ben equilibrata in tutti i reparti, non ha regalato niente al Milan. Aveva ventiquattro punti e quindi non si poteva considerare già matematicamente salva. La squadra di Valcareggi ha fatto di tutto per vincere. E può considerarsi soddisfatta del punto conquistato. Il Milan l'ha aggredita subito. Ha preso l'iniziativa e ha dominato a centrocampo. Rivera, Morini, Gorin e Biasiolo, aiutati dalla spinta offensiva di Maldera e Sabadini, sono stati superiori ai veronesi Maddè, Busatta, Mascetti, Fiaschi e Franzot. E con la loro iniziativa li hanno costretti alla difensiva e hanno così anche impedito loro di aiutare le punte. Il duello si è focalizzato quasi sempre a centrocampo con i dieci giocatori succitati. Le difese hanno preso facilmente il sopravvento sugli attaccanti. Zigoni e Luppi sono stati annullati da Sabadini e Bet. Sabadini, soprattutto all'inizio, dato che Zigoni non lo contrastava, avrebbe potuto offrire al suo Milan la vittoria, con puntate offensive e travolgenti che non sono però continuate nel secondo tempo. Il coraggio, l'impegno e la volontà non sono riusciti però a nascondere il tallone d'Achille del Milan e cioè l'inefficacia e l'inconsistenza delle punte. Se disponesse di un Graziani, il Milan avrebbe vinto in carrozza. Niente da dire sulla commovente voglia di fare e sull'impegno totale di Bigon e Calloni. Il primo, insostituibile nella squadra, non è però più una punta. Il grintoso Bachlechner lo ha annullato completamente. Calloni ha fatto del suo meglio, ciò non toglie che Giubertoni, ben rimesso dopo il lungo infortunio, l'abbia cancellato dal campo. Calloni è ben lontano dallo stampo di Riva, Boninsegna, Savoldi, Bettega o Pruzzo. Questo è il punto dolente del Milan che comunque avrebbe meritato i due punti. Prova ne sia che il più lodato dei veronesi è stato proprio il portiere Superchi.

IL MILAN mi è sembrato, nella prestazione di Verona, squadra che non dovrebbe scendere in B. Rivera è in gran forma. Ha illuminato con la sua classe tutto il gioco del Milan. Ha tentato due o tre volte di battere Superchi e ha dato agli altri compagni bellissime occasioni fallite. Dunque, fiducia al futuro del Milan. Il calendario però gli prepara un terribile trabocchetto già da domenica ventura. Infatti con solo ventitrè punti dovrà andare a Torino col Toro che si gioca lo scudetto. Il Milan adesso è finalmente in grado di fare quell'exploit che tutti si aspettano da lui ormai da tutta la stagione. Vanta il primato di diciassette pareggi e dunque potrebbe fare un altro pareggio anche a Torino. Basterebbe che giocasse con l'impegno, la serietà e la determinazione con la quale ha giocato col Verona.

A TRE PARTITE dalla fine la Juventus ha nuovamente conquistato un punto di vantaggio sul Torino. Può essere risolutivo perché siamo agli sgoccioli. Adesso tutto dipende dalla Juventus. Basterebbe che battesse l'Inter a San Siro domenica per vincere lo scudetto senza aspettare l'aiuto dal Milan. Sarà difficile. In primo luogo perché l'Inter dopo tante delusioni a San Siro vorrà rifarsi davanti ai suoi tifosi con un exploit eccezionale. Secondo perché mercoledì alla Juventus toccherà giocare una partita molto dura: la finale della Coppa Uefa contro il Bilbao. Incontro che stanca moltissimo, sia il sistema nervoso che il fisico. Attenti, in questi casi valgono molto di più le passeggiate distensive e il respirare aria pura associate a lunghe dormite che qualsiasi tipo di allenamento. Gli allenamenti devono avere solo lo scopo di sciogliere i muscoli, di divertire e quindi di distogliere dalle preoccupazioni e quindi di riposare i nervi.

DOMENICA si presenta nuovamente l'occasione alle due milanesi di essere arbitre dello scudetto. A chi lo offriranno e a chi lo strapperanno? All'andata la Juventus ha battuto l'Inter con un secco due a zero che poteva essere anche peggiore. In quell'occasione azzeccò in pieno la tattica e dominò in lungo e in largo la partita. Morini annullò Muraro, Gentile non lasciò giocare Mazzola e, non disturbato da quest'ultimo, aiutò l'iniziativa del gioco dei bianconeri. Questa volta non ci saranno né Merlo né Anastasi, ma temo che non sarà difficile a Benetti e Cuccureddu frenare Roselli e Pavone. Più difficile sarà tenere Oriali e Fedele che partono da lontano e si inseriscono molto bene. All'andata erano stati incaricati di tenersi Furino e Causio e lo fecero con fortuna e intelligenza. Più difficile è stato per Canuti e Guida seguire Bettega e Boninsegna che quel giorno riuscì a segnare ambedue i gol della partita facendo un incontro strepitoso. Se la Juve ripeterà una partita di quel genere ci sarà ben poco da fare per l'Inter e di conseguenza il Torino avrà scarse chances di raggiungere la capolista.

IL TORINO, da parte sua, deve sapere che non si troverà di fronte un Milan dimesso come era quello dell'andata. Senza Capello il Milan appare più unito, più veloce e deciso. Anche la condizione fisica generale è migliore così come quella dei suoi giocatori di maggior classe quali Maldera, Rivera e Morini. Il Milan, quindi, potrebbe causare la grande sorpresa della terzultima giornata di campionato e attribuire lo scudetto alla Juventus. I due centrocampi del Milan e del Torino sono ora equiparati. Dunque solo se Bet e Sabadini assieme a Turone e Albertosi riusciranno a tenere Graziani e Pulici, il Milan potrà fare il grosso colpo e nello stesso tempo buttare l'ancora della salvezza. Il duello Milano-Torino terrà il cuore sospeso a tutto il campionato.

IN CODA la lotta si è fatta terribile per la scelta del terzultimo. Il Cesena è out. Il Catanzaro anche, perché ha perso col Foggia. Restano in lizza per il terzultimo posto le seguenti squadre: Foggia, Milan, Bologna e Sampdoria. Il Foggia, che ha ventiquattro punti, si sente su di giri per la seconda vittoria consecutiva sul Genoa e sul Catanzaro. Il Bologna e il Milan, che hanno ventitrè punti, giocheranno tutte e due fuori casa domenica. Il Bologna deve vedersela col Napoli che, pur non mirando allo scudetto, è pur sempre assetato di punti per l'Uefa e per il terzo posto.

PROTAGONISTI E COMPARSE

IL MILAN, come detto, avrà nientemeno che il Toro. La Sampdoria, grazie alla vittoria sulla Roma, sta a un solo punto dalle due grandissime ora in pericolo. Ha però la fortuna di doversela vedere in casa col Perugia. Le restanti due partite però potrebbero rimescolare di nuovo le carte. Infatti il Milan riceve il Catanzaro e poi andrà a Cesena, quindi giocherà con due squadre ormai in B. Il Foggia deve salvarsi definitivamente a Cesena perché dopo riceverà il Torino e dovrà recarsi a Verona dove probabilmente non prenderà neppure un punto. La Sampdoria si giocherà tutto a Bologna perché dopo dovrà ricevere la Juventus che non vorrà certo perdere lo scudetto proprio sulla linea del traguardo. Il Bologna si giocherà la permanenza in A in casa con la Sampdoria. Poi andrà all'Olimpico con la Roma che non ha aspirazioni particolari. Penso però che la lotta per il terzultimo posto si deciderà solo all'ultimissimo minuto dell'ultimissima partita.

H. Herrera

La situazione un anno fa

2 MAGGIO 1976

RISULTATI: Bologna-Juventus 4-1; Como-Verona 2-1; Fiorentina-Lazio 4-3; Milan-Cesena 2-1; Perugia-Inter 1-1; Roma-Napoli 0-3; Sampdoria-Ascoli 1-0; Torino-Cagliari 5-1.

CLASSIFICA: Torino 43; Juventus 41; Milan 38; Napoli 34; Inter 33; Bologna 31; Cesena, Perugia 29; Fiorentina 26; Roma 24; Sampdoria, Verona 22; Ascoli 21; Como e Lazio 20; Cagliari 15.

Il programma di domenica prossima

13. GIORNATA DI RITORNO

Catanzaro-Genoa; Cesena-Foggia; Inter-Juventus; Napoli-Bologna; Roma-Fiorentina; Sampdoria-Perugia; Torino-Milan; Verona-Lazio.

LA CLASSIFICA: Juventus 45; Torino 44; Inter 32; Fiorentina 30; Napoli 29; Perugia 26; Lazio 26; Genoa 25; Roma 25; Verona 25; Foggia 24; Milan 23; Bologna 23; Sampdoria 22; Catanzaro 19; Cesena 14.

il pronostico del mago

HERRERA

NAPOLI-BOLOGNA. Per il Bologna ogni punto conta. Deve fare di tutto per racimolarne almeno uno al San Paolo e così salvarsi definitivamente in casa con la Sampdoria. Il Napoli, che è sceso al quinto posto, deve fare appello al suo orgoglio per fare un ultimo sforzo e per classificarsi terzo. Soprattutto in previsione della Coppa Uefa che dà molto prestigio e notevoli incassi. Ci si deve aspettare, quindi, una partita tiratissima: Clerici e Savoldi tenteranno di girare la fortuna dalla loro parte.

ROMA-RIORENTINA. La Roma, che pareva decisa a ottenere il terzo posto, sta calando un po' alla volta. Si è fatta persino superare dalla Lazio. In casa non aveva mai perso: l'Inter però le ha inflitto una crudele sconfitta. La Fiorentina continua sempre con i suoi alti e bassi. E' al quarto posto, ma potrebbe anche raggiungere l'Inter al terzo. Sarà una dura battaglia tra due squadre molto giovani che si stanno già preparando alla prossima stagione che vogliono grandissima.

CESENA-FOGGIA. Il Cesena è ormai in B. Ma come si è visto col Genoa, continua a giocare bene e con molto coraggio. Il Foggia ha assolutamente bisogno per lo meno di un pareggio per considerarsi quasi matematicamente salvo giacchè dopo lo aspettano le partite col Torino e col Verona fuori casa dove può benissimo perdere due volte. Ci si deve aspettare, quindi, che i foggiani facciano uno sforzo disumano per non perdere.

CATANZARO-GENOA. Anche se proprio non matematicamente, temo che il Catanzaro sia ormai out, dopo la sconfitta di domenica scorsa a Foggia. Ha solo diciannove punti e non può sognare di farne sei nelle ultime tre partite. Il Genoa invece, con il pareggio acciuffato all'ultimo minuto su rigore a Cesena respira definitivamente. Giocherà adesso più tranquillo e quindi meglio. Tutti speriamo di vedere una bella partita. Pruzzo potrebbe trovare l'occasione propizia per staccarsi da Graziani nella lotta per il titolo di capocannoniere.

INTER-JUVENTUS. Partitissima della giornata del duello Milano-Torino. Se vincerà la Juventus, avrà l'ottanta per cento di possibilità di aggiudicarsi lo scudetto. All'andata ha fatto un secco due a zero e si è vista una netta superiorità bianconera. L'Inter, in casa, non gioca mai bene: ormai ci ha perso già dieci punti. Con la Juventus però, tenterà di riconciliarsi coi tifosi che non hanno avuto la gioia di vederla vincere in casa dal due gennaio scorso. I bianconeri sotto tutti i punti di vista, sono superiori e malgrado la stanchezza della partita col Bilbao non perderanno a San Siro

VERONA-LAZIO. Il Verona non si sente ancora perfettamente tranquillo e ha molta voglia di fare due punti. Al Bentegodi, oltre tutto, nessuno vince. La squadra di Valcareggi poi è in gran bella forma fisica: è forte in difesa e a centrocampo, mentre in avanti dipende molto dagli umori di Zigoni. La Lazio ha tardato a trovare la formazione giusta: ha fatto prove e controprove che le hanno fatto perdere un sacco di punti, ma adesso, finalmente, ha trovato il giusto rendimento.

TORINO-MILAN. Quindici giorni fa, la partita non avrebbe fatto sorgere dubbi: la vittoria era al cento per cento per il Toro. Il Milan allora era un disastro: domenica, però, l'ho visto rigenerato fisicamente e moralmente e conscio dello sforzo che deve fare per salvarsi. Rivera è in forma, la difesa anche. Tutto dipenderà da come Bet e Sabadini riusciranno ad opporsi a Graziani e Pulici. Calloni e Bigon, anche se non sono pericolosissimi, possono sempre segnare un gol. Attenti dunque: il Torino potrebbe benissimo far fare al Milan il suo diciottesimo pareggio della stagione.

SAMPDORIA-PERUGIA. La Sampdoria, nelle due partite in casa consecutive, cercherà disperatamente di acciuffare la salvezza. Ha battuto la Roma e tenterà di fare lo stesso col Perugia per arrivare a ventiquattro punti. Poi tenterà col Bologna il gran miracolo per salvarsi per il rotto della cuffia. Deve vincere assolutamente contro il Perugia che non ha impegni di vita o di morte e che, fuori casa, è riuscito a vincere una sola volta col Cesena.

Da ricordare

☐ **ALBERTOSI 450 IN A.** Un'altra partita e per Albertosi le presenze in serie A saranno 450. Cominciò il 18 gennaio 1959 a Roma: Roma-Fiorentina 0-0. Da allora 185 partite con la maglia viola, 177 con quelle rossoblù del Cagliari, il resto, 87 sinora, con quella rossonera del Milan. Se, come tutto lascia credere, domenica prossima Albertosi sarà in campo, per lui significherà il 450esimo gettone in serie A, traguardo raggiunto solo da altri 8 giocatori: Piola, Ferraris secondo, Burgnich, Cervato, Altafini, Rivera, Amadei e Facchetti.

☐ **300 PER BEDIN.** Il sampdoriano Bedin dovrebbe giocare la sua 300esima partita in serie A dove esordì il 4 febbraio 1965 con l'Inter. In maglia nerazzurra ha giocato 225 volte; le restanti 74 con la Sampdoria.

☐ **ZOFF 150 DI FILA.** Un altro non più giovane sale alla ribalta della cronaca statistica. E' Dino Zoff, 35 anni compiuti il 28 febbraio scorso. Dal 21 maggio 1972 non ha più saltato una gara di campionato. E' così giunto alla sua 149esima gara di seguito. Domenica prossima la centocinquantesima.

☐ **PANZINO 8 ANNI IN A.** Dai giocatori agli arbitri. Francesco Panzino di Catanzaro l'11 maggio festeggerà il suo ottavo anno di serie A. Il 12 dello stesso mese Barbaresco festeggerà il terzo anniversario del suo esordio in massima categoria, il 4 maggio Lops e Terpin hanno spento la loro seconda candelina.

☐ **ALTALENA DI TRADIZIONI.** Inter-Juventus calci alla tradizione. Dal 35-36 al 47-48 la Juventus, a Milano, ha sempre perso. Nove sconfitte di seguito. In 12 anni solo 4 pareggi. Nessuna vittoria [illegible]. dal 54-55 al 59-60 inversione [illegible]: in 6 anni due pari e 4 successi. Di nuovo a digiuno di successi fino al 67-68. Negli ultimi 10 anni 4 successi bianconeri, 4 pareggi e due sconfitte. L'ultima, lo scorso anno, costò il famoso sorpasso che consentì al Torino di vincere lo scudetto.

☐ **NAPOLI-BOLOGNA C'E' UN 4-4.** Accadeva nel 40-41 che il Bologna pareggiasse a Napoli con un punteggio tennistico: 4 a 4. Il bilancio complessivo delle 38 partite giocate nella città del Vesuvio registra 14 successi del Napoli, 18 pareggi e 6 vittorie del Bologna. L'ultima nel 60-61. Nei campionati a 16 squadre il bilancio è in perfetta parità: 9 pareggi e quattro vittorie per parte. Quelle bolognesi tutte nel primo ciclo (34-43) quelle napoletane tutte nel secondo.

☐ **PRIMA E DOPO LA GUERRA.** Singolare rovesciamento di risultati tra Roma e Fiorentina. Anteguerra i viola a Roma vinsero solo una volta: nel 35-36 per 0 a 1. Nel dopoguerra la Roma è stata una frana: solo 6 vittorie contro le 11 della Fiorentina. 12 i pareggi.

☐ **I PRIMI E GLI ULTIMI 20 ANNI.** Nei primi 20 campionati a girone unico notte fonda per il Milan a Torino: una sola vittoria e 7 pareggi. Negli ultimi 20 anni invece 4 successi rossoneri contro i 4 torinesi. La differenza è notevole.

...Dall' 84° al 90° minuto... **zona STOCK**

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

DAMIANI E FURINO: DUE SUPERGOL

DUE NUOVI cannonieri hanno iscritto il loro nome nella classifica della «Zona Stock»: si tratta di due campioni popolari come Furino (Juventus) e Damiani (Genoa). Entrambi i loro gol sono stati decisivi agli effetti del risultato e pertanto a Furino e a Damiani, in base al regolamento, spettano 2 punti in classifica. Si è trattato, fra l'altro di due reti assai importanti: infatti la Juventus con il gol di Furino ha potuto battere il Napoli e guadagnare un punto di vantaggio sul Torino, mentre il Genoa ha evitato, con la rete di Damiani su rigore, di farsi improvvisamente raggiungere dal Foggia e di trovarsi invischiato nella lotta per non retrocedere.

MANCANO tre giornate alla fine del campionato e, nella classifica della «Zona Stock» tutto può ancora succedere. Tra i cannonieri degli ultimi minuti ci sarà suspence sino all'ultimo istante.

RICORDIAMO che i punti per la classifica della «Zona Stock» vengono attribuiti con il seguente criterio:

Punti 3: a chi segnerà proprio all'84'.

IL GOL DI FURINO

Punti 2: a chi segnerà un gol decisivo dall'85' al 90'.
Punti 1: a chi segnerà un gol non decisivo dall'85' al 90'.

Classifica Zona Stock (dopo la 27. giornata)

1 Pulici (Torino) p. 5; **2 Antognoni** (Fiorentina); **Chiodi** (Bologna) e **Luppi** (Verona) p 3; 5 **Banelli** (Catanzaro); **Bigon** (Milan); **Casarsa** (Fiorentina); **Caso** (Fiorentina); **Damiani** (Genoa); **Facchetti** (Inter); **Fedele** (Inter); **Fiaschi** (Verona); **Frosio** (Perugia); **Furino** (Juventus); **Garlaschelli** (Lazio); **Pellegrini** (Roma); **Saltutti** (Samp); **Ulivieri** (Foggia) e **Zigoni** (Verona) p. 2. 20 **Bertarelli** (Fiorentina); **Bettega** (Juventus); **Bonci** (Cesena); **Bordon** (Foggia); **Busatta** (Verona); **Causio** (Juventus); **D'Amico** (Lazio); **Di Bartolomei** (Roma); **De Sisti** (Roma); **Desolati** (Fiorentina); **Giordano** (Lazio); **Musiello** (Roma); **Nicoli** (Foggia); **Palanca** (Catanzaro); **Palese** (Cesena); **Rivera** (Milan) e **Zecchini** (Sampdoria) p. 1.

di Alberto Rognoni

Solo Dario Fo potrebbe rappresentare degnamente la farsa-dramma del CONI e lo sgarro fatto a Franchi

Poco mistero molto buffo

SE PER GLI ITALIANI lo sport è una religione, la Chiesa di quella religione è il CONI. Senza incorrere, lo spero, nella scomunica di Sua Eminenza Poletti, debbo segnalare la singolare coincidenza che ci ha proposto, in contemporanea, il « Mistero Buffo » di Dario Fo e le elezioni del Pontefice Olimpico e della sua Curia. L'analogia tra i due eventi (farsa che diventa dramma) non va ricercata, come qualcuno potrebbe supporre, nella protesta scandalizzata dei falsi farisei o nella polemica all'italiana che s'è scatenata subito dopo o nella straordinaria abilità istrionesca dei due protagonisti. La vera analogia, quella più evidente e significativa, ce la fa rilevare lo stesso Dario Fo, quando declama i versi di Jacopone da Todi: « Piagne la Chiesa, / piagne e dolura / sente fortuna / di pessimo stato ». Ho già detto, ed oggi a voce più alta lo ripeto, che è grande e buona ventura per i tiranni inamovibili e protervi dello sport, che l'incommensurabile « Poeta burattino » resti fedele alla sua dissacrante missione culturale e si disinteressi dei loro soprusi e delle loro mistificazioni. Di ciò in fondo mi rammarico; ma tartufescamente chiudo l'audio, mentre il « Guitto » continua a declamare: « Ahi Bonifax / prenze dei novi farisei / che la Chiesa / come putta / traisti alla ruina ».

DEL « MISTERO BUFFO » di Dario Fo (che i bacchettoni ottusi hanno inconsciamente onorato definendolo « giullare plebeo ») sapete tutto. Altissimo indice d'ascolto e di gradimento, anche in Paradiso, battuto il record del fumettista Zeffirelli, applaudito dagli Arcangeli ma non da Gesù. La Santa Vergine s'è commossa fino alle lacrime nel vedere Franca Rame piangere il suo dolore. Quante verità la madre del Signore è costretta a tacere! Quanti sentimenti è condannata a nascondere! Di quell'opera poetica e grottesca, che ha così profondamente turbato le false coscienze, non voglio dir di più: potrebbe farmi velo l'amicizia fraterna e l'ammirazione che nutro per Dario Fo. Sarebbe spiacevole, per altro, incappare in un lettore ottuso che interpretasse in chiave politica questo discorso. Che c'entra la politica? Il coraggio, l'onestà e il genio non hanno colore. La cultura rivoluzionaria che contesta, in buona fede, le mistificazioni istituzionali merita sempre rispetto. Non mi si parli di dissacrazione. Nonostante Zeffirelli, quel peccatore che io sono s'è religiosamente riaccostato a Gesù. Per merito del « giullare plebeo ».

DEL « MISTERO BUFFO » messo in onda alla RAI-TV sapete tutto. Parliamo dunque del « Mistero Buffo » messo in scena al Foro Italico. La riconferma del Sommo Pontefice, Giulio I, ha rispettato i pronostici della vigilia. Si sente dire che Onesti è immarcescibile, imperituro e ineluttabile? Perché è il « Migliore ». Come lo era Palmiro Togliatti. La sua rielezione è stata batteriologicamente pura (un solo voto a Franco Carraro, dato per gioco da quel goliardico burlone che è Nebiolo). In questo caso, Dario Fo non potrebbe richiamarsi ai lamenti del santo Celestino, imprigionato dal terribile Bonifacio « che corruppe la maggioranza dei cardinali per sua elezione al Santo Seggio ». E' questo il motivo di compiacimento, in un giorno infausto per lo sport italiano. Batteriologicamente tutt'altro che « pura » la seconda parte delle votazioni. Nell'imminenza dei ludi elettorali avevo doverosamente informato i lettori che nei corridoi del Foro Italico si stavano perpetrando subdoli intrighi. Avevo anche dato notizia che, nel corso di una riunione segreta, era stata concordata una « lista bloccata » di maggioranza, comprendente tutti i personaggi, per così dire, « più qualificati ». Merita il conto di trascriverla: « VICEPRESIDENTI: Croce (Vela); Carraro (calcio). MEMBRI DELLA GIUNTA: Nebiolo (Atletica); D'Aloja (Canotaggio); Gattai (Sport Invernali); Cella (Pesca Sportiva); Parodi (Nuoto); Franchi (Calcio). Avevo corredato queste notizie di alcune indiscrezioni: 1) Nebiolo è agitatissimo; imprevedibile; cerca alleanze, per poter dare la scalata ad una delle due Vicepresidenze; 2) l'« outsider » Mariggi (hockey a rotelle) non si rassegna a perdere il posto in Giunta e non lascia nulla di intentato per conservarlo; 3) c'è nell'aria qualcosa di molto strano e misterioso; si ha motivo di sospettare che possa accadere l'imprevedibile: anche un clamoroso colpo di scena ». Non sono né fiero né esultante che la scrupolosa pignoleria di cronista mi abbia ocnsentito d'essere buon profeta.

IL COLPO DI SCENA, come sapete, c'è stato: clamorosissimo. Un incredibile sgarro alla « lista bloccata ». Uno solo, ma ignobile: Artemio Franchi, con 15 voti su 29, è rimasto escluso dalla « Giunta »; primo dei non eletti, dietro al Meriggi — a — rotelle, che è riuscito a racimolare 16 voti. Le reazioni a questo « scandalo elettorale » sono state violentissime. Si sono scritte e pronunciate frasi come queste: « E' stata una squallida farsa! »; « Lo sport italiano è uscito malamente sconfitto dalle urne del Foro Italico »; « Abbiamo assistito ad un mercato delle cariche paragonabile a quello dei calciatori »; « E' un atto di guerra contro il calcio che avrà drammatiche conseguenze »; « Franchi è stato ignobilmente tradito dai suoi falsi amici ». Sarcastico e beffardo il commento del Presidente della Federboxe, onorevole Franco Evangelisti: « Che meravigliosi sportivi sono questi uomini di Sport! Criticano l'ambizione dei politici, ma sono mille volte più ambiziosi e faccendieri! » Ecco, io vorrei che a questo punto entrasse in scena Dario Fo, per denunciare, irridendoli, la tracotanza e la meschinità dei prevaricatori che distruggono, con i loro giochi di potere, la Chiesa dello Sport. Sommo Pontefice da trentatré anni, elevato al Soglio per ben nove volte consecutive, Sua Santità Giulio Onesti dovrebbe essere esultante per l'ennesimo trionfo. Viceversa ha l'animo colmo di amarezza e d'indignazione. Qualcuno esalta, con fantasiose congetture, la sua diabolica abilità nel manovrare quella mezza dozzina di voti sicuri dei quali disponeva a piacere. Si farnetica che egli abbia utilizzato Nebiolo (con la premessa non mantenuta di una Vicepresidenza) e Mariggi (con la garanzia di un posto in giunta) per « giustiziare » Franchi. L'accusa è falsa e Onesti la respinge con rabbia.

PER TROVARE una spiegazione al delittuoso « golpe » anti-Franchi si chiamano in causa persino Franco Carraro: « Che gli sia stato tolto di mezzo il suo amico Artemio non gli dispiace affatto — insinua qualcuno — Ora Carraro è il « delfino senza rivali » di Onesti, assiso, per altro, sullo scanno di attesa della Vicepresidenza. Fra quattro anni avrà via libera nella scalata al Sommo Pontificato. La blasfema evidenza di queste fanfaluche mi esonera di ogni commento. Merita il conto tuttavia di sottolineare la violenta, oserei dire furiosa, reazione « a caldo » di Carraro dopo la bocciatura di Franchi. Si sarebbe dimesso all'istante dalla carica di Vicepresidente appena ottenuta, se lo stesso Franchi non lo avesse dissuaso, invitandolo a riflettere qualche giorno e a consultarsi con gli Organi direttivi della Federcalcio, prima di prendere una decisione che potrebbe significare una dichiarazione di guerra dell'organizzazione calcistica al CONI. E' ingiusto e offensivo accusare di tradimento Onesti e Carraro. Chi coltiva questo sospetto e diffonde questa versione, capziosa e bugiarda, finge di non sapere che la politica potrebbe aver influito in maniera decisiva sull'esito delle elezioni. Chi può giurare che siano prive di fondamento le indiscrezioni di stampa, secondo le quali il socialista Franchi sarebbe stato « bocciato » dai tre voti DC, per favorire il democristiano Mariggi? Non sarà vero, ma molti lo credono. Capita questo e ben di peggio nel nostro Paese. Come ti capisco, Dario, quando ti scateni!

Agghiacciante silenzio, dopo il misfatto. Ora tutti scoprono che Artemio Franchi era indispensabile al CONI; che nessuno dei trentadue Presidenti delle Federazioni può reggere il confronto con lui; che la spaccatura che s'è creata renderà ingovernabile l'Ente Olimpico; che dovrà intervenire il Governo sciogliendo la Giunta e nominando un Commissario Straordinario al posto di Onesti. Nessuna meraviglia se si vanno diffondendo questi timori. Da gran tempo il potere politico è in agguato: pretende con arrogante protervia la revisione della convenzione che regola (per legge) i rapporti tra CONI e Stato. Non poteva sperare occasione migliore. Ecco che rispunta Dario Fo. Ecco che ci ritroviamo nei « Labirinti del compromesso storico » e delle « sottigliezze gesuitiche (direbbe Alfonso di Nola) dei concordati fra Chiesa e Stato ». A rapporti ovviamente invertiti. A danno della Chiesa dello sport, s'intende.

TUTTI SI CHIEDONO: « Che farà, ora, Franco Carraro? ». La risposta mi sembra ovvia. L'« Enfant prodige » è onesto, leale e democratico (non cristiano). Convocherà immediatamente i Consigli Direttivi dei cinque settori sui quali si regge la struttura federale (Professionisti, semiprofessionisti, Dilettanti, Giovanile ed Arbitrale). Porrà a quei consessi il più elementare dei quesiti: « Debbo o non debbo dimettermi dalla Vicepresidenza del CONI? ». Dopo questo doveroso sondaggio, il Dabben Giovane si presenterà al Consiglio Federale e lo renderà edotto del responso di ciascun settore. Tutto intero il mondo calcistico ribolle di sacro furore per lo « sgarro » subito. Non è difficile prevedere che tutti i Settori inviteranno Carraro a dimettersi. Il Consiglio Federale non potrà che prenderne atto e ratificare la decisione. E sarà guerra tra la Federcalcio e il CONI. La « Repubblica delle pedate » potrà condizionare l'Ente olimpico dall'esterno, affrancandosi finalmente da una nefasta sudditanza. La battaglia più selvaggia verrà combattuta sul fronte del « Totocalcio »: una battaglia che vedrà il CONI soccombere e invocare la resa senza condizioni. Lo stesso esito avranno le altre cento battaglie che verranno combattute su cento altri fronti. I responsabili dello « sgarro » periranno sul campo. I più vili s'arrenderanno senza combattere e impetreranno il perdono singhiozzando. Il Sommo Pontefice Giulio I verrà catturato e finirà in prigione a Fontainebleu.

Mentre m'abbandono a questa facile profezia, mi tornano all'orecchio i versi di Jacopone, recitati da Dario Fo: « Piagne la Chiesa / piagne e dolura / sente fortuna / di pessimo stato ». Non v'accorgete, o marrani, che anche la Chiesa dello sport « pia-

»»

Il nuovo governo del Coni

Presidente: Giulio Onesti
Vicepresidenti: Franco Carraro (calcio) e Beppe Croce (vela)
Giunta esecutiva: Virgilio Cella (pesca), Paolo D'Aloja (canottaggio), Aldo Parodi (nuoto), Arrigo Gattai (sport invernali), Primo Nebiolo (atletica leggera), Gianni Mariggi (rotelle)
Segretario generale: Mario Pescante

segue

gne » e dolura »? Guardatevi intorno! Lo sfacelo è imminente! Inebetiti dal successo elettorale, i nuovi Duci con e senza rotelle non se ne avvedono. Non si rendono conto neppure che lo scisma del calcio darà il colpo di grazia. Con lo sfacelo si concluderà il « Mistero buffo » messo in scena al Foro Italico. Nel sottofondo della sigla finale riascolteremo dalla voce del « Giullare plebeo » l'invettiva di Jacopone: « Ahi, Bonifax / prence dei novi farisei / che la Chiesa / come putta / traisti alla ruina ». Questa volta non chiuderemo tartufescamente l'audio. Se per davvero Bonifacio non è Onesti, dovremo pur scoprire chi è. Per maledirlo. Col permesso di Zeffirelli. E di Sua Eminenza Poletti.

Alberto Rognoni

E' morto Italo Bonatti

Italo Bonatti di 33 anni considerato uno degli artefici della promozione del Verona in serie A - ex giocatore nelle squadre del Verona, Monza, Varese, Clodiasottomarina e Conegliano, è morto ieri a Bonferraro (Verona), mentre disputava una partita di calcio. Bonatti era sceso in campo con la sua squadra 2. categoria (Il Ca di David) da una decina di minuti, quando è stato colto da malore. Si pensa ad un infarto.

Nel prossimo numero inserto straordinario

La storia di Franz Beckenbauer a colori!

Il campionato di calcio vive le sue giornate conclusive e anche il nostro concorso è arrivato alle ultime battute. Per tutti i «professionisti del pronostico» (fra i nostri amici ce ne sono davvero tanti!) è quindi tempo di mostrare tutta la loro bravura. I premi sono ancora moltissimi: articoli sportivi e di profumeria, liquori, cinture di sicurezza per la vostra auto. E non dimenticate il fantastico premio finale: una moto LAVERDA 125 - ENDURO che sicuramente fa gola a molti. Vincere è facile, basta un po' di costanza e di fortuna. In bocca al lupo e occhio alle squadre di Serie A e ai loro «piedi buoni»!

QUESTA SETTIMANA non c'è la scheda del nostro concorso. Il tagliando numero 13, relativo alle partite di domenica prossima, è stato pubblicato infatti sul numero scorso. Questa e altre modifiche (come l'abolizione delle schede numero 11 e 12) si erano rese necessarie per garantire il massimo di regolarità e imparzialità durante il periodo delle agitazioni sindacali.
Intanto sono stati effettuati altri due sorteggi settimanali per assegnare i bellissimi premi che ormai conoscete bene: una borsa DIADORA, una confezione di prodotti DERMATROPHINE-Linea Uomo e una cassetta di liquori TOMBOLINI rispettivamente al primo, al secondo e al terzo estratto fra tutti i concorrenti che ogni settimana realizzano il massimo punteggio.
Ecco il risultato del sorteggio per la scheda numero 8: 1. **Eugenio Di Jorio** (Roma); 2. **Roberto Magli** (Poggio Renatico - FE); 3. **Salvatore Cappello** (Busto Arsizio - VA). I vincitori dei premi settimanali per la scheda numero 9 sono invece: 1. **Roberto Faccinelli** (Rimini); 2. **Roberto Magli** (Poggio Renatico - FE); 3. **Marco Balboni** (Cento - FE).

LA COLONNINA vincente della scheda numero 10 era 1-X-2 per le partite Catanzaro-Verona, Cesena-Torino e Sampdoria-Fiorentina. Tra Graziani, Pruzzo e Saltutti il calciatore da indicare era Graziani (che ha segnato **prima** di Saltutti). Ancora una volta sono stati molti i concorrenti che hanno realizzato il massimo punteggio. Alcune di queste schede da 10 punti sono però arrivate oltre i termini fissati dal regolamento e non parteciperanno al sorteggio settimanale che sarà dunque riservato a questi lettori: **Annio Govoni** (via 1 Maggio 1/1 - Cento - FE), **Franco D'Amico** (via Pignatelli 8 - Napoli), **Fabio Donesi** (via Reti 21/13) - Sampierdarena - GE), **Marco Balboni** (via Alighieri 11 - Cento - FE), **Siro Nicolini** (c.so Firenze 80 - Genova), **Luciano Cagnoli** (vico dei Cartai 5/9 - Genova), **Salvatore Drudi** (via Airoldi 33/1 - Genova), **Marco Michi** (via Torno 32 - Como) ,**Doriano Recchia** (via Zeviani 39 - Verona), **Giuseppe Piazza** (via Viviani 14 - Canicattì - AG), **Antonio Rossi** (via Zappellazzo 33 - Roveleto - PC), **Mario Cavalli** (via Marconi 10 - Villa D'Adda - BG), **Nerio Lazzaroni** (via Borgoleoni 71/A - Ferrara), **Roberto Magli** (via Fornasini 10 - Poggio Renatico - FE), **Mauro Allegretti** (via Piantelli 2c/23 - Genova), **Aldo Medana** (via Kant 3 - Milano), **Nicolò Marineo** (via Rossini 3 - Napoli), **Maurizio Elezi** (trav. Maresca 7 - Torre Annunziata - NA), **Nicola De Fidio** (via Guadagno 29 - Napoli), **Mario Alaimo** (via Galliano 18 - Palermo), **Alessandro Varretti Lisimacus** (via Eroi 1799, 23 - Catanzaro), **Massimo Venturelli** (via Cassino 546 - Savignano - MO), **Giancarlo Caccavo** (via Cutro 74 - Crotone), **William Troop** (v.le Tupini 88 - Roma Eur), **Maurizio Astolfi** (via Stazione 22 - S. Severa - Roma), **Anselmo Uccheddu** (via Italia 110 - S. Anna Arresi - CA), **Sergio Leoncini** (via F. del Canto 7/22 - Genova Pontex), **Salvatore Cappello** (via Mazzini 9 - Busto Arsizio - VA), **Domenico Santonastaso** (via Libertà 12 - Cormano - MI), **Angelo Di Gesaro** (via Dominici 8 - Palermo). □

OROSCOPO

Settimana dal 4 al 10 maggio

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: non sarete del tutto soddisfatti del risultato di una operazione nella quale vi eravate gettati a capofitto. Una notizia da lontano a metà settimana. Attenti il 5. SENTIMENTO: sarete più che mai al centro dell'attenzione: non atteggiatevi a pavone!

TORO 21-4/20-5
LAVORO: se pensate di aver imparato la lezione, potete pure continuare: state attenti a non ricadere nell'errore. Contrarietà per i nati nella seconda decade. Buono il 6. SENTIMENTO: lasciate che siano gli altri a farvi i complimenti e fate tacere il vostro orgoglio.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: nulla di eccezionale in vista. Riuscirete però a risolvere una questione che vi sta veramente a cuore. Nervosismo nell'ambiente di lavoro: cercate di non farvi coinvolgere. SENTIMENTO: non approverà del tutto il vostro atteggiamento.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: Marte e Giove faranno un po' i pazzerelli: dovrete quindi cercare di prestare molta attenzione e di impegnarvi al massimo se non volete rovinare tutto. Buono mercoledì. Attenti a fine settimana quelli della prima decade. SENTIMENTO: occhio alle sbandate.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: non siete dei campioni di costanza: non lo siete mai stati ed è quindi inutile che vi impegnate in cose che non portereste mai a termine. Meditate attentamente su un discorso che vi verrà fatto. SENTIMENTO: ha solo bisogno di un po' di conforto.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: la vostra pretesa di sapere tutto ciò che succede, anche quello che non vi riguarda, vi ha sempre messo nei pasticci: quando imparerete ad essere un po' più riservati? Attenti mercoledì. SENTIMENTO: particolari attenzioni da un appartenente al Cancro.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: siete sempre in amletici dubbi e non riuscite mai a decidervi per la via che più vi sta comoda: accettate quindi un consiglio senza però farvi influenzare da una persona che vi affascina. SENTIMENTO: qualche discussione in famiglia. Attenzione lunedì. SALUTE: riposate!

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: giocate le vostre carte senza paure di sorta: gli astri vi sono decisamente favorevoli. Attenti a una persona che vi osserva sempre attentamente: ha dei progetti su di voi. SENTIMENTO: un ritorno di fiamma per la terza decade.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: non avrete molto successo nel convincere una persona che avete agito nel suo interesse: voi, al suo posto, cosa avreste fatto? Affari d'oro con un appartenente al segno dei Pesci. SENTIMENTO: lasciate da parte orgoglio e vecchi rancori.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: settimana alquanto calma: approfittatene per riordinare le idee e per fare qualche nuovo progetto: gli astri vi saranno favorevoli. Buono il 4 e il 5. Attenti al gioco. SENTIMENTO: non fidatevi di un Ariete: è solamente interessato e non ti ama a sufficienza.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: una telefonata vi lascerà perplessi e indecisi sul modo di agire: affidatevi al buon senso che non vi è mai mancato e lasciate perdere i consigli di un amico. Giornata importante venerdì. SENTIMENTO: una nuova amicizia vi apparirà sotto una luce nuova.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: affidatevi al vecchio proverbio «fidarsi è bene, non fidarsi è meglio» e cercate di andare in fondo alla cosa prima di trovarvi in una situazione non proprio piacevole. Buono il fine settimana. SENTIMENTO: non sentitevi in colpa verso la vostra metà.

Mentre Beckenbauer, « epurato » dalla nazionale tedesca sta per debuttare con i Cosmos, il « wunderteam » di Helmuth Schoen passa disinvoltamente di vittoria in vittoria

Con Fischer e Muller Deutschland uber alles!

ANCHE SE LA GERMANIA è qualificata d'ufficio alla fase finale dei Campionati del Mondo che si svolgeranno in Argentina, (e quindi i suoi incontri sono tutti amichevoli) il calcio tedesco continua a tenere banco. A muovere le acque è stata la notizia dell'ingaggio di Franz Beckenbauer da parte del Cosmos e la conseguente radiazione del « Kaiser » dalla rosa della nazionale della Bundesliga.
Tanto contro l'Irlanda del Nord, infatti, quanto contro la Jugoslavia, la formazione di Helmuth Schoen ha dimostrato di godere ottima salute e di avere perfettamente assorbito lo choc rappresentato dall'assenza di Beckenbauer, da tempo ormai immemorabile guida e cervello della formazione. E d'altro canto, i risultati conseguiti sul campo sono lì a dimostrarlo: 5-0 contro gli irlandesi di Danny Blanchflower e 2-1 a Belgrado contro gli slavi.

LA COSA PIU' IMPORTANTE, ad ogni modo, messa in mostra in queste due partite è la bontà di una scuola — quella tedesca — contro cui, in Argentina dovranno fare i conti tutte le squadre che tenteranno di sostituirsi ai tedeschi al più alto vertice del calcio mondiale. Avvicendare, nel giro di pochi giorni, un uomo del valore di « kaiser Franz » non è certamente impresa di scarsa importanza: bene, Schoen ci è riuscito e pare proprio che le retrovie dello squadrone in maglia bianca non ne abbiano assolutamente risentito. E adesso che la difesa non crea problemi, il tecnico germanico può dedicarsi tranquillamente a ricostruire l'attacco cercando, tra gli uomini che gli offre il campionato, il sostituto più valido a quel Gerd Muller il cui rifiuto di indossare ancora la maglia della nazionale gli ha creato non pochi problemi nel passato più recente.
Gli uomini espressi con maggiore credibilità dal campionato, in questi ultimi mesi, sono stati Fischer della Schalke 04 e Dieter Muller del Colonia: e sono stati appunto costoro gli « eroi » delle partite con l'Irlanda del Nord e con la Jugoslavia rispettivamente. Contro gli uomini di Blanchflower è venuto alla ribalta il primo con una bella doppietta mentre contro gli slavi è stata la volta del secondo il cui gol ha sbloccato il risultato.
Per il calcio tedesco, quindi, continua la stagione delle soddisfazioni; una stagione di cui indubbiamente Beckenbauer è stato uno degli artefici ma che sta dimostrando di poter tranquillamente durare per molto tempo ancora.
Ma che forse è un pelo superiore anche a questa come dimostra la presenza di due formazioni tedesche (il Borussia di Moenchengladbach e l'Amburgo) nelle finali delle due più importanti competizioni europee per società. □

« La partita più difficile è sempre la prossima: era il motto di Sepp Herberger uno dei pilastri del calcio mondiale

SEPP HERBERGER è morto e con lui scompare un'altra delle figure più affascinanti del calcio mondiale. Allenatore della nazionale tedesca dal '36 al '64, guidò la formazione in maglia bianca per ben 162 incontri e 28 anni nel corso dei quali, nel '54, s tolse la grande soddsfazione di battere, in finale a Berna, l'Ungheria di Puskas e Czibor aggiudicandosi in tal modo il primo titolo mondiale della storia del calcio tedesco.
Solo un mese fa, per il suo ottantesimo compleanno, era stata organizzata una grande festa alla quale avevano partecipato tutti i « suoi » ragazzi ancora in vita e tutti, vedendo questo gran vecchio, si erano commossi. Lui, da parte sua, non era riuscito a trattenere le lacrime quando la Federazione tedesca aveva annunciato l'istituzione di una fondazione a suo nome. Da tempo, Herberger risiedeva a Hoenhachsen che aveva intitolato al suo nome la strada dove abitava. E ciò, lui andava fiero come del suo motto secondo il quale, « la partita più difficile è sempre la prossima ».

L'UNGHERIA ha battuto per 2-1 l'Unione Sovietica in un incontro valido per la fase eliminatoria del Gruppo 9 europeo dei Campionati del mondo. Questi i marcatori: Nyilasi e Kereki per l'Ungheria, Kipiani per l'U.R.S.S.

LA POLONIA ha battuto la Danimarca per 2-1 in un incontro valevole per il gruppo 1 della fase eliminatoria della Coppa del Mondo. Questa la classifica del gruppo 1: Polonia punti 6; Danimarca e Portogallo 4; Cipro 0.

L'AUSTRIA ha fatto goleada contro Malta in un incontro valido per la fase eliminatoria dei Mondiali ,gruppo 3. La parte del leone, con sei gol, l'ha fatta Kranke. Hanno segnato anche Sterling (due gol) e Pirkner.

JOSE' EMILIO SANTAMARIA, allenatore uruguayano dell'Espanol di Barcellona, potrebbe essere il tecnico del Real Madrid per la prossima stagione in sostituzione del jugoslavo Miljan Miljanic che ha rotto con la società madridista.

BERTI VOGTS, terzino del Borussia di Moenchengladbach e della nazionale tedesca, è appetito dalla squadra brasiliana del Fluminense dove andrebbe ad affiancare il fuoriclasse Francisco Marinho. Se Vogts non potesse trasferirsi in Brasile prima dei Mondiali del '78, potrebbe cambiare maglia subito dopo.

IL PLATENSE, squadra argentina di serie A, effettuerà una tournée europea nel corso della quale incontrerà Genoa, Verona e Napoli. Oltre che in Italia, gli argentini giocheranno anche in Grecia (AEK), Olanda (Feijenoord), Austria e Jugoslavia (Dinamo).

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

OLANDA
All'Ajax il derby

Matematicamente campione l'Ajax si è aggiudicato anche il derby di Amsterdam. Il Feijenoord, secondo in classifica, non è andato al di là di un pareggio casalingo ed è stato raggiunto dall'AZ '67.

RISULTATI 32. GIORNATA: **Eindhoven-Utrecht 1-2; Telstar-Twente Enschede 2-1; Go Ahead Eagles-VVV Venlo 3-1; Feijenoord-NAC Breda 1-1; Amsterdam-Ajax 2-3; Roda JC-Sparta 1-1; NEC Nijmegen-Den Haag 1-1; De Graafschap-PSV Eindhoven 0-3; AZ '67-Haarlem 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	51	32	33	5	4	59	24
AZ '67	44	32	18	8	6	73	26
Feijenoord	44	32	16	12	4	64	31
PSV Eindhoven	43	32	18	7	7	61	31
Roda JC	38	32	15	8	9	48	34
Utrecht	36	32	15	6	11	54	61
Sparta	34	32	11	12	9	47	45
NAC Breda	32	32	10	12	10	39	50
Den Haag	30	32	9	12	11	46	40
Twente E.	29	32	10	9	13	46	37
Go Ahead Eagles	29	32	9	11	12	37	57
Haarlem	27	32	10	7	15	32	44
Telstar	26	32	7	12	13	34	53
VVV Venlo	25	32	7	11	14	32	52
NEC Nijmegen	23	32	6	11	15	41	49
Amsterdam	23	32	6	11	15	33	53
Eindhoven	22	32	5	12	15	25	60
De Graafschap	20	32	5	10	17	27	53

SPAGNA
Bilbao kappaò

Sonora sconfitta dell'Atletico Bilbao sul campo dell'Espanol. In vista dell'incontro con la Juve, però, Koldo Aguirre aveva mandato in campo una squadra imbottita di riserve e giovanissimi.

RISULTATI 31. GIORNATA: **Atletico Madrid-Santander 5-1; Betis-Malaga 0-1; Elche-Salamanca 1-0; Espanol-Atletico Bilbao 4-0; Celta-Hercules 2-2; Valencia-Siviglia 4-0; Saragozza-Burgos 2-1; Real Sociedad-Barcellona 0-0; Las Palmas-Real Madrid 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	43	31	17	8	6	57	29
Barcellona	40	31	16	8	7	61	32
Atletico Bilbao	35	31	14	7	10	51	41
Valencia	33	31	12	9	10	48	40
Espanol	33	31	13	7	11	56	55
Real Sociedad	32	31	12	8	11	52	36
Betis	32	31	13	6	12	38	38
Salamanca	32	31	13	6	12	30	30
Las Palmas	32	31	13	6	12	50	49
Real Madrid	31	31	11	9	11	52	49
Siviglia	31	31	10	11	10	29	37
Elche	30	31	11	8	12	43	45
Hercules	29	31	10	9	12	32	37
Burgos	28	31	12	4	15	39	47
Santander	27	31	10	7	14	36	57
Cetta	27	31	8	10	13	20	36
Saragozza	27	31	9	9	13	40	48
Malaga	16	31	5	6	20	23	54

PORTOGALLO
Insiste il Benfica

Quando mancano 4 partite alla fine, il Benfica è virtualmente campione del Portogallo: i sei punti di vantaggio che ha su Sporting, e Oporto, lo mettono infatti praticamente al sicuro da qualunque pericolo.

RISULTATI 26. GIORNATA: **Portimonense-Guimaraes 2-1; Leixoes-Benfica 1-2; Beira-Mar-Belenenses 1-0; Montijo-Boavista 1-0; Porto-Setubal 3-1; Atletico-Academico 0-1; Sporting-Estoril 5-0; Braga-Varzim 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	43	26	19	2	5	57	23
Sporting	37	26	15	4	7	47	23
Oporto	37	26	16	5	5	58	20
Academico	30	26	12	8	6	26	21
Boavista	27	26	10	9	7	34	31
Setubal	27	26	11	10	5	39	36
Varzim	27	26	9	8	9	33	33
Braga	26	26	9	9	8	32	31
Belenenses	24	26	6	8	12	26	25
Guimares	22	26	8	12	6	32	31
Estoril	22	26	5	9	12	21	30
Leixoes	20	26	3	9	14	14	27
Portimonense	20	26	7	13	6	29	42
Montijo	20	26	6	12	8	1	40
Beira Mar	19	26	5	12	9	29	51
Atletico	15	26	3	14	9	19	57

BELGIO
Bruges-goleada

Goleada del Bruges contro il Lokeren: ai campioni, però, ha risposto con un'altra goleada l'Anderlecht. Amburgo avvisato..

RISULTATI 31. GIORNATA: **Lierse-Anderlecht 2-3; Ostenda-Courtrai 0-0; Waregem-Charleroi 2-0; Liegi-Anversa 3-2; Bruges-Lokeren 4-1; Beerschot-Standard 1-1; Racing White-Mechelen 5-1; Beveren-Winterslag 0-1; Beringen-Cercle Bruges 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	F
Bruges	47	31	21	5	5	62	27
Anderlecht	42	31	18	7	6	64	35
Racing White	42	31	17	6	8	56	33
Standard	39	31	15	7	9	42	25
Lokeren	34	31	14	11	6	47	36
Waregem	34	31	14	11	6	48	36
Beerschot	34	31	11	9	11	55	45
Lierse	33	31	14	12	5	42	38
Cercle Bruges		32	31	10	10	52	47
Anversa	31	31	11	11	9	37	44
Beveren	29	31	10	12	9	30	38
Winterslag	28	31	10	13	8	37	40
Countrai	28	31	9	12	10	37	43
Beringen	25	31	8	14	9	38	50
Charleroi	24	31	8	15	8	25	40
Liegi	19	31	7	19	5	29	73
Mechelen	19	31	6	18	7	34	59
Ostenda	19	31	6	18	7	37	61

QUI SI RIPOSA. Queste le nazioni in cui non si è disputato il campionato: Germania Ovest, Jugoslavia, Ungheria, U.R.S.S., Austria, Lussemburgo, Polonia, Svizzera

SVEZIA
Insegue il Malmoe

Dopo 4 giornate, il Malmoe, campione uscente, è già costretto a inseguire a due punti dal capolista Goteborg.
RISULTATI 4. GIORNATA: **AIK-Malmoe 1-1; Elfsborg-Hammarby 2-1; Kalmar-Djurgarden 3-1; Landkrona-Halmstad 3-1; Norrkoping-Goteborg 1-3; Sundsvall-Oster 0-1; Orebro-Derby 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Goteborg	6	4	2	2	0	7	3
Landskrona	5	4	2	1	1	6	4
AIK	5	4	1	3	0	5	4
Elfsborg	5	4	1	3	0	5	4
Oster	5	4	2	1	1	3	2
Malmoe	4	3	1	2	0	3	2
Kalmar	4	4	2	0	2	4	4
Norrkoping	3	3	1	1	1	3	3
Orebro	3	3	1	1	1	2	2
Halmstad	3	4	0	3	1	4	6
Hammarby	2	3	1	0	2	3	4
Sundsvall	2	3	1	0	2	2	3
Derby	2	3	1	0	2	1	2
Djurgarden	1	4	0	1	3	2	7

NORVEGIA
Insiste il Bodoe

Il Bodoe Glimt, fresco promosso dalla serie B insiste: la squadra che fu eliminata dal Napoli in Coppa delle Coppe è prima a pari punti col Lillestroem e con lo Start.
RISULTATI 2. GIORNATA: **Lillestroem-Mjoendalen 4-0; Bodoe Glimt-Hamarkameratene 2-0; Bryne-Brann 4-2; Moss-Viking 0-4; Molde-Vaalerengen 4-1; Start-Rosenborg 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	4	2	2	0	0	8	0
Bodoe Glimt	4	2	2	0	0	3	0
Start	4	2	2	0	0	5	3
Viking	2	2	1	0	1	6	3
Bryne	2	1	1	0	0	4	2
Molde	2	2	1	0	1	4	2
Bamarkameratene	2	2	1	0	1	1	2
Moss	2	2	1	0	1	2	5
Rosenborg	0	1	0	0	1	1	2
Brann	0	2	0	0	2	2	5
Mjoendalen	0	2	0	0	2	1	6
Vaalerengen	0	2	0	0	2	1	8

CECOSLOVACCHIA
Allunga il Dukla

Anche se fermato dal Bohemians, il Dukla ha trovato il modo di aumentare il suo vantaggio sullo Slavia battuto a Teplice dallo SKLO Union.
RISULTATI 26. GIORNATA: **Jednota Trencin-Zbrojovka BRNO 0-0; Inter Bratislava-Lokomotiva Kosice 4-2; VSS Kosice-Slovan Bratislava 2-2; Spartak Trnava-Skoda Plsen 1-1; Banik Ostrava-Frydek Mister 1-0; Bohemians Praga-Dukla 1-1; SKLO Union Teplice-Slavia Praga 2-1. Sparta Praga-ZVL Zilina rinviata.**

CLASSIFICA		P	V	N	P	F	S
Dukla Praga	36	26	15	6	5	53	27
Inter Bratislava	33	26	14	5	7	50	32
Slavia Praga	32	25	12	8	5	44	28
Zbrojovka Brno	32	26	12	8	6	41	32
Jednota Trencin	27	25	10	7	8	34	33
Slovan Bratislava	26	26	11	4	11	38	31
Banik Ostrava	26	26	9	8	9	32	28
Lokomotiva K.	25	26	12	1	13	46	53
Skoda Plsen	25	26	8	9	9	33	34
Bohemians Praga	25	26	7	11	8	28	30
SKLO Union T.	25	26	10	5	11	40	41
Sparta Praga	23	25	10	3	12	35	40
ZVL Zilina	23	25	8	7	10	33	38
Spartak Trnava	22	26	8	6	12	22	43
Frydek Mistek	20	26	8	4	14	32	42
VSS Kosice	12	26	5	2	19	32	61

SCOZIA
E' Celtic!

Ormai non ci sono più dubbi: il Celtic è il nuovo campione di Scozia e gli otto punti di vantaggio (con una partita in meno) sui Rangers sono lì a dimostrarlo.
RISULTATI 36. GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 2-1; Celtic-AYR 2-0; Hearts-Motherwell 3-2; Kilmarnock-Dundee 1-2; Partick Thistle Hibernian 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	54	35	23	8	4	77	37
Rangers	46	36	18	10	8	62	37
Aberdeen	43	36	16	11	9	56	42
Dundee U.	40	35	16	8	11	53	44
Partick	35	36	11	13	12	40	44
Hibernian	34	36	8	18	10	34	35
Motherwell	30	34	10	10	14	54	57
AYR	30	36	11	8	17	44	68
Hearts	27	36	7	13	16	49	66
Kilmarnock	17	36	4	9	23	32	71

INGHILTERRA
Liverpool-tris?

1. DIVISIONE. Liverpool sempre in corsa per realizzare il tris storico: campionato, Coppa e Coppa dei Campioni. Per ora, Keegan e soci (37 partite) hanno due punti in più del Manchester City che ha giocato una partita in più. Per il resto ...si vedrà.
RISULTATI 40. GIORNATA: **Birmingham-Leicester 2-1; Coventry-Stoke 5-2; Derby-Manchester C. 4-0; Leeds-Bristol 2-0; Liverpool-Ipswich 2-1; Manchester U.-Queens Park Rangers 1-0; Newcastle-Arsenal 0-2; Norwich-Everton 2-1; Tottenham-Aston Villa 3-1; West Bromwich-Sunderland 2-3; Arsenal-Aston Villa 3-0°; Coventry-Derby County 2-0°; Leeds-West Ham 1-1°; Middlesbrough-Manchester U. 3-0°; Queen's Park Rangers-Bristol 0-1°.**
° recuperi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	52	37	22	8	7	59	30
Manchester C.	50	38	19	12	7	52	32
Ipswich	49	39	21	7	11	64	38
Newcastle	47	38	17	13	8	61	42
Aston Villa	43	35	19	5	11	64	42
Manchester U.	43	37	17	9	11	62	51
Arsenal	41	39	16	9	14	61	55
West Bromwich	40	38	14	12	12	53	50
Leicester	40	38	11	18	9	46	52
Leeds	39	37	14	11	12	46	47
Middlesbrough	39	40	14	11	15	39	44
Norwich	35	40	14	7	19	45	62
Birmingham	34	38	12	10	16	58	60
Everton	33	35	12	9	14	54	60
Derby	32	38	8	16	14	46	53
Coventry	32	37	10	12	15	45	53
Stoke	32	38	10	12	16	24	44
Queen's Park R.	31	36	11	9	16	41	46
Sunderland	31	39	10	11	18	43	50
Tottenham	31	40	11	9	20	46	67
West Ham	30	38	9	12	17	38	61
Bristol City	28	37	9	10	18	32	44

Forza « lupi »!

2. DIVISIONE. Aumentato il vantaggio del Wolverthampton: adesso, infatti, i «lupi» hanno due punti in più del Chelsea nonostante abbiano giocato una partita in meno.
RISULTATI 40. GIORNATA: **Blackburn-Charton 0-0; Blackpool-Luton 1-0; Bolton-Hereford 3-1; Bristol Rovers-Nottingham Forest 1-1; Cardiff-Burnley 0-1; Chelsea-Sheffield 4-0; Millwall-Hull 2-1; Notts County-Sout-Hampton 3-1; Oldham-Fulham 1-0; Orient-Carlise 0-0; Plymouth-Wolverhampton 0-0; Charlton-Burnley 5-2°; Orient-Southampton 2-3°; Wolverhampton-Cardiff 4-1°.**
° recuperi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	54	39	21	12	6	82	43
Chelsea	52	40	20	12	8	68	52
Nottingham F.	48	40	19	10	11	74	42
Notts County	48	40	19	10	11	64	56
Bolton	47	38	19	9	10	70	49
Blackpool	46	39	15	16	8	55	41
Luton	45	40	20	5	15	64	46
Charlton	44	40	14	16	10	68	57
Southampton	40	38	15	10	13	69	64
Millwall	40	39	14	12	13	54	51
Oldham	38	40	14	10	16	50	60
Sheffield U.	37	39	13	11	15	51	59
Blackburn	37	40	14	9	17	41	52
Hull	36	39	10	16	13	43	46
Burnley	34	40	10	14	16	43	61
Fulham	33	40	10	13	17	48	59
Orient	32	38	9	14	15	34	46
Plymouth	32	40	8	16	16	45	62
Bristol Rovers	32	39	10	12	17	45	63
Carlisle	32	39	11	10	18	46	71
Cardiff	31	39	11	9	19	52	63
Hereford	26	38	7	12	19	53	76

TURCHIA
Trabzon-stop...

... ma non serve visto il vantaggio che la squadra ha sulla seconda in classifica: 6 punti sul Fenerbache, infatti, sono dote difficilissima da perdere di qui alla fine del campionato.
RISULTATI 25. giornata: **Fenerbahce-Bursaspr 3-1; Goztepe-Besiktas 1-2; Eskisehir-Galatasaray 0-1; Ordu-Trabzonspor 0-0; Giresunspor-Adana D.S. 1-0; Adanaspor-Samsunspor 1-0; Zonguldak-Mersin I.Y. 1-0; Bolu-Altay 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	37	25	16	5	4	35	9
Fenerbache	31	25	9	13	3	25	14
Besiktas	29	25	11	7	7	33	18
Altay	29	25	9	11	5	26	19
Galatasaray	27	25	8	11	6	30	22
Eskisehir	27	25	9	9	7	22	20
Boluspor	26	25	7	12	6	24	28
Bursaspor	26	25	7	11	7	29	27
Orduspor	25	25	7	11	7	20	21
Samsunspor	24	25	7	10	8	17	17
Mersin I.Y.	24	25	7	10	8	19	24
Adana D.S.	22	5	5	12	8	18	29
Goztepe	21	25	6	9	10	17	25
Zonguldak	21	25	9	3	13	17	29
Adanaspor	18	25	5	8	12	21	35
Giresun	14	25	3	8	14	15	31

Kevin Keegan sta conducendo il Liverpool al tris-record della storia del calcio britannico: campionato, Coppa e Coppa dei Campioni

ROMANIA
Dinamo ...scarica?

Sensazionale risultato a Bucarest nel derby tra Dinamo e Rapid: la squadra sino a domenica scorsa in testa alla classifica ha perso e di questo risultato ha approfittato l'Universitatea di Craiova per insediarsi sola in vetta alla graduatoria.
RISULTATI 23. giornata: **Staua Bucarest-Progresul Bucarest rinviata; Sportul Bucarest-Bihor Oradea 2-1; Politehnica Jassy-Politehnica Timisoara 2-1; Rapid Bucarest-Dinamo Bucarest 1-0; Univ. Craiova-Resita 1-1; ASA TG. Mures-Corvinul 2-2; Bacau-Constanta 1-0; U.T. Arad-Galati 3-1; Iul Petrosani-Arges Pitesti 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	29	23	12	5	6	41	24
Dinamo Bucarest	28	22	11	6	5	48	25
Steaua Bucarest	27	22	12	3	7	44	27
Jiul Petrosani	27	23	12	3	8	39	28
Politehnica	24	22	11	2	9	26	22
Arges Pitesti	24	23	9	6	8	29	34
U.T. Arad	23	23	9	6	8	34	42
Sportul Bucarest	23	22	9	5	8	23	18
Bihor Oradea	23	23	8	7	8	34	32
Resita	23	23	9	5	9	31	33
A.S.A. TG Mures	23	23	9	5	9	22	25
Bacau	22	23	8	6	9	26	26
Polit. Jassy	21	23	8	5	10	29	24
Progresul Buc.	21	22	8	5	9	28	40
Corvinul	20	22	6	8	8	25	32
Rapid Bucarest	20	23	8	4	11	25	34
Constanta	16	23	7	2	14	23	33
Galati	13	23	4	5	14	21	49

GRECIA
Battuto il Paok

Battuto dall'AEK, il Paok è stato raggiunto in testa alla classifica dal Panathinaikos: si è così ricomposta la coppia che, per lungo tempo nelle scorse settimane, ha... coabitato al vertice.
RISULTATI 28. giornata: **AEK-PAOK 1-0; Iraklis-Panathinaikos 1-2; Olympiakos-Apollon 1-1; Ioannina-Ethnikos 3-0; Kavalla-Pierikos 1-1; Panachaiki-Aris 1-0; Atromitos-Kastoria 2-0; Panionios-Panetolikos 3-0; OFI-Panserraikos 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	44	28	19	6	3	57	23
Panathinaikos	44	28	18	6	3	62	20
Olimpiakos	42	28	18	6	4	51	20
AEK	41	28	19	3	6	48	21
Aris	32	28	17	8	8	42	30
OFI	30	28	13	4	11	43	36
Kavalla	29	28	10	9	9	29	28
Ethnikos	27	28	11	5	12	37	36
Paniomos	26	28	8	10	10	29	29
Kastoria	25	28	9	7	12	27	39
Ioannina	24	28	8	8	12	37	40
Apollon	22	28	8	6	14	23	41
Panetolikos	21	28	7	7	14	19	43
Pierikos	21	28	8	5	15	36	52
Panserraikos	20	28	7	6	15	28	46
Iraklis	20	28	7	6	15	20	40
Panachaiki	20	28	8	4	16	24	46
Atromitos	16	28	6	4	18	24	47

CILE
Programma ridotto

Programma ridotto nella terza giornata del campionato cileno: le partite disputate, infatti, sono state soltanto sei per cui la classifica è pochissimo attendibile.
RISULTATI 3. giornata: **Wanderers-Nublense 1-1; Union Espanola-Audax Italiano 2-0 Huacipato-Colo Colo 3-0; O'Higgins-Antofagasta 2-0; Palestinos-Deportivo Conception 5-1; Lota Schwager-Evalle 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O'Higgins	5	3	2	1	0	7	2
Union Espanola	5	3	2	1	0	7	2
Palestinos	5	3	2	1	0	7	6
Deportivo Aviacion	4	2	2	0	0	5	1
Lota Schwager	4	3	1	2	0	5	3
Dep. Concepcion	3	3	1	1	1	3	5
Everton	3	2	1	1	0	4	2
Antofagasta	3	3	1	1	1	1	8
Nublense	3	3	1	1	0	8	6
Wanderers	3	3	1	1	0	2	3
Audax Italiano	2	3	1	0	2	2	4
Colo Colo	2	3	1	0	2	5	8
Hnacipato	3	3	1	1	1	5	5
Green Cross	2	2	1	0	1	2	3
Santiago Morning	1	2	0	1	1	0	1
Universidad Chile	1	2	0	1	1	1	15
Evalle	1	3	0	1	2	4	7
Univ. Catolica	0	2	0	0	2	1	5

E' in programma dal 26 giugno al 10 luglio a Tunisi

Parata del calcio - baby al Torneo mondiale juniores

MONTECARLO. « Fiocco azzurro » a Montecarlo: è nato il 1. torneo mondiale di calcio riservato a squadre juniores. A comunicare ufficialmente la notizia è stato il presidente della F.I.F.A., Havelange, che ha anche comunicato la composizione dei quattro gironi su cui si articolerà la manifestazione che avrà luogo in Tunisia dal 26 giugno al 10 luglio prossimi.

DEL GIRONE A (che giocherà a Tunisi) fanno parte: Tunisia, Spagna, Messico e Francia.

DEL GIRONE B (che giocherà esso pure a Tunisi) fanno parte: Marocco, Ungheria, Honduras e una squadra sudamericana.

DEL GIRONE C (che giocherà a Sussa) fanno parte: Costa d'Avorio, Iran, Italia e una squadra sudamericana.

DEL GIRONE D (che giocherà a Sfa) fanno parte: Austria, U.R.S.S., Irak e una squadra sudamericana.
Nel corso della fase eliminatoria del torneo, si disputeranno due partite ogni giorno con inizio alle 17,45 e alle 19,30; le finali, invece, avranno luogo allo Stadio Olimpico di Tunisi.

CALENDARIO INTERNAZIONALE 4 mercoledì: **Juventus-Atletico Bilbao** (finale Coppa UEFA andata); Montecarlo: riunione del comitato esecutivo della FIFA: 8 domenica: **Jugoslavia-Romania** (mondiale); 10 martedì: **Grecia-URSS** (mondiale); 11 mercoledì: **Anderlecht-Amburgo** (finale Coppa delle Coppe - Amsterdam); 15 domenica: **Cipro-Polonia** (mondiale); 18 mercoledì: **Atletico Bilbao-Juventus** (finale Coppa UEFA ritorno) - **URSS-UNGHERIA** (mondiale); 19 giovedì: **Italia-Bulgaria** (torneo UEFA - Waregem); 21 sabato: **Finale della Coppa d'Inghilterra - Italia-Olanda** (torneo juniores UEFA - Knokke)· 23 lunedì: **Italia-Svezia** (torneo juniores UEFA - Courtrai); 24 martedì: **Riunione Commissione Organizzativa delle Coppe Europee** (Roma); 25 mercoledì: **Borussia-Liverpool** (finale Coppa dei Campioni - Roma) - **Ungheria-Grecia** (mondiale); 26 giovedì: **Lussemburgo-Finlandia** (mondiale) - **Semifinale del torneo juniores UEFA** (Belgio); 28 sabato: **Finale torneo juniores UEFA** (Belgio) - **Galles-Scozia** (amichevole); 29 domenica: **Argentina-Polonia** (amichevole).

DICK DINAMITE

di Lucho Olivera
e Alfredo J. Grassi

MESSICO E NUVOLE

DECIMA PUNTATA

RIASSUNTO. Gli Spartans, dunque, stanno disputando il torneo di Città del Messico, la prima gara che rivede la formazione di Fumarolo al gran completo, Jeff incluso. I messicani sono più forti del previsto, Poli — addirittura propizia un fallo da rigore per i locali e il primo tempo finisce quindi con i messicani in vantaggio per 1-0. Nella ripresa, però, gli Spartans giocano il tutto per tutto e le loro manovre prendono consistenza e pericolosità. Jeff interrompe una trama tra l'ala avversaria Scutti e Mendieta (il centravanti), porge a Poli e da questi il pallone viaggia verso Dick. L'azione è entusiasmante, sulle tribune il tifo è indescrivibile (sia pure per opposte ragioni) e Dinamite si appresta a tirare. E' forse l'ultima possibilità per segnare: Dick carica il sinistro con tutta la sua potenza, parte il tiro ed è il pareggio. Gli stessi avversari si complimentano con il cannoniere degli Spartans, ma la partita si sta avviando verso la fine.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

Amsterdam, 11 maggio 1977

Mercoledì prossimo, ultimo atto per la Coppa delle Coppe: l'Anderlecht (che ancora ringrazia Matthewson) se la dovrà vedere con i tedeschi di Kuno Klotzer. Il match, tra le altre cose, propone un duello tra Robby Rensenbrink e Steffenhagen che si prospetta come scontro ad alto livello

Il cammino dell'Anderlecht...
Anderlecht-Roda JC 2-1, 3-2
Anderlecht-Galatasaray 5-1, 5-1
Anderlecht-Southampton 2-0, 1-2
Napoli-Anderlecht 1-0, 0-2

... e quello dell'Amburgo
Amburgo-Keflavik 3-0, 1-1
Amburgo-Hearts M. 4-2, 4-1
MTK-Amburgo 1-1, 1-4
Atletico Madrid-Amburgo 3-1, 0-3

FotoAnsa

Ecco come l'Anderlecht ha raggiunto il Napoli nella seconda semifinale di Coppa delle Coppe: sul colpo di testa di Thyssen, il volo di Carmignani è assolutamente inutile. Dopo che Matthewson li ha trattati da « veri amici », i belgi sperano nel bis di Partridge...

L'Amburgo «vendicherà» il Napoli?

COPPA DELLE COPPE finale ad Amsterdam l'11 prossimo. Quando soprattutto noi italiani ci aspettavamo uno scontro italo-spagnolo all'insegna del calcio latino, ecco invece che il programma propone un match tutto quanto all'insegna del calcio atletico tra Anderlecht e Amburgo.

Come la squadra biancomalva sia giunta alla finalissima lo sappiamo tutti (e il modo offende ancora noi italiani anche se Matthewson, l'« eroe » del Versè ha avuto in premio di dirigere la finalissima della Coppa d'Inghilterra in programma a Wembley): con un vero e proprio furto al Napoli cui l'arbitro dopo aver annullato un gol regolarissimo ha imposto un modo estremamente intimidatorio di direzione.

Da quanto si è visto nei due incontri che l'Anderlecht ha disputato contro gli azzurri di Pesaola, il compito dei tedeschi non dovrebbe nemmeno essere dei più difficili anche se si può sin d'ora anticipare che il pubblico di casa sarà tutt'altro che imparziale. Se non altro per la folta « colonia » olandese che milita nella squadra di Goethals. L'Amburgo però, perfetto « alter ego » del Borussia di Moenchengladbach in campo europeo non dovrebbe temere più di tanto la forza delle « furie » guidate da Robby Rensenbrink, idolo olandese in maglia belga.

LA SQUADRA allenata da Kuno Klotzer — che giunge alla finale di Coppa con l'invidiabile record di oltre venti partite utili consecutive sul terreno di casa — è senza dubbio la sorpresa che annualmente ogni Coppa esprime: partita come outsider, se nella fase iniziale della manifestazione ha avuto la fortuna d'incontrare (e di eliminare) squadre deboli come il Keflavik (Islanda) o l'Hearts of Midlothian (Scozia), con il passare dei turni ha dimostrato di saperci fare anche contro avversari di ben maggior valore come gli ungheresi dell'MTK e, soprattutto, come gli spagnoli dell'Atletico Madrid, una formazione letteralmente imbottita di fuoriclasse del valore dei brasiliani Luis Pereira (che Claudio Coutinho vuole assolutamente con sé nella «selecao») e Leivinha o degli argentini Diaz, Heredia, Cano e Ayala. Senza considerare che tra gli spagnoli « veri » ci sono nazionali della forza di Capon e Garate. Contro questa supersquadra l'Amburgo, battuto 3-1 all'andata, nel ritorno ha fatto 3-0 con ciò liquidando l'intera... vicenda.

ARROCCATO attorno a Blakenburg (il più probabile successore, assieme a Witkamp del Borussia, al trono di Beckenbauer in nazionale), l'Amburgo ha però nella linea d'attacco il suo reparto più pericoloso dove, rientrato Steffenhagen dall'...esilio dorato di Amsterdam nelle file dell'Ajax, lui Reimann e Walkert danno vita ad un trio di giocatori in grado di far saltare anche le difese più munite tanto più che, al loro fianco, il danese Bjornmose sta vivendo la sua stagione più felice al punto che, con la maglia bianca dell'Amburgo, è diventato una perfetta cerniera tra centrocampo e punte.

TATTICAMENTE, il gioco dei tedeschi si può sintetizzare così: grandissimo movimento in ogni zona del campo ma soprattutto sulle fasce, dove all'occorrenza, si inseriscono anche difensori e centrocampisti pronti a far giungere in area perfetti spioventi sui quali far avventare, di testa o di piede non importa, quei lupi famelici del gol che rispondono al nome di Steffenhagen, Reimann e Walkert. □

FotoAnsa

Sconfitto 3-1 a Madrid, l'Amburgo si è rifatto pienamente in casa realizzando un 3-0 tondo come un uovo e mettendo spesso in imbarazzo (sopra) la difesa spagnola. E mentre i tedeschi passavano il turno, i napoletani di Pesaola venivano derubati a Bruxelles malgrado l'impegno. A causa soprattutto di Matthewson veniva vanificato il successo firmato al San Paolo da Bruscolotti (a fianco) che aveva fatto vincere il Napoli

Gli arbitri delle finali

CAMPIONI
Liverpool-Borussia M.: **Wurtz** (Francia)
COPPE
Anderlecht-Amburgo: **Partridge** (Inghilterra)
UEFA
Juventus-Atletico Bilbao: **Corver** (Olanda)
Atletico Bilbao-Juventus: **Linemayr** (AU)

4-18 maggio 1977

L'Atletico di Bilbao vuole chiudere vittoriosamente la sfida iniziata in autunno con il calcio italiano: dopo avere eliminato il Milan negli « ottavi » tenta di sottrarre alla Juventus il primo traguardo internazionale. In che modo? Affidandosi alla grinta dei suoi giocatori, tutti « biscaglini » dal tiro micidiale e dalla mai assopita volontà di vincere. Nella regione basca, la formazione guidata da Koldo Aguirre è più di una squadra di calcio: è una bandiera, un modo per essere... diversi

Questa la formazione dell'Atletico Bilbao che ha eliminato il Barcellona nei « quarti » della Coppa Uefa. Da sinistra in piedi: **Iribar, Villar, Alexanco, Goicoechea, Guisasola, Escalza.** Accosciati, sempre da sinistra: **Churruca, Irureta, Amorrortu, J.A. Rojo, J.F. Rojo**

I cadetti di Biscaglia

di **Stefano Germano** - Foto **Don Balon**

MENTRE LA SPAGNA, pur se lentamente, sta entrando a far parte dell'Europa comunitaria, c'è chi fa dell'autarchia la sua bandiera come capita all'Atletico di Bilbao, la squadra giunta alla finale di Coppa Uefa e che se la vede con la Juve, prima al Comunale di Torino e quindi nella sua « Cattedrale ».

Guidato da Koldo Aguirre, basco purosangue, l'Atletico di Bilbao è composto nella sua interezza da gente nata e cresciuta da quelle parti, in Biscaglia, ma se qualcuno credesse mai che l'esser composta solo da elementi indigeni significasse debolezza in un mondo in cui sempre più spesso (e largamente) si fa ricorso alla stella d'oltre frontiera sbaglierebbe: il Bilbao infatti, soprattutto nella sua tana, diventa una sorta di squadra imbattibile anche perché, dietro agli undici leoni in campo, ce ne sono altri cinquantamila sulle tribune. E con 50.011 avversari da affrontare, l'impresa diventa difficilissima per chiunque, compresa la super Juve di quest' anno.

IL DOPPIO IMPEGNO con i bianconeri di Trapattoni è il secondo scontro italo-spagnolo dell'edizione '76-'77 della Coppa Uefa: negli ottavi fu il Milan che provò di quale pasta siano fatti Iribar e soci, e il poker di gol che il buon Albertosi fu costretto ad incassare in Spagna dice meglio di qualunque altra cosa dove risieda la forza di questo Atletico.

Se infatti davanti a Iribar (32 anni, 49 presenze in Nazionale e diretto erede di Ricardo Zamora, senza dubbio uno dei pochi mitici portieri della storia del calcio) la difesa è abbastanza vulnerabile, dalla metà campo in avanti, l'Atletico Bilbao è fortissimo. E questo, nonostante nelle sue file siano in larga maggioranza i giocatori che si è soliti definire mezzisangue. In tutti però — a proposito di sangue — ne scorre uno di tipo particolare, «caliente » quant'altri mai: quello della regione basca; una zona che da secoli ha soltanto nello sport il mezzo per tentare di affrancarsi da una sorta di schiavitù in cui l'ha sempre tenuta il potere centrale indipendentemente dalla forma di governo.

FONDATO NEL 1898, l'Atletico di Bilbao è la più antica squadra spagnola e, basca dalla testa ai piedi sin dalla sua nascita, guai a definire i suoi componenti come spagnoli: **« L'Atletico** — dice al proposito il suo presidente José Antonio Eguidazu Allende — **è un simbolo che unisce tutta la Biscaglia di qualsiasi idea politica e sociale. Noi siamo baschi e come tali vogliamo essere considerati».** E siccome da sempre la regione basca ha avuto nell'eroismo e nella rabbia le sue carat-

»»

I cadetti di Biscaglia

segue

teristiche principali, ecco che battere l'Atletico diventa un'impresa seria per chiunque. E chi volesse saperne di più, potrebbe sempre rivolgersi alle molte squadre che, nella « Catedral » hanno dovuto ammainare bandiera.

UN PO' PERCHE' sono baschi, un po' perché sono ... poveri, a Bilbao hanno sempre avuto in uggia i trucchi e i compromessi cui i « milionarios » delle altre città fecero (e fanno) ricorso quando si tratta di rinforzare le proprie squadre. E al proposito, tra Eguidazu Allende e il presidente della Real Sociedad di San Sebastian, don José Luis Orbegozo, si arrivò in passato ad una specie di alleanza: assoldato un detective, fu inviato in Sudamerica alla ... ricerca dei parenti di tutta una serie di presunti oriundi. E quando i due furono certi della validità delle prove in loro mano, non si fecero di certo pregare per far scoppiare uno scandalo che non risparmiò nemmeno la nazionale se è vero che Kubala si vide privato di Roberto Martinez del Real Madrid che aveva già utilizzato tra la « saetas rubias ».

COME GIOCA L'ATLETICO? Davanti a Iribar, stanno i terzini Lasa e Astrain con Madariaga e Guisasola difensori centrali. A centrocampo, la cerniera è formata da Irureta, Villar e Churruca con Dani, Ruiz e Rojo a far le punte. Con questi uomini, Koldo Aguirre è arrivato alla finale di Coppa Uefa mentre in campionato, l'Atletico Bilbao tampina da vicino la coppia Atletico Madrid-Barcellona.

DA QUANDO è stato fondato, l'Atletico Bilbao ha vinto sei titoli nazionali e ventidue coppe: un vero record come si vede, ma anche un record che ha bisogno di essere rinverdito se si considera che l'ultimo scudetto è stato conseguito nel '56 e l'ultima Coppa nel '73. Questa finale di Uefa, quindi, cade a puntino per riproporre all'attenzione del calcio europeo una squadra che, tra i molti risultati positivi conseguiti, ne ricorda cinque con particolare piacere: la doppia vittoria contro il Porto nel '56-'57 (Coppa dei Campioni), quella contro la grande Honved dei Puskas, Csibor e Kocsis e quelle con Benfica e Bayern. Adesso, portoghesi e tedeschi sarebbero un panino per chiunque; allora però no. Ma nella « Catedral » di Bilbao, sia gli uni sia gli altri si divertirono poco davvero: i « leones », infatti, erano già nati...

Stefano Germano

IRIBAR

Questi i « leoni » di Koldo Aguirre

1 **IRIBAR** - portiere - 34 anni, 49 volte nazionale, record assoluto per un portiere spagnolo
2 **LASA** - terzino destro - 29 anni
3 **ASTRAIN** - terzino sinistro - 28 anni
4 **MADARIAGA** - difensore centrale - 28 anni. Fu lui a realizzare a San Siro il rigore che eliminò il Milan dalla Coppa Uefa
5 **GUISASOLA** - difensore centrale - 25 anni. E' l'uomo forte della difesa: ha nel tiro dalla media distanza la sua arma migliore
6 **VILLAR** - 26 anni - centrocampista, 10 volte nazionale. E' un gran lavoratore
7 **IRURETA** - 29 anni - cervello della suadra. Sa però anche andare in gol come hanno dimostrato le due reti segnate al Barcellona al « Nou Camp » nei quarti di finale
8 **CHURRUCA** - 29 anni - centrocampista e punta, 16 volte nazionale.
9 **DANI** - 26 anni - ala destra. Abilissimo in area.
10 **RUIZ** - 28 anni - centravanti. Alto, fortissimo nei colpi di testa, ha vinto la classifica marcatori con 19 reti, nel campionato '74-'75.
11 **ROJO** - 30 anni - ala sinistra, 16 volte nazionale. Senza dubbio uno dei più brillanti giocatori spagnoli.

GUISASOLA

LASA

IRURETA

VILLAR

MADARIAGA

ROJO

DANI

RUIZ

CHURRUCA

I cadetti di Biscaglia

L'ATLETICO DI BILBAO è stato fondato nel 1898 e quindi è la più antica squadra spagnola. I suoi soci sono 23078 e i suoi colori sono biancorosso per la maglia e nero per i pantaloncini. Società che pratica soltanto il calcio, è al suo 45. campionato in serie A. Sino ad ora ha vinto 6 titoli assoluti e ben 24 edizioni della Coppa di Spagna. Otto, nel complesso, le sue partecipazioni a manifestazioni internazionali dove però non è mai arrivata prima.

JOSE' ANTONIO EGUIDAZU è il suo attuale presidente e, prima di lui, la carica è stata ricoperta da: Luis Màrquez Marmolejo, Juan Astorquia Landabaso, Enrique Gonzàlez Careaga, Ramòn Aras Jaùregui, Alberto Zarraoa, Pedro de Astigarraga, Alejandro de la Sota, Pedro de Astigarraga, Ricardo Irezàbal, Ernesto Bourgeaud, José M. Vilallonga, Ricardo Irezàbal, Manuel de la Sota, Manuel Castellano, José M. Olavarrìa, Luis Casajuana, Roberto de Arteche, José M. Larrea, Enrique Guzmàn, Javier Prado, Julio Egusquiza, Felix Oraà.

Koldo Aguirre, 42 anni, basco purosangue e allenatore dell'Atletico Bilbao da questo campionato, è uno di quei tecnici della «nuova frontiera» che sul campo (sopra) fanno sudare sangue. Ma tutto ciò è nulla se arrivano i risultati e se (sotto) scene di questo tipo diventano frequenti: la foto si riferisce alla certezza della finale in Coppa Uefa. Dopo aver vinto campionati e Coppe di Spagna in gran copia, all'Atletico manca ancora un'importante vittoria in campo internazionale: e l'Uefa cade proprio a proposito. E chissà che la sera del 18 maggio prossimo la «Catedral» di Bilbao (a fianco) non esploda dell'entusiasmo dei suoi spettatori tutti baschi e tutti entusiasti

KOLDO AGUIRRE, attuale tecnico della squadra, è stato assunto all' inizio del campionato in corso ed è il 23. allenatore dell'Atletico da quando è stato fondato. Questi i suoi predecessori: Mr. Harris, Mr. Barnes, Mr. Petland, Mr. Garbut, Mr. Bagget, Mr. Allen, Lipo Hertza, Fernando Daucik, Martim Francisco, Milorad Pavic, Patricio Caicedo, Roberto Echevarrìa, Màximo Royo, Juan Urquizu, Antonio Barrios, Juan Ochoa, Baltasar Albéniz, Juan A. Ipiña, Angel Zubieta, José Iraragorri, Agustin Gainza, Salvador Artigas, Rafael Iriondo.

NELL'ATTUALE edizione di Coppa Uefa, l'Atletico di Bilbao ha conseguito i seguenti risultati: Ujpest-Atletico 1-0, 0-5; Basilea-Atletico 1-1, 1-3; Atletico-Milan 4-1, 1-3; Atletico-Barcellona 2-1, 2-2; Racing White-Atletico 1-1, 00.

COS'E' IL BISCAGLINO. Bilbao è il capoluogo della Biscaglia, una delle province basche della Spagna. I suoi abitanti, « biscaglini », hanno dato nome anche ad un fucile usato nel diciottesimo secolo per superare alte barriere: aveva una gittata di trecento passi.

SERIE B

a cura
di **Alfio Tofanelli**

OSSERVATORIO DIRETTO: RIMINI-VICENZA 0-0

Un Filippi da Nazionale

RIMINI. Il pareggio stava bene a Becchetti ed a « Giobatta ». E pareggio è stato. Nel finale, addirittura, una santa manfrina per tenere la palla ancorata sui due fronti e non correre inutili rischi.

GRAN CALCIO del Vicenza nel primo tempo. Tutto uno svolazzo. Palle « tagliate », fraseggi eleganti, triangoli profondi. Un Filippi gigantesco (anche se ha la statura del « nano » ad orchestrare il tutto, pronto a farsi trovare smarcato sulle fasce laterali, a diventare « libero » aggiunto, a trasformarsi in « punta » insidiosa o suggeritore per la immensa classe di Paolo Rossi rifulsa anche stavolta, nonostante la spietata marcatura cui lo sottoponeva Agostinelli.

QUESTO FILIPPI è l'arma vincente del Lanerossi. Un calciatore vero, completo, come piace a Bearzot. Consiglio il mio amico Enzo di dargli una sbirciata, in una delle prossime domeniche. Che male c'è accorgersi che esiste l'uomo ad hoc, per la Nazionale da movimento, nel provinciale Vicenza? Sarebbe un intelligente atto di osservazione profonda e di umiltà assennata. Al « Romeo Neri » avevo a fianco Biagiotti, osservatore della Fiorentina, e Nardino Previdi, « talent-scout » del Torino scudettato. I due possono testimoniare sulla validità dell'asserto.

DA BIAGIOTTI HO anche appreso perché Paolo Rossi non è finito a Firenze, nonostante sia di Prato e sia « cresciuto » nella Cattolica Virtus. Questione di soldi, more solito. La Virtus ne voleva assai (20 milioni), Pandolfini non scucì ed allora giunse la lunga mano juventina.

CONTRO UN VICENZA di tali dimensioni il Rimini cosa poteva opporre? Una volontà di granito, qualche iniziativa dei suoi centrocampisti, una salda tenuta dei difensori, impegnati con la bava alla bocca a contenere il « pericolo Rossi ». Senza uomini-gol non si può fare molta strada. Ed il Rimini ha evidenziato la lacuna, sfoderando un inespressivo Pellizzaro, il vuoto Carnevali, il disimpegnato Fagni, utilizzato troppo poco per produrre assai.

PER IL RIMINI, comunque, nella giornata numero 31 hanno giocato molte delle altre. Adesso è il Modena a trovarsi nei pasticci. Becchetti assicura che la salvezza verrà. E, dopo, chiederà la riconferma. Gli voglio dare un consiglio, se lo accetta: non è proprio il caso di rispolverare Di Majo? Per il ruolo di portiere, invece, bene ha fatto a porre in naftalina Tancredi. C'è Recchi, adesso: ed ha convinto tutti.

AL VICENZA DA SERIE A cosa potrà mancare? Farina, in tribuna, ha affermato che sarà bene andarci, in A, prima di parlare di rinforzi. Biagiotti e Previdi hanno giudicato così-così la difesa. Bene il Vicenza quando si « apre », discutibile quando è aggredito. Ma a « Giobatta » la squadra piace così. Che giochi calcio e pensi a far gol, procurando di non prenderli, senza catenacci affannosi. Stando ai risultati ha pienamente ragione lui.

COMO-ATALANTA 0-0

Rocca Salvatore

IL « BIG-MATCH » d'altura si svolgeva al « Sinigaglia ». Como in rincorsa per riprendersi preziosi punti perduti ultimamente, Atalanta a difendere la sua strepitosa serie-sì del girone di ritorno. Inevitabile il pareggio. Tutti contenti? Probabilmente sì, a mente fredda. Correnti, al microfono di Ezio Luzzi, si è lamentato un po' ricordando il salvataggio di Rocca sulla linea, a Pizzaballa battuto. Ma l'Atalanta mette sul proprio piatto della bilancia la traversa colta da Fanna. Resta una constatazione obbiettiva, da fare: quest'Atalanta è fortissima, ha ritrovato stimoli e concentrazione. Forse è la squadra più forte del momento (secondo Correnti solo il Monza può stargli alla pari). La serie A non dovrebbe sfuggire alla pattuglia del « Titta » Rota. Bortolotti esulta. Persino la stampa bergamasca, di solito polemica e pronta sempre a trovare il pelo nell'uovo, adesso è convinta all'unisono che la grande impresa è possibilissima e che si può addirittura puntare al primo posto.

AVELLINO-MONZA 2-1

« Pinella » in paradiso

« PINELLA » BALDINI ha fatto quattro punti in due partite casalinghe. Nella serie cadetta l'evento fa notizia. E' sempre difficile vincere due gare filate. Specialmente se uno degli antagonisti si chiama Monza. I brianzoli hanno trovato un antagonista di ritmo e di fantasia. Capone e Ferrara in gol. La nuova formula offensiva di Baldini sta funzionando. L'Avellino si issa in classifica fino a riprendere il Palermo. Per il Monza solo una battuta a vuoto. I brianzoli hanno visto interrotta la serie-sì al quattordicesimo turno. Ma restano favoritissimi nella corsa verso la A.

CAGLIARI-BRESCIA 4-1

Virdis + Piras

RIEMERGE IL CAGLIARI. Alla conferma dei due punti perduti per la famosa arancia sul viso di Cannito (Lecce), alla mancata riscossione di tre mesi di stipendio e dei premi-partita (i « magnati » isolani hanno chiuso i borselli...), i giocatori hanno risposto rifiutando il ritiro pre-partita, ma dimostrando serietà professionale travolgendo il Brescia. Una vittoria entusiasmante, ancora targata « Sardegna » per via delle doppiette infilate da Virdis e Piras. Con i suoi « bomber » scatenati (Virdis è secondo in classifica cannonieri) il Cagliari è imperiosamente tornato nell'area-primato. Adesso si gioca tutto a Modena, in una partita rovente, domenica prossima. Retrocessione e promozione a confronto. Saranno 90' da brivido. E il Brescia? Rotola nuovamente nella zona minata, con quattro gol in più che peseranno molto caso mai il « rebus » della retrocessione dovesse essere deciso dalla differenza-gol.

SPAL-LECCE 0-0

Pari di comodo

IL LECCE RESTA accodato al carrozzone del primato. Ma Renna non ci crede più, alla serie A. E forse non ci ha mai creduto. I due punti dell'arancia, in fondo, hanno fatto peggio che meglio, alla matricola, imponendole un'andatura che fa accusare imprevisti sforzi. Bel pareggio a Ferrara, comunque, nonostante la bella salute attuale della squadra estense, che ha sfiorato il successo con Cascella e Paina in bella giornata. Resterà Luis Suarez? Il tifoso farrerese spera tanto di sì. E anche Luisito, in fondo, sarebbe contento. Meglio una Spal sicura adesso che un'eventuale trasferimento aleatorio. Suarez lo ha detto a chiare note, nel dopo-partita.

TERNANA-MODENA 1-0

Botta di Pezzato

LA VIA CRUCIS del Modena. I canarini vanno dall'altare nella polvere a scadenze fisse. Non trovano la regolarità che Pinardi vorrebbe. Dopo il 3-0 al Como (clamoroso), ecco il pari col Taranto ed ora questa sconfitta di Terni che mette decisamente nei guai la navicella giallo-blù. Andreani ha esultato a lungo, alla fine. Continuando a vincere può sperare di rimanere a Terni (**« vedi un po' com'è il calcio** — ha confidato ad un amico comune il presidente Tiberi, la scorsa settimana — **abbiamo cercato tanto e l'allenatore giusto lo avevamo in casa! »**). Per il Modena appuntamento campale quello di domenica prossima, quando calerà il Cagliari, al « Braglia ». C'è confusione anche nel « clan » dirigenziale. Sta per rientrare Corradini? Andrà via Paolo Borea? Uscirà dalla scena anche Costi? I « quiz » sono tutti da risolvere.

NOVARA-PESCARA 3-3

Il « miracolo » Orazi

IL PESCARA ha riacciuffato l'autobus per la A grazie a Orazi, prodigioso « piccoletto » trasformatosi in uomo-gol a sorpresa. Cadè lo ha ringraziato pubblicamente. Paradossalmente in una partita nella quale ha segnato tre gol il Novara ha dimostrato di meritare la C. Non si possono perdere partite condotte prima per 2-0, poi per 3-1. Ma questo è l'anno nero dei piemontesi e non c'è proprio niente da fare. Pescara che si segna col gomito. Resta ad un punto dalla terza (Atalanta) dopo aver visto aprirsi il baratro della disperazione.

»»

SERIE B

12. GIORNATA RITORNO		PROSSIMO TURNO
Ascoli-Varese	1-0	Ascoli-Avellino
Avellino-Monza	2-1	Atalanta-Samb.
Cagliari-Brescia	4-1	Brescia-Ternana
Como-Atalanta	0-0	Vicenza-Novara
Novara-Pescara	3-3	Lecce-Como
Palermo-Samb	0-0	Modena-Cagliari
Rimini-L.R. Vicenza	0-0	Monza-Taranto
Spal-Lecce	0-0	Pescara-Rimini
Taranto-Catania	1-1	Spal-Palermo
Ternana-Modena	1-0	Varese-Catania

MARCATORI

20 reti: **Rossi** (Vicenza; 12 reti: **Virdis** (Cagliari); 11 reti: **Altobelli** (Brescia), **Bonaldi** (Como), **Tosetto** (Monza); 10 reti: **Bertuzzo** (Atalanta), **Montenegro** (Lecce), **Sanseverino** (Monza)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
L.R. VICENZA	42	31	15	12	4	— 4	39	24
MONZA	41	31	15	11	5	— 6	38	19
ATALANTA	40	31	16	8	7	— 6	37	23
PESCARA	39	31	13	13	5	— 8	39	24
COMO	38	31	12	14	5	— 8	31	16
CAGLIARI	37	31	12	13	6	— 9	33	25
LECCE	36	31	13	10	8	—11	28	20
ASCOLI	31	31	10	11	10	—16	30	32
TARANTO	30	31	10	10	11	—16	24	25
SAMB.	30	31	7	16	8	—16	18	25
VARESE	29	31	8	13	10	—17	29	30
CATANIA	29	31	6	17	8	—18	22	30
SPAL	27	31	6	15	10	—19	24	28
AVELLINO	26	31	8	10	13	—21	22	29
PALERMO	26	31	7	12	12	—21	19	31
RIMINI	25	31	6	13	12	—22	16	18
BRESCIA	25	31	7	11	13	—21	27	39
TERNANA	25	31	8	9	14	—22	22	35
MODENA	24	31	7	10	14	—22	20	29
NOVARA	20	31	4	12	15	—27	24	40

SERIE B

segue

TARANTO-CATANIA 1-1

Di Bella sorride

8 **UN PUNTO A** Taranto per far tornare il sorriso sul volto arcigno di Di Bella. Il Catania ha avuto molte peripezie, nell'ultima settimana. E Di Bella è giunto sul punto di piantare la baracca, se non gli veniva accordato carta bianca da Massimino. Evidentemente ha avuto ragione lui e da Taranto porta un punto tranquillizzante per la classifica. Che poi abbia approfittato del Taranto spentarello di questo periodo è altro discorso. Seghedoni: cosa c'è che non gira più, nel giocattolo?

PALERMO-SAMB 0-0

L'armata... Veneranda

9 **CONTINUA A SCIVOLARE** il Palermo. E chi lo avrebbe mai detto? Sfumato Herrera è arrivato il « pendolare » Veneranda, che frequenta il supercorso di Allodi, a Coverciano. Ma Veneranda niente ha potuto, al primo contatto. La squadra non reagisce, è un' armata Brancaleone. Evidentemente non tutti i mali erano De Bellis... Così la Samb fa partitina lineare e tranquilla e porta via il suo punticino dalla « Favorita », ormai terreno generale di conquista.

ASCOLI-VARESE 1-0

Riccomini alla Samp?

10 **ENZO RICCOMINI** è sul piede di partenza? Stando a voci ben informate lo starebbe cercando la Samp, per sostituire Bersellini, specialmente se i liguri dovessero finire in B. Nel frattempo Riccomini ha cercato (e trovato) i due punti della sicurezza contro il Varese. L'Ascoli può finire in distensione il suo deludente campionato. Ed il Varese non è rimasto bruciato più di tanto dalla sconfitta. Però Maroso è preoccupato: possibile che i suoi non trovino più l'impennata giusta?

Deciderà la differenza-gol?

Nell'intricato rebus della retrocessione un fattore importantissimo, che potrebbe divenire fondamentale, è rappresentato dalla differenza-gol. Un marchingegno, questo, che ha spesso deciso, nel recente passato. Vediamo come stanno, a sette domeniche dalla fine, le maggiori indiziate: Spal (p. 27) **—4**; Avellino (p. 26) **—7**; Palermo (p. 26) **—12**; Rimini (p. 25) **—2**; Brescia (p. 25) **—12**; Ternana (p. 25) **—13**; Modena (p. 24) **—9**; Novara (p. 20) **—16**.

IL PUNTO di Angelillo

HO VISTO COMO-ATALANTA. I bergamaschi hanno ottenuto il punto che volevano. E il Como mi è sembrato stanco. Ritengo i lariani fuori dal gioco della promozione. Così come il Lecce.

STA INVECE RISALENDO il Cagliari. Molto bene, i sardi. Vanno in gol con facilità ed hanno un calendario buonissimo, con impegni casalinghi da far fruttare appieno.

ANCHE IL PESCARA mi pare un po' in calando. Come si fa a prendere tre gol a Novara? Non penso sia stata una catastrofe, invece, la sconfitta del Monza ad Avellino. Sono fatti che rientrano nella logica, in fondo.

STA SUCCEDENDO DI TUTTO in zona-retrocessione. Brescia e Modena hanno accusato battute false terribili. Il Brescia, adesso, deve rifarsi a tutti i costi nelle due gare-spareggio che avrà in casa, prima con la Ternana, poi con il Modena.

SCENDE PRECIPITOSAMENTE il Palermo che a Brescia, quindici giorni fa, avevo visto malmesso. Il Palermo, fra l'altro, non ha la mentalità da retrocedenda. E quindi dovrà soffrire parecchio, per uscire dalla crisi.

BEL PASSO AVANTI dell'Avellino, notevole quello della Ternana, mentre continua a raccogliere punti il Rimini. Ma dover pronosticare adesso le due che faranno compagnia al condannato Novara è proprio come azzeccare un terno al lotto!

La R.A.I. ed il « Guerino » presentano:

Indovina l'A

COMO - Al microfono di **Ezio Luzzi,** questa settimana, **Brunetto Fedi,** del « Giorno ». Il suo pronostico stecchito: 1) **Vicenza** 2) **Atalanta** 3) **Monza.** Fino ad oggi hanno votato : **Brighenti** (Tuttosport), **Contarini** (Gazzetta dello Sport), **Priete** (Gazzetta del Mezzogiorno), **Tofanelli** (Guerin Sportivo), **Fedi** (Il Giorno). La classifica generale delle preferenze è la seguente: 1) **Monza p. 5;** 2) **Vicenza** ed **Atalanta** p. 4; 3) **Como** e **Pescara** p. 1. Domenica prossima sarà il turno di **Ivo Bocca** (Corriere dello Sport).
A tre giornate dalla fine riepilogheremo i pronostici individuali. Chi sarà il giornalista più addentro ai segreti della cadetteria? Al vincitore andrà un ambitissimo premio.

Le pagelle della serie B

Ascoli	1	Varese	0
1 Grassi	6	Mascella	6
2 Mancini	6	Pedrazzini	6
3 Anzivino	6	Magnocavallo	
4 Scorsa	6	Brambilla	
5 Castoldi	6	Arrighi	6
6 Vivani	6	Dal Fiume	6
7 Salvori	7	Manueli	6
8 Moro	7	De Lorentis	6
9 Villa	6	Ciceri	6
10 Magherini	6	Criscimanni	6
11 Zandoli	6	Franceschelli	6
12 Sclocchini		Della Corna	
13 Morello	n.g.	Ferrario	7
14 Quaresima		Ramella	
All. Riccomini	6	All. Maroso	6

Arbitro: Cesari di Trieste 5.
Marcatori: 32' Magherini.
Sost.: Ferrario per Arrighi dal 27'; Morello per Salvori dall'80'.

Avellino	2	Monza	1
1 Pinotti	7	Terraneo	6
2 Schicchi	7	Vincenzi	5
3 Cavasin	6	Gamba	
4 Rufo	6	De Vecchi	6
5 Facco	8	Beruatto	5
6 Reali	6	Fontana	6
7 Trevisan. I	6	Tosetto	7
8 Trevisan. II	6	Buriani	5
9 Ferrara	7	Antonelli	5
10 Lombardi	6	De Nadai	5
11 Capone	7	Sanseverino	5
12 Lusuardi		Reali	
13 Boscolo		Michelazzi	5
14 Traini	n.g.	Ardemagni	
All. Baldini	7	All. Magni	6

Arbitro: Reggiani di Bologna 7.
Marcatori: 31' Capone; 50' Tosetto; 55' Ferrara.
Sost.: Michelazzi per Antonelli dal 32'; Traini per Ferrara dall'81'.

Cagliari	4	Brescia	1
1 Corti	7	Cafaro	
2 Ciampoli	6	Podavini	5
3 Longobucco	6	Cagni	6
4 Casagrande	5	Zanotti	6
5 Valeri	6	Colzato	5
6 Roffi	7	Bussalino	6
7 Bellini	6	Salvi	
8 Quegliozzi	6	Minigutti	6
9 Piras	7	Ghio	
10 Brugnera	7	Biancardi	7
11 Virdis	7,5	Altobelli	5
12 Copparoni		Garzelli	
13 Roccotelli		Berlanda	
14 Graziani	6	Besozzi	
All. Toneatto	7	All. Bicicli	6

Arbitro: Governa di Alessandria 7.
Marcatori: 26' Piras; 44' Virdis; 53' Ghio; 71' Virdis; 79' Piras.
Sost.: Besozzi per Minigutti dal 46'; Graziani per Brugnera dal 61'.

Como	0	Atalanta	0
1 Vecchi	6	Pizzaballa	7
2 Melgrati	6	Andena	7
3 Volpati	7	Mei	6,5
4 Garbarini	7	Mastropasq.	6,5
5 Fontolan	7	Marchetti	7
6 Guidetti	5	Tavola	7
7 Casaroli	5	Fanna	
8 Correnti	6	Rocca	7
9 Scanziani	6,5	Piga	6
10 Jachini	7	Festa	7
11 Bonaldi	6	Bertuzzo	6
12 Piotti		Cipollini	
13 Raimondi		Percassi	n.g.
14 Tarallo	6,5	Scala	
Alle. Bagnoli	6	All. Rotà	7

Arbitro: Ciacci di Firenze 6,5.
Sost.: Tarallo per Fontolan dal 29'; Percassi per Rocca dall'87'.

Novara	3	Pescara	3
1 Nasuelli	6	Piloni	6
2 Veschetti	7	Motta	5
3 Lazzini	6	Mancin	6
4 Cavallari	4	Zucchini	7
5 Cattaneo	6	Mosti	
6 Guidetti	5	Galbiati	7
7 Toschi	6	Prunecchi	
8 Lodetti	7	Repetto	7
9 Giannini	6	La Rosa	5
10 Vriz	7	Nobili	
11 Piccinetti	6	Santucci	6
12 Buso		Mancini	
13 Di Stefano		Orazi	7
14 Bacchin	n.g.	Di Michele	
All. Calloni	5	All. Cadé	7

Arbitro: Trinchieri di Reggio Emilia 5.
Marcatori: 4' Piccinetti; 27' Toschi; 29' Nobili; 42' Vriz; 57' Orazi; 79' Orazi.
Sost.: Orazi per Mosti dal 46'; Bacchin per Giannini dal 72'.

Palermo	0	Samb.	0
1 Bravi	6	Pigino	7
2 Vianello	6	Catto	7
3 Citterio		Spinozzi	7
4 Vullo	5	Martelli	7
5 Di Cicco	6	Agretti	7
6 Cerantola	6	Bucilli	6
7 Novellini	5	Vanello	7
8 Brignani	5	Odorizzi	7
9 Magistrelli	6	Giani	
10 Maio	7	Colomba	7
11 Perissinotto	5	Marchesi	
12 Frison		Deogratias	
13 Favalli		Simonato	
14 Esposito	n.g.	Berta	
All. Veneranda	6	All. Tribuiani	6

Arbitro: Lazzaroni di Milano 6.
Sost.: Esposito per Perissinotto dal 75'; Berta per Agretti dal 70'.

Rimini	0	Vicenza	0
1 Recchi	6,5	Galli	7
2 Agostinelli	7	Lelj	,5
3 Grezzani	6	Marangon	6
4 Berlini	6	Donina	6
5 Sarti	6,5	Dolci	
6 Marchi	6,5	Carrera	7
7 Macciò	6	Cerilli	6,5
8 Romano	6	Salvi	7
9 Pellizzaro	5	Rossi	7,5
10 Russo	6,5	Faloppa	7
11 Carnevali	5	Filippi	8
12 Tancredi		Sulfaro	
13 Fagni	5,5	Prestanti	
14 Sollier		Briaschi	n.g.
All. Becchetti		All. G.B. Fabbri	

Arbitro: Pieri di Genova 7.
Sost.: Fagni per Pellizzaro dal 61'; Briaschi per Filippi dal 75'.

Spal	0	Lecce	0
1 Grosso	6	Nardin	6
2 Prini		Lo Russo	5
3 Tassara	6,5	Pezzella	
4 Boldrini	6	Mayer	7
5 Gelli	6,5	Zagano	5
6 Fasolato	5	Giannattasio	6
7 Gibellini		Cannito	5
8 Manfrin	6	Biondi	5
9 Paina	7	Petta	5
10 Jacolino	6	Di Pasquale	6
11 Cascella	6,5	Montenegro	6
12 Orazi		Vannucci	
13 Reggiani		Croci	
14 Donati		Loddi	
All. Suarez	7	All. Renna	7

Arbitro: Lapi di Firenze 7.

Taranto	1	Catania	1
1 DegliSchiavi	7	Petrovic	7,5
2 Cimenti	6,5	Labrocca	6,5
3 Capra	7	Pasin	,5
4 Bosetti	5,5	Cantone	6,5
5 Spanio		Dall'Oro	,5
6 Nardello	5	Chiavara	6
7 Romanzini	7	Marchesi	6
8 Fanti	5,5	Morra	
9 Jacovone	6	Mutti	6
10 Selvaggi	7,5	Fusaro	6,5
11 Turini	6,5	Bortot	6
12 Trentini		Papale	
13 Biondi		Troia	
14 Caputi	n.g.	Malaman	n.g.
All. Seghedoni	6,5	All. Di Bella	7

Arbitro Patrussi di Arezzo 7,5.
Marcatori: 30' Morra; 69' Selvaggi.
Sost.: Caputi per Cimenti dall'85'; Malaman per Marchesi dal 75'.

Ternana	1	Modena	0
1 De Luca	7	Tani	
2 Ferrari	7	Parlanti	6
3 Biagini	n.g.	Matricciani	
4 Platto	7	Bellotto	6,5
5 Rosa	7	Canestrari	6,5
6 Casone	7	Piaser	
7 Pezzato	7	Botteghi	5
8 Valà	7	Pirola	6
9 Zanolla	6	Bellinazzi	6
10 Mendoza	8	Zanon	
11 Moro	6	Mariani	6
12 Bianchi		Geromel	
13 Crivelli	7	Lazzeri	
14 Caccia		Ferradini	5
All. Andreani	7	All. Pinardi	6

Arbitro: Ciulli di Roma 6.
Marcatori: 44' Pezzato.
Sost.: Crivelli per Biagini dal 33'; Ferradini per Botteghi dal 46'.

SERIE C

a cura di Orio Bartoli

In sei si battono ancora per la serie B.
Tra queste una matricola: la Paganese.
Sono trentuno le squadre in piena bagarre
per sfuggire alla retrocessione.
Il Venezia condannato matematicamente.
Clamorosi colpi di scena nelle ultime due giornate.
Ce ne saranno ancora?

Finale thrilling

ED ECCOCI al rush finale. Sei squadre ancora impegnate nella lotta per la promozione, una irrimediabilmente condannata, il Venezia, un'altra, il Clodiasottomarina, con le speranze disperatamente ancorate al calcolo numerico, ma praticamente inesistenti, un'altra ancora il Cosenza, con un piede e qualcosaltro nella fossa, e ben 31 squadre con l'animo pieno di speranze e di paure.

E' UN CAMPIONATO quanto mai ricco di suspence. Mancano 540 minuti di gioco alla fine delle ostilità e oltre metà delle squadre si battono ancora per conoscere il proprio destino. Particolarmente avvincente la situazione nel raggruppamento meridionale. Bari e Paganese a contendersi l'unico posto che porta in serie B; Cosenza quasi condannato; Messina in seria situazione e 12 squadre comprese nel breve spazio di 3 punti. Dai 29 di Matera, Sorrento e Vasto, ai 31 di Nocerina, Campobasso, Barletta, Alcamo.

L'UNICO GIRONE che in fatto di lotta per la sopravvivenza non ha alcuna rassegnata, è quello centrale. La Massese, appena un mese e mezzo fa sembrava spacciata. Ha avuto un'impennata decisa e nonostante la sconfitta sofferta nell'ultimo turno di gara ad Ancona può ancora sperare. Logico che le sue speranze di salvezza, come quelle dell'Empoli, due squadre a meno 23 in media inglese, siano notevolmente minori di quelle del Fano che è a meno 18 e di Anconitana e Livorno a meno 19. Ma l'esito di questa battaglia è quanto mai incerto. Anche perché non mancano i colpi di scena. Squadre che crollano clamorosamente, altre che alzano la cresta in modo assolutamente imprevedibile. Vedi la vittoria del Grosseto a Parma.

Al vertice invece questo raggruppamento centrale sembra aver avuto una chiarificazione. I quattro punti che la Pistoiese ha di vantaggio sul Parma dovrebbero costituire un buon margine di sicurezza. Ma anche qui andiamoci piano. « Finché due più due non farà quattro — mi ha detto il d.s. pistoiese Claudio Nassi — dovremo aver paura di tutto e di tutti ».

AL NORD si riaccende viva, palpitante, incertissima la sfida tra Cremonese e Udinese, separate da un solo punto, mentre in coda l'imprevisto risveglio della Pro Patria (due vittorie nelle ultime due gare, una addirittura clamorosa, a Cremona), riporta nella bagarre squadre come Seregno, Biellese (la settimana scorsa ha licenziato l'allenatore Puja), Pergocrema, Albese, Padova, Santangelo Lodigiano che ormai si sentivano tranquille e coinvolge, sia pure più teoricamente che praticamente, persino il Mantova. Sarà un finale thrilling.

GIRONE A

Mattè dice Udinese

MATTE'

FACCIA A FACCIA con Romano Mattè, ex allenatore del Seregno per una rapida panoramica sul girone A. Chi andrà in serie B?

« L'Udinese. Ha dalla sua tanti vantaggi. Grosse pedine di ricambio, fattore psicologico, pubblico, freschezza atletica. Dice bene il suo direttore sportivo Dal Cin quando afferma che il campionato le zebrette lo hanno perso una volta, ma ora che è di nuovo in discussione, non lo perderanno più ».

— E la Cremonese?

« Chi è fuggito a lungo ha il fiato corto ».

— Come vedi la situazione in coda?

« Venezia e Clodia ormai spacciate. Si è inguaiata la Biellese mentre risorgono clamorosamente Albese e Pro Patria ».

— Il tuo Seregno?

« E' ancora dentro fino al collo. Comunque deve ospitare la Biellese. Un bel vantaggio ».

— Qual è stata la squadra rivelazione?

« Bolzano e Juniorcasale ».

— E la Triestina?

« Sapevo che Tagliavini avrebbe fatto un buon lavoro ».

— Rapidissima carrellata sui migliori giovani.

« Prandelli, Bodini, Pasinato, Fellet, Motta, Marocchino, Cavagnetto, Nicolini, Acanfora, Scaini, Talami, Zanini. Basta così? ».

— Basta così.

GIRONE B

Landoni dice Pistoiese

LANDONI

GRAZIANO LANDONI, allenatore del Pisa, uno dei tecnici più preparati, richiestissimo da almeno due società di serie B. Zummata sul girone. Gioco fatto, allora, per la Pistoiese?

« Al novanta per cento. Quattro punti di vantaggio sono tanti ».

— Cos'ha in più la squadra di Bolchi rispetto a quella di Corsi?

« Quattro punti, il morale, la determinazione, la capacità di adattarsi con estrema disinvoltura a tutte le circostanze, di saper soffrire come ha fatto con noi prima della sosta ».

— Spostiamo l'obiettivo dall'altra parte della classifica. Chi retrocederà?

« Bella lotta e molto incerta. Incertissima. La Massese è tornata in corsa, l'Empoli non è affatto spacciato, la Sangiovannese può ancora forcela. Cosa vuoi che ti dica. Qualche cosa di importante potremo dirlo noi del Pisa. Da qui alla fine affronteremo Sangiovannese, Fano, Riccione e Viterbese. Tutte squadre, chi più chi meno, che hanno motivi di preoccupazione ».

— Qual è stata la squadra rivelazione?

« La Spezia. Calcio di movimento, gente che corre. Bel gioco ».

— Fano e Siena?

« Un bell'avvio, poi hanno mollato un poco ».

— Quali i migliori giovani sfornati dal girone?

« Direi che con le vostre graduatorie avete visto giusto. Moscatelli, Nobile, Borgo, Borzoni, e non parli dei miei ».

GIRONE C

Fortini dice Bari

FORTINI

DANTE FORTINI, dopo aver « miracolato » il Barletta, probabilmente salirà al nord. Si parla di una squadra cadetta. Intanto facciamo il punto sul girone C. Bari o Paganese?

« Con tutto il rispetto e l'ammirazione per la Paganese, dico Bari. Tre punti di vantaggio non sono pochi e sebbene la Paganese fili a tutto vapore non è che il Bari se ne stia a guardare. Inoltre a questo punto l'esperienza ha il suo peso. Non credo di dire eresie se affermo che il Bari è più esperto della sua validissima antagonista ».

— Per la retrocessione?

« Situazione seriamente compromessa per Cosenza e Messina. Il Cosenza è vittima delle tormentate vicende dirigenziali che tutti conoscono, il Messina si era ripreso, ma la sconfitta interna col Matera ha vanificato molti degli sforzi precedenti. Comunque speranza ce n'è ancora ».

— E le altre?

« Le quattro squadre a meno 19 in media inglese, ossia Marsala, Matera, Sorrento e Pro Vasto hanno un compito più arduo di chi sta loro davanti, ma tutto è ancora da decidere. Al limite ci siamo dentro anche noi ch esiamo a quota 31. Ma per il mio Barletta non ho problemi ».

— La squadra rivelazione?

« Paganese. Senza dubbio. Una bella campagna acquisti in estate, una conduzione tecnica e societaria molto oculata. I risultati non sono mancati ».

— Quali i giovani del tuo girone più in vista?

« Frappampina, Casari, Fedi, Stanzione, i nostri Conte, Tiozzo e diversi altri ».

La strada che porta alla B

GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C	
CREMONESE	UDINESE	PISTOIESE	PARMA	BARI	PAGANESE
p. 46 m.i. —2	p. 45 m.i. —3	p. 47 m.i. —1	p. 43 m.i. —5	p. 46 m.i. —2	p. 43 m.i. —5
Albese	Padova	Arezzo	Spezia	Sorrento	Matera
SEREGNO	MANTOVA	REGGIANA	SIENA	MATERA	MESSINA
Padova	Alessandria	PARMA	Pistoiese	Nocerina	Campobasso
VENEZIA	P. VERCELLI	Teramo	PISA	CAMPOBASSO	PRO VASTO
Triestina	Piacenza	RICCIONE	Giulianova	Alcamo	Sorrento
JUNIORCASALE	PERGOCREMA	Livorno	MASSESE	MESSINA	MARSALA

SERIE C

MERCATO

Aspettiamoli in serie B (oppure in A)

CACCIA ai migliori elementi della serie C. Ecco una breve lista delle trattative meglio avviate o concluse.

BODINI Portiere della Cremonese è già stato acquistato dalla Juventus che lo girerà, in prestito, all'Atalanta nel quadro dell'affare Fanna.

CHIANCONE centrocampista della Nocerina dovrebbe passare all'Avellino. Corni, direttore sportivo della Nocerina, non conferma la notizia. Anzi. Pare stia tirando la trattativa alle lunghe per valutare altre interessanti offerte.

LUGHERI tornante del Barletta, dovrebbe finire all'Atalanta. E' un nazionale della categoria e gli osservatori più qualificati ne parlano come di un giocatore destinato ad una brillante carriera.

SCAINI plasmato nel vivaio del Santangelo Lodigiano passerà quasi certamente al Varese.

D'URSO gol-man del Bolzano (sinora 12 reti) va al Monza che, in caso di promozione in serie A, potrebbe girarlo all'Avellino per fargli fare un altro po' di ossa in un campionato cadetti.

MALISAN centrocampista della Sangiovannese, interessa a Napoli, Como e Modena, tre squadre in cerca di un corridore.

CIAVATTINI ultima scoperta grossetana è conteso tra Lecce, Varese e Vicenza. Ma potrebbe spuntarla anche la Roma che si è fatta avanti proprio in questi giorni.

MASIELLO incontrista di centrocampo, forte anche negli sganciamenti, gioca nell'Olbia. Lo seguono Cagliari e Pescara.

BIGONI Arezzo. E' un altro centrocampista di movimento. Notevoli le sue qualità atletiche, buona la tecnica. Interessa a Ternana e Sambenedettese.

CASARI, NATALE, BICCHIERAI, tre « pezzi » da novanta del Crotone, finiranno sicuramente in B. Il primo al Modena, il secondo al Napoli, il terzo al Pescara.

TROTTA, già nazionale semipro, tornerà probabilmente dal Marsala all'Atalanta che dovrebbe dirottarlo in B (Avellino?). Lo stesso Marsala mette all'asta il fortissimo e contestatissimo difensore Vermiglio.

LUGHERI

CHIANCONE

SCAINI

MALISAN

D'URSO

MASIELLO

CIAVATTINI

BIGONI

CRONACA

L'Oscar della sfortuna

ALESSANDRO PAESANO, il forte tornante della Pistoiese, uno dei giocatori più brillanti di questo campionato, « appetito » da diverse squadre di massima categoria, può ben meritare l'oscar della sfortuna. Due anni fa, quando stava per passare dal Sorrento alla Roma, si fratturó una gamba ed il trasferimento andò in fumo. Lo prese la Pistoiese che, dopo averlo curato per un anno, lo ha rimesso in campo all'inizio di questa stagione e Paesano ha confermato tutte intere le sue grosse, grossissime qualità. Un altro infortunio lo ha messo ko per questa stagione. A Fano, Paesano fu colpito in piena faccia da una pallonata. Le conseguenze di quell'infortunio si sono rivelate più serie del previsto e proprio in questi giorni Paesano sarà operato a un occhio.

MARCATORI

Motta (Casale) sempre il primo

CLASSIFICA marcatori a sei giornate dal termine. Il casalese Motta è sempre primo inseguito a una lunghezza di distanza dal vercellese Cavagnetto, a due dall'udinese Pellegrini e dall'empolese Beccati.
Con 16 gol: Motta (Casale);
con 15 gol: Cavagnetto (Pro Vercelli);
con 14 gol: Pellegrini (Udinese), Beccati (Empoli);
con 13 gol: Nicolini (Cremonese), Gualandri (Giulianova), Pulitelli (Empoli), Labellarte (Siracusa);
con 12 gol: D'Urso (Bolzano), Gattelli (Pistoiese), Borzoni (Parma), Pianca (Reggina), Gottardo (Piacenza);
con 11 gol: Andreis (Triestina), Marullo (Alessandria), Barbana (Pisa), Gravante (Crotone), Mujesan (Salernitana);
con 10 gol: Frigerio (Alessandria), Bercellino (Biellese), Basili (Udinese), Galli (Anconitana), Rizzati (Parma), Bagatti (Olbia), Penzo (Bari), Picat Re (Matera), Del Pelo (Brindisi).

LA POSTA

Il migliore della C

CHI E' IL MIGLIOR GIOCATORE della serie C? Ce lo chiedono in molti, un po' da tutta Italia. Amici lettori pazienza. Al miglior giocatore della serie C assegneremo il Guerin di bronzo. Il premio sarà consegnato, insieme a quelli per i migliori giocatori della serie A e B e per i migliori arbitri delle tre categorie nel corso di una serata di musica e sport che avrà del favoloso.
Quando? Dove? E chi sarà il premiato? Ve lo faremo sapere alla fine del campionato. Per ora tenete d'occhio le classifiche « i migliori del campionato ».

CRITICA

Lo specchio della vergogna

ALTRI DUE ALLENATORI messi alla porta. Sono Puja della Biellese e Lodi del Siracusa. Salgono così a 25 le società di serie C che hanno cambiato allenatore. Ben sette di queste venticinque lo hanno cambiato due volte. In tre casi (Venezia, Empoli e Benevento) richiamando quello che avevano liquidato.
Non ci stancheremo mai di combattere questo malcostume. Vero è che molte responsabilità vanno riversate sui tecnici stessi. Troppo spesso, pur di avere un ingaggio, accettano di andare a lavorare anche per il diavolo e in condizioni umilianti. Ma è altresì vero che molto, moltissimo, va addebitato all'insipienza di certi dirigenti vittime di maneggioni del sottobosco calcistico, o alla loro infinità vanità che li porta a rovesciare sulle spalle degli allenatori le colpe proprie. Ecco l'elenco completo delle sostituzioni tecniche.

Il quadro completo degli allenatori sostituiti in serie C

giornata	GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
2.		MASSESE: Cipolli con Milan	
3.	P. PATRIA: Crespi con Rosa		BRINDISI: Pirazzini con Chiricallo
6.			BENEVENTO: Orlandi con Napolitano
7.	SEREGNO: Mattè con Pino Longoni CLODIA: Flaborea con Baraldo P. VERCELLI: Vatta con Montico		BENEVENTO: Napolitano con Bassi
9.	SEREGNO: Longoni P. con Gei	EMPOLI: Giorgi con Melani F.	ALCAMO: Casisa con Matteucci BRINDISI: Chiricallo con Bellan
13.	PIACENZA: Invernizzi con Galbiati		
15.	VENEZIA: Ardizzon con Veglianetti	MASSESE: Milan con Balleri	SIRAC.: Sacchella con Lodi Giusto
16.	PADOVA: Bergamasco con Pin		
17.			MESSINA: Rumignani con Brach
18.		LIVORNO: Mazzetti con Conti	SORRENTO: Recagni con Morgia
19.		RICCIONE: Catellani con Piaceri	P. VASTO: Pivatelli con Vinciguerra SORRENTO: Morgia con Bozzato
21.	VENEZIA: Veglianetti con Ardizzon		BENEVENTO: Bassi con Orlandi CAMPOB.: De Petrillo con Landolfi
25.		ANCONIT.: Luzi con Cannarozzo	P. VASTO: Vinciguerra con Lenzi
26.			COSENZA: Mannocci con Pavoni MARSALA: Longoni A. con Rizzo
29.	P. PATRIA: Rosa con Ballarin (d.s.)	EMPOLI: Melani con Giorgi	SALERNIT.: Regalia con Saracino
33.	BIELLESE: Puja con Crivelli		SIRACUSA: Lodi con Sacchella

POSTA E RISPOSTA

di **Italo Cucci**

Amico poliziotto

☐ Egregio Direttore, le scrivo per ringraziarLa delle parole di fiducia che almeno sul « nostro » settimanale riesco a leggere circa la situazione in cui ci troviamo. Le rivolgo pure un invito a continuare la sua campagna contro quei delinquenti (si chiamano così, non nascondiamoli dietro altri strani vocaboli) che ci minacciano, ora, anche negli stadi. Rispondo al lettore Landolfo che (sul numero 15) chiese cosa si deve fare visto che le forze di polizia non riescono a tenere a bada i facinorosi negli stadi. Vorrei che Landolfo mi spiegasse cosa possono fare quei povericristi di poliziotti che, appena si fanno vedere, vengono fischiati dalla massa di disgraziati che si nascondono sulle gradinate. Cominciamo a dire chiaro sul muso ai nostri vicini allo stadio che questi signori in divisa che vengono fischiati e derisi ci proteggano da tanti pericoli senza che noi ce ne accorgiamo. Poi, quando succede qualcosa, ecco che li condanniamo dicendo che non servono a nulla e che cosa ci vengono a fare, allo stadio. Mentre sappiamo bene chi sono i buoni a nulla che cercano di mandare in vacca, oltre all'Italia, anche lo sport.

LETTERA FIRMATA
TRAVAGLIATO (BS)

Caro amico, mi sento un po' a disagio nel tornare a spendere buone parole nei confronti dei tutori dell'ordine dal momento che certe forze politiche, dalle quali partiva fino a qualche tempo fa l'invito a picchiare i poliziotti a disarmarli, a sputacchiarli, ora si sono erette a tutrici dei loro diritti. Non vorrei, insomma, essere confuso con questi ipocriti mestatori. Non vorrei, ad esempio, fare la parte del Falivena che invita in televisione la giovane v e d o v a dell'agente Ciotta, trucidato a Torino, solamente per ricavarne facili effetti spettacolari, lacrime che commuovono il pubblico alla maniera di un qualsiasi « Love story ». Questa gente specula sulle disgrazie della polizia; strumentalizza volgarmente il desiderio legittimo di tutela che soprattutto i giovani agenti esprimono: insomma, si comportano come avvoltoi. Ha ragione lei: dobbiamo rispetto, soprattutto rispetto, a questa categoria di cittadini malpagati, maltrattati, derisi, anche uccisi mentre lavorano per difendere quella libertà che è patrimonio di tutti gli italiani e che dovrebbe quindi vederci tutti impegnati nella stessa maniera nel tentativo di salvaguardarla. La situazione della violenza negli stadi sta degenerando proprio perchè i « nipotini » di coloro che qualche anno fa insultavano i poliziotti sono stati allevati con il preciso insegnamento che il poliziotto va insultato e deriso. Oltretutto, sappiamo che i tutori dell'ordine di uno stato disarmato non possono fare negli stadi quello che non sono in grado di fare nelle strade, nelle piazze, nelle università quando ben altri valori vengono messi in pericolo. Ecco, ognuno di noi, sugli spalti, deve diventare un tutore dell'ordine, senza con questo dover ricorrere a una violenza per respingerne un'altra; il nostro impegno deve esse quello di fornire innanzi tutto l'esempio di un comportamento civile seguito da un severo atteggiamento di condanna nei confronti delle minoranze di facinorosi che avvelenano le domeniche calcistiche. Proprio la settimana scorsa ho avuto un primo incontro con i rappresentanti ufficiali dei club sportivi coi quali tentiamo di studiare un piano per combattere la violenza negli stadi. Insisteremo su questa strada anche se le speranze di ottenere un qualche risultato importante sono piuttosto tenui. Ma non ci arrenderemo. Sappiamo di avere con noi la maggior parte degli appassionati di calcio, centinaia di migliaia di bravi italiani che sono stanchi di Ultras, Brigate, Commandos e marmaglia del genere.

Le forze di polizia hanno dovuto fare il loro ingresso anche sui campi di gioco, argine contro una violenza inutile e assurda che — anche in un contesto puramente sportivo — finisce ugualmente per minacciare quello che è un patrimonio comune: la libertà

Stop ai giovani?

☐ Caro Cucci, è da molto tempo che desideravo scrivere questa lettera al tuo valido settimanale. Ti ricorderai sicuramente del giovane Casaroli della Roma, che nella presente stagione milita nelle file del Como in serie B; ebbene, il giovane 18enne esordì in serie A proprio con la Roma l'anno scorso segnando, se non vado errato, tre reti in due sole partite. Molte squadre militanti nel massimo torneo di calcio, avevano lanciato giovanissimi di talento, come Catellani, Muraro, Manfredonia, Giordano e lo stesso Casaroli, il quale fu preda della stampa che lo osannò a tal punto che finì coll'essere paragonato addirittura al Prati dei tempi che furono, a Savoldi e così via. Dopo qualche settimana il giovane romanista smise di « sfondare » le difese e si mise a fare lo spettatore con la maglia numero 11. Ora il fatto è questo: abbiamo avuto, ed abbiamo tutt'ora in Italia, giovani validissimi e molto promettenti, che sono preda della stampa, la quale « monta » questi giovani che già a 18 anni si credono di aver conquistato chissà che cosa. Colpa della stampa quindi? In un certo senso sì. Non riverso il 100% della colpa sui giornalisti perchè so benissimo che il loro rispettabilissimo mestiere è quello di far apparire oro ciò che è solamente ottone, ma questi miraggi sono molto deleteri per i giovani calciatori. Perciò facciamogli fare la « gavetta », come si suol dire in gergo, e smettiamola di dare giudizi sbagliati sul loro conto, non portiamoli sugli altari per poi farli ricadere (magari nel momento meno opportuno) nella polvere. Non montiamogli la testa per qualche pallone che mettono in rete, perchè non dimentichiamoci soprattutto che questi giovincelli percepiscono dei super-stipendi per svolgere (e non sempre lo svolgono) il loro dovere. Questo discorso valga anche per il giovane Muraro dell'Inter, che dopo la sua tripletta alla Roma, è stato un pò troppo frettolosamente paragonato al grande Jair dei tempi d'oro. Senza nulla togliere alla brava ala sinistra neroazzurra, direi che prima di paragonare un giovincello del nostro calcio attuale con un « grande » della vecchia guardia, ci vuole molto di più che una tripletta ad una squadra tutt'altro che irresistibile. Proseguendo di questo passo, non ricostruiremo il calcio italiano, ma fra qualche anno ci troveremo delle « teste montate » anzichè validi calciatori come un tempo.

MAURIZIO MINNUCCI - FERMO (AP)

Caro Maurizio: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Tutti indistintamente ci lasciamo spesso prendere da entusiasmi nell'assistere alle prodezze di un giovane calciatore, e tutti indistintamente (con maggiore o minore prudenza) finiamo per idolatrare giovani speranze che avrebbero bisogno — come giustamente dici — di fare esperienza e di fornire ulteriori prove delle loro capacità. Questo deprecabile atteggiamento deriva in particolare dalla sete di novità che soffre il calcio italiano e dalla mancanza di campioni ormai gravemente sentita in tutti gli ambienti calcistici. Non a caso ci disperiamo all'annuncio che Riva, Rivera, Mazzola, Burgnich e altri della « vecchia guardia » possono smettere di giocare. C'è, tuttavia, modo e modo di proporre queste iniziative (e qui parlo da giornalista) ai lettori. Noi, me lo concedi, siamo un po' più seri di tanti altri e dedichiamo servizi ed elogi ai Casaroli, ai Muraro, ai Giordano, ai Cabrini solo dopo che hanno dato più di una prova di essere validi atleti. Con tutto ciò, ci esponiamo all'errore, a delle delusioni. Ma credimi: per ogni speranza confermata si possono anche digerire tante disillusioni patite.

Cesena: come e perché

☐ Caro direttore, sono un fedele lettore del suo giornale e vorrei conoscere il suo personale giudizio sulla stagione disastrosa del Cesena e sui motivi che l'hanno condotto di nuovo in Serie B.

ETTORE MAURI - MERCATINO CONCA (PESARO)

La situazione del Cesena, a questo punto, è più che chiara. Dopo tre anni di brillante milizia in serie A è arrivato il quarto campionato, quello maledetto della retrocessione. Il dramma del Cesena mi ha colpito personalmente perché, come romagnolo, ho seguito la crescita e soprattutto l'esplosione del club bianconero fin da quando giocava in serie C. Le devo dire che la retrocessione è maturata negli stessi chiari termini in cui era maturata la promozione. Nella storia del Cesena, insomma, si legge con molta chiarezza. Un giorno arrivò alla presidenza del Club un uomo in gamba, Dino Manuzzi, che si mise in luce per una serie di idee modernissime sul modo di condurre una società di calcio e soprattutto fu capace di presentarsi come l'elemento catalizzatore delle tante situazioni positive e negative in atto a Cesena. Un gran uomo dalla grandissima personalità, l'amico Manuzzi, riuscito in breve tempo a costruire il miracolo cesenate soprattutto azzeccando le scelte dei tecnici e dei giocatori da ingaggiare. Seppe anche condurre amministrativamente la società in maniera egregia. Senza spendere troppo, ma neppure con una conduzione troppo rigida, con la spinta di Gigi Radice guadagnò il traguardo della serie A, consolidò lo stato di salute della squadra con Bersellini, finché arrivò Marchioro e qualcosa cominciò a scricchiolare, soprattutto dopo che questi, pur avendo ben lavorato, se ne andò. Cominciai a chiedermi per qual motivo ottimi allenatori non venissero confermati per più lungo tempo. Potevo capire il caso di Radice, un giovane che vedeva molto lontano nel suo destino e che, giustamente, decise di avviarsi lungo la strada dello scudetto. Capii molto meno la partenza di Bersellini; presi atto della partenza di Marchioro dovuta — si disse — a questioni economiche; ma l'avvento di Corsini e il suo placet ad una campagna acquisti-cessioni suicida, mi mise subito sull'allarme. Evidentemente, gli anni di serie A avevano finito per contagiare anche il buon Manuzzi, letteralmente

»»

segue

preso in mezzo da troppi consiglieri più o meno disinteressati che cominciarono a fargli prendere decisioni delle quali oggi sicuramente si è pentito. La cacciata di Corsini, che poteva pur essere compresa sul piano dei risultati, fa un autentico salto nel buio dal momento che a sostituirlo fu chiamato un Tom Rosati qualsiasi, ritardando quella scelta coraggiosa della conduzione «Ferrario-Neri» che, se fatta al momento opportuno, avrebbe potuto dare anche risultati migliori. In sostanza, a Cesena ad un certo punto si è guastato l'ambiente, che era davvero una famiglia nella quale Dino Manuzzi agiva da patriarca illuminato. E certi guasti, soprattutto quando ci si regge alla classifica coi denti, in serie A si pagano duramente. Ora spero che a Cesena non subentri lo scoramento, o l'isteria, che le polemiche non abbiano il sopravvento sul buon senso; e mi auguro altresì che di buon senso ne abbia ancora, e tanto, l'amico mio Manuzzi, al quale auguro di tornare presto nell'infernale paradiso della serie A dopo aver assaggiato ancora una volta l'infernale purgatorio della serie B. Insomma, in nessun campionato la vita è facile, ma tanto peggio risulta a chi comincia a crearsi fastidi e problemi da solo.

Poesia per Panatta

Panatta ha vinto! / I problemi restano. / Dieci milioni per Panatta / dieci chili di pane in meno / per l'operaio. / La colpa è dell'operaio. / Lui continua a idolatrare il divino Panatta / il grandissimo Tennis. / Il governo aumenta la benzina / l'operaio si lamenta / ma non fa niente. / Panatta vince una partita / l'operaio lo osanna. / L'operaio: immagine distorta /in una società senza ideali. / L'operaio che non può / sfornare il pane / da una racchetta da tennis. / Panatta ha vinto / sono contento anch'io / anche suo figlio vincerà / avrà una racchetta tutta d'oro / avrà anche santi in paradiso / avrà anche la radio e la tivu / avrà anche i giornali. / Il figlio dell'operaio invece / rimarrà sempre un operaio / un operaio perchè sua padre / plaudendo a Panatta e al Tennis / ha voluto così.

NANDO NEVOSO - GENOVA

P.S. - Panatta non c'entra. Il sistema sì.

RISPOSTE IN BREVE

☐ **MARCO TARONI, LUCIANO BUCCI, FABRIZIO GUALANDI e altri amici di Bagnocavallo (Ravenna).** Vi confermo che a fine campionato il «Guerino» manderà in edicola una pubblicazione straordinaria dedicata alle squadre di calcio di tutta Europa. Stiamo lavorando per includere in questo volume anche tutto il calcio sud-americano e africano. Sarà una strenna sicuramente graditissima a quelli che, come voi, seguono con interesse il calcio internazionale e hanno trovato nel nostro «Guerino» il giornale italiano che ne tratta con maggior efficienza e competenza.

☐ **CIRO LUBRANO - Procida (Napoli).** Caro amico, pubblicherei volentieri le tue lettere se non avessero un difetto: quello di porrni dei quesiti che durano il breve spazio di una settimana o due e vengono quindi bruciati dagli avvenimenti. Mi chiedi se Juve e Toro andranno allo spareggio: potrei risponderti che c'è una grossa possibilità di assistere ad un clamoroso finale di campionato con un tête-à-tête infuocato fra le due torinesi, ma siccome ogni domenica Juve e Toro danno vita ad un vero e proprio spareggio, mi sto convincendo che prima del traguardo una delle due squadre, quella con più birra, finirà per trovare lo sprint decisivo. Sono tornati, insomma, i tempi di Coppi e Bartali. E vinca il migliore.

☐ **CLAUDIO MAGRO - Moneglia (Genova).** Alla vigilia del Giro d'Italia pubblicheremo una ampia e dettagliata formazione delle forze ciclistiche italiane e straniere.

☐ **GIUSEPPE BALI' - Alcamo (Trapani).** Riassumo in breve tutte le tue numerose domande e cerco di risponderti in modo soddisfacente. 1) Juve e Toro hanno un discreto impianto per partecipare alle coppe internazionali, e tuttavia sono prive di quei fuoriclasse stranieri che potrebbero dargli l'apporto decisivo per la conquista di un trofeo. 2) Abbiamo molti giovani giocatori di sicuro avvenire ai quali manca, purtroppo, quel tanto di esperienza internazionale che potrebbe venirgli, appunto, dalla vicinanza di campioni stranieri. 3) Brasile e Argentina saranno sicuramente avversarie temibili ai mondiali del '78, ma non credo che potranno giovarsi del fattore campo nella stessa misura di una Italia, di una Inghilterra e di una Germania, che, laureandosi campioni del mondo in casa loro, trassero sì giovamento da situazioni ambientali ma seppero soprattutto esprimere squadre di ottimo rango. Cosa che non si può dire, almeno per ora, del Brasile e dell'Argentina. 4) Credo che Gianni Brera sia stanco di leggere ovunque complimenti rivolti alla sua persona e alla sua opera. Un giorno uno di noi dovrà avere il coraggio di scriverne male. Ci mettiamo fin d'ora al lavoro per reperire argomenti adatti alla bisogna. Ma non sarà facile! 5) Come andrà a finire l'Italia? Maurizio Costanzo lo chiede puntualmente a tutti gli ospiti di «bontà loro» e non mi è parso di aver inteso fino ad oggi, una risposta chiara. Forse il quesito può essere risolto rileggendo la storia d'Italia attraverso i secoli. Dopo di che potremo concludere che il futuro dell'Italia è uguale al suo passato: una perenne crisi vissuta ridendo, cantando, spendendo a piene mani, soffrendo, morendo, quasi mai combattendo. Siamo fatti così e non credo che potremo cambiare. Buona la tua poesia dedicata all'Alcamo.

☐ **RINO BASILE - Catanzaro Club di Ferno (Varese)** comunica che il 15 maggio, in occasione di Milan-Catanzaro saranno ospiti del Club Improta, Maldera, e Banelli ai quali saranno consegnate targhe ricordo.

☐ **AGOSTINO SISTO di Bari e PIERO ACETI di Cosenza** scrivono belle parole dedicate a Gigi Riva. Crediamo di averli soddisfatti pubblicando la storia del campione che gli appassionati di calcio non potranno mai dimenticare.

☐ **MASSIMO FARINA - Piacenza. Il completamento della serie C a colori è prossimo. Ho passato le tue rimostranze a Bartoli.**

☐ **PIER ANGELO - Luino.** Penso che il problema dell'hockey (a rotelle? sul ghiaccio?) sia uno solo: mancanza di dirigenti attivi a livello federale. Se, infatti, fosse adeguatamente «promosso», il tuo sport avrebbe anche sul nostro giornale più evidenza. A livello di lettori, posso dire che solo tre fra i tantissimi che si rivolgono a questa rubrica hanno chiesto servizi sull'hockey in genere, e uno solo in termini divertenti, il mio amico Cecco Lamberti da Medicina, attualmente trainer del Bolzano F.C., ma in realtà appassionatissimo di hockey su ghiaccio (non vorrei che questa passione gli fosse venuta dopo aver visto all'opera i suoi giocatori di calcio...).

☐ **GOFFREDO LUCARELLI** degli «Ultras Gruppi Giovanili della Lazio» e **GUIDO DE ANGELIS** dei «Gruppi Giovanili biancoazzurri Brigate San Giovanni» esprimono il desiderio di veder pubblicate fotografie della loro «curva» per mostrare a tutta Italia **«quella muraglia umana di sciarpe, bandiere, fumogeni e striscioni».** Credo che l'occasione non mancherà, soprattutto se questi tifosi sapranno mantenere un comportamento civile e se, in particolare, la Lazio saprà scatenare entusiasmo anche fra quelli che non costituiscono la sua «muraglia umana» in servizio permanente effettivo. Ma ho dei dubbi sul comportamento dei tifosi laziali, dubbi che vengono suscitati da una lettera di **Claudio Bressan**, romano, sostenitore dell'Inter, che ci fa una cronaca di fattacci verificatisi nella curva nord durante Lazio-Inter, degna di essere paragonata alle cronache della guerriglia libanese. Ma è davvero possibile che negli stadi si giunga a simili espressioni di follia?

☐ **SANDRO PILERI (Club «Grande Juve» del Cairo - Egitto).** Ci fa enorme piacere sapere che il nostro giornale è letto anche da numerosi italiani lontani da casa per lavoro. Le difficoltà per raggiungerli sono tante, soprattutto da quando il disservizio postale ha raggiunto vertici inusitati, ridicolizzando gli sforzi di quegli editori che vorrebbero considerare gli abbonati e i lettori più lontani amici da trattare con particolare cura. L'amico del Cairo chiede notizie della Juve: il recente passato lo conosce già, l'interrogativo della Coppa Uefa sarà risolto fra breve tempo. Molto volentieri passiamo i suoi saluti alla «Vultur Pulcini» guidata da «Tortellino» Lombardi. Vorrei solo sapere chi è «Tortellino».

☐ **NADIA, PAOLA, MARINA, LUCIANA, FLAVIA** e altre ragazze del gruppo «Fossa dei Grifoni» di Genova, scrivono per mettere sull'avviso le Brigate Giallobiù di Verona affinché non si attentino a mettere piede a Marassi il 15 maggio prossimo, pena gravi sanzioni fisiche. Mi perdonino, ma vorrei tanto che facessero loro uno slogan che andava di moda qualche tempo fa: «facciamo l'amore e non la guerra». Forse anche i ragazzi delle Brigate Giallobiù troverebbero più piacevole il pomeriggio genovese.

☐ **CONSUELO PAPINI - Firenze.** Le foto dei calciatori le inviamo solo agli iscritti al club. Posso invece fornirti i dati che mi chiedi (per altro facilmente reperibili sull'indispensabile almanacco del calcio edito da Panini - Modena). Antonio Di Gennaro (interno) 5-10-58; Carmelo Bagnato (centrocampista) 16-6-56; Sante Crepaldi (centrattacco e un bel gol alla Samp) 8-2-57; Marco Marchi (terzino) 4-3-57; Angelo Fontani (terzino) 18-4-57; Maurizio Restelli (centrocampista, una gran partita su Rivera) 4-2-54. La linea viola della gioventù continua. Può darsi che sia quella che porta allo scudetto.

☐ **FRANCO BARBINI - Murano (Venezia).** Siamo d'accordo su tutto, sulla Juve, sul Milan su certe sciocchezze scritte da Paolo Sollier. A proposito, che fine ha fatto?

☐ **LEONILDO TURRINI - Sassuolo (Modena).** Il ciclismo tornerà a trionfare sulle pagine del «Guerino» con il Giro d'Italia e le altre gare in programma questa estate. Stiamo preparando un programma che dovrebbe soddisfare le tante richieste degli appassionati di ciclismo che giustamente hanno veduto il loro sport preferito quasi ignorato dal «Guerino». La risposta vale anche per **Giuseppe Marconi** di San Benedetto del Tronto al quale, tuttavia, non possiamo promettere la pubblicazione di un manifesto di Fausto Coppi anche se l'immagine di questo campione resterà incancellabile nel ricordo di tutti gli sportivi.

☐ **LUCA MONDINI di Roma** ha operato una sua personale ricerca per assegnare (platonicamente) il «Premio Stock» del campionato '75-'76, rifacendosi al regolamento dell'attuale concorso «Zona Stock» ospitato dal Guerino. Ecco la classifica: SALTUTTI e BONINSEGNA punti 5; GRAZIANI F., BRESCIANI, MARCHEI, SCARPA e MASSA punti 4; NEGRISOLO, ROGNONI, DESOLATI e URBAN punti 3; BETTEGA, IACHINI, CHIODI, GIORDANO, GORIN II, GORI, CORDOVA, GRAZIANI V. FACCHETTI e DE PONTI punti 2.

☐ **LUISA FASOLO - Verona.** Hai ragione, il Verona ha un gioco molto lontano dallo schema chiuso delle «provinciali». Ma non vorrei che proprio per questo motivo andasse incontro a guai che non merita. Ma sono sicuro che Zio Valcareggi saprà operare adeguatamente al momento giusto. Sarebbe un delitto rovinare con la paura il bellissimo campionato del Verona. Non va dimenticato, tuttavia, che la squadra giallobiù è scivolata nella zona pericolosa a causa dell'arbitraggio di Panzino a Torino. Si vede proprio che il Verona con le squadre torinesi non riesce a trovare un felice punto di incontro.

☐ **VINCENZO MAZZEO - Napoli.** Penso che il Milan, per risalire la china e per riconquistare (come merita il suo passato) i vertici del calcio italiano, avrà molto bisogno di tifosi come lei, dotati di una fede incrollabile. Perché, mi creda, sostenere che il Milan è finito nei guai per colpa della sfortuna è solo e davvero un puro atto di fede nei confronti della squadra e di chi la dirige.

☐ **ANTONIELLO MACARIO - Estado Lara Barquisimeto (Venezuela).** Ti prego, facci avere al più presto tutto il materiale possibile sul Portuquesa: lo pubblicherò. Mi farà anche molto piacere conoscerne il presidente quando verrà in Italia in agosto. Dico che gli amici del «Guerino» sarebbero felici di incontrarlo.

☐ **DANIELA e GIUSEPPE RUOTOLO - Verona.** Capisco i vostri problemi di juventini al Bentegodi. Fatevi coraggio pensando che, dopo quanto è successo con Torino-Verona, gli stessi problemi l'anno prossimo li avranno anche i granata.

☐ **MAURIZIO FERRARA - Trieste.** Critichi il giornale anche se capisci i problemi che ci arrecano le attuali agitazioni sindacali alle quali ti riferisci con un «uffa» che sottoscrivo pienamente. Appena possibile torneremo a fare un giornale degno delle promesse che vi abbiamo fatto nei mesi scorsi.

☐ **TINO DEL MONTE - Final Borgo (Savona).** L'indirizzo della Polydor italiana è: c/o Phonogram - Via Borgogna, 2 - Milano.

☐ **CARLO MARTUCCI - Napoli.** Come avrai veduto, tanto il «Guerino» quanto la televisione hanno cercato di dare al Napoli tutto lo spazio che si meritava e tutta la solidarietà che gli si doveva per l'inqualificabile arbitraggio del signor Mattewson nella semifinale di coppa a Bruxelles.

☐ **LILLO BISACCIA - Ravanusa (Agrigento)** invia, tramite il «Guerino», alcuni consigli al Milan del suo cuore e segnatamente precisa indicazioni sulla «rosa» dell'anno prossimo. **Portieri:** Albertosi, Rigamonti, Tancredi; **terzini destri:** Collovati, Santin, Secondini; **terzini sinistri:** Maldera, Boldini; **stopper:** Bet, Chinellato, Matteoni, Catellani; **liberi:** Buriani, Fasoli, Onofri; **mediani:** Morini, Lorini, De Vecchi, De Nadai; **centrocampisti:** Antonelli, Buriani, Viola; **centravanti:** Calloni, Chiorri; **ali:** Tosetto, Garritano, Virdis, Gorin, Vincenzi, Gaudino. **Allenatore:** Nils Liedholm. **Formazione:** Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto, Buriani, Calloni, Antonelli, Garritano. **In pensione:** Rocco e Rivera. Lillo fa anche sapere di essere un buon portiere desideroso di accasarsi. Penso che Vitali del Milan, se vorrà, potrà farsi vivo con lui.

☐ **LANDOLFI GIUSEPPE - Grumonevano (NA)** e **PAOLO UTTIERI (NA)** credo che sull'arbitraggio di Anderlecht-Napoli ti abbia già dato sufficiente risposta lo scorso numero.

☐ **FULVIO CASTIGNANI - Chieti.** Il giornale a Chieti arriva il sabato? Scusami, ma coi tempi che corrono è già tanto. Temo che vi siano dei lettori che lo ricevono il lunedì successivo. Quando saranno cessati gli scioperi e quando le poste italiane si decideranno a funzionare decentemente, speriamo di tornare alla normalità.

☐ **RENATO DI MARIO - Napoli.** Non esistono edizioni precedenti dell'Almanacco del Calcio del «Guerino». E in futuro, soprattutto per esigenze tecniche, pubblicheremo volumi diversi sempre inerenti il campionato attuale e quello futuro. Le «rivoluzioni» di quest'anno ci hanno impedito, come avrai notato, di pubblicare periodicamente e con un certo ordine le puntate del film del campionato. I nostri propositi sono sempre buoni: purtroppo la realtà è spesso diversa.

☐ **SANDRO LA TERRA - Ragusa.** Non ti preoccupare: quando avrai esaurito il tuo abbonamento al «Guerin Sportivo» saremo noi i primi a rammentartelo.

☐ **VALERIO CARBONE - Genova.** La tua proposta è un po' folle e tuttavia ottimisticamente non è da scartare. Ricordo che quando due anni fa decidemmo di aprire le pagine del «Guerino» al calcio internazionale, cominciammo con una paginetta striminzita di risultati, avevamo molte preoccupazioni per lo sviluppo che questo settore avrebbe potuto prendere in futuro. E invece, poco alla volta, ci stiamo affermando come la pubblicazione sportiva più ricca sul fronte del calcio internazionale. Non mettiamo quindi ostacoli al futuro sviluppo di questo servizio: la nostra rete di corrispondenti in tutto il mondo si sta allargando così come la schiera di fotografi che ci procurano la documentazione esclusiva. Nel frattempo stiamo anche «gemellandoci» con le più importanti riviste calcistiche di tutto il mondo. E tutto questo potrà portarci a ottenere ciò che suggerisci.

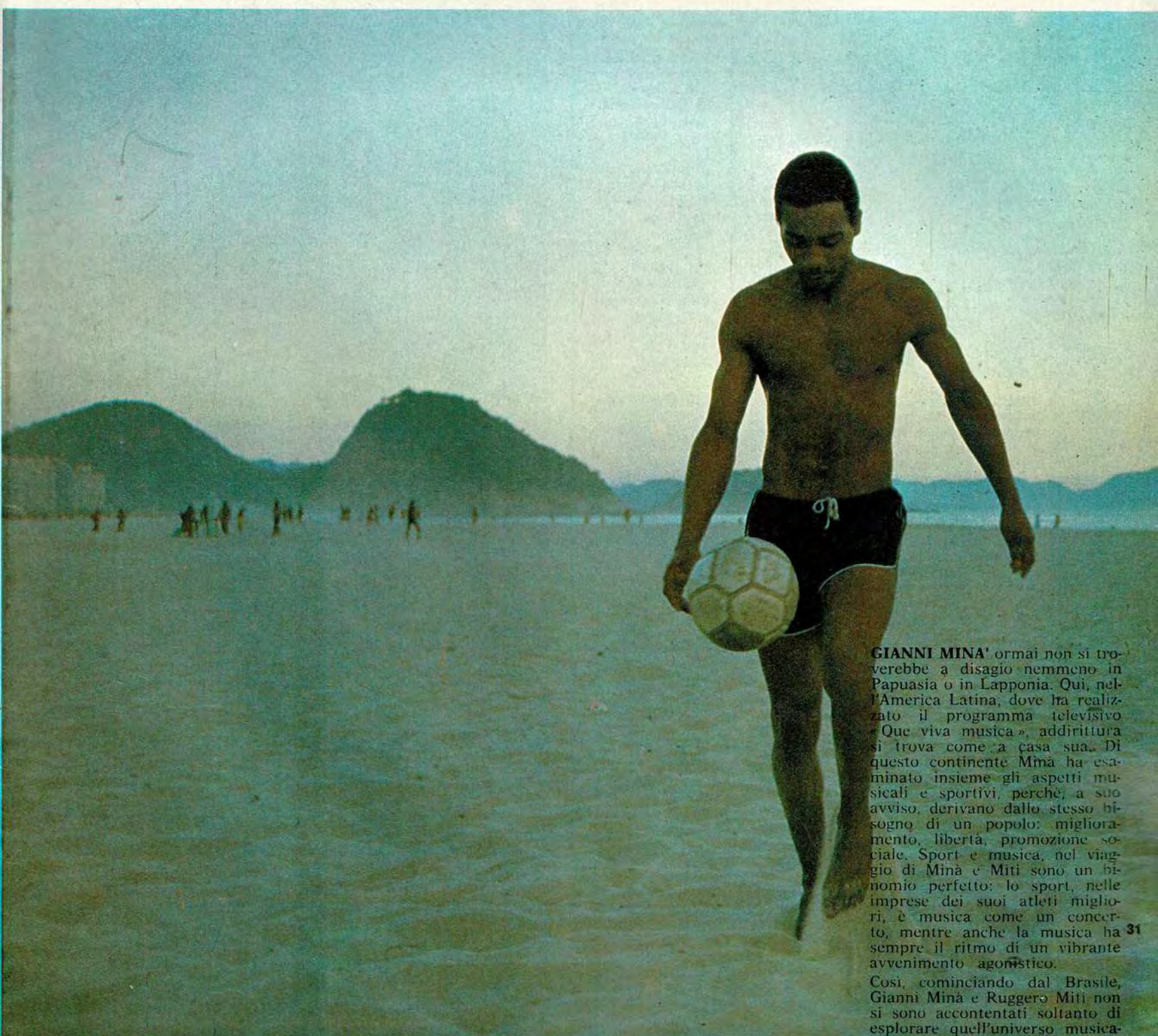
☐ **Cinque amici di Sesto Fiorentino (Firenze).** Molte delle vostre critiche sono da prendere in considerazione anche perché proposte in termini civili. Tuttavia non posso essere d'accordo con voi sul punto principale delle vostre obiezioni: reputo inutile riportare sul «Guerino», che normalmente è in edicola in tutta Italia fra il mercoledì e il venerdì, i commenti tecnici alle partite di calcio. Queste appaiono su tutti i quotidiani, sportivi e non sportivi, spesso firmati da giornalisti che sanno il fatto loro. Per questo il «campionato» di Elio Domeniconi propone un panorama dei giudizi espressi dagli altri, magari con annotazioni critiche da parte nostra, e altri fatti. Certo, quando uscivamo anche noi il lunedì era tutta un'altra storia. Ma da quando abbiamo scelto di fare questo tipo di giornale, con una formula del tutto originale, ci è andata molto meglio. Avevo ragione nel credere che di commenti tecnici e cronache delle partite gli italiani ne leggono e ne sentono fin troppe dalla domenica pomeriggio al lunedì successivo e che la nostra funzione sia un'altra, quella di allargare il fronte dell'informazione e dell'opinione con servizi che raramente hanno qualcosa a che spartire con quelli pubblicati dai quattro (dicesi 4) quotidiani sportivi e dai cento (dicesi 100) quotidiani politici che infestano il nostro paese.

SCRIVETE A «POSTA E RISPOSTA» «GUERIN SPORTIVO» VIA DELL'INDUSTRIA 6 40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

Gianni Minà ha viaggiato in Sudamerica
alla ricerca dello sport, e ha trovato la musica.
Angelo Frontoni è andato a fotografare la musica,
e — al contrario — ha trovato lo sport:
ecco com'è nato questo servizio che « racconta »
le storie del pallone e della canzone
e svela per immagini la nascita del calcio-folk

Futebol sambado

Servizio di **Gianni Melli** - Fotografie di **Angelo Frontoni**

Gianni Minà ha curato per la televisione una serie di servizi dedicati al Sudamerica. Eccolo con gli operatori e il regista Miti

GIANNI MINA' ormai non si troverebbe a disagio nemmeno in Papuasia o in Lapponia. Qui, nell'America Latina, dove ha realizzato il programma televisivo « Que viva musica », addirittura si trova come a casa sua. Di questo continente Minà ha esaminato insieme gli aspetti musicali e sportivi, perchè, a suo avviso, derivano dallo stesso bisogno di un popolo: miglioramento, libertà, promozione sociale. Sport e musica, nel viaggio di Minà e Miti sono un binomio perfetto: lo sport, nelle imprese dei suoi atleti migliori, è musica come un concerto, mentre anche la musica ha sempre il ritmo di un vibrante avvenimento agonistico.

Così, cominciando dal Brasile, Gianni Minà e Ruggero Miti non si sono accontentati soltanto di esplorare quell'universo musica-

Futebol sambado

segue

le. Da giornalista sportivo, soprattutto da appassionato di football, Minà ha voluto ripercorrere itinerari a lui cari, rientrando nello stadio-sacrario del Maracanà, per vedere cos'è cambiato nel calcio brasiliano dopo Pelé e negli atteggiamenti di quel pubblico abituato da molti anni a favolosi campioni.

« **Sotto la guida di Couthino** — afferma Minà — **credo che il Brasile tornerà senz'altro a primeggiare nel calcio e sarà protagonista dei prossimi mondiali in Argentina. Con la macchina da presa ho girato sequenze di Botafogo-Fluminense, parte sulle gambe degli atleti, parte sui volti degli spettatori che parlano da soli, manifestando una giusta dose di malinconia per quei "semidei" che forse non hanno più, raffrontati a questi giovani che pure sono di grande valore. Nel calcio gli idoli sono tutto, ma laggiù sono essenziali come l'aria da respirare. Le facce della gente chiariscono ancora una volta che in Brasile il pallone serve come un oppio, è intimidatorio come la religione. Tutta la partita è scandita e frastornata la "la batida de samba" da parte della folla, la musica che esprime meglio le loro frenesie e le loro passioni. Poi, finito l'incontro, rimangono come smarriti, come rapiti da "la batida" che continua**».

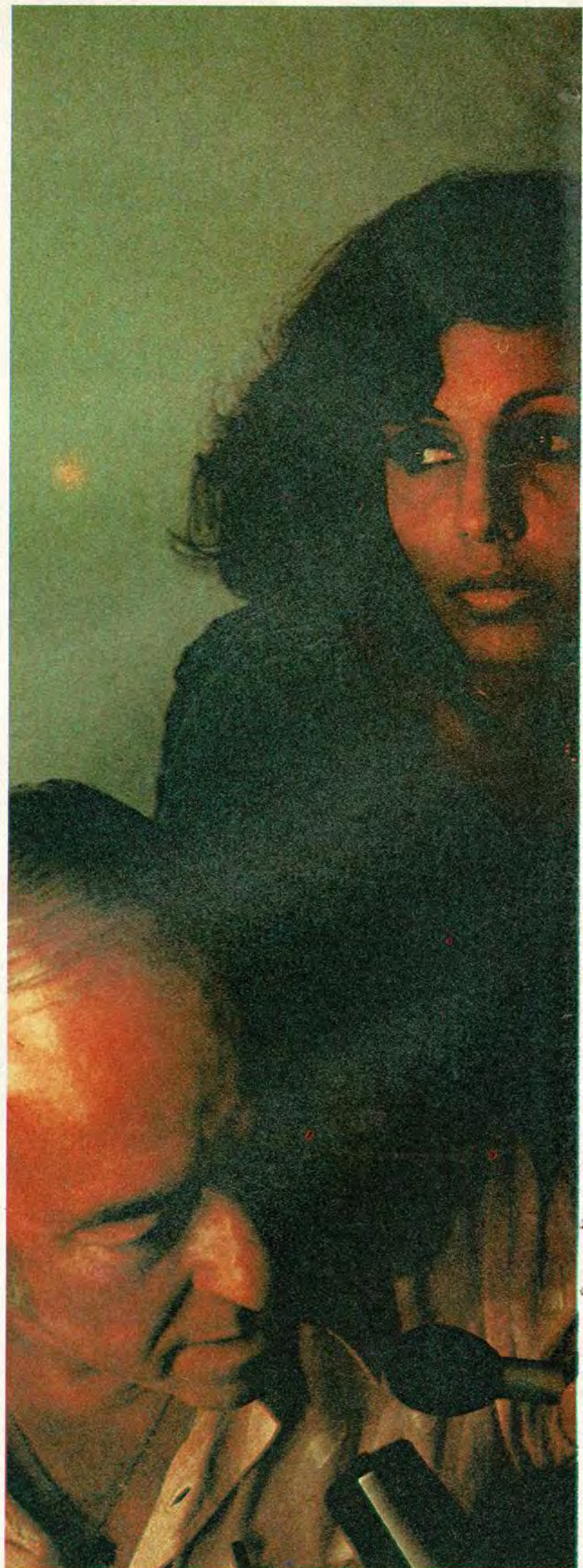
Sport e musica indissolubili nell'inchiesta di Gianni Minà, giornalista appassionato dell'uno e dell'altra La sua ricerca è arricchita da valide testimonianze come quelle dei famosi « carioca » Zico (a sinistra) e Coutinho (sotto) assi brasiliani

— Cosa pensi della nazionale brasiliana?

« **In Brasile stanno facendo miracoli per tornare ai vecchi fasti: pare che il calcio sia indispensabile per mantenere un certo modo di vivere. Così la squadra per i mondiali è stata affidata a Claudio Coutinho, ex capitano dello Stato maggiore dell'esercito e, da sempre, uomo di fiducia dei militari al potere per quanto riguarda il governo della palla. Coutinho era già l'Allodi della situazione nel Brasile di Zagallo ai mondiali del '74. E' lui che ha guidato le giovanissime speranze alle Olimpiadi di Montreal, ottenendo un lusinghiero quarto posto contro i professionisti di stato. E appena Brandao, il Bernardini di quel popolo, ha mostrato di essere troppo romantico nelle concezioni del calcio, i reggitori di questa disciplina sportiva sono ricorsi a lui. E Coutinho, ammiratore del football totale, quasi fosse cresciuto in Olanda, ha dato una sterzata tattica, utilitaristica alla squadra: meno balletti e più nerbo. E il Brasile, senza avere gli attaccanti di una volta, è tornato a segnare gol senza fatica: sei alla Columbia e uno al Paraguay, fuori casa. Coutinho è solito ripetere che non è facile mutare mentalità al giocatore brasiliano, ma si può tentare. Per esempio il suo Cruijff ora è Zico, quello che fece impazzire Benetti a New York. Conclusione: il calcio, come il samba, non deve essere mai in crisi** ».

— Se tu dovessi fare un raffronto tra Brasile e Argentina...

« **Direi che la situazione è analoga, anzi più drammatica in Argentina perché l'uomo di queste parti è molto più critico e preparato del brasiliano. Il Mondiale '78 è ormai l'ultima speranza per la nazione di uscire dal suo isolamento, anche se va precisato che gli argentini non sono disposti a dimenticare tutto in nome del "dio calcio". I militari al potere hanno però bisogno più che mai del foot-ball. Negli ultimi due anni il paese è stato sommerso dalle guerriglie e dalla repressione: un clima non certo invitante per gli stranieri. Il Mondiale dunque serve per rifarsi una faccia. Personalmente, girando "Que viva musica", me ne sono accorto specialmente parlando con gli artisti. Il Mondiale '78 per l'Argentina è la prova del fuoco: o prorompe la vio-**

segue a pagina 35

Vinicius de Moraes è tornato in Italia per una serie di concerti con Toquinho e Maria Creuza. Diplomatico, poeta, musicista, il portabandiera del folclore brasiliano ancora oggi a 64 anni, canta a tutti il suo entusiasmo per la vita

Le donne, i cavalier, il samba, gli amori...

Servizio di **Ennio Cavalli** - Foto **Ferrari & Nasalvi**

SESSANTAQUATTRO ANNI, una pancia che mette a dura prova le asole della camicia, habitué di voli transoceanici verso il Bel Paese, Vinicius de Moraes è tornato in Italia, per una serie di concerti con Toquinho e Maria Creuza. L'ultima volta — nemmeno un anno fa — lo avevamo visto a Roma per gli ultimi ritocchi al long-playing « La voglia, la pazzia, l'incoscienza, l'allegria » (Vanilla), inciso insieme a Ornella Vanoni e al chitarrista Toquinho. Figura carismatica della cultura popolare brasiliana, a lui si deve — come annota Sergio Bardotti nell'album « Passarinho urbano » di Joyce (Cetra) — la rivalutazione della musica tradizionale, da **typical tropical**, perdutamente turistica, tornata ad essere, anche nelle espressioni più raffinate, schiettamente popolare. L'autorevolezza dei suoi **repechages** e lo stile con cui, assieme a illustri adepti, « risambizzò » il Paese, ormai sulla via della nordamericanizzazione, testimoniano, oltre che la versatilità del cantautore, il talento del letterato. Vinicius « nasce » infatti sui libri, prima che nel microsolco. Anche adesso lo tormenta la stesura di un poema dal titolo trasparente: **« Mappa lirica e sentimentale della città di San Sebastiano di Rio de Janeiro, dove è nato, vive in transito e muore d'amore il poeta Vinicius de Moraes »**. E' dal '60 che compie rilievi per questa topografia dell'anima, inanellando luoghi, avvenimenti, amici, donne e canzoni. L'avventurosa biografia che sta dietro a tutto ciò viene sintetizzata dallo stesso: **« Nacqui nel quartiere Gavea durante un furioso temporale. Battezzato massone a sette anni per volontà del nonno; a dieci, primi vocalizzi nel coro del collegio di S. Ignazio; a quindici prima canzone, non samba ma anonimo fox-trot. Intanto mi innamoravo di tutte le amiche di mia sorella Letizia »**.

Nel '33 laurea in legge ed esordio poetico con « O caminho para a distância ». Viaggio in Inghilterra, matrimonio, snocciolata di figli (**« quattro femmine più Pedro, sono un fattore di donne »**). Ingresso in diplomazia, sotto Vargas, come terzo segretario. Al volo inaugurale dell'Air France in Sudamerica c'è anche lui: l'aereo precipita ma Vinicius si salva. Ancora: viceconsole a Los Angeles, sodalizio con Orson Welles, Neruda, Siqueiros, seconde terze quarte e quinte nozze, segretario d'ambasciata a Parigi, pièce teatrale « Orfeo negro », long-playngs, libri, concerti, innamoramenti.

Una vita così val bene una citazione. E Vinicius, sgranocchiando un curioso italiano, fitto di sonorità portoghesi (l'erre carioca, la gi slittata, l'esse palatale) della sua vita parla volentieri.

« In Italia mi tennero a battesimo Giuseppe Ungaretti e Leone Piccioni. Insieme a loro, Endrigo e Bardotti pianificarono il mio primo disco — « La vita, amico, è l'arte dell'incontro » —, nato senza propositi commerciali, premio della critica discografica nel '70. Ungaretti morì a Milano la sera precedente la consegna del premio ».

— L'amicizia col poeta de « Il porto sepolto »...

« ...fu meravigliosa. Lo conobbi all'università di San Paolo, dove insegnava letteratura italiana. Avevo ventiquattro anni, per me era come un padre, un fratello maggiore. Ci rivedemmo poi a Venezia, a un festival del cinema: lo feci innamorare dei dipinti del Carpaccio conservati nella cappella di Sant'Orsola e della grappa veneta ».

— Chi sono i grandi poeti in musica?

« Lorca scrisse un motivo per la guerra di Spagna e canzoni da camera. Machado è stato musicato egregiamente da Juan Mennel Serrat. Rafael Alberti ha scritto "La colomba" assieme a Endrigo. Credo che anche Bob Dylan sia un vero poeta ».

— La musica « t'insegue » quando scrivi poesie?

« Sono d'accordo con Verlaine: "La musique avant toute chose" la musica prima di tutto. Entra a far parte, cioè, dell'espressione letteraria. Ma esistono poeti refrattari. Per il brasiliano Joao Cabral De Melo Netto, ad esempio "la musica è il meno sgradevole dei rumori". Eppure sue composizioni, come "Funerale di un lavoratore" sono state magnificamente musicate da Chico Buarque de Hollanda ».

— Qual è il futuro della musica folk?

« Il progresso la soffoca, il consumismo la stravolge ».

— Quale ritmo, secondo te, rappresenta meglio il Brasile?

« Difficile dirlo. Il Brasile è sterminato, raccoglie spunti diversissimi, dal frevo (lo è il pezzo di Ornella "La gente e me") al marakatù, dal samba alla marcia di carnevale (hai presente "La banda" di Chico Buarque?). Il bossanova d'esportazione è invece un prodotto spurio: fu Joao Gilberto a internazionalizzarlo semplificando il lavoro della batteria, cioè mettendo il beat sull'accento debole ».

— Un popolo, il tuo, che sa divertirsi...

« Soprattutto il carioca, il cittadino di Rio, sa affrontare la vita a cuor leggero, molto simile in questo al napoletano. Anzi, io dico che il brasiliano è come l'italiano, senza l'eccesso di difetti e qualità. Pare che il 70% della nostra popolazione sia al di sotto dei venticinque anni: se non diventeranno delle carogne, siamo un Paese pieno di speranza ».

— L'attuale governo forte non consente, però, eccessive illusioni...

« La censura pesa anche sulle canzoni. Sei costretto all'autocensura preventiva, ancora più dolorosa e deprimente ».

— L'amore, nei tuoi brani, diventa così porto franco, alternativa conciliante?

« Tutt'altro. E' lo spunto per una satira della società. La gente infatti ha paura dell'amore. Per ogni grande amore c'è sempre un Romeo e una Giulietta in lotta contro l'establishment. La gente li ostacola senza sapere che aver paura dell'amore significa avvicinarsi alla morte; senza sapere che l'amore dà benessere, rende più belli, vince perfino la stitichezza e che puoi amare non soltanto una donna, ma il tuo vino, il tuo whisky, il tuo cane e il tuo gatto, il tuo amico, cioè la vita ».

Vinicius de Moraes ancora in Italia per diffondere la magica musica brasiliana. Ha portato il suo spettacolo insieme con Maria Creuza (nella foto a colori e a sinistra) **e il cantante-chitarrista Toquinho** (sopra) **ottenendo un grande e meritato successo**

— Quante compagne hai avuto?

« Tante. E quando l'amore se n'è andato, sono partito anch'io, col mio spazzolino da denti ».

— Cosa chiedi all'amore-

« La forza e il senso di unione che Milton riferì ad Adamo ed Eva, nel finale del "Paradiso perduto": "Tutto il mondo avevano davanti, la Provvidenza per guida. Allora, tenendosi per mano, uscirono dall'Eden a passi lenti, per iniziare il solitario cammino". Ma non dimentico quello che io stesso scrissi in un sonetto: "Non voglio che il mio amore sia immortale, visto che è fiamma, ma che sia senza fine finché dura" ».

— Se l'amore fa paura ai benpensanti, che cosa fa paura a Vinicius?

« Tutto ciò che offende l'uomo: violenza, ingiustizia, schiavitù. La morte? Sarà, più che altro, nostalgia per le cose che amavi, il non essere presente alle cose. Penso che la morte sia come una porta, varcata la quale incontri gli amici di un tempo.... ». □

»»

nei ciclomotori CBA e CB1 Gilera gli argomenti sono molti e validi.

veniamo ai concreti

VAI SUL CONCRETO

con Gilera

Futebol sambado

La strada di una metropoli può essere il primo campo di gioco per i ragazzini del « futebol »

segue da pag. 32

lenza o scompare la paura attuale. E in quest'attesa il paese vive di souvenirs e il tango serve per sfuggire la realtà del momento ».

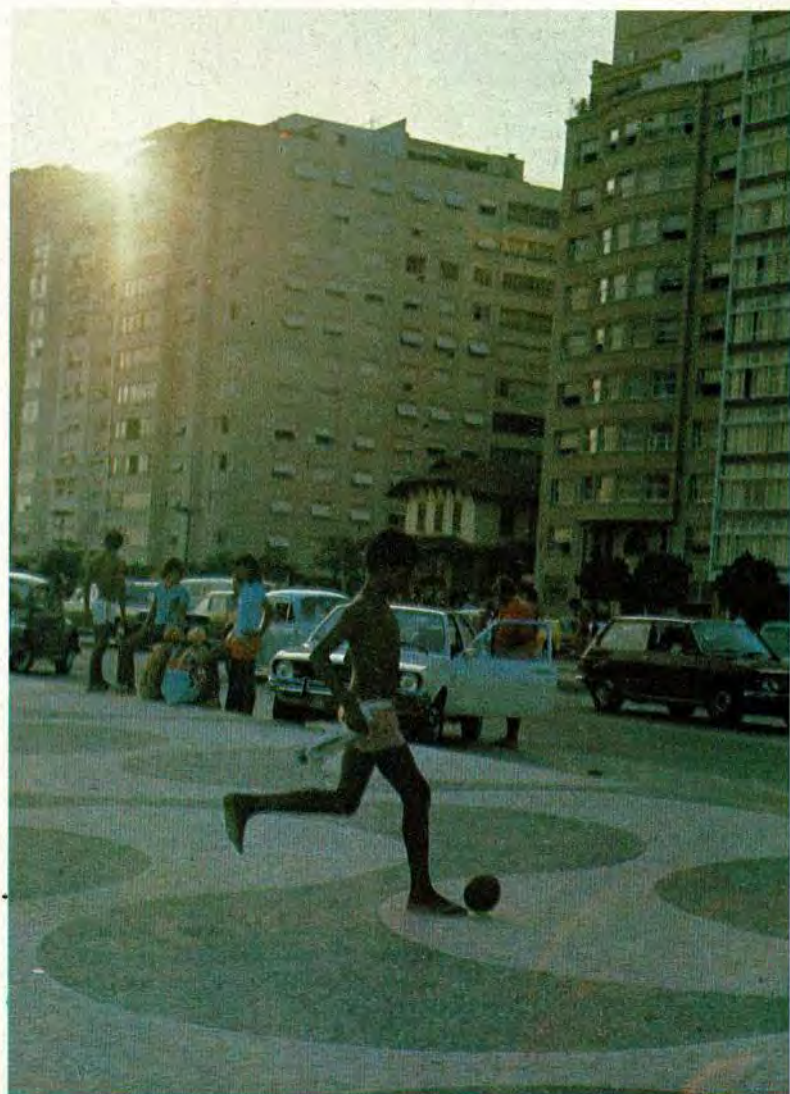
— Da addetto ai lavori che idea ti sei fatto dello sport in Argentina?

« Ecco, per non vivere di ricordi anche nel calcio, hanno affidato la nazionale a Luis Menotti, detto "el flaco", cioè "il mago", un ex giocatore di classe, stilista molto elegante, che ai suoi tempi emigrò nel Santos di Pelè. Luis Menotti, trentottenne, origini italiane, è un duro con concezioni moderne del gioco. Alla guida di una squadretta, l'Huracan, ottenne clamorosi risultati, tanto da rimanere "trainer" di quella compagine per ben tre anni. Con l'avvento al timone della nazionale, i migliori dell'Huracan oggi sono i punti fermi della sua nazionale. Menotti ha le idee chiare: dei duecento giocatori argentini che militano in Francia, non avere i migliori sotto la mia Spagna, Germania, Portogallo, Svizzera, Belgio e Messico (il più grande esodo della storia del football) Menotti ha detto: "Farò in modo di non dovermi servire di nessuno. Certo, mi dispiace di bandiera, però resto dell'idea che una squadra ha bisogno di vivere assieme molto tempo per risultare affiatata e ben amalgamata come gioco. Siccome non voglio più una nazionale argentina di individualisti o di solisti, mi arrangerò con quello che passa il convento, visto che, tra l'altro, i governanti di qui hanno bloccato i trasferimenti. Ho fiducia nel mio complesso e soprattutto sono certo di avere trovato il nuovo fenomeno internazionale. Si tratta di un centravanti, nuovo idolo, appena quindicenne" ».

— Dall'Argentina sei passato in Messico.

« Il Messico è presto detto: nello sport sono completamente conquistati dai gusti nordamericani. Quello che va di moda negli States va di moda anche da loro, spesso a scapito di quella che dovrebbe essere la politica di riattivazione dello sport di base. I ricchi, il sabato e la domenica, si siedono davanti al televisore e guardano i programmi USA grazie alla "cablevision" (l'abbonamento costa moltissimo). L'unico momento in cui ritornano messicani è nella corrida, nella doma dei cavalli, nel combattimento dei galli ».

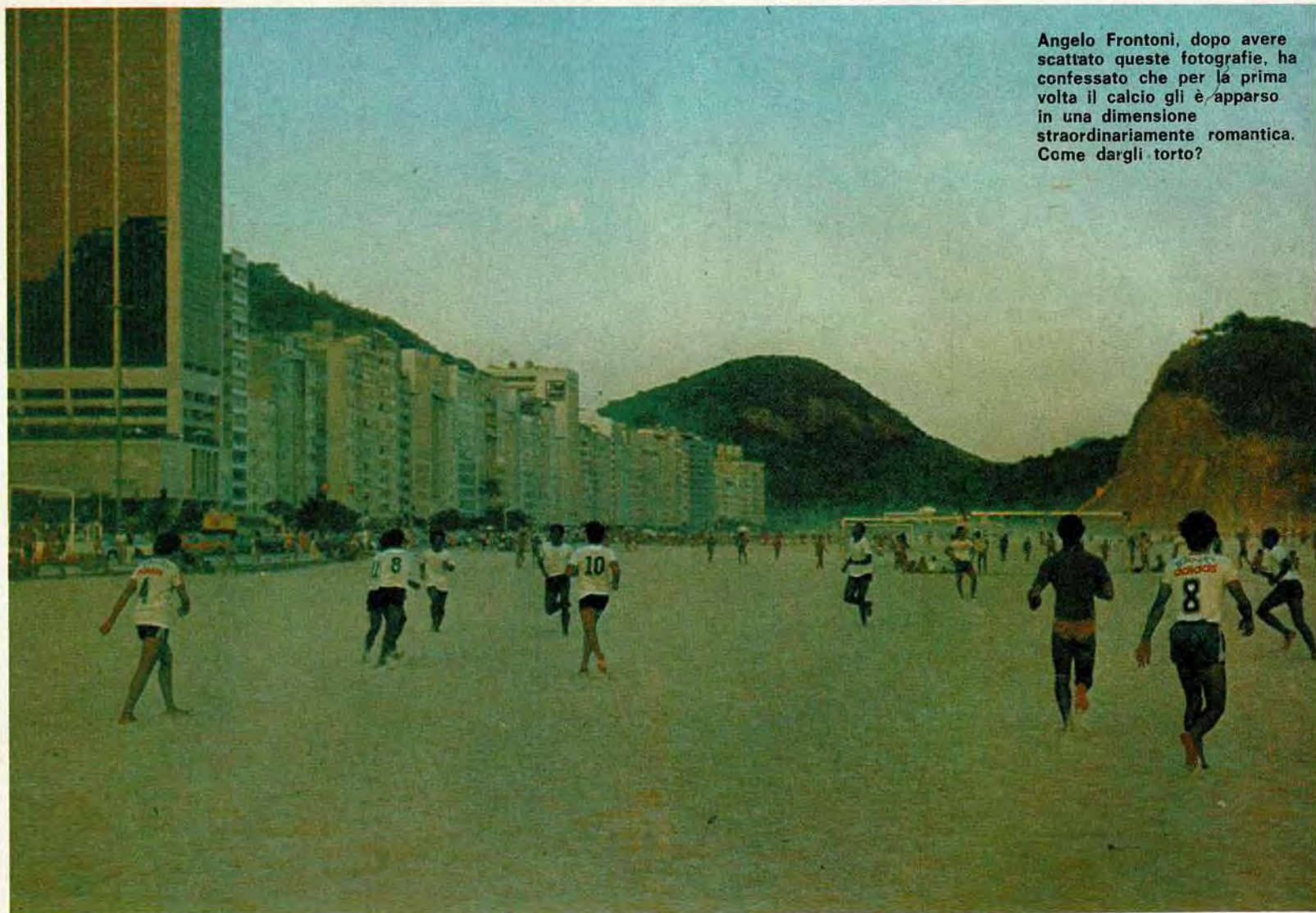
— Il tuo «Que viva musica!» si conclude a Cuba. Anche qui un' identificazione musica-sport?

« Certo. Lo sport e il modo di interpretarlo accompagna anche il ruolo diverso che la musica ha in questi paesi. Se in Brasile il calcio è samba, se l'Argentina è rimasta al tango, quando aveva tradizioni sportive superiori ad ogni paese dell'America Latina (l'automobilismo di Fangio, il ca-

Futebol sambado

segue

nottaggio di De Middi, il tennis di Vilas), Cuba esiste come sport da quando hanno iniziato il recupero della cubania, ovvero delle loro radici autentiche musicali, che rappresentano una rivincita sul passato, una specie di riscatto su quell'immagine musicale del paese, rappresentata da donne leggiadre interessate a ditrarre turisti che andavano a giocare al Casinò. Allora, come sport, non esistevano proprio. Oggi sono tra le prime cinque nazioni al mondo. "Lo sport è un diritto del popolo" amava ripetere Che Guevara, e hanno saputo metterlo in pratica. Ora, anche la musica è il primo riscontro della loro identià, è la nuova immagine culturale che esportano all'estero. Nel mio reportage ho ritratto una lunga corsa di Juantorena (medaglia d'oro nei 400 e negli 800 a Montreal). Juantorena, per me, è la figura emblematica dello sport a Cuba. Questo non significa che tutto lì sia perfetto, però a Cuba si è lavorato per la gente molto meglio che in altre nazioni latino-americane. E poi viene spontaneo chiedersi: come mai centoventi milioni di brasiliani, sessanta di messicani, venticinque di argentini ottengono, nello sport, un decimo di quello che sanno conquistare nove milioni di cubani, di cui due e mezzo sono sportivi praticanti? E' un modo di fare politica o è un modo di vivere, di alimentarsi, di crescere sani, ben organizzati su criteri sociali? Ecco, a questi interrogativi, credo la mia indagine abbia dato risposta, nel rispetto e nel culto dello sport ».

E della musica, aggiungiamo noi. Perché grazie a quest'altro fondamentale elemento Minà ha potuto interpretare la realtà latino-americana e presentarla, a volte in modo paradossale, in questo taccuino televisivo insieme affettuoso e « fustigante ». E « Que viva musica » è diventato subito « Que viva sport ». □

In queste splendide fotografie di Angelo Frontoni c'è tutta la magìa del calcio brasiliano, giocato dall'alba al tramonto dai giovani di Rio sulle immense spiagge dorate di Copacabana. E' risaputo che da questo esercizio sulla finissima sabbia i giovani calciatori brasiliani ricavano la loro andatura danzante, la capacità di toccare la palla con delicatezza e di eccellere nel dribbling. Il calcio, come la musica, diventa dote naturale: e non a caso i brasiliani non giocano ma « ballano » il football

Angelo Frontoni, dopo avere scattato queste fotografie, ha confessato che per la prima volta il calcio gli è apparso in una dimensione straordinariamente romantica. Come dargli torto?

L'undici di Coutinho, il Perù e la Bolivia si disputano gli ultimi due posti per il « Mundial » del prossimo anno

Brasile a Baires? «Triangular» a Rio

di **Renato C. Rotta**

RIO DE JANEIRO - La C.B.D vuole che il « triangolare » fra Brasile, Perù e Bolivia, per definire le due sicure partecipanti al prossimo mondiale e la squadra che dovrà spareggiare con la vincente delle qualificazioni europee del gruppo 9 (Russia, Ungheria, Grecia), si svolga a Rio, al Maracanà. Per la F.I.F.A., come già programmato, il torneo dovrebbe svolgersi a luglio nella neutrale Argentina e sarebbe anche considerato una ottima prova per i prossimi mondiali, ma la C.B.D sta già orchestrando, a suon di dollari, tutta la faccenda dalla sua sede nel grattacielo « João Havelange » in Rua da Alfandega mentre a poco più di cento metri di distanza lo stesso presidente della F.I.F.A. negli stessi uffici della cosiddetta « F.I.F.A. 's House » di Praça da Candelaria, in privato e fra fidati amici caldeggia la « soluzione Rio ».

La C.B.D (il presidente ammiraglio Heléno Nunes non smentisce) nella persona del supervisor André Richer ha offerto centomila dollari alla federazione peruviana ed altrettanti alla consorella boliviana affinchè, anzichè in Argentina, il Torneo si svolga a Rio, al Maracanà. Certo il « triangular » al Maracanà, a parte la « neutralità » che logicamente andrebbe a farsi benedire con il tifo pazzesco che spingerebbe la « seleçao » diritto filato ai mondiali, con Brasile-Perù, Perù-Bolivia e Brasile-Bolivia convoglierebbe nel « maior estadio do mundo » almeno 600.000 persone ed ancora una volta — particolare molto importante — il mondo calcistico resterebbe ammirato dalla perfetta organizzazione brasiliana ed anche del comportamento del pubblico che, benchè notoriamente caldo, entusiasta e passionale, è nel contempo oggi indubbiamente uno dei più disciplinati del mondo anche per la collaudata perfezione dei servizi di sicurezza dentro e fuori degli stadi.

In Brasile, assolutamente non ci si fida dell'organizzazione argentina (neppure per gli incontri del « triangular ») e continuare, a poco più di un anno dal mondiale, a battere sempre lo stesso tasto diffidando delle capacità organizzative dei « gringos » ed esaltando, ad ogni pié sospinto, le proprie, la dice lunga sul fatto che ancor oggi il Brasile spera di organizzare il prossimo mondiale. In ogni modo, per il « triangular », tutta la faccenda verrà definita il 27 maggio a Bogotà ove si riuniranno i dirigenti della C.B.D e quelli delle federazioni peruviana e boliviana assieme ai rappresentanti dell'organizzazione dei prossimi mondiali capeggiati dall'uruguayano Washington Cataldi.

WILFREDO CAMACHO, C.T. dei boliviani, stipendio mensile di circa 300.000 lire, captate le notizie brasiliane, ha fatto un consulto di spogliatoio con i propri giocatori ed è stato — anche a nome di essi — molto categorico: « O.K. per il Maracanà » soprattutto se una fetta dei 100.000 dollari sarà ripartita fra lui ed i suoi giocatori che hanno incassato per la vittoria nel proprio girone eliminatorio contro uruguayani e venezuelani, addirittura la... bellezza di 200 dollari a testa con « motu proprio » dello stesso presidente della Repubblica, Hugo Banzer. Comunque vada la riunione di Bogotà del 27 maggio il Brasile vincerà la sua battaglia perchè, anche in caso che il « triangular » si giochi veramente in Argentina, ovviamente la tifoseria argentina durante gli incontri sarà « contro » i brasiliani proprio perchè questi non volevano il torneo in terra argentina: per questo anche il più piccolo incidente potrà essere strumentalizzato in vista dei prossimi mondiali.

CLAUDIO COUTINHO, intanto, ha reso noto il programma in vista del « triangular »; un programma nutrito e di incontri impegnativi per la seleçao che sarà convocata a Rio il 20 maggio: 3 giugno, Inghilterra; 12 giugno, Germania Occidentale; 16 giugno, Cecoslovacchia; 18 giugno, Romania (questo incontro verrà disputato dai rincalzi della seleçao); 23 giugno, Scozia; 26 giugno, Jugoslavia, 29 giugno, Francia. Tutte le partite, ad eccezione di quella con la nazionale scozzese che avrà luogo al Morumbi di Sao Paulo, saranno disputate al Maracanà. □

10. Giornata del girone di ritorno

La « Signora » fa suo (con un pizzico di fortuna) l'anticipo col Bologna ed il giorno dopo il Torino insegue furibondo per restare staccato di un solo punto dalla rivale bianconera. Così alla « Fiorita » di Cesena, Radice manda in campo un collettivo super-compresso e ne fanno le spese i romagnoli di Manuzzi. Mattatore della giornata è Graziani: sotto, l'ouverture della sua tripletta che lo colloca — per ora — in testa alla « bomber-parade »

FotoVillani

FotoVillani

»»

FotoVillani

FotoZucchi

CESENA-TORINO: 0-3. **L'anticipo al sabato concesso alla Juventus (per il ritorno di Coppa Uefa) stimola i granata e per il Cesena del tandem Ferrario-Neri è subito notte fonda. Il Toro infuria per tutto il primo tempo e nel giro di appena venti minuti mette a segno un perentorio 3-0 che riconduce al solito punto di distacco la lotta tra le due torinesi. Il protagonista dell'exploit è Francesco Graziani tornato al gol dopo una parentesi d'astinenza durata tre settimane. Così la sua « goleada »: Frustalupi chiama fuori dai pali Bardin** (sopra), **Graziani spunta alle spalle dei due cesenati (incredibile, ma vero) e di piatto destro raddoppia il gol iniziale** (della pag. precedente) **Dulcis in fundo, il bomber granata si esibisce pure in una rete segnata in tuffo, forse il pezzo migliore del suo repertorio: cross di Claudio Sala spiovente in area romagnola e ancora Graziani sorprende tutti presentandosi solo davanti al portiere bianconero. E' il completamento di una tripletta prestigiosa ed è il primato nella classifica dei cannonieri**

FotoZucchi

FotoVillani

FotoZucchi

JUVENTUS-BOLOGNA: 2-1. Come preludio al gioco di Coppa (che le mette di fronte un rassegnato AEK), la « Signora » — in anticipo di un giorno sul ruolino di marcia del campionato — incontra un Bologna smanioso di gioco (e di togliersi il più possibile dalle sabbie della lotta per la retrocessione) ed alla fine riesce a condurre in porto una partita più difficile del previsto. L'inizio è all'insegna delll'agonismo, i bianconeri premono per obbligo di classifica e il pressing si conclude con un Bettega atterrato in area di rigore da Cereser (sopra, a sinistra): per l'arbitro Ciacci è rigore e Boninsegna (a destra) realizza. Poco dopo è la Juve a rendere il favore: Furino mette giù Chiodi e Ciacci decreta il secondo penalty della giornata: lo tira Clerici, Zoff para, riprende il bolognese e stavolta è pareggio (a fianco e sotto). Infine, il gol vincente di Bettega: pallone che spiove davanti a Mancini (in basso) e incornata di « Bobby-gol »

FotoFN

FotoFN

FotoZucchi

10. giornata di ritorno

RISULTATI

RISULTATI

Catanzaro-Verona 2-1
(Zigoni al 14'; Palanca al 19'; Improta al 70')

Cesena-Torino 0-3
(Graziani al 16', al 31' e al 33')

Lazio-Genoa 4-1
(Cordova al 32'; Rossi al 43'; Giordano al 47'; Damiani al 57' su rigore; Giordano al 71')

Milan-Foggia 0-0

Perugia-Roma 3-0
(Scarpa al 15'; Cinquetti al 50'; Frosio al 60')

Sampdoria-Fiorentina 2-2
(Saltutti al 31'; Savoldi II al 54'; Crepaldi al 67'; Antognoni all'83')

Juventus-Bologna 2-1
(Boninsegna al 10' su rigore; Clerici al 32'; Bettega al 68')

Napoli-Inter 0-3
(Pavone all'11' e al 22'; Fedele al 48')

Classifica	G	V	N	P	P
JUVENTUS	25	19	4	2	**42**
TORINO	25	17	7	1	**41**
INTER	25	9	11	5	**29**
NAPOLI	25	9	10	6	**28**
FIORENTINA	25	9	10	6	**28**
PERUGIA	25	8	9	8	**25**
ROMA	25	8	9	8	**25**
LAZIO	25	8	8	9	**24**
GENOA	25	7	10	8	**24**
VERONA	25	6	12	7	**24**
MILAN	25	3	15	7	**21**
FOGGIA	25	7	6	12	**20**
BOLOGNA	25	5	10	10	**20**
SAMPDOR.	25	4	11	10	**19**
CATANZ.	25	5	7	13	**17**
CESENA	25	3	7	15	**13**

MARCATORI

17 reti: Graziani
16 reti: Pruzzo
14 reti: Bettega
13 reti: Savoldi
12 reti: Pulici
11 reti: Boninsegna
10 reti: Damiani
8 reti: Muraro e Giordano
7 reti: Di Bartolomei
6 reti: De Ponti, Casarsa, Cinquetti, Vannini, Musiello, Desolati, Luppi e Zigoni
5 reti: Calloni, Chiarugi, Ulivieri, Bordon e Clerici
4 reti: Bresciani, Saltutti, Zaccarelli, Antognoni, Garlaschelli, Domenghini, Pirazzini, Novellino, Anastasi, Pavone, Prati, Arcoleo, Ghetti, Benetti, Causio e Improta
3 reti: Rossinelli, Della Martira, Bertarelli, Caso, Pepe, Piangerelli, Palanca, Chiodi, Callioni, Morini, Silva, Speggiorin, Massa, Martini, Rossi, Tardelli, Bergamaschi, Ciccotelli, Scarpa, Fedele, Libera e Fiaschi

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoVillani

NAPOLI-INTER: 0-3. **Anche il « ciuccio » gioca in anticipo per motivi di Coppa (ai napoletani è toccato l'Anderlecht, il detentore della Coppa delle Coppe), ma l'Inter di « baffo » Mazzola rifila un cappotto a Pesaola e gli allontana il miraggio del terzo posto. Il via alla « goleada » nerazzurra è dato da Pavone che sorprende da lontano Carmignani** (sopra e a destra). **Logica quindi, la sua gioia eppoi arriva il suo raddoppio** (a fianco) **che ricalca la dinamica della prima rete. Chiude** (sotto, a sinistra) **Fedele e per Chiappella è la terza poltrona in classifica con un punto di vantaggio proprio sui napoletani. La cui delusione è esemplificata** (sotto, a destra) **da un Savoldi stralunato**

CATANZARO-VERONA: 2-1. **Di Marzio diventa il protagonista di un manuale fanta-tecnico ed il Catanzaro lo festeggia sconfiggendo il Verona e dando consistenza ai proclami di salvezza. Apre Palanca** (sopra), **pareggia poi Zigoni e tocca ad Improta realizzare il gol-partita** (sotto), **sfruttando una colossale ingenuità collettiva della difesa scaligera. E Di Marzio — alle prese con una classifica in odore di serie B — ringrazia e spera!**

SAMPDORIA-FIORENTINA: 2-2. **Partita dai due volti, con un primo tempo dominato dai blucerchiati di Bersellini ed una ripresa ad appannaggio di un Antognoni tornato ai suoi livelli ottimali. L'avvio al gol è della Sampdoria che va in vantaggio** (sopra, a sinistra) **grazie ad un Saltutti che sfugge a Tendi, e batte Mattolini. All'inizio della ripresa ancora gli uomini di Bersellini vanno a segno: stavolta tocca a Savoldi II che di destro insacca un prezioso suggerimento all' indietro di Saltutti** (sopra, a destra). **Fine del predominio sampdoriano: a questo punto, infatti, il gioco passa nelle mani del « collettivo » di Mazzone ed è l'inizio del pari definitivo. Il mister viola toglie di squadra Di Gennaro e manda dentro Crepaldi. La fortuna lo aiuta: discesa di Antognoni, contrasto vinto con Bedin ed apertura improvvisa che spiove in area: spunta la testa di Crepaldi ed è il 2-1** (a fianco). **Per la Samp. e per Cacciatori** (a destra) **è il prologo del pareggio imminente**

SAMPDORIA-FIORENTINA: 2-2. **Il gol-gioiello della Fiorentina-baby, presentato con « stile-moviola »: Zuccheri ha fintato il tiro, poi ha lasciato per Antognoni che in corsa batte Cacciatori** (a sinistra). **Il regista viola è a terra** (al centro) **ancora incredulo per l'insperato pareggio poi si rialza** (a destra) **e corre felice verso la panchina viola. E' la rete che significa un punto in classifica generale, ma soprattutto premia Antognoni, autore di una partita esemplare**

FotoAnsa

MILAN-FOGGIA: 0-0. Finisce senza vinti né vincitori una partita delicata per entrambe le squadre, ma ricca di sbadigli e di noia: la « cura-Rocco » si dimostra unicamente un palliativo (adatto, forse, per tornei aziendali) e buon per il «diavolo rossonero» che il Foggia si mostri rispettoso di un blasone ormai dimenticato. Finisce così in gloria ed il calcio lascia il posto ad una rimpatriata infarcita di personaggi: da Albertosi in gran spolvero (sopra), ad un abbraccio per lo scampato pericolo tra il portierone milanista e Puricelli (sotto a sin.) per finire ad un Rocco incavolato per l'assenza, magari, del pupillo Rivera...

FotoAnsa

FotoAnsa

PERUGIA-ROMA: 3-0. **I « Grifoni » mostrano di essere squadra compatta e legittimano la loro aspirazione ad entrare nel « giro » del calcio di Coppa e ne fa le spese una Roma sconfitta con tre reti di scarto, nonostante il rientro di Rocca. Al « Pian di Massiano » il « la » viene dato da Scarpa** (sopra) **con un pallone che s'incunea tra una selva di gambe e finisce alle spalle di Conti. Poi Cinquetti raddoppierà e Frosio** (sotto) **completerà il terno secco**

FotoVillani

FotoVillani

FotoGiuliani

FotoGiuliani

FotoGiuliani

LAZIO-GENOA: 4-1. **E' la grande giornata di « Ciccio » Cordova: il contestato regista biancazzurro imbrocca la sua giornata, sale in cattedra ed orchestra una quaterna per un Genoa irriconoscibile. La prima rete (noblesse oblige!) è di Cordova** (in alto) **ed anche il raddoppio nasce da lui: punizione per Rossi e bordata vincente** (al centro). **Infine** (sopra), **il primo gol di Giordano, autore di una doppietta di prestigio**

Dopo un lungo periodo di silenzio tornano alla ribalta con un doppio LP, « Works », i magnifici tre del pop inglese. Bentornati, amici, allo spettacolo che non ha fine: signore e signori...

di **Luigi Romagnoli**

EMERSON LAKE & PALMER

WORKS

DI EMERSON, LAKE E PALMER diremo tutto il bene possibile: ci piacciono enormemente quegli artisti che, al di là e al di fuori di certi barcollii temporanei e sporadici, sanno destreggiarsi in mezzo al Suono, cercando d'andarvi alle origini. Il sound degli EL&P si può collocare a cavallo tra il '69 e il '70 allorchè il Festival dell'Isola di Wigth segnò definitivamente il tramonto del pop inglese e il distacco dalla sua preistoria. Le migliaia di giovani che invadono i verdi prati di Wight, la musica che si realizza come dialogo e possibilità di vita, sono elementi che pongono il pop in una nuova ottica, forse più libera e sicuramente cercata nell'immediato periodo del post-beat. Fra tutte le nuove generazioni di artisti che vengono alla luce in quegli anni, gli EL&P meritano certamente un discorso a parte. Il leader del gruppo è quel Keith Emerson che era già stato nell'occhio del ciclone pop ai tempi dei gloriosi e mitici Nice, da ricordare soprattutto per il loro album capolavoro: « Ars Longa, Vita Brevis » (Immediate IMLS 210). Greg Lake proviene invece dai King Crimson e Carl Palmer dagli Atomic Rooster. Discograficamente nascono nell'e-

E.L.&P.

segue

state del '70 con un album, « **Emerson, Lake & Palmer** », che sa porsi come opera di grande innovazione sonora. Le atmosfere risentono in modo essenziale della preparazione classicheggiante di Keith Emerson e si pongono come primo istante di tutto il pop Annisettanta. Ricerca strumentale in primo piano e tecnicismo che, sembrerebbe, a prima vista, andare a danno dei contenuti: il che non è per nulla vero. La musica che vien fuori da quest'opera è delle più spontanee e sincere di quel periodo sonoro.

Il gruppo non si « scompone » di certo per alcune critiche che gli vengon mosse e a un anno di distanza incide « **Tarkus** » che prosegue il discorso sonoro-sperimentale iniziato con l'opera prima. Si tratta certamente di un'opera che va ascoltata assai attentamente dato che le sfumature, le pieghe strutturali sono infinite, gli stili diversi e le tecniche molteplici; il tutto ben amalgamato e con più direzioni d'interpretazione. E poi, non certo ultima, si presenta la difficoltà di critica letteraria, se così si può definire, rappresentata dalla suite di « Tarkus » che è

assai eterogenea ed indivisibile nei suoi vari pezzi. L'opera è collocabile in quel filone tutto inglese del revival e del folk per cui ad una prima facciata impostata sul leggendario e sul fantastico, fa seguito una seconda piena di spunti classici chiaramente sulla scia dei Nice.

Secondo la leggenda Tarkus è un mitologico mostro dalle proporzioni gigantesche e strane (potrebbe ricordare un grosso autoblindo e un gigantesco armadillo). La sua nascita è forse influenzata, nella feconda mente emersoniana, dalla cinematografia giapponese: Tarkus infatti viene alla luce dopo un'eruzione vulcanica che lo libera dai meandri sotterranei. Il fatto trova la sua giusta collocazione nel brano d'apertura: « Eruption ». Keith Emerson al sintetizzatore riesce perfettamente a creare un'atmosfera da preistoria dando con i suoi « fraseggi » ampio risalto al tono ossessivo e osannante. Non c'è spazio vuoto, tutto risulta magicamente concatenato nella miscelatura di organo e syntetizer. Quest'atmosfera grigia si fa più calma nel successivo « Stones of Years » in cui c'è una perfetta descrizione del paesaggio costellato da mostri più o meno terrificanti che originano la cruenta lotta fra Tarkus e i vari « Mass » e « Iconoclast ». La guerra si snoda su tutta la facciata attraverso i brani che portano gli stessi nomi dei mostri. L'epilogo bellico si ha con « Battlefield », forse uno dei migliori pezzi dell'album. « Acquatarkus », il breve attimo finale, è l'epitaffio per il nostro-autoblindo-armadillo che cade sotto i colpi velenosi di Iconoclast.

Al di là di queste costruzioni puramente immaginifiche, sta tutta la monumentale costruzione strumentale degli EL&P, che forse travalica gli stessi intendimenti iniziali. Questa esuberanza di mezzi, questo tecnicismo quasi colossale, consolidano ancora di più la comunanza di idee fra gli EL&P e i contemporanei King Crimson: l'esuberanza di Emerson e Co. la ritroviamo nei misteriosi accenti poetico-musicali del linguaggio crimsoniano. Keith Emerson, Greg Lake, Carl Palmer, hanno effettivamente raggiunto con « Tarkus » un tecnicismo davvero formidabile: l'impatto fra i vari strumenti è impensabile e cruento anche dove l'effetto dolce sembra prendere il sopravvento, l'organo raggiunge vette da parossismo ed è forse per questo motivo che la personalità di Lake rimane un po' in ombra in quest'album. L'opera dimostra infatti che il valido bassista potrebbe fare cose stupende se si liberasse del « gioco mentale » dei King Crimson e si adattassero meglio al sound del gruppo. La sua presenza si nota solo in alcuni pezzi come « Iconoclast » e « Battlefield » in cui il sound assume toni poetici più vicini all'anima crimsoniana.

Un ritorno in grande stile quello di Emerson, Lake e Palmer. Dopo l'uscita di « Works », infatti, i tre musicisti stanno preparandosi per una lunga tournée che inizierà alla fine di maggio negli USA e si concluderà il prossimo autunno in Europa

La seconda facciata di « Tarkus » è invece avviata su strade diverse: non ci sono mostri, il sound è meno ossessivo, il riferimento al classico è chiaro. « The Only Way » è dominata da un mastodontico organo (quello della cattedrale di St. Marks Church) che poi s'allontana per far posto alle divagazioni al piano di Emerson. Motivi classici trovano un giusto « impatto » nel Jazz creando una perfetta fusione fra matrici duplici, il tutto ad opera dell'onnipresente Keith Emerson. « Infinite space » ha qualche riminiscenza della « Barbarian » del primo album. « Are You

Ready » è forse il tentativo, non troppo riuscito, di revival di un rock & roll genuino che dà modo ad Emerson di vagare fra jazz e rock. La seconda facciata è meno efficace della prima, anche se il feeling rimane forte e di ottima fattura. « Tarkus » resta comunque uno dei migliori episodi del sound ricercato e modernista degli EL&P, resta un momento di valida creatività, lontano dagli « scogli » del consumismo e della faciloneria.

LO STESSO ANNO, subito dopo « Tarkus », esce **« Pictures at an Exhibition »**, opera che trae lo spunto dai Quadri di un'esposizione di Mussorgski. Il disco colpisce molto il pubblico e la critica. L'accostamento musica pop-classico riesce, almeno in parte. A tal proposito giustamente afferma G. Pintor: **« ... Ma se si guarda un po' più a fondo alla questione, ci si rende conto come in realtà Emerson utilizzi senza rifondarle le cose migliori e più moderne di Mussorgskj e snaturi, senza sapergli però dare vera forza innovatrice, le cose più classiche e quadrate da un punto di vista formale ».** La questione è grossa, anche se, in merito c'è da notare una certa furbizia da businessman da parte degli EL&P che, rifacendosi a motivi classici, sembrerebbero porre l'ascoltatore in un amletico bivio: **« ... in Emerson questa operazione non è affatto ragionata, ma nasconde un sottilissimo ricatto: "se non vi piacciamo noi, siete degli ignoranti a cui non piace Bach". L'opera musicale classica se utilizzata correttamente può dar luogo a stupende musiche rock, ma ciò non sempre accade in EL&P proprio per l'uso non critico di questa musica. E operazioni come quelle di Terry Riley, La Monte Young, Philip Glass e altri dimostrano come la cultura e l'educazione classica valgano, ai fini di un rock realmente progressivo, immensamente di più che non le scialbe riproposizioni di Copland, Sibelius e compari... »** (G. Pintor in « Muzak »).

Sarà **« Trilogy »**, che esce nell'estate del '72 a riportare gli EL&P agli antichi fasti. L'album s'apre con « The Endless Enigma » che si compone di due parti divise da una fuga per pianoforte e basso scritto da Keith Emerson. La « Fuga » viene composta in diversi periodi, durante le varie tournées: in Danimarca, negli States (Los Angeles in modo particolare). Di questo brano disse lo stesso Emerson: **« ... il tema principale di "Enigma" è stato ispirato da Salvador Dalì, perchè sono sempre stato affascinato dai suoi dipinti. Anzi, tempo fa mi misi in contatto con lui perché ci facesse la copertina dell'album, ma è venuta fuori una richiesta di 50.000 dollari e non ci abbiamo pensato più ».** (da « Ciao 2001 »). In « The Endless Enigma » il testo ben s'abbina alla parte strumentale, anche se a volte sembra essere tortuoso e di difficile lettura. Segue « From the Beginning », in cui si evidenziano chitarra acustica e basso con gran finale al moog. « The Sheriff » è uno scanzonato pezzo country ambientato in un saloon, con testo spiritoso e leggero. « Hoedown » si ispira ad una composizione di Aeron Copeland, autore assai noto in USA.

Del brano che intitola l'album Emerson ebbe a dire: **« ... Trilogy rappresentava noi tre nel migliore dei modi, come tre storie differenti ma con lo stesso significato. Le parole di "Trilogy" sono molto semplici, collegate con chiunque nella vita abbia posseduto qualcosa e poi persa: può essere una donna, una cosa, un luogo. La parte cantata è molto triste, ma la parte strumentale ravviva tutta l'atmosfera iniziale portando dei sentimenti di speranza. E' un brano un po' complesso con tre movimenti: il primo con Greg Lake alla voce ed io al piano; il secondo movimento è un riff a 5/4 un po' simile a "Tank" che era presente nel nostro primo album... Poi il terzo movimento viene introdotto da un riff in 6/8: Greg Lake riprende la parte vocale e anche qui, come in tutto il pezzo, il moog è molto adoperato ».** « Living Sin » è un pezzo breve con uno stile tipicamente heavy-rock. Chiude l'album « Abbadon's Bolero » in cui c'è una perfetta sovrapposizione di moog che, a primo ascolto, sembrano suoni di trombe, archi e flauti.

IL MOMENTO MAGICO degli EL&P è il 1972: il trio crea una propria etichetta discografica, la Manticore, e pubblica un ottimo album: **« Brain Salad Surgery »** che viene alla luce dopo ben nove mesi di studio. E' interessante a questo proposito riportare l'opinione di Greg Lake pubblicata su una rivista d'oltremanica: **« ... Con "Brain Salad Surgery » ci siamo occupati meno del lato tecnicistico, pensando di più alle strutture armoniche e melodiche. C'è più feeling rispetto ai precedenti album. Naturalmente qualsiasi buon artista può suonare in stile "funky", ma per il nostro particolare tipo di musica non è facile avere del feeling .»**

Discografia

1970: « Emerson Lake & Palmer » (Island 18186): The Barbarian - Take a Pebble - Knife Edge - The Three Fates: Clotho, Lachesis, Atropos - Tank - Luchky Man.
1971: « Tarkus » (Island ILPS 19012): Eruption - Stones of years - Inconoclast - The Mass - Manticore - Battlefield - Aquatarkus - Jeremy Bender - Bitches Crystal - The Only way - hym) - Infinite Space (Conclusion) - A Time and A Place - Are you Ready Eddy?
1971: « Pictures at an Exhibition » (Island ILPS 19126): Promenade - The Gnome - Promenade - The Sage - The Old Castel - Blues Variation - Promenade - The Hut of Baba Yaga - The Curse of Baba Yaga - The Great Gate of Kiev - The End Nutrocker.
1972: « Trilogy » (Island ILPS 19186): The Endless Enigma part. I - The Fugue - The Endless Enigma part 2 - From the Beginning - Hodown - The Sheriff - Trilogy - Living Sin - Abaddon's Bolero.
1973: « Brain Salad Surgery » (Manticore Amal 14680): Jerusalem - Toccata (Ad Adaptation of Ginasterals Ist Piano Concerto 4th Movement) - Still... you turn me on - Benny the Bouncer - Karn Evil 9: a) Ist Impression part I; b) 2nd Impression; c) 3rd Impression.
1974: « Welcome Back My Friends To The Show That Never Ends Ladies and Gentlemen, Emerson Lake & Palmer » (Manticore AMAL 15660-3: album triplo): Hoedown (taken from Rodeo) - Jerusalem - Toccata (an Adaptation of Ginastera's Ist Piano Concerto 4th Movement) - Tarkus - Eruption - Stones of Years - Iconoclast - The Mass - Manticore - Battlefield - Aquatarkus - Take a Pebble (Includin Still You Trun Me On And Lucky Man) - Piano Improvisations (Including Friderich Gulda's Fugue and Joe Sullivan's Little Rock Getaway) - Take a Pebble (Conclusion) - Jeremy Bender - The Sheriff - Karn Evil 9: I Second Impression, 2 Third Impression.
1977: « Works » (Doppio album - Ricordi AMAL 22002): Piano Concerto Number One - Len Your Love To Me Tonight - C'est la vie - Hallowed Be Thy Name - Nobody Loves You Like I Do - Closer To Believing - The Enemy God - L.A. Nights-New Orleans - Bach Two part invention in D Minor - For Your Love - Tank - Fanfrefor the Common Man - Pirates.

PARTECIPAZIONI

1972: « Mar-Y-Sol » (Doppio album dal vivo - Atlantic 28304-5). Gli E.L.P. sono presenti con «Take a Pebble» e «Lucky Man».

La piccola scritta « Volume 1 » sulla copertina di « Works » anticipa un secondo album delle « Opere » di EL&P che uscirà in autunno. Intanto il nuovo Long playing sta guadagnando posti in classifica, ripetendo così il successo personale ottenuto da Keith Emerson con « Honky Tonk Train Blues »

E.L.&P.

segue

Anche in quest'album gli EL&P si rifanno ad artisti di musica classica: Hubert Parry dell'ottocento e il contemporaneo Alberto Ginastera, compositore sudamericano. L'opera si apre con « Jerusalem » che è brano melodico di eccezionale livello con Keith Emerson in gran evidenza. « Karn Evil 9 », il brano più lungo del 33, è forse uno dei pezzi più moderni usciti in quell'anno.

La popolarità del gruppo aumenta a dismisura ed ecco allora, in tutta fretta ed accortezza di vedute, uscire il mastodontico album triplo: **« Welcome Back My Friends to the Show that Never Ends Ladies and Gentlemen, Emerson, Lake & Palmer »** che è un po' la summa del trio. Le vecchie atmosfere dei primi tempi sono qui ampliate da una « voglia » narcisistica, di autoproclamazione negli alti cieli del rock. L'opera affascina per quel colossale sviluppo di idee che è proprio del trio: moog , sintetizzatori, voci che sembrano provenire dall'aldilà, ispirazioni di matrice classicheggiante, qui tutto è vissuto in maniera sfarzosa e principesca.

Hanno detto di loro

ARMANDO GALLO: « verso il 20 uscirà il tanto atteso album del trio che si intitola 'Trilogy'. L'album sarebbe dovuto esser pronto a marzo, ma gli ELP hanno dovuto risolvere la piuttosto intricata situazione manageriale che ha portato alla posticipazione dei loro progetti originali... Greg e Carl si sono tagliati i capelli e sono ora preparati a far penetrare sotto i nostri scalpi le musiche di 'Trilogy' durante tutta l'estate ». (da « Ciao 2001 » n. 24 del 18 giugno 1972)

MARCO FERRANTI: « Sì, lo sappiamo, sono bravi, bravissimi, le note di 'Tarkus', lo stupendo arrangiamento dei quadri mussorskiani sono capaci di far rivivere nel nostro animo le antiche gioie, certe nascoste soddisfazioni e certe grandiosità che una volta seppero destare con limpida comunicativa; ma oggi il suono è piatto e non solo per l'erratissima disposizione delle casse, ma anche perché ogni residua speranza di comunicativa, ogni calore delle note sembra irrimediabilmente perso, perché tale musica è ora un prodotto professionalmente studiato... ». (da « Ciao 2001 » n. 20 del 20 maggio 1973)

ENZO CAFFARELLI: « Di EL&P si parla molto in questi giorni per l'uscita nel nostro paese del film: 'Pictures at an Exibition' e per la pubblicazione del LP 'Brain Salad Surgery' già in classifica, e già protagonista e bersaglio di critiche aspre e di ampi consensi ». (da « Ciao 2001 » n. 50 del 16 dicembre 1973)

GIAIME PINTOR: « In realtà sarebbe più giusto dire: la musica di Emerson. E' raro che un gruppo composto da tre persone risenta così tanto, fino a questo punto, della personalità di uno solo. Così Emerson è primo perché suona le tastiere al di sopra degli altri strumenti. Una concezione ottocentesca che pone le tastiere al di sopra degli altri strumenti... ». (da « Muzak » n. 3 del marzo 1974)

MARCO FUMAGALLI: « Emerson, Lake & Palmer rappresenta proprio la squisitezza e la grazia — raramente l'estetismo, il velluto — in equilibrio con intelligenti soluzioni ritmiche, l'amo gettato per tutti i palati, quasi una pretesa troppo grande rispetto al reale potenziale del gruppo. Un suono per tutte le stagioni, una quantità di idee verdissime ancora abbozzate, e che sembrano preludere ad avvenimenti grandi, fondamentali... ». (dal volume « Il Pop Inglese », Editrice Arcana)

Bibliografia

Riccardo Bertoncelli: **« Pop Story »**, Arcana Editrice, Roma 1973.

Riccardo Bertoncelli, Marco Fumagalli e Manuel Insolera: **« Il Pop Inglese »**, Arcana Editrice, Roma 1974.

Ecco invece l'ultima zampata di leone: **« Works »**, il doppio LP uscito in queste settimane. L'opera è assai particolare e, pur portando la firma di EL&P come gruppo, è costituita da tre facciate ognuna delle quali porta la firma di un singolo: tre facciate « solo » per intenderci. Soltanto la quarta è siglata EL&P ed è forse la migliore con brani davvero evvezionali come: « Pirates », che si riallacciano al primo periodo del gruppo con in più una maggiore cura per il lato compositivo. Ancora una volta balza in netta evidenza la grande figura creativa di Keith Emerson che è presente nella suite « Piano Concerto Number One » in cui il compositore riesce ad avvicinarsi di molto a costruzioni sonore di timbro e contemporaneo-sperimentalistico. L'opera è comunque di difficile lettura e necessita di una ripetuta audizione, soprattutto per la complessità di alcune situazioni sonore che si avvicinano a certi sperimentalismi contemporanei. EL&P sono ritornati con « Works » a far parlare di sé: la loro musica è ancora attuale. Anzi, forse è più attuale oggi che qualche anno fa.

Il gruppo è notevolmente migliorato e si è posto su una linea di maggiore consapevolezza nei riguardi del proprio pubblico e dei propri intenti artistici. Una linea che EL&P seguiranno anche nelle prossime opere (un altro album uscirà in autunno) già anticipate da una piccola scritta, « Volume 1 », sulla copertina di « Works ». □

Il giro della settimana

di **Ranuccio Bastoni**

SETTIMANA fitta di avvenimenti musicali e di novità. Ciò che salta subito all'occhio è la succulenta notizia che riguarda la vita intima della bellissima cantante **Amanda Lear.** La flessuosa star dal nome

scespiriano sarebbe niente meno che un uomo... « Accidenti! — ha esclamato Cecco di Bussotto, noto play-boy versiliese del tempo andato — Ma se tutti gli uomini sono così, allora cambio sesso ». Nel senso che come in passato si è sempre dedicato alle donne potrebbe cominciare a dedicarsi agli uomini.

Ma com'è nata questa storia? Pare che Amanda Lear sia stata e lo sia tutt'ora la modella favorita di Salvador Dalì. La sinuosa cantante dalla voce roca avrebbe offerto all'artista materia per numerosi quadri di nudo. Ma gli intimi di Salvador, che ne conoscono le bizzarrie e le estrosità, avrebbero affermato che Amanda non sarebbe altri che un giovane in procinto di trasferirsi di sesso. Altri, invece, giurerebbero che l'operazione di passaggio sarebbe già avvenuta. Comunque stiano le cose Amanda Lear rimane una bellissima donna. E francamente, anche se di questi tempi è abbastanza azzardato e temerario, si potrebbe arrivare a mettere la mano sul fuoco per giurare sulla sua femminilità. D'altra parte anche Gianni Boncompagni, nella sua domenicale rubrica « Disco ring », pare sia rimasto attratto dalle grazie muliebri della cantante; e dal momento che nessuno, pensiamo, oserebbe mettere in dubbio il fiuto del disc-jockey, c'è proprio da concludere che Amanda Lear sia una donna a tutti gli effetti.

E' nata una stella a forma di dollaro

PAPERON de' Paperoni, amico di Re Mida quando decise di emigrare negli States, ha cambiato sesso. Ora è ingabbiato nel corpo di una stupenda fanciulla, un'attrice molto famosa e popolarissima, cantante eccezionale. Si chiama **Barbra Streisand.** La bella Barbra, infatti, non contenta di recitare e di cantare, ha deciso di allargare la sfera dei suoi interessi, anche economici, ed è diventata produttrice cinematografica, autrice di canzoni, talent scout. Nel suo ultimo film, « E' nata una stella », fa queste cose tutte insieme. E le fa bene. Risultato: ha speso sei milioni di dollari per girare quel film e ne sta incassando almeno il doppio. Alla fine delle repliche in tutto il mondo avrà incassato qualcosa come 40 milioni di dollari. E come il simpatico e supertaccagno Paperon de' Paperoni primeggiava in tutto, anche lei non è da meno. Così la ritroviamo in testa alle classifiche di affluenza di pubblico negli USA e negli altri paesi dove il film viene programmato; prima nelle classifiche di vendita dei dischi, sempre negli USA, che notoriamente è il maggior mercato discografico del mondo; prima come autrice, avendo ottenuto addirittura un premio Oscar. Insomma la bella Barbra si sta avviando ad una splendida carriera d'artista e di manager come Alain Delon.

Le nottate parigine di Romina e Al Bano

AL BANO, snobbato da qualche tempo in Italia assieme alla sua bellissima moglie **Romina Power,** si è trasferito all'estero. E così scorrendo le classifiche di vendita francesi si scopre che al terzo posto assoluto nelle vendite dei 45 giri, c'è la canzone « Des nuits entières », ovvero nottate a non finire. In Francia,

ROMINA POWER E AL BANO

per ragioni di cavalleria, il nome di Romina precede quello di Al Bano. La coppia, che ha affittato uno splendido appartamento nel cuore di Parigi, si è trasferita definitivamente in Francia; in Italia torneranno per le vacanze, saltuariamente, durante l'estate. Andranno a Cellino San Marco, nelle Puglie, il paese natale di Al Bano, dove il padre del cantante dirige una grossa azienda vinicola che produce il vino « Don Carmelo ».

Amore e lambrusco per Donna Summer

I PRIMI sospiri erotici, che fecero impallidire la radio vaticana e gettarono nella costernazione il corpo diplomatico inglese quando, durante una visita della regina d'Inghilterra in Polinesia, la banda locale

BARBRA STREISAND

attaccò la canzone « Je t'aime... moi non plus », erano di Jane Birkin e Serge Gainsbourg. Poi le canzoni si liberalizzarono e allora nacque **Donna Summer,** sospiratrice di lusso, formato USA, prodotta in Germania, paese all'avanguardia per questo genere musicale che sta furoreggiando nelle discoteche.

Ma in Italia, dove Donna Summer vanta un nutritissimo stuolo di estimatori, la cantante non ha mai messo piede. Sarebbe dovuta venire per il festivalbar e scendere nell'antica Arena, ma un malanno l'aveva costretta a letto. Curiosa espressione, appunto, per una cantante erotica... Ora pare che le cose si siano aggiustate e coi primi caldi Donna Summer scenderà in Italia. L'accordo per una tournée è stato siglato da Mitch Coles, personal manager di Donna Summer e Francesco Sanavio, direttore della Avantgarde, che si occuperà della parte tecnica della « tournée ».

A far la parte del leone ed a « gustare » in anteprima i sospiri dal vivo della flessuosa e conturbante cantante saranno gli emiliani. La prima serata è prevista infatti per il 29 maggio al Jumbo di Parma; il 30 a Roma, al teatro Sistina; il primo giugno a Modena, al Picchio Rosso; il 2 al Caravel di Mantova; il 3 a Rimini ed il 5 a Lugo di Romagna.

Niente tigri per Asha Puthli

HA VENTISEI anni ed una lunghissima carriera di cantante alle spalle. Si chiama **Asha Puthli,** è indiana ed è nata a Bombay. Il suo primo amore è stato Sandokan, ovvero l'attore Kabir Bedi. Ma con lui le cose restarono solo a livello di baci, abbracci e languide carezze.

« Sposami! » le chiese perentorio la tigre della Malesia.

« Non posso. — rispose lei — Mi dedicherò solo alla musica ed all'arte ». E così si lasciarono.

Qualche anno più tardi, mentre la tigre aspettava ancora il successo in Italia interpretando Sandokan, lei si trasferì negli USA. Cominciò a entrare nell'ambiente della musica leggera. Ma nel frattempo scadeva il suo permesso di soggiorno. Ed un giorno che più sola e più triste si trovava in un salone del Museo d'Arte Moderna di New York e piangeva, un giovane, alto, biondo, di bell'aspetto l'avvicinò e le chiese: « Che cos'hai? ».

ASHA PUTHLI

« Sposami! » le disse perentoria Asha.

E lui la sposò. Solo che era un pochino invertito e così fra loro ci furono solo amori platonici, baci, abbracci e poche languide carezze. Asha Puthli, finalmente, ha sfondato negli USA col disco **« The devil is loose »** nel quale racconta l'amore del Kama-Sutra; ora è giunta anche in Italia e si preannuncia eguale successo. Ma non è più sola. Ha divorziato dal marito artista e originale, ha sposato Marc Goldsmith, ha un bellissimo figlio, di nome Jannu e vive felice e contenta negli Stati Uniti. E' considerata una delle cantanti più brave dell'ultima generazione. □

DONNA SUMMER

RIP KIRBY

di John Prentice
e Fred Dickenson

IL GRANDE MOOLAH JINN

DODICESIMA PUNTATA

RIASSUNTO. Il piano del Grande Moolah Jinn è scattato. Con la complicità della bella Shimmer il falso maestro indiano è riuscito a convincere la signora Carter a farsi portare molto denaro. Tutti i soldi che si trovano nella cassaforte della signora serviranno — dice il Moolah — a salvare Shimmer, che si finge in fin di vita. La ragazza infatti si è improvvisamente accasciata dopo che la signora Carter, durante un litigio provocato da Shimmer, le ha augurato di crepare. Effie Carter è quindi convinta di aver provocato l'incidente con le sue parole: crede infatti — e questa è tutta opera del Jinn — di possedere straordinarie facoltà mentali che le permettono di sfruttare tutta la forza del pensiero. Presa dal rimorso, la signora Carter si precipita a casa per recuperare tutto il denaro necessario a portare Shimmer in Tibet dove potrà essere « salvata » dal supremo Moolah Jinn. Intanto, però, il maggiordomo Wiggers ha assistito a tutta la scena attraverso un foro nella parete in corrispondenza dell'occhio di un ritratto. Quello stesso foro che era servito al falso maestro per i suoi trucchi, ma ora l'imbroglio è scoperto...

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

Claudio Baglioni è tornato in testa alle classifiche con un album che parla d'amore e di solitudine. E con un omaggio allo sport: una canzone dedicata ad un ex campione di basket. Titolo: « Il pivot »

Anche i pivot si sentono soli

CLAUDIO BAGLIONI, con le sue canzoni sull'amore e sulla solitudine, è ritornato sulla cresta dell'onda dopo un anno e mezzo di silenzio. Molti lo ritenevano in crisi, incapace di mantenere quella linea di volo stabilita da solo qualche anno fa, con diverse canzoni esplosive che gli permisero di diventare un personaggio anche fuori da certi apparati discografici e pubblicitari come i festivals, le rassegne importanti, i tornei con punteggio e classifiche. Del resto Claudio Baglioni non ama le etichette, non vuole lasciarsi irreggimentare in nessun modo. Perfino chi lo definisce cantautore sbaglia, perché il ragazzo romano, che veste quasi sempre in blue-jeans, piuttosto timido e trasandato, corregge fulmineamente la valutazione imprecisa, puntualizzando: « **Preferisco essere considerato un cantante e un autore. Non ho né la voglia, né la pretesa di lanciare messaggi. Mi basta interessare chi ascolta, con argomenti semplici, raccontati in modo semplice. Ho sempre rischiato anche l'equivoco, anche il disprezzo dei benpensanti, pur di andare avanti a modo mio, fin da quando mi presentai alla RCA magro, anzi debole, perché in quei tempi non potevo nutrirmi granché. Portavo degli occhiali scuri e qualche usciere, vedendomi, mi aveva soprannominato grissino** ».

Claudio Baglioni, finora sfuggente ed evasivo su ogni domanda che non riguardasse il suo lavoro, racconta tutto questo mostrando il profilo inconsueto di un cantante del nostro tempo, con le sue contraddizioni e la sua storia, costellata di successi ma anche di clamorose insoddisfazioni: « **Per più di un anno sono stato sul punto di abbandonare la mia attività di cantante. Avevo deciso di tirarmi fuori da questo ambiente, da questo giro, perché ero stufo di tutte le mistificazioni divistiche che fanno parte del nostro mestiere. Volevo dire basta alle ammiratrici, ai fotografi, ad un certo sistema, ma poi l'amore per il lavoro mi ha indotto a riprovare, cambiando angolazione. L'ho fatto per non sentirmi un impiegato della canzone e ho dovuto lottare contemporaneamente su due fronti: da una parte quello industriale, che esige sempre prodotti simili a quelli che hanno avuto successi di vendita, dall'altra i giudici impietosi che magari ti considerano un cantante di consumo o un servo del modello di vita del nostro tempo** ».

Per il cantante di « Sabato pomeriggio », a dispetto dell'età ancor giovane, è arrivata quindi l' esigenza di un bilancio, di una resa dei conti. E ai suoi obblighi morali Claudio Baglioni non si è sottratto. Per molti mesi ha rinunciato a contratti e ad occasioni di lavoro, pur di vedere chiaro in se stesso e di capire se vendere dischi sia un merito oppure una vergogna.

« **Nonostante ciò** — racconta adesso — **potevo continuare sulla stessa strada, infischiandomene di tutti questi discorsi. Invece ho deciso di ricominciare da zero, per smentire tutti coloro che hanno detto che mi ero montato la testa. Superando diverse difficoltà, in sette giorni, ho riscritto tutte le canzoni di « Solo », il long-playing che mi sta dando enormi soddisfazioni e che è il repertorio base della tournée che mi ha portato in diverse città d'Italia. « Solo » vuole dire tante cose: abbandono di certe strutture e di un certo modo di lavorare, trionfo di una mia piccola rivoluzione privata. Ho incluso anche un motivo dedicato al basket, dal titolo « Il pivot ». Parla della solitudine di un ex campione e della nostalgia che prova quando, sollecitato a tornare in campo, rivive per un attimo i giorni scanditi dall'urlo delle gradinate. Ho voluto rendere, secondo una mia ottica, un omaggio allo sport** ».

Da queste confessioni, che segnano il confine tra il personaggio di ieri e quello di oggi, Baglioni è ripartito con due obiettivi: semplicità di testi e massimo rigore come musicista. Da Roma a Milano, punti di partenza di questo suo viaggio musicale completamente rinnovato, Claudio Baglioni è stato accolto da fragorosi applausi e ha dovuto ripetere più sere il suo concerto, per accontentare il pubblico. Il suo LP « Solo » è da molte settimane fra i primi posti nella classifica dei dischi più venduti ed ascoltati.

« **Questo album e soprattutto la tournée** — precisa Baglioni — **sono nati nell'intento di continuare, la mia precisa ricerca di strade nuove. So che il mestiere di cantante nasconde anche aspetti negativi e ambigui, ma io lo ritengo ancora affascinante. Niente fanatismi, però: non intendo assolutamente essere un divo. Soltanto a queste condizioni mi sono sentito di nuovo pronto all'esame e al confronto diretto con il pubblico** ».

Gianni Melli

CLAUDIO BAGLIONI

a cura di **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

IGGY POP - The Idiot (RCA)

Ex-leader degli Stooges, arrivato quasi di colpo alla ribalta con questo inquietante « The idiot » Iggy Pop è da sempre, almeno dal magico '68, una delle personalità più confuse e inquiete della musica pop. Di lui hanno scritto che è « maligno e tenebroso, il re della situazione con la voce di vetro » e la definizione non è del tutto errata. La particolarità della sua voce, insieme a quella sua personalità sfuggente e cupa hanno fatto di lui uno degli idoli di una generazione che, in tutte le sue manifestazioni, spara a zero su tutto ciò che le capita a mano. E' una generazione di ribelli che però non ha molto da spartire con quella dei « teddy boys » sulle loro moto maledette, con la loro graduale presa di coscienza e la loro rivolta razionale. E non ha neppure molto da spartire con quella di David Bowie (produttore dello stesso Pop) o quella dei cosiddetti decadenti. E' una generazione a sé, con un rock a sé, un rock duro, aggressivo, che si basa su tonalità cupe, e sull'uso del basso che fa la parte del leone. Cosa dire di questo disco al di là del mito che gli sta nascendo attorno? Tecnicamente è a ottimo livello, è strapieno di sonorità nuove che danno l'immagine pratica di come il rock, dopo un periodo di sonnecchiamento, si sia evoluto, di immagini magiche e inquietanti, il tutto filtrato in una atmosfera di violenza e di caos. Mettiamoci inoltre l'ottima voce di Iggy Pop, la zampata di papà Bowie alle tastiere e al mixer e l'ottimo lavoro delle percussioni e del basso, e il gioco è fatto.

33 GIRI

CLAUDIA MORI
E' l'amore
(Clan CLN 81880)

Claudia Mori, ovvero la coerenza a tutti i costi. Completamente al di fuori di ogni moda, Claudia continua impetrerrita il suo cammino senza neppure tentare di intraprendere una strada nuova. E fa bene. Questo disco, come i precedenti, è molto semplice, ma anche molto dolce e delicato. Quello che va, insomma, per la sua voce, non eccezionale, ma molto calda e dolce. Detto Mariano le ha costruito addosso questo disco che le sta a pennello. Finalmente una che non sa cosa sia la disco-music e che non si abbassa ai facili compromessi del successo. Il disco, va detto, è molto scarno, abbastanza scontato sia nei testi sia nelle musiche, eppure è una ventata d'aria pura. Per tutti i solchi del disco Claudia parla solo e unicamente dell'amore, un amore che di volta in volta si tinge dei colori di una fiaba e di una realtà ben poco fiabesca, un amore che è sempre il solito, raccontato, descritto, analizzato, con le parole che da secoli, poeti e compositori, usano per descrivere un sentimento che bene o male regge alle mode e all'evolversi del tempo. Il disco piacerà ai nostalgici della melodia italiana, un po' meno forse ai fanatici della disco-music.

PHIL MEDLEY
Happy Walk
(Piramid PDL 14302)

Questo è uno di quei tipici dischi, al cui ascolto, i jazzofili storcono immancabilmente il naso. Su una base abbastanza jazz (un jazz per altro piuttosto facile e disimpegnato) c'è una grande orchestra che compie un lavoro d'unione tra i cori e gli strumenti musicali, c'è il coro stesso che sa tanto di « disco ». E poi c'è la ritmica abbastanza regolare. E ancora certe svettate dell'orchestra che a momenti sembra che suoni vera e propria musica leggera. Cosa resta di jazz dunque? Ben poco: qualche nota dei fiati, qualche accenno della chitarra. E lo stesso Phil Medley. Risultato finale? Una musica pressocché indefinibile, abbastanza monotona, priva di calore, abbastanza piatta.

D.C. LARUE
Cathedrals
(Piramid PDL 14301)

Da tempo mi aspettavo qualcosa del genere, e cioè una sorta di connubio tra la disco-music e il rock. Ed ecco D.C. Larue con il suo « Cathedrals » un insieme piacevole di ritmiche ballabili, ma al di sopra di queste, un ottimo lavoro di arrangiamenti sofisticati, di « synth », di atmosfere rarefatte. Diciamo subito che non è molto facile un disco rock e che sia un po' « disco »: primo perché, almeno da come la musica da discoteca si è sviluppata ultimamente, le due cose sono ai poli opposti (una facile e senza pretese, una più complessa e più portata a una ricerca estetica, una impegnata solo verso il ritmo, l'altra verso la creazione di atmosfere d'effetto, ecc.) e poi perché il pop (o rock che dir si voglia) ha sempre guardato dall'alto al basso la disco-music. Larue è sceso dalla scalinata d'oro dei musicisti pop per improvvisarsi un cantante da discoteca, senza mai tradire però la sua esperienza pop che è subito avvertita nella costruzione degli arringiamenti, in atmosfere di ampio respiro, in sonorità liquide create dai « syunth ». Non sono sbagliate (una volta tanto) le note di copertina: è un disco da ballare e allo stesso tempo da ascoltare. dato che non interessa la musica-fine-al-ballo, lo giudico come prodotto pop: è abbastanza disimpegnato, abbastanza semplice, ma ricco di momenti suggestivi, di idee nuove, che si mescolano alla ritmica regolare della base. Il risultato è molto piacevole.

JAZZ

STAN GETZ
Greatest Hits
(Prestige PRI 7337)

Eccolo qui Stan Getz, giovane giovane, fresco reduce dalla sua importantissima esperienza (ricordate «Four Brothers»? (nel gregge di Herman alle prese con un jazz che, lentamente, lui e altri cercavano di « raffreddare » tramutandolo da « hot » in « cool ».

I dodici brani che compongono l'L.P. provengono da tre sedute d'incisione effettuate da Getz dal giugno '49 all'aprile '50: pochi mesi, quindi, ma parecchio importanti nella formazione del futuro re del jazz-samba. In essi, Getz mostra di possedere tanta musicalità e anche (e pensare che allora su questo si discuteva e ci si accapigliava!) tanto swing. D'altro canto, i suoi compagni sono indicatissimi per far swingare chiunque. I loro nomi? Eccoli: Al Haig (soprattutto) e Tony Aless al piano; Gene Ramey, Tommy Potter e Percy Heath al contrabasso; Stan Levey, Roy Haynes e Don Lamond alla batteria.

Si tratta, come si vede, di tre complessini di assoluto valore e nei quali Getz — sola voce solista — si trova a suo perfetto agio anche perchè i brani sono in massima parte standards e ballads, i preferiti, cioè, dal sassofonista. Una curiosità del disco è rappresentata dalla sezione ritmica composta da Al Haig, Tommy Potter e Roy Haynes che qui accompagna Getz dopo essere stata per anni il « background » di Charlie Parker: e dalla presenza al suo fianco di questi musicisti, il primo a guadagnarne è proprio Getz

Tre, ho ricordato più sopra, sono state le sedute di registrazione da cui sono usciti, quattro alla volta, i brani dell'L.P. Logica avrebbe voluto che le dodici interpretazioni fossero proposte in ordine cronologico: al al contrario, si apre la prima facciata con i quattro brani del gennaio 1950, e la si chiude con i primi due del giugno '50; si continua, nella facciata B, con i quattro brani del giugno 1949 e si chiude con i restanti due dell'appuntamento finale. Il perchè di quest'ordine, sinceramente, vorrei tanto chiederlo a chi ha fatto il disco.

a cura di
Stefano Germano

CLASSICA

PETR CIAIKOVSKI
Concerto per piano e orchestra n. 1
RCA/LINEA TRE

Un'altra importante registrazione accolta nella collana « Linea Tre » dalla RCA: il « Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in Si bemolle minore, op. 23 », eseguito dalla Chicago Symphony Orchestra diretta da Fritz Reiner con al piano Emil Gilels, e il « Concerto per violino e orchestra in Re maggiore, n. 35 », eseguito dalla Boston Symphony Orchestra diretta da Charles Munch, con al violino Henryk Szeryng.

Il Concerto per piano op. 23 fu composto nel 1874 e, come spesso accade per le opere nuove, che si pongono in netta contrapposizione con i rigidi schemi del tempo, venne accolto con totale indifferenza. Anzi, Rubinstein giunse anche a dire che il Concerto doveva essere distrutto e totalmente rifatto. Cosa che naturalmente Ciaikovski non fece.

Il secondo Concerto per violino venne scritto quattro anni dopo, quando oramai il compositore riscuoteva grande successo. Causa le sue notevoli difficoltà tecniche venne eseguito solo nel 1881 da Brodsky a Vienna, e anche per questo in un primo tempo si disse addirittura che il violino non suonava, ma « muggiva, urlava e raschiava ». Ben presto però, anche questa volta la felice vena creativa dell'opera, con gli appassionati contrasti tematici del primo movimento, con la lirica effusione della Canzonetta e con i ballabili russi dell'Allegro finale riscossero definitivamente l'ammirazione della critica e del pubblico.

a cura
di **Paolo Pasini**

IL « 45 » DELLA SETTIMANA

TULLIO DE PISCOPO - Semplicità (Carosello)

Ecco una vera e propria novità! Tullio de Piscopo versione cantante napoletano. Musicista tra i più preparati in Italia, forse il miglior percussionista sulla nostra scena musicale, personaggio intelligente ed eclettico, in rincorsa nevrotica con il tempo in un continuo tentativo di superamento dello stesso, De Piscopo ha dato una svolta alla sua musica con « Sotto e'ncoppa » un LP nel quale tratta i problemi reali (sociali, politici, ecologici) della sua città in un tentativo, estremo e doloroso di salvare la perla del golfo napoletano. Questo 45, tratto dal sunnominato LP e uno dei pezzi più immediati, continua il suo grido di protesta per la morte della sua città, alla quale il napoletano, con la solita flemma, guarda senza muovere un dito. De Piscopo non è uno di quelli che guardano senza muovere un disco, non lo è mai stato, in nulla. Neppure per quello che concerneva la sua musica: ha sempre cercato di portarla avanti, di arricchirla del suo patrimonio culturale e di quello della sua gente, non accontentandosi del facile e ormai sfruttato connubio jazz-pop o jazz-musica popolare. In questo 45, però, non è molto avvertibile tutta questa massa di cultura e di esperienze che De Piscopo si ritrova alle spalle. Al di là del discorso musicale che costantemente porta avanti con il suo gruppo, il musicista napoletano canta qui semplicemente una accorata canzone che potrebbe al limite rientrare nella musica leggera. Il pezzo è però abbastanza piacevole.

45 GIRI

PROCOL HARUM
Something magic
(Chrysalis LTD 388/396)

Sono passati quasi dieci anni da « Homburg » e « Wither shade of pale », che lanciarono clamorosamente i Procol Harum, che poi cercarono di sfrancobollarsi da questa etichetta di gruppo commerciale. Così anche « Something magic » è un altro tentativo di cambiare strada: Gary Brooker, coadiuvato dai testi di Reid, ha creato delle armonie molto efficaci creando, con il suo piano e l'organo del nuovo elemento Pete Solley, quell'aggancio al mondo della musica romantica che fa sempre effetto. Questo vale in particolare per « The worm and the tree » che occupa tutta la seconda facciata del disco, brano con inserimenti orchestrali abbastanza scontati, ma la voce e il piano « magico » di Brooker e la sezione ritmica (Copping al basso e Grabham alla batteria) dei Procol Harum rendono questa « suite » molto stimolante

DOMENICO MODUGNO
Il Vecchietto
(Carosello)

E' un vero peccato che un cantante come Modugno abbia bisogno di questi espedienti per avere successo. E' facile fare una canzone su un problema che in maniera maggiore o minore, tocca un po' tutti, ma che, in ogni modo, non andrebbe trattato così semplicisticamente con una canzoncina che farà piangere solo vecchiette dal cuore tenero. La musica inoltre è da coro dell'Antoniano. Anzi, forse neppure i bambini bolognesi farebbero questa canzoncina!

TONI SANTAGATA
Festa Grande
(Carosello)

Santagata è tutt'ora uno dei migliori esecutori della canzone popolare italiana, anche se il suo lavoro di rinnovamento ha alcune volte fatto perdere ai pezzi tradizionali quella patina genuina e vera che caratterizza la nostra tradizione musicale. L'ultimo disco di Santagata è ancora cost..uito su questa linea. Ci riesce abbastanza bene grazie soprattutto alla sua versalità.

TEXMAN
Eagles of The Night
(Carosello)

Ecco un brano che, anche se non ne hai voglia, ti fa muovere o, almeno, muovere un piede. Il pezzo ritmatissimo, molto veloce, costruito su un ottimo giro di basso e dall'ottimo lavoro delle percussioni si fa ascoltare molto bene, senza mai cedere al compromesso della disco-music. Un punto in più anche per questo, e naturalmente anche per la buona preparazione tecnica di questi « Texman ».

LINO CORSETTI
Nostalgia di te
(RCA)

L'ultima notte d'amore prima della lontananza, forse definitiva: un tema fin troppo scontato, ma di facile presa. « Nostalgia di te » è appunto un ennesimo addio all'innamorata che chissà perché, nonostante tutto questo amore sbandierato ai quattro venti, se ne sta sempre a casa ad aspettare, a volte in vano. Mettiamoci anche un pezzo recitato (si fa per dire) all'inizio, la solita voce femminile che risponde, i soliti cori, la musica dolce. Ci sono tutti gli ingredienti per il successo, almeno qui in Italia.

CINEMA E TELEVISIONE

MAYNARD FERGUSON
Gonna fly now (CBS)

« Rocky » l'ormai famosissimo film premiato con parecchi oscar, è appena arrivato in programmazione in Italia, e dietro la sua scia anche il 45 con il brano conduttore, interpretato da Maynard Fergusson. Il pezzo, di presa immediata ma non troppo semplice, calca molto la mano sulle percussioni calibrate in modo ottimo, sui cori.

OLIVER ONIONS
Mago
(RCA)

Tratto dal film « Charleston » di Marcello Fondato, questo brano, come i precedenti dei fratelli De Angelis, si integra in modo quasi perfetto con la vicenda della pellicola. Anche il brano musicale è infatti, allegro, scanzonato, disimpegnato, ma costruito, come al solito, in modo molto intelligente e d'effetto. Ancora una volta il brano è molto ritmato,

T. DE VITA & MEMO REMIGI
Mistral (Carosello)

Sigla di apertura della trasmissione televisiva « A modo mio » (quella di chiusura « Basta prendo, parto, volo via » è sulla seconda facciata) questo ottimo brano strumentale è dovuto, niente meno che alla collaborazione di T. De Vita e Memo Remigi. Un Remigi che davvero non ci aspettavamo! Un disco molto piacevole e che si lascia ascoltare molto bene.

SUPERELLEPI & 45

La classifica di **Billboard**
a cura di **Germano Ruscitto**

33 GIRI

1. **Io tu noi tutti** Lucio Battisti (Numero Uno-RCA)
2. **Solo** Claudio Baglioni (RCA)
3. **Animals** Pink Floyd (EMI)
4. **Alla fiera dell'Est** Angelo Branduardi (Polydor-Phonogram)
5. **Songs in the Key of Life** Stevie Wonder (EMI)
6. **Love in C minor** Cerrone (WEA-MM)
7. **Life is music** The Ritchie Family (CBS-MM)
8. **Chicago X** Chicago (CBS-MM)
9. **Più** Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
10. **Disco inferno** Trampa (Atlantic-MM)

45 GIRI

1. **Honky Tonk Train Blues** Keith Emerson (Manticore-Ricordi)
2. **Furia** Mal (Ricordi)
3. **Alla fiera dell'Est** Angelo Branduardi (Polydor-Phonogram)
4. **Solo** Claudio Baglioni (RCA)
5. **If you leave me now** Chicago (CBS-MM)
6. **Tu mi rubi l'anima** Collage (SAAR)
7. **Bella da morire** Homo Sapiens (RIFI)
8. **Amarsi un po'** Lucio Battisti (Numero Uno-RCA)
9. **Regina al trobadour** Le Orme (Phonogram)
10. **I wish** Stevie Wonder (Motown-EMI)

La classifica degli ellepi di **MUSICA JAZZ**

1. **A love supreme** John Coltrane (Impulse)
2. **Changes** Charles Mingus (Atlantic)
3. **Black Market** Weather Report (CBS)
4. **Water Babies** Miles Davis (CBS)
5. **Non è poi così lontano** Perigeo (RCA)
6. **The way Ahead** Archie Shepp (Impulse)
7. **Closeness** Charlie Haden (A&M)
8. **Ella & Louis** Fitzgerald-Armstrong (Verve)
9. **Shades** Keith Jarrett (Impulse)
10. **Peterson-Gillespie** Peterson-Gillespie (Pablo)

In luglio molte piazze italiane ospiteranno gli Incontri di Alternativa Musicale, spettacoli viaggianti aperti gratuitamente agli aspiranti musicisti tra i 16 e i 20 anni

Un giro d'Italia per il pop giovane

IN UN ELEGANTE ristorante milanese si è recentemente tenuta la presentazione alla stampa degli Incontri di Alternativa Musicale Giovanile, un'iniziativa di spettacoli viaggianti in programma per il mese di luglio attraverso una trentina di città italiane.

La carovana del Gruppo Artisti Riuniti, che comprende i Kobra di Ezio e Tino, il cantautore-cabarettista Mimmo Accardo e le Lotus Express (un trio di splendide ragazze) realizzerà uno spettacolo per ogni tappa. L'altra consistente parte di ogni Incontro di Alternativa Musicale sarà costituita dalle esibizioni di giovani cantautori e gruppi locali. Una giuria formata principalmente da giovani sceglierà per ogni tappa gli artisti più meritevoli di partecipare alla finalissima del 26-27-28 agosto che si terrà a Silvi Marina. Per i vincitori sono previsti naturalmente ricchi trofei, premi in strumenti musicali e un concerto di « consacrazione » al Salone Internazionale della Musica previsto per i primi di settembre alla Fiera di Milano.

L'organizzatore Mario Acquarone, nel presentare l'impegnativo programma, ha voluto mettere in luce alcuni aspetti organizzativi che fanno degli Incontri qualcosa di realmente differenziato dalle molte manifestazioni per aspiranti musicisti. Innanzitutto l'indirizzo dell'intera manifestazione che vuole offrire libero spazio alle proposte dei giovani musicisti d'ogni parte d'Italia, col preciso intento di favorirne soltanto le tendenze maggiormente creative: per questo il concorso non è aperto agli aspiranti cantanti, ma soltanto a cantautori e gruppi pop che proporranno quindi musiche di loro creazione, senza esclusione di alcun modello stilistico. L'altro aspetto significativo è l'iscrizione assolutamente gratuita: la sola formalità prevista è quella dell'iscrizione agli Incontri che qualsiasi giovane tra i 16 e i 20 potrà richiedere presso l'Ente pubblico e l'Azienda di Soggiorno della sede di tappa oppure presso l'organizzazione degli Incontri di Alternativa Musicale (via Croce Rossa 2, Milano).

E' possibile, in un momento così difficile per gli spettacoli musicali, realizzare un giro di manifestazioni senza sfarzo né formalità ma nello spirito di una autentica festa popolare? E' possibile suscitare — seppur mantenendo i meccanismi del concorso — la partecipazione creativa e la simpatia dei giovani? Mario Acquarone spera vivamente di sì. E per il successo popolare dei suoi Incontri conta molto sull'indirizzo informale e sul rifiuto di certi caratteri tipici dei Festival e delle grandi manifestazioni commerciali. In fondo saranno gli stessi giovani (musicisti e pubblico) a gestire nella sostanza gli spettacoli, a fare le proposte e a scegliere le più valide. Senza dubbio in questi anni è cresciuto vertiginosamente il numero dei ragazzi che si sono accostati attivamente alla musica e che tuttavia non trovano facilmente sbocchi per esprimere la propria creatività.

In attesa che a luglio si scateni la febbre del giro d'Italia musicale, l'organizzazione sta mettendo a punto gli accordi con le varie società produttrici di strumenti e sta definendo la lista delle tappe prescelte; tra le località che si danno già per sicure figurano Varese, Gabicce Mare, Ancona, Porto Recanati, S. Benedetto del Tronto, Teramo, Pescara, Trani, Alberobello, Capua, Bracciano, Follonica, Imperia e Bordighera.

p. d.

POP-NOTIZIE

di Luigi Romagnoli

COSTITUITO da pochissimo tempo il Consorzio Comunicazione Sonora di Milano sta facendo veramente sul serio per cercare di « produrre » album di grosso valore artistico. Stanno infatti per essere immessi sul mercato molti 33 giri di indubbio significato. Per la collana « Divergo » usciranno: « Sole » di Patrizio Fariselli, pianista degli Area; « Indicazioni » di un altro componente degli Area, cioè il chitarrista Paolo Tofani; mentre Steve Lacy, il celebre sax, uscirà con un album che si preannuncia eccezionale. Sempre sotto la supervisione del Consorzio escono tre nuovi volumi della collana « Nova Musicha » dedicati rispettivamente a Horacio Vaggione, Juan Hidalgo (il celebre autore di « Tamaran ») e Gilberto Mendez.

« FUTURA » è il titolo di un'interessante collana di poesie che esce sotto la produzione del « solito » Consorzio Comunicazione Sonora. Curata da Arrigo Lora Totino comprenderà sette album dedicati rispettivamente al movimento poetico italiano, a quello russo, al dadaismo, al movimento dell'urlo, mentre il 5., 6. e 7. tomo comprenderanno momenti poetici contemporanei.

ANDREA CENTAZZO, il notissimo percussionista friulano, ha pubblicato per l'etichetta L'Orchestra un eccezionale album: « Solos » il sui sottotitolo è « 6/5/1976 », il primo giorno delle scosse telluriche in terra friulana.

« CHARTER LINE » è il nome di un'ottima collana di vecchi album che la WEA Italiana sta ristampando al modicissimo prezzo di lire 3.000. Citiamo alcuni titoli usciti: « Have a Marijuana » del grandissimo David Peel & The Lower East Side (CTR 22 015), « The Doors » dell'omonimo celeberrimo gruppo dello scomparso. Jim Morrison (CTR 22 001), « The Beach Boys » raccolta antologica dei primi « istanti sonori » del notissimo gruppo (CTR 24 022).

STA PER USCIRE il sesto album degli Inti-Illimani, il celebre gruppo cileno che cerca di ricreare con i suoi dischi « climi » e sonorità del proprio paese. L'album esce per l'etichetta « I Dischi dello Zodiaco » distribuita dall'Editoriale Sciascia.

PUNK-ROCK: ci sono molte novità in arrivo. I Television di Tom Verlaine pubblicano per la Elektra: « Marquee Moon », mentre la Atlantic uscirà sul mercato con un doppio « live » registrato al CBGB's, vera « tana » del punk newyorkese. L'Arista, sempre in campo punk, pubblica il secondo « tomo » di Patti Smith dal titolo « Radio Ethiopia ». Eddie & the Hot Rods escono con « Teenage Depression » su etichetta Island che documenta il punk-rock d'oltremanica.

ROCK TEDESCO in ebollizione: sono recentemente usciti diversi album di gruppi tedeschi. « Romance '76 », dell'ex Tangerine Dream Peter Baumann, « Stratosfear » degli stessi Tangerine Dream e « Trans Europa Express » del gruppo di Dusseldorf, Kraftwerk.

LA « MR SCHMIDT record & tapes », coadiuvata dall'A.I.D., ha organizzato mercoledì 27 aprile al Teatro Ducale di Parma il « 1. Musical box », incontro discografico musicale tra dee-jay, teleradio emittenti, artisti, discografici, giornalisti, addetti ai lavori e « amici » di tutta Italia. Il nostro giornale, invitato all'importante avvenimento, riferirà quanto prima dettagliatamente.

L'ETICHETTA Arista di Clive Davis, dopo essersi assicurata i Kinks, dei quali uscirà fra non molto il nuovo album dal titolo: « Sleepwalker », si è « accaparrata » i Grateful Dead di Jery Garcia...

GROSSO COLPO della Polydor che si è assicurata i Roxy Music, Robert Fripp e Brian Eno, artisti tutti già alla « corte » dell'Island Records...

« SOUTHERN PRISON BLUES » è il titolo di un'interessante raccolta di canti di prigionia ripresi dal musicologo Harry Oster. L'album (VPA 8300) esce per la serie Albatros, Usa Folk & Blues ed è consigliabile a tutti gli amanti dell'autentico blues.

NUOVA ETICHETTA in circolazione. E' prodotta dalla Produttori Associati col nome « Laboratorio ». La sua prima incisione reca il titolo di: « Parco Lambro » e contiene la registrazione live della VI Festa del Proletariato Giovanile. Vari i nomi presenti: Ricky Gianco, Taberna Mylaensis, Agorà, Eugenio Finardi, Area, Paolo Castaldi, Canzoniere del Lazio.

COSE DELL'A.I.D.: ha preso ufficialmente il via, il mese scorso, la rassegna « Pasta & Fagioli », dischi ad Alto Gradimento per le radio emittenti private, un'iniziativa che si prefigge di recapitare periodicamente alla redazione di 200 radio libere un numero variabile di dischi (da 30 a 50), e di instaurare un nuovo rapporto con l'industria discografica. Il primo pacco, contenente 32 45 giri, presentava Bryan Ferry accanto ai Santo California e altri simili accostamenti. Chiudiamo, stavolta, un occhio...

IL POMERIGGIO di Pasqua la Rete 1 ha diffuso lo special « Fata Moena-canzoni in discoteca », realizzato da alcuni popolari disc-jockeys italiani (tra cui Gianni Naso e Roby Bonardi) in collaborazione con numerosi artisti, non solo nostrani, e quasi tutti partecipanti al Disconeve.

Consorzio Comunicazione Sonora: uniti nella musica

P.F.M.

QUALCHE TEMPO fa è nato il Consorzio Comunicazione Sonora, una specie di cooperativa di produzione che ha legato cinque etichette di musica alternativa: Cramps, Zoo Records, Divergo, Ultima Spiaggia, L'Orchestra. Gli scopi che si sono prefissi gli autori di questo Consorzio sono molteplici: prima di tutto stimolare la creazione di una nuova produzione sonora che vada dalla canzone popolare a quella d'autore, dal jazz alla classica. Altro scopo quello di fornire strumenti di costante verifica sui contenuti culturali di ciascun prodotto, salvaguardando la più completa autonomia di ciascun componente il Consorzio. Evidentemente, i vantaggi di quest'unione a livello pubblicitario sono notevoli: con una forte produzione alle spalle, il battage per ogni disco viene ad assumere una forza eccezionale. Questi comunque gli artisti che compongono il Consorzio: Arza Anaiak, Area, Arti & Mestieri, Robert Ashley, John Cage, Alberto Camerini, Cornelius Cardew, Paolo Castaldi, Miguel Angel Coria, Martin Davorin Jagodic, Collettivo Femminista di Bologna, Eugenio Finardi, Fernando Grillo, Juan Hidalgo, Peter Kotik, Steve Lacy, Paul Litton, Alvin Lucier, Walter Marchetti, Gilberto Mendez, Nuova Conoscenza, Costin Miereanu, Mario Schiano, Horacio Vaggione, Jesus Villa-Rojo (dell'etichetta Cramps). Per la Divergo sono presenti: Enzo Capuano, Giorgio Lo Cascio, Maad, Margot, Le Mondine della Cooperativa Cappuccini di Vercelli, Gianni Siviero, Giulio Stocchi. Per la Zoo Records: Premiata Forneria Marconi, Per l'Ultima Spiaggia: Ivan Cattaneo, Roberto Colombo, Franco Currà, Ricky Gianco, Enzo Jannacci, Gianfranco Manfredi, Paola Pitagora. Per L'Orchestra: Andrea Centazzo, Gruppo Folk Internazionale, Guido Mazzon, O.M.C.I., Pan Brunisti, Mario Schiano, Quarto Stato, Stormy Six, Tecum Uman. L'iniziativa è valida e va pertanto incoraggiata e seguita attentamente.

a cura di **Marcello Braca**

Registrare in verticale

LA TENDENZA alla costruzione di registratori a cassette con inserimento e comandi posti tutti sul pannello frontale, è ormai inarrestabile. Questi registratori, chiamati verticali, presentano l' indubbio vantaggio di essere manovrabili con maggiore facilità e, soprattutto, consentono di sovrapporre altri apparecchi. Anche la Casa giapponese Yamaha, che negli ultimi anni ha fatto passi da gigante nel settore hi-fi, ha presentato recentemente un nuovo registratore a cassette con inserimento verticale chiamato TC 511-S. L'apparecchio, a parte la veste estetica particolarmente elegante e piacevole, ha delle caratteristiche meccaniche ed elettroniche assai interessanti. Il capstan è stato lavorato con tolleranze estremamente spinte, mentre per il suo trascinamento è stata usata una cinghia separata da quella per il trascinamento delle bobine raccoglitrici. Una speciale testina in Permalloy assicura, inoltre, una risposta eccellente alle alte frequenze ed una buona resistenza all'usura. Il wow e flutter non supera lo 0,07% (valore pesato) mentre il rapporto segnale-rumore è di 53 d.b. L' apparecchio, che costa poco più di 300.000 lire, è anche provvisto di un circuito temporizzatore per registrare automaticamente, all'ora voluta, i programmi preferiti. Maggiori informazioni possono essere richieste alla Italaudio, Casella Postale 179 - Legnano (MI).

Yamaha TC511S

LA POSTA

Indirizzare la corrispondenza a: **Marcello Braca** - Play hi-fi Guerin Sportivo - Via dell'Industria 6 40068 - San Lazzaro di Savena (BO)

Per la pulizia dei dischi

☐ Sono un vostro appassionato lettore del Guerin Sportivo e siccome mi piace oltre il calcio, la musica, mi piace leggere la vostra rubrica che mi sembra molto interessante. Vorrei chiedere quanto si può spendere per una cuffia Philips (e dico Philips perché lo stereo che ho è di questa casa) ed inoltre, vorrei anche chiedere la cosa migliore per pulire il disco. Infine, ho una testina CP400 magnetodinamica e la puntina è conica, sempre Philips, è buona?
Questi sono i miei piccoli problemi, sperando che mi risponda, la saluto e ringrazio vivamente.

RAMI FEDERICO - FORLI'

Come vede, caro signor Rami, rispondiamo alle sue pur numerose richieste, per premiare la sua passione per il Guerino e per la musica. Per quanto riguarda la cuffia Philips, non abbiamo nulla da obiettare in quanto le cuffie di questa casa olandese sono abbastanza valide ed inoltre le consentiranno di utilizzare lo stesso spinotto attaccato al filo per il collegamento all' amplificatore. Tra i tre modelli di cuffie fabbricate dalla Philips le consigliamo il modello 6310 che è il più economico (circa 20.000 lire) ed inoltre è del tipo con auricolari aperti (cioè non completamente isolanti) che offrono una maggiore tollerabilità, soprattutto per un ascolto prolungato. Se per pulizia dei dischi intende la eliminazione di un po' di polvere che inevitabilmente si deposita nei solchi, il mio suggerimento è quello di usare esclusivamente un panno di lino leggermente inumidito, da passare delicatamente sui solchi tenendo il disco in mano (per evitare che si carichi elettrostaticamente a contatto del copripiatto di gomma). Non le consigliamo invece di usare i vari liquidi in commercio che, il più delle volte, non fanno altro che peggiorare la situazione intasando i solchi del disco. Si tranquillizzi, la GP 400 è una buona testina come valida è anche la puntina (se naturalmente non è troppo consumata).

Ampli e Sinto Pioneer

☐ Ho intenzione di acquistare un impianto stereo, purtroppo molto modesto, dato che ho a disposizione solo lire 500.000, al massimo 550.000, sono orientato verso questa combinazione:
1) giradischi Techics SL 20; 2) amplificatore Pioneer SA 5300; 3) sintonizzatore Pioneer TX 5300; 4) diffusori ESB 20 L, oppure Utah 11, o ancora Scandyna A 10, od anche Kef coda (quale mi consigli?).
Come vede, è tutto molto modesto e vorrei sapere se rientra nella categoria hi-fi e se ha qualche consiglio da darmi, tenendo conto che ho deciso di inserire anche il sintonizzatore dato che ascolto molto la radio, specialmente quelle private. Eventualmente al posto dell'accoppiata Pioneer, potrei optare per il sintoamplificatore Yamaha CR 400, ma è vero che costa 260.000 lire? Lei che ne pensa?
Tornando alla combinazione di prima, ho calcolato che, con i prezzi correnti di questo periodo, mi verrebbe a costare circa 520.000 lire. Le risulta giusto il prezzo? Spero di sì, altrimenti devo rifare tutto. Per la testina userei quella data in dotazione per i dischi più rovinati, acquistandone una migliore in seguito (Shure, AKG, Stanton). Concludendo, sappia che ascolto musica pop, soul e rock.

MAURO MODESTI - REGGIO EMILIA

I componenti che ha scelto per formare il complesso desiderato, non sono modesti come ritiene e, in quanto al prezzo che ha calcolato, è abbastanza giusto con una leggera variazione in eccesso, dovuta ai recenti aumenti.
Il sintoamplificatore Yamaha costa, purtroppo, 260.000 lire o giù di lì, per cui nell'attuale momento lo accantoni.
I diffusori verso i quali si è orientato, sono tutti di discreta qualità. Le manifesto, comunque, una preferenza verso i KEF coda, che ritengo i più equilibrati.
La testina da acquistare in futuro, potrebbe essere la Shure M 75 ES TYPE 2 (L. 35.000 circa).

Tutto a L. 268.000

☐ Sono un vecchio lettore della rivista e seguo con interesse la sua nuova rubrica. Le scrivo per avere un giudizio sull'impianto stereo da me acquistato di recente: giradischi JVC con ritorno automatico del braccio, amplificatore Nikko-TRM 230, cuffia Koss K2-LC; cosa ne pensa di questo impianto? E' bene equilibrato? Come avrà capito, uso esclusivamente la cuffia per non disturbare i vicini. La spesa è stata di L. 268.000. E' giusto?

UMBERTO CHIARELLA - PISA

I prezzi puliti degli elementi a sua disposizione sono (più o meno) questi: giradischi L. 150.000; amplificatore L. 130.000; cuffia L. 25.000. Quindi, la cifra che ha speso è più che accettabile. Buona l'idea di usare la cuffia per non disturbare i vicini; oltretutto la qualità di ascolto è eccellente, superiore a quella che si ottiene con molti dei diffusori in commercio.

a cura di **Gianni Melli**

Programmi della settimana da giovedì 5 a mercoledì 12 maggio

GIOVEDI'

RETE UNO

15-15,30 CICLISMO
Giro di Toscana. Telecronista Adriano De Zan.

15,30-17 PALLANUOTO
Da Siracusa, Torneo Internazionale. Telecronista Giorgio Martino.

20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi, presentato da Mike Bongiorno

21,45 DOLLY
Appuntamenti con il cinema

22 NIXON STORY
Comincia la prima delle sei puntate su vicende politiche americane incentrate sulla figura di Nixon

RETE DUE

20,40 SUPERGULP
Fumetti in TV. I Fantastici Quattro: « Incontro con Diabolo ». Intervista a Stan Lee. Jack Mandolino. Settima puntata

21,15 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA:
« L'ospite ». Telefilm con Mac Donald Carey, Robert Sterling, Peggy McLay

22 TESTIMONI OCULARI
Susanna Agnelli: « Una ragazza degli anni '30 ». Un programma scritto e diretto da Gianni Bisiach

VENERDI'

RETE UNO

20,40 PEPPER ANDERSON, AGENTE SPECIALE
« Gioco pesante ». Telefilm con Angie Dickinson, Earl Holliman, Charles Dierkop, Smokey Robinson

21,35 TAM TAM
Attualità del TG 1

22,20 PICCOLO SLAM
Di Marcello Mancini e Franco Miseria, con Stefania Rotolo e Sammy Barbot. Musiche di Puccio Roelens. Coreografie di Franco Miseria. Regia di Lucio Testa.

RETE DUE

20,40 IL TEATRO DI DARIO FO
« Settimo ruba un po' meno ». Scritto, diretto e interpretato da Dario Fo. Con Franca Rame. Collettivo Teatrale La Comune. Musiche di Fiorenzo Carpi. Regia di Guido Tosi

SABATO

RETE UNO

17-18,30 APRITI SABATO
Un programma in diretta (parzialmente a colori) di Paolo Frajese, Sergio Dionisi, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Franca Rampazzo e Marco Zavattini. Conduttore Paolo Frajese. Regia di Luigi Martelli

20,40 BAMBOLE, NON C'E' UNA LIRA
Appunti sul teatro di rivista di Costanzo, Falqui, Landi, Marchesi e Verde. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Coreografie di Gino Landi. Scene di Cesarini da Senigallia. Costumi di Corrado Colabucci. Regia di Antonello Falqui. Quarta puntata

21,50 SPECIALE TG 1
A cura di Arrigo Petacco

22,40 PRIMA VISIONE
Presentata dall'Anicagis

RETE DUE

16-17 ATLETICA LEGGERA
Da Milano: Pasqua dell'Atleta. Telecronista Paolo Rosi

19,15 SABATO SPORT
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis

20,40 LA MIA VITA
Dal romanzo di A. P. Cechov. Sceneggiatura di V. Dolin. Regia di G. Nikulin e V. Sokolov. Terza ed ultima puntata

21,50 AIUTO!
Film. Regia di Richard Lester con John Lennon, Paul McCartney, Ringo Star, George Harrison, Leo McKerm, Eleanor Bron, Victor Spinetti

DOMENICA

RETE UNO

14-19,50 DOMENICA IN...
Realizzata da Perretta, Corima, Paolini e Silvestri. Condotta da Corrado. Regia di Lino Procacci. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti. Regia di Antonio Menna

14,05 NOTIZIE SPORTIVE

14,30 DISCO RING
Rubrica musicale a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Antonio Moretti

15,20 ATTENTI A QUEI DUE
« Uno come me ». Telefilm. Regia di Roy Ward Baker, con Tony Curtis e Roger Moore

16,20 NOTIZIE SPORTIVE

16,45 A MODO MIO
Appuntamento della domenica a cura di Leone Mancini e Alberto Testa. Conduce Memo Remigi. Regia di Gian Carlo Nicotra

17,55 NOVANTESIMO MINUTO
Prima edizione

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B

19,05 NOVANTESIMO MINUTO
Seconda edizione

20,40 CHIUNQUE TU SIA
Originale televisivo di Enrico Roda con Giuseppe Pambieri, Magda Mercatali, Paola Pitagora, Grazia Maria Spina e Fabrizio Capucci. Regia di Mario Fogliettì. Seconda puntata

21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi. Regia di Giuliano Nicastro. Conducono in studio Adriano De Zan e Nicola Pietrangeli

RETE DUE

13,30-17,45 L'ALTRA DOMENICA
Un pomeriggio di sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore con la collaborazione di Enzo Pascucci (sport) e Gianni Minà (spettacolo)

13,30-15,45 SPETTACOLO
Da piazza Navona manifestazione in diretta per il rilancio della celebre piazza promossa dal co-

Aspettando la «corsa in rosa»

Giovedì ore 15 - RETE UNO

GIMONDI

USCITI dal Giro delle Puglie ed avendo sempre come scopo quello di reperire la forma ideale per la corsa « rosa » le forze del ciclismo fanno un nuovo inventario al Giro di Toscana, vecchio cavallo di battaglia di Gino Bartali, cui la televisione dedica la ripresa diretta delle fasi conclusive a Tavernelle. Tutt' ora, a parte gli splendori fiamminghi (Maertens, De Vlaeminch hanno già fatto razzia di traguardi, si attende poi sempre un Merckx che non può essere finito) la situazione del ciclismo nostrano è abbastanza ingarbugliata, dopo un prologo non certo esaltante. Gli unici motivi di consolazione dipendono dal diciannovenne Giuseppe Saronni, che però non può avere a disposizione tutti gli aiuti dei compagni della Scic, e da Vittorio Algeri, che in Belgio è arrivato secondo due volte. In Toscana si vedrà anche quanto sia rodato, in vista della grande corsa a tappe, Felice Gimondi, che vorrebbe concludere degnamente una carriera ricca di ogni tipo di soddisfazioni. Il ciclismo, che domenica prossima sarà in scena anche al Giro dell'Appennino, con telecronaca mandata in onda lunedì, entra dunque nella fase più suggestiva e più calda della stagione.

Syracusae caput water-polo

Giovedì ore 15,30 - RETE UNO

C'E' GRANDE ATTESA da parte degli appassionati della pallanuoto, per questo torneo che si svolge alla piscina della Cittadella dello Sport di Siracusa. E' il tradizionale appuntamento col « Trofeo Syracusae », che ha sempre raccolto, dalla sua prima edizione, il meglio del water-polo europeo. Telecronista per l'occasione è Giorgio Martino, il quale ci presenta così l'avvenimento: « **Anche quest'anno, come per la maggior parte delle dispute precedenti, il torneo si svolge a livello di squadre di club. Sono rappresentate tutte le migliori scuole europee: la Università di Mosca per l'Unione Sovietica, il Partizan di Belgrado per la Jugoslavia, la Dinamo di Bucarest per la Romania, l'Orvosi di Budapest per l'Ungheria e la Canottieri Napoli per l'Italia. C'è insomma tutta l'elite della pallanuoto continentale. La Canottieri Napoli, che insieme alla Pro Recco e alla Florentia, è una delle tre grandi del campionato italiano, risulta una protagonista tradizionale del torneo siciliano, che ha vinto più volte. La squadra diretta da Fritz Dennerlein, applica un carateristico gioco di collettivo con marcamento a zona, tutto a beneficio della coralità della manovra. Tuttavia nella formazione giallorossa, che recentemente (come parecchie altre squadre italiane) si è abbinata, accettando la sponsorizzazione della Meridionale Assicurazioni, non mancano individualità di spicco come il goleador Notarangelo, il mancino Pirone, il portiere Scott Galletta, il nazionale Criscuolo. Il torneo servirà anche al tecnico della Nazionale Gianni Lonzi per verificare lo stato di forma dei numerosi nazionali presenti nelle formazioni straniere, a meno di quattro mesi dai campionati europei** ».

A Jarama parte il «vero» mondiale

Domenica ore 16 - RETE DUE

ANDRETTI

IL GRAN CIRCO della Formula Uno pianta le tende in Spagna, per la quinta prova del campionato del mondo. Si corre a Madrid, sul circuito misto-veloce di Jarama. Avvenute le selezioni più prevedibili, ai vertici la situazione resta quanto mai appassionante ed incerta: Niki Lauda e Jody Scheckter, appaiati con diciannove punti, devono guardarsi con una certa apprensione dal sudamericano Reutemann e dall'italo-americano Mario Andretti, immediati inseguitori. Con la Spagna si apre la serie di corse sui circuiti europei. Il vero campionato del mondo secondo gli addetti ai lavori, ha inizio appunto a Madrid. Prima si è trattato soltanto di probanti assaggi, capaci di portare i campioni già tutti sgranati nella graduatoria, agli appuntamenti europei, dove i duelli raggiungono vertici esaltanti. Va inoltre detto che con Madrid diverse vetture presenteranno novità rilevanti e si vedrà, a questo primo impatto, se le soluzioni adottate sono state felici intuizioni. Certo, la Ferrari è in un momento di grazia e Niki Lauda tenterà ora di prendersi un certo margine, per non soffrire troppo gli avversari a ridosso. Sempre secondo gli esperti il lotto dei vincitori potrebbe comprendere, oltre ai due battistrada della classifica, anche Reutemann e Andretti. L' outsider della situazione potrebbe risultare Watson che, a bordo della Brabham-Alfa Romeo gareggia con un

L'Anderlecht (qui a fianco) dopo aver eliminato con l'aiuto dell'arbitro il Napoli, va alla finale della Coppa delle Coppe con l'Amburgo,

mitato organizzatore. Si intende così riportare piazza Navona alle abitudini di un tempo, quando era ritrovo per incontri culturali o luogo d'appuntamenti della gente civile e benpensante. Interverranno diversi uomini di cultura, spettacolo, si esibiranno tra l'altro Eugenio Finardi e la Old Time Jazz Band

15,45-17,45 SPORT
Motocross: da Tiro (Macerata) mondiale delle 250. Telecronista Urban. Da Roma: manifestazione di ginnastica da piazza Navona, telecronista Gianfranco de Laurentiis. Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula 1, telecronista Mario Poltronieri

18,05 GLI INAFFERRABILI
« Aria di famiglia » telefilm con Charles Boyer, Robert Coote, Gladys Cooper, George Hamilton, Ida Lupino. Regia di Robert Ellis Miller

19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A

20 DOMENICA SPRINT
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino. In studio conduce Guido Oddo

20,40 MITZI GAYNOR E I SUOI MAGNIFICI 100
Con la partecipazione di Bob Hope, Michel Landon e Jack Albertson. Regia di Tony Charmoli

21,35 TG 2 DOSSIER
Il documento della settimana a cura di Ezio Zefferi

LUNEDI'

RETE UNO

20,40 ARDENNE 44: UN INFERNO
Film. Regia di Pollac

21,55 BONTA' LORO
In diretta dallo studio 11 di Roma. Incontro con i contemporanei. In studio Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Gazzara

RETE DUE

16,30-17 CICLISMO
Arrivo del Giro dell'Apennino. Telecronista Giorgio Martino

MARTEDI'

RETE UNO

20,40 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
« L'affare Picpus » (replica del gennaio 1965).

RETE DUE

19,10 ALBUM
Fotografie dell'Italia di ieri. Un programma di Piero Barengo Gardin e Virgilio Tosi realizzato con la partecipazione dei telespettatori. Collaborazione di Jole Sabbadini

20,40 TG 2 - DIRETTISSIMA
Teleprocesso di Aldo Falivena. Regia di Franco Morabito

21,30 OPERAZIONE DIABOLICA
Film. Regia di John Frankenheimer con Rock Hudson, Salome Jens, John Rudolph e Richard Anderson

MERCOLEDI'

RETE UNO

20,40 SPECIALE TG 1
A cura di Arrigo Petacco

21,40 CALCIO
Da Amsterdam finale di Coppa delle Coppe tra Anderlecht e Amburgo. Telecronista Bruno Pizzul

RETE DUE

16-17 PALLANUOTO
Da Lodi incontro Italia-Jugoslavia. Telecronista Giorgio Martino

20,40 IL TEATRO DI DARIO FO
« Isabella, tre caravelle e un cacciaballe ». Scritto, diretto e interpretato da Dario Fo con Franca Rame. Collettivo Teatrale La Comune

22,05 CRONACA

TELEVACCA

ORA, non c'è dubbio: ministri, senatori, prelati alti e bassi, patiscono la satira più del solletico. Dario Fo, dopo quattordici lunghi anni di esilio, è tornato in televisione col suo vecchio « Mistero Buffo », provocando le ire funeste del cardinale vicario di Roma Ugo Poletti, il quale s'è « cristianamente » lamentato col fido Andreotti, che, a sua volta, ha pungolato l'onorevole Taviani, affinché convocasse d'urgenza la Commissione Parlamentare di Vigilanza sulle trasmissioni della Rai, di cui il dirigente democristiano è presidente. Il tam tam scudocrociato ha funzionato alla perfezione, tanto che adesso il blasfemo Grassi assieme a Fichera l'apostata, responsabile dei programmi della Rete 2, verranno chiamati a discolparsi dinnanzi al grande inquisitore. « Mistero Buffo » è divenuto uno scandalo nazionale e si sta voracemente tramutando in problema politico, in diatriba sterile quanto inutile fra gli opposti schieramenti parlamentari.
Adesso questi dignitari di corte con la coscienza sanguinante vorrebbero censurarne forme e contenuti, ma l'azione purgatoria andava semmai praticata quando il mimo lombardo ha proposto i suoi testi per le rappresentazioni televisive. L'ignoranza, guidata dai paraocchi, è una pessima alleata di tutte le teste d'uovo che pretendono d'esercitare tagli e censure. Il secondo aspetto che emerge da questa nebulosa e poco edificante faccenda, consiste nel fatto che il « regista », l'« animatore », il « burattinaio » della pagliacciata da corridoio, è il Vaticano con i suoi tentacoli, l'Azione Cattolica e l'Osservatore Romano. Non ci sono più i roghi e le torture, ma le crociate a tempo perso restano sempre il passatempo preferito delle guardie svizzere e dei loro superiori.

RAIMONDO MANZINI, direttore dell'Osservatore Romano e Mario Agnes, presidente dell'Azione Cattolica, hanno chiamato a raccolta i « fedeli » di Montecitorio, perché convocassero la Commissione che vigila « paternamente » sulla salute morale del teleutente. Sono stati accontentati, per dimostrare che la Rete 2 è laica soltanto la domenica pomeriggio. Siamo certi che la crociata andrà a vuoto: non è ammissibile che Grassi e Fichera, dopo aver strombazzato ai quattro venti il ritorno di Dario Fo, accettino di confinarlo per la seconda volta. Lo scorno sarà tutto dei paladini con la macchina di rappresentanza, il gaudio di Dario Fo, beneficiario di una pubblicità vasta e gratuita.

DARIO FO, alla fine di quest' ignobile bordello, diverrà l'eroe laico, il « Giordano Bruno » anni '70: sinceramente le sue farse apocalittiche non meritano tanto frastuono. E' la fiaba televisiva del sorcio che si trasforma in pachiderma, non è la prima né l'ultima, finché esisterà una censura, manovrata dalla chiesa e dai partiti, che pretende di svezzare il cervello dei teleutenti.

Pinuccio Chieppa

telaio nuovo di zecca. In sede di dichiarazioni va considerata quella di Mario Andretti, il quale afferma: **« Ho sempre sentito il fascino delle corse di tipo europeo dei grandi premi di Formula Uno in particolare. Chiaro che, dopo la vittoria a Long Beach, giusto premio di tante mie fatiche, di tante speranze e rivincite su diverse delusioni, il discorso del titolo ora è abbastanza chiaro anche per il sottoscritto. Dopo venti stagioni di corse mi sembra, la presente, quella più idonea per me ad ambire a questo grande trofeo ».**

Il dopo-Montreal dell'Italia e della Jugoslavia

Mercoledì ore 16 - RETE DUE

PALLANUOTO internazionale ricca di interessi e di novità, quella che ci verrà presentata, in occasione del match Italia-Jugoslavia, da Giorgio Martino, appassionato e competente in materia. Per conoscere le considerazioni relative a questo confronto; lasciamo a lui la precisa e puntigliosa presentazione dell'avvenimento: **« Italia e Jugoslavia, due tradizionali protagoniste della pallanuoto europea, si affrontano in un interessante doppio test: martedì sera c'è il primo incontro a Genova e mercoledì pomeriggio si replica a Lodi, presente la televisione con la diretta. Dal punto di vista della propaganda e diffusione della pallanuoto è un'ottima occasione per il comitato regionale lombardo, che sta varando il lancio di questo sport in Lombardia. Dal punto di vista tecnico è un classico della pallanuoto mondiale: Italia e Jugoslavia figurano in tutti gli albi d'oro delle più importanti manifestazioni internazionali, dalle Olimpiadi ai campionati del mondo, dai campionati europei ai più prestigiosi tornei. Sarà interessante vedere come sta procedendo il lavoro di ringiovanimento e di rinnovamento che le due squadre hanno dovuto necessariamente fare dopo le Olimpiadi di Montreal, dove l'Italia si aggiudicò la medaglia d'argento. Sia Italia che Jugoslavia hanno dovuto rinunciare ad alcuni giocatori piuttosto avanti con gli anni, che hanno deciso di abbandonare l'attività a livello di Nazionale: il tecnico federale Gianni Lonzi non può più fare affidamento su atleti esperti come Alberani e Ghibellini che limitano il loro impegno al campionato nel Recco, mentre altri protagonisti di Montreal come Simeoni, Sante Marsili, Del Duca hanno avuto notevoli problemi personali. Di conseguenza Gianni Lonzi, che negli ultimi due anni ha riportato l'Italia ai più alti livelli del famoso « Settebello », conquistando una medaglia d'argento alle Olimpiadi, una medaglia di bronzo ai mondiali, una medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo e un'altra medaglia d'oro agli Europei giovanili, ha dovuto puntare proprio sui giovani per coprire i buchi provocati dall'abbandono o dalla momentanea assenza dei senatori. Non ci si può quindi attendere un'Italia simile a quella dei giochi canadesi, ma questa esperienza è necessaria affinché si possa allestire, in tempo utile per gli impegni prossimi (quest'anno gli Europei in Svezia, l'anno prossimo i mondiali a Berlino, fra tre anni le Olimpiadi a Mosca) un altro Settebello. Dal canto suo anche la Jugoslavia si è completamente rinnovata e avremo quindi un'interessante opportunità di verificare il valore post-olimpico di italiani e jugoslavi ».**

Amburgo o Anderlecht?

Mercoledì ore 21,40 - RETE UNO

RENSENBRINK

ECCO LA FINALE della Coppa delle Coppe. Il calcio internazionale, dopo mesi di scontri in ogni parte del mondo, comincia a tirare le somme e a premiare i migliori. Ad Amsterdam, epicentro del foot-ball più copiato dal mondo in questi anni, sono di scena le squadre superstiti della Coppa delle Coppe, per una finale incentrata su una unica partita, che si preannuncia emozionante e ricca di colpi di scena. L'Amburgo, dopo il declino del Bayern di Beckembauer, cerca di mantenere ai vertici dell'aristocrazia calcistica il foot-ball tedesco, proponendosi una partita d'assalto contro i belgi dell'Anderlecht, sulla carta più tecnici, più riflessivi, oltre che tatticamente meglio impostati dall'impudente Goethals. La squadra, che ha eliminato il Napoli nelle semifinali, è farcita di fuoriclasse olandesi, tra cui l'uomo-partita potrebbe risultare quel Rensenbrink, del quale si parla con la stessa insistenza ed enfasi che circondano il « profeta » Johan Crujff. Due scuole calcistiche sono comunque a confronto e, in certo qual senso, si può intravedere nel duello, per via dell'« olandesizzante » Anderlecht, un'altra ripetizione della finalissima della Coppa del mondo di Monaco, allorché i tedeschi, sfruttando il compiacimento dei « tulipani » troppo sicuri, riuscirono incredibilmente a prevalere.

Il racconto di questo match senza esclusioni di colpi, è affidato alla vivacità e al brio dell'attento Bruno Pizzul, per l'occasione davvero telecronista d'assalto.

Forza Teksid!

Chi grida "forza Teksid!", cita, forse senza saperlo, il maggior complesso di fonderie d'Europa, una delle maggiori industrie di acciai speciali, uno dei maggiori...

La bravura delle ragazze della Teksid è riuscita a farlo dimenticare.

A chi verrebbero in mente fonderie, acciai speciali, fucinati, osservando il "pivot della Teksid" giungere a canestro?

L'impegno Teksid, tuttavia, è unico. Essere tra i primi nel basket, essere tra i primi nella siderurgia.

Teksid

TALIA/BBDO

a cura di Aldo Giordani

Tempo di bilanci

Alla ricerca dei talenti
che promettono di più:
una difficile caccia all'uomo

La vetrina della speranza

FotoPratesi

FotoBontiglioli

MAGGIO, è già tempo di bilanci. Bisogna « sperare » la sfera per vedere nel futuro del basket italiano. Si radunano le Nazionali, è in cantiere la rinnovata formazione azzurra dei cosiddetti « moschettieri », e dietro urgono la « B » e le Giovanili.

Bisogna parlar chiaro, per non alimentare illusioni. Senza colpa di nessuno, ma per la legge dello sport, quando si raggiungono posizioni di rilievo, diventa sempre più difficile trovare i rimpiazzi di coloro che quelle posizioni hanno conseguito. In Italia ci sono dei ragazzi di sicuro affidamento, che del resto si erano già messi in evidenza da qualche anno, ma non c'è allo stato attuale l'uomo che possa far dire: « E' un fuoriclasse ». Venti, ventun anni, sono sempre un età invidiabile per « talenti » che possono ancora migliorare molto. Ma bisogna sempre rammentare che a diciannove anni Lombardi faceva impazzire i fuoriclasse americani, che a diciotto anni qualcuno voleva portare Meneghin alle Olimpiadi del Messico (e magari l'avessero ascoltato).

Con tutto questo, giovani non mancano, sui quali lavorare nella speranza di un buon futuro. Il basket italiano deve ricorrere alle iniezioni dall'estero perché pretende di alimentare ventiquattro o trentadue squadre di « élite ». Ma oggigiorno si è visto che i « giganti », in Italia, possono anche nascere a San Severo di Puglia, come possono nascere ovunque i talenti per ogni ruolo. □

FotoBontiglioli

FotoPratesi

❶ Gergati, due gambe al kerosene, e la tendenza a farsi ogni tanto dei sonni terribilmente profondi.
❷ Bonamico due anni or sono vinse il referendum del «Guerino» per il miglior giovane. Quest'anno ha vinto l'Oscar dei Giovani.
❸ Tombolato due anni or sono fece dei partitoni in Coppa Korac. Ora è approdato nell'area azzurra, dove c'è la zona di sosta e quella di transito. Quale la sua?
❹ Spitz Vecchiato, ovvero come ti divento un pivot. Quando lui era in fasce giocava in Italia un certo Bon Salle. Adesso Bon Salle è tornato per una visita-lampo. Avesse potuto lasciargli un po' del suo gioco di gambe, avremmo un gigante da finale olimpica

JOHN SUTTER
LORENZO CARRARO

JOHN SUTTER ha sicuramente un primato: è l'americano che parla il miglior italiano. Poi è quello che vanta il miglior stile. Non soltanto quando stacca il jumper ma anche quando scivola a canestro, come mostra nella foto aggirando il suo amicone Jura (FotoPratesi)

CARRARO, gioiello goriziano alla corte (goriziana) di Paron Zorzi, doge tecnico della Serenissima. E' un elemento che può dare molto al basket italiano, anche se ha leggermente sofferto, come vogliono i manuali tecnici il cosiddetto « anno-matrimonio ». Va atteso ad una grossa stagione dopo gli « europei » (FotoPratesi)

L'ANGOLO DELLA TECNICA

Il «pugno» della Girgi

FRA LE SQUADRE italiane la Girgi è senz'altro quella che deve incontrare nell'arco di una stagione il maggior numero di avversari. La diversa scuola tecnica dei giocatori e le diverse concezioni di gioco degli allenatori avversari richiedono un continuo e pronto adeguamento dei temi di attacco e delle tecniche difensive della nostra squadra più blasonata. In alcune occasioni Gamba ricorre a uno schema che si basa sullo schieramento di partenza 1-4 e denominato «pugno». Questo schieramento dà alla squadra che atacca una serie di vantaggi che nell'economia di una gara possono incidere in modo determinante:

— costringe la squadra avversaria ad assumere una disposizione difensiva non ortodossa, creando così una serie di problemi di non immediata soluzione;

— permette un uso più diversificato dei giocatori, consentendo l'impiego di due o tre pivot contemporaneamente così come l'utilizzo di quattro lunghi e un solo piccolo;

— aumenta il potenziale ai rimbalzi;

— costringe i difensori più alti in zone lontane dal canestro quando i pivots si schierano allargati sulle ali.

NEI CINQUE diagrammi sono schematizzati i movimenti e le soluzioni di questo attacco Girgi.

Diag. 1 - Lo schieramento di partenza vede due coppie di giocatori ai lati della linea di tiro libero 2 e 3 portano per 5 e 4 un blocco sul quale entrambi i giocatori fintano verso il centro dell'area per poi portarsi fuori. 3 va poi a bloccare per la guardia 1 che, effettuato il passaggio a 3, sfrutta il blocco e va in angolo sul lato dove ha passato la palla.

Diag. 2 - 5, ora in possesso di palla, passa a 2 salito a occupare la posizione lasciata libera da 1 e poi taglia a canestro sfruttando il blocco di 3. Le soluzioni per 5 possono essere il passaggio di 2 oppure il passaggio di 4 che, dopo aver fintato verso canestro, ritorna per ricevere da 2.

Diag. 3 - Se non vi è stata soluzione, 2 scende su 4 e riceve; 5 esce in angolo, riceve da 2 e passa a 4 che va a canestro. 1 sale a bilanciare.

Diag. 4 - La palla è a 5 in angolo e inizia la manovra che riporta la palla ad una guardia. 5 passa a 1 che va a ricevere sfruttando il blocco di 2; dopo il blocco 2 si allontana dalla zona per ricevere da 1. Contemporaneamente 3 attraversa la zona e esce in angolo sul blocco di 5.

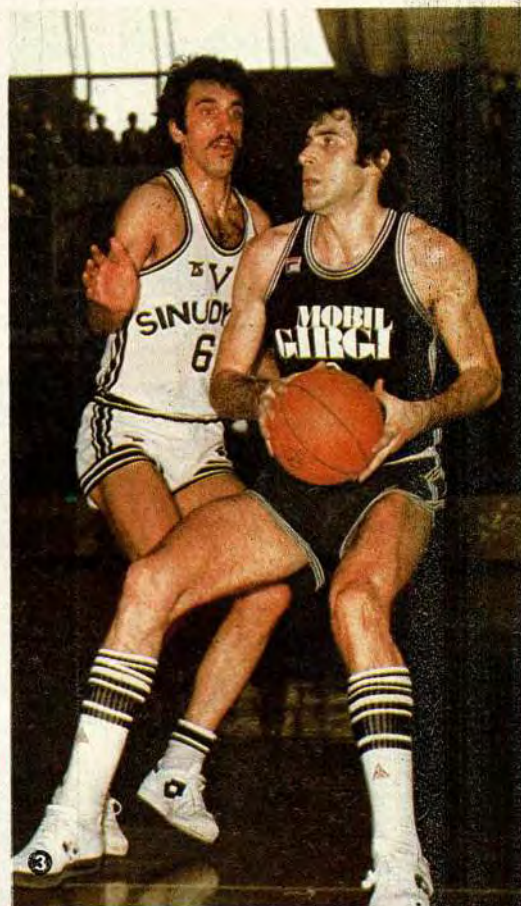
Diag. 5 - In quest'ultimo diagramma si vede la soluzione per un tiro ravvicinato di 5. Dopo aver fintato un taglio sotto canestro 5 sfrutta il doppio blocco di 3 e 1 nell'area dei tre secondi e riceve da 2 in una ottima posizione di tiro.

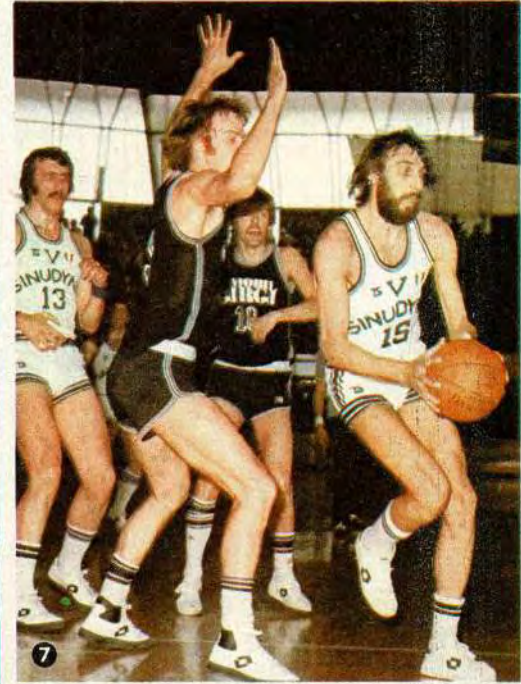
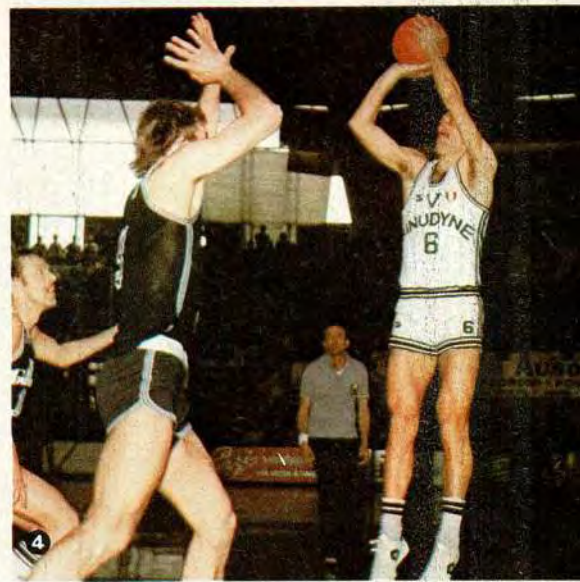
Come si può notare le soluzioni sono molteplici, soprattutto se si considera che oltre a quelle schematizzate si concretizzano spesso quelle individuali dei marpioni varesini.

Aldo Oberto

Il brivido tricolore

In colorama gli spareggi per lo scudetto nel campionato che ha visto il fortunato lancio dei « playoffs »

Le due grandi danno la scossa

❶ Le incursioni del pericolo pubblico Bertolotti
❷ Anche per Rizzi un rettangolino di gloria
❸ Quando a «Zago» impediscono di mollare la «Berta»
❹ Antonelli cecchino-super dei petroniani
❺ Due «mostri» a confronto: Morse e Driscolone
❻ Quando Driscoll scruta l'imbeccata
❼ Morse e Bertolotti: non sempre l'Usa è più americano del nostro

Fotoservizio di **Luigi Bonfiglioli**

Scienza e no

L'allenamento disumanizzante,
la riflessione e la creatività:
ma il limone contro il mal di pancia

C'è lo schema per la pressione

NON PASSA giorno, che non si apprenda — da qualche parte del mondo — come sia stato scoperto dalla scienza un «aiuto» di laboratorio per le grandi imprese sportive in genere, o cestistiche in particolare. Tutti risero a Montreal quando Larry Perry, medico della squadra americana, annunciò nei primi giorni dei «Giochi» ancor recenti la sua miracolosa scoperta contro la « colica canadese », ma sta di fatto che, dopo la medaglia nel basket, Scott May tenne soprattutto a ringraziare lui: « Due giorni prima della finale, avevo dei violentissimi dolori all'addome. Leroy mi ha rimesso al mondo ». Ma nessuno seppe il nome e la composizione del miracoloso farmaco. Ora May, passato al professionismo, ha rivelato che era a base di ...limone, perché gli antibiotici avrebbero tolto energie all'atleta. Ma, se era limone, non ci fu davvero molto di nuovo sotto il sole della scienza...

Molto importante nelle partite femminili la scelta degli schemi « medici », prezioso aiuto di laboratorio per lo sport (Bonfiglioli)

A proposito di medicamenti meno elementari, tutti lessero le accuse lanciate da Wendy Lansbach Boglioli appena giunta a West Long Branch. La nuotatrice del New Jersey aveva ripetuto che le nuotatrici della Germania Est prendono ormoni, e questa non era un'accusa nuova. Ma ora è stato dedicato un intero servizio a Debby Meyers, che dice le stesse cose delle cestiste russe: «Il merito della loro medaglia è dei loro medici» ha affermato. « Perché allora le tedesche dell'Est e le russe emergerebbero soltanto in quelle discipline in cui la forza è dominante, rispetto alle altre qualità atletiche? ».

Le diverse situazioni dei blocchi a centro area, nella zona calda sotto canestro

Le iniziali sono in inglese e significano: **b** - block (bloccante); **g** - guard (marcatore); **r** - rear (uomo che si libera dietro il blocco)

Situazioni che si verificano con « uomo-contro-uomo » normale

Situazioni che si verificano in difesa più flottata: la tinteggiatura in nero indica che gli spazi non sono utilizzabili

Situazione contro il pressing, a seconda della distanza dal canestro: spazi sempre utilizzabili

Situazione contro la zona-press: c'è maggior spazio longitudinale, dunque gli spazi sono utilizzabili per l'attaccante, ma esistono alcune limitazioni (tinteggiatura in scuro)

MA C'E' DI PIU'. Cobbie McPernish, dello « staff » tecnico della Venderbilt, accusa le squadre russe di sottomettere i giocatori ad un « sistema di allenamento disumanizzante ». Egli dice che l'URSS non ottiene grandi risultati, perché i sistemi di allenamento spinto provocano un adeguamento mentale che toglie l'iniziativa, la riflessione e la creatività. «Due sedute quotidiane di allenamento sono uno sbaglio »ha detto. « Anche perché — così ha aggiunto — quando poi si smette di giocare, occorre un ciclo di 'riaggiustamento biologico' di almeno un anno, per evitare gravi danni all'organismo. Solo così il campione, anziché servire ad un prestigio tutto sommato fittizio, dovrebbe poter aiutare il miglioramento dell'umanità attraverso le sue prestazioni di grido». Però, almeno sotto questo aspetto, il luminare della scienza che aiutò May alle Olimpiadi nella lotta contro il mal di pancia, ha usato un medicamento di cui l'umanità, anche senza fare i tiri in sospensione e la « run-and-jump-defense », ha molto spesso bisogno.

L'Emerson (qui il miglioratissimo Carraria) è seguita da Fernando, ex-medico della nazionale di calcio. (FotoBonfiglioli)

Gamba, dopo la conquista dell'ennesimo tricolore, aveva la pressione a mille!

Ma Otis Blay, della Stanford University, sostiene che per dare successo ad uno schema, occorre dividere l'area sotto canestro, intesa come cerchio, in tanti settori. Ebbene, sapete da che cosa dipende la scelta dell'una o dell'altra coppia di schemi? Dalla ...pressione dei gioctori. Se la partita si svolge mentre chi attacca ha la pressione inferiore al suo solito, si gioca con la prima coppia di schemi. Se invece non c'è innalzamento, sono prescelti gli altri due. Sarà!...

CONCORSO « UOMO PIU' »

13. GIORNATA

TIRI: Cagnazzo 9-10 90% p. 20; Grocho 17-20 85 18; Giustarini 9-11 82 16; Lazzari 9-10 80 14; Marquinho 12-16 75 12; Bariviera 16-22 73 10; De Vries 11-15 73 8; Suttle 11-15 73 6; Bonamico 8-11 73 4;

RIMBALZI:

Perazzo	24	p. 10
De Vries	20	9
Sojourner	30	9
Marquinho	19	7
Holcomb	17	6
Kosmalsky	16	5
Brewster	16	4

ASSIST:

Ranuzzi	4	p. 10
Giustarini	4	9
Jura	4	9
Marzorati	4	7
Natali C.	3	6
Giomo	3	5
Melillo	3	4

CLASSIFICA
della 13. giornata

Giustarini	p. 25
Marquinho	22
Cagnazzo	20
Grocho	19
De Vries	17
Lazzari	14
Bariviera	10
Perazzo	10
Ranuzzi	10

CLASSIFICA GENERALE
dopo la 13 giornata

Jura	p. 117
Fleischer	107
Mitchell	85
Darnell	80
De Vries	80
Sojourner	76
Holcombe	65
De Rossi	62
Morse	62
Johnson	60

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Basket unico

☐ Caro Giordani, oggi mi sembra che si debba consentire un basket robusto, e non guardare troppo ai colpi (...).

ALBERTO BENFENATI - BOLOGNA

Un momento, cerchiamo di chiarire. Anzi, voglio riferirle di una grossa discussione tecnica che si è avuta al solito « cenacolo » tra un preteso « basket atletico » dei giocatori di forte corporatura, e un preteso « basket leggero » dei giocatori di corporatura più minuta. Pare a me, sommessamente, che non vi sia alcun problema. Il basket è uno solo. Si tratta, sul campo, di far rispettare da tutti lo spirito del basket, che è sport per tutti, per quelli di uno e ottanta (e settanta chili) come per quelli di due metri e dieci (e centodieci chili). Nella NBA svetta Archibald che è (fisicamente) un passeretto come Rusconi, e svetta Boerwinkle che è un mastodonte. Capocannoniere, se non sbaglio, è stato quest'anno il peso leggero Maravich. Le squadre asiatiche giocano un basket tra i migliori che sia dato vedere, e sono formate da tutti « pesi medi ». I giocatori alti e grossi hanno già i vantaggi che tutti conoscono. Non debbono averne altri (illegittimi) dalla permissività degli arbitri. C'è un regolamento che va fatto applicare sempre, con uniformità, sia quando giocano i « moscerini », sia quando giocano i « bulldozers ». Già è difficile avere uniformità di arbitraggio. Non mettiamoci anche, per favore, le direzioni di gara suddivise per morfologia di giocatori.

Mezzo utile

☐ Mister Jordan, sono formidabili i « rallentati » in televisione (...)

MARCO PISANTI (Roma)

Io non ne ho alcun dubbio. Ma taluni soffrono di « pruderie ». Temono che ne scàpiti il prestigio degli arbitri (pensate!). A me sembra invece che sia utile al basket, e agli arbitri stessi, dimostrare a tutti che il basket (per sua natura) è tale che gli arbitri fatalmente sbagliano, come può sbagliare lo spettatore (e — beninteso — il telecronista) a causa del differente punto di osservazione. Io faccio il « replay » proprio per mettere a controllo anche la mia osservazione precedente: e sono lietissimo di accusarmi dell'errore (è accaduto in Xerox-Brill, in Fernet-Sinudyne, in Alco-Jugoplastica) perchè il mio fine è quello di dimostrare che nel basket non bisogna mai prendersela con gli arbitri, sia perchè essi possono non aver visto, sia perché può non vedere lo spettatore (come — ripeto — il telecronista o il giornalista). Bisogna sdrammatizzare l'errore, metterlo alla portata di tutti. Tutti citano il fatto che in America quando l'arbitro sbaglia la gente al massimo fa il « booo » o sghignazza. Ma questo non dipende dal fatto che gli spettatori siano migliori (figuriamoci!). Dipende dal fatto che sono stati abituati a controllare ogni giorno in numerosissimi « rallentati » che gli errori arbitrali nel basket sono ordinaria amministrazione. Basta con questi tabù arbitrali. Quando le donne, un secolo fa, mostravano una caviglia, tutti si turbavano. Adesso vanno seminude e non ci fa caso nessuno. Facciamo vedere a tutti che, nel basket, è fatale e inevitabile che, su 60 fischi, cinque o dieci possono essere sbagliati. Allora la gente, invece di farsi venire il sangue agli occhi, invece di inveire e minacciare, alzerà le spalle o al massimo riderà. Questo scopo del « ralentie » io non lo scopro adesso, ma l'ho detto più volte anche in trasmissione fin dal primo uso di esso sei mesi fa. Certo, ai tifosi virtussini sta bene quando il ralentie dimostra che un fallo fischiato a Driscoll nella partita col Fernet era invece «sfondo» di Masini; gli sta anche bene quando il « ralentie » dimostra che fu giusto annullare il canestro a Della Fiori perchè un piede pestava la riga; non gli sta più bene quando il « ralentie » dimostra il duplice fallo su Wingo. Ma vogliamo sorprenderci di ciò? Il tifoso è un elemento importantissimo, sostanziale della vicenda sportiva. Basta però che non pretenda di ragionare. Gli manca, per definizione, la necessaria serenità

Serata-no

☐ Mister Jordan, non sarà stato merito del Maccabi la cosiddetta « serata negativa » della Girgi a Belgrado?

BRUNO PINCHERLE - BOLOGNA

Per carità, il Maccabi non ha fatto niente di straordinario, anche se — beninteso — nella circostanza ha meritato la vittoria. Gli animosi israeliani hanno giocato come il solito. Non c'è stata alcuna mossa che abbia sorpreso. Neanche la prevedibilissima « box-and-one ». La percentuale dei tiri liberi è sintomatica sulla serata negativa della Girgi. Certo, due tiri liberi in più avrebbero potuto darci il successo aritmetico, ma non avrebbero cancellato la prova di grigiore generale che era stata offerta proprio nella partita più importante. Le cifre stanno a confermarlo: battuti nella percentuale di tiro (49% contro 53%); battuti sui rimbalzi (23 a 6); con un numero doppio di passaggi sbagliati (12 a 6); addirittura umiliati sui tiri liberi (11 su 20, roba da mediocre partita femminile, contro 13 su 15) è stato ancora un bel colpo finire ad un punto solo. Ma questo non fa che aumentare il bruciore, perchè conferma che sarebbe bastata una Girgi normale per vincere a mani basse. Ora le prospettive non sono rosee, perchè si parla di rinnovamento in atto, dettato anche da esigenze anagrafiche, nel quadro-giocatori.

Vecchietto arzillo

☐ Caro Aldo, io ricordavo Brody nei tornei estivi (...).

GLAUCO AVANZI - RIMINI

Sì, Talbot Brody fu portato per la prima volta in Europa da McGregor per i circuiti estivi. A Belgrado, lui — che ormai è soltanto l'ottavo uomo — è risultato decisivo, per il 3 su 4 nel momento cruciale, e per quella palla miracolosa che (anche con un pizzico di buona sorte) è riuscito a conservare alla sua squadra con una acrobazia impensabile in un uomo di 34 anni.

« Target » primario

☐ Caro Giordani, adesso che abbiamo tanti giovani così forti, pensa lei che potremo vincere le Olimpiadi? Adesso che la mancanza di palestre diminuisce pensa lei che aumenterà il numero dei giocatori e degli spettatori?

ALBERTO BARAGLINI - MILANO

A me sembra che lei abbia poche idee, ma confuse. Non abbiamo mai avuto un così scarso numero di giovani veramente « forti »! E' aumentato il livello medio, ma campioni « in fieri », ovvero talenti destinati a grandi cose, per il momento se ne vedono pochi. Speriamo in uno sboccio ritardato! Lasciamo dunque perdere il discorso sulla vittoria olimpica, che in questo momento è davvero fuori luogo. Per contro, non abbiamo mai avuto tante palestre (di tutte le dimensioni) quante ne abbiamo ora! Certo, le palestre non basterebbero mai. E quand'anche ne avessimo il doppio, sempre si potrebbe auspicare di averne di più. Ma sarebbe sciocco negare che la situazione, rispetto a qualche anno fa, è nettissimamente migliorata. Del resto, le file dei praticanti aumentano. Quelle degli spettatori aumenterebbero di più se i campionati fossero fatti con un briciolo di intelligenza. Adesso abbiamo nell'insieme il maggior numero di « arene » di grande capienza rispetto a tutto il mondo, eccezion fatta per i soli USA. In nessun'altra nazione il campionato di basket ha altrettanta disponibilità di posti (sempre America esclusa). Cosa andiamo dunque cercando? Cerchiamo di riempirli, questi posti, accrescendo il tasso di interesse delle partite, aumentando il tasso di attrazione degli incontri! Questo è ciò che dobbiamo fare. I « Palazzetti » — bene o male — si riescono a costruire, come l'esperienza dimostra. Il difficile è riempirli. Non spostiamo dunque il target del basket italiano. Questo è, e questo rimane.

Statistiche evidenti

☐ Egr. sig. Giordani, le segnaliamo il basket fallosissimo dell'IBP a Fuorigrotta, e l'insufficente arbitraggio (...).

GIANCARLO MOLFESE - NAPOLI

Le statistiche dicono che l'IBP è la squadra più fallosa del campionato da due anni in qua. (Spero adesso che in questo rilievo aritmetico qualche lettore non voglia scoprire faziosità anti-Roma).

Grazioso omaggio

☐ Egregio Mister, è stata la formula a mandare il Maccabi in finale. I russi (...).

ALVISE PORZIANI - VENEZIA

Sì, il buffo è che i russi, con la loro « trovata » di non andare in Israele, sono proprio riusciti a far trionfare i loro nemici israeliani. Il Maccabi è arrivato in finale solo ed esclusivamente grazie ai gentili « cadeaux » ricevuti dall'Armata e dalla FIBA. Poi, in quaranta minuti, come si era detto e come si è visto, può sempre succedere di tutto. Il Maccabi è una bella squadra, si capisce. Ma è di gran lunga la più debole vincitrice di Coppa degli « anni settanta », con la sola eccezione (forse) dell'Armata 1971 che vinse contro la Ignis « piccola » di Fultz e Raga.

TIME-OUT

☐ **SERGIO BISI, Bologna** - Avendo pronosticato Sinudyne, sono stato sfottuto per tutt'inverno a Varese. Lei adesso cosa vuole da me?

☐ **MIMMO LISURDI Bologna** - Vale la risposta a Marco Pisanti.

☐ **ALDO MININI, Milano** - Penso che Silvester tornerà. Potrà giocare come italiano.

☐ **CARLO TILLANI, Roma** - Grazie per i complimenti: ma il merito fu della partita, non del telecronista.

☐ **GIAN CARLO BRUA, Torino** - Il secondo straniero è l'uovo oggi, mentre l'oriundo è la gallina domani, perché potrà giocare dopo tre anni come italiano.

☐ **CESARE CORTI, Milano** - Hanno scioperato, nella NBA, venti arbitri su 22. Negli USA la legge riconosce il diritto di sciopero solo allo scadere dei contratti. Poichè il contratto degli arbitri scadeva, lo sciopero era legittimo.

SCRIVETE A « GUERIN BASKET » PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b MILANO

Libri di testo

Si avvicina l'estate: insegnamo ai ragazzi come allenarsi senza allenatore

Il canestro in cortile

QUESTO E' il titolo di una nuova, ed originale pubblicazione. Spuntano come i funghi i libri di basket: e questo riconferma una volta di più che gli appassionati di basket comprano carta stampata in misura che è decupla rispetto a quella di altri sport. Questa pubblicazione è opera dell'allenatore Bertoldi, e si rivolge ai ragazzi, i quali, al ritorno dalle vacanze estive, spesso sono del tutto fuori condizione, ed hanno comunque perduto i mesi estivi (quelli nei quali essi hanno più tempo) per colpa di una totale mancanza di attività.

E' noto che negli Stati Uniti i ragazzi migliorano soprattutto durante l'estate. E' infatti quando sono totalmente liberi da impegni di studio che essi possono dedicare più tempo allo sport. Purtroppo, la totale disorganizzazione della scuola italiana trascura invece i ragazzi proprio quando essi avrebbero più ore da dedicare. Questo libro consente a ciascuno di essi di tracciarsi un bel programma individuale di preparazione. Basta mettere un canestro qualunque in cortile, e in queste pagine si trovano gli elementi che consentono a ciascuno di fungere da auto-allenatore, con il grande vantaggio di non dover chiamare schemi ma di poter curare i fondamentali.

IL LIBRO è molto simpatico, corredato di disegni spiritosi, con una scheda di lavoro giorno per giorno, in sostanza molto utile. Si può scrivere all'autore in via Schelley 5, Genova (Quarto). Il libro stimola il ragazzo ad allenarsi d'estate, e gli fornisce del materiale sul quale poter lavorare. Il resoconto scritto dell'attività svolta aiuterà poi il suo allenatore, alla ripresa dell'attività, circa l'orientamento sul lavoro effettuato dal ragazzo durante l'estate.

I modelli per i giovani

NEL CAMPIONATO giovani di Manheim, il Belgio ha preceduto in classifica la Jugoslavia, dopo averla sconfitta nella finale diretta. Resterebbe da spiegare (secondo taluni) come mai un paese che ha fatto e fa ricorso agli stranieri in gran numero, possa aver superato la rappresentativa della grande Jugo! Misteri di certe « impostazioni » tecniche della dialettica autarchica.

L'abracadabra dell'I.V.A.

LE SOCIETA' di basket hanno preso nota che al Convegno di Studi di Milano si è deciso che non va pagata l'IVA sui movimenti-giocatori. Ma chi avrà ragione, in questo mistero?

GLI ELVETICI, quando hanno saputo che Carlos Rafaelli non solo è detto « Cioccolata », ma è anche di prima qualità, hanno immediatamente dedotto — con riferimento alla Tobler et similia — che deve essere oriundo svizzero e non italiano.

GIANNI CORSOLINI deve aver accettato di rientrare nel basket attivo perché ha scoperto che le fila le muovono oggi i suoi allievi della Fonte Levissima di una volta, cioè i vari Rovati, Sarti, Barlucchi e compagnia.

Il giuramento dei giurassiani

L'UNICA cosa interessante della gita assembleare sul Golfo, è stata la rivelazione del perché, dopo Fiuggi, si scelse Napoli. Il Congresso (per rotazione) si sarebbe dovuto svolgere a Milano. Fra l'altro Milano poteva mettere a disposizione una organizzatissima « sala congressi », e avrebbe anche pagato metà delle spese a tutti. Inoltre, Milano avrebbe avuto diritto al Congresso per naturale avvicendamento (l'Assemblea non si tiene più in Alta Italia da tempo immemorabile, da quando cioè i galoppini dell'incetta-voti hanno più decisamente preso il sopravvento). Ma Milano fu scartata quando i reggitori seppero che sarebbe stata ingaggiata, per le accoglienze ai notabili, una notissima orchestra specializzata in pernacchioni giganti.

COME GLI abitanti del Jura, sono detti Giurassiani, così i tifosi di Jura sono definiti nell'identico modo. I « giurassiani » — quelli del basket, naturalmente — sono disposti a qualunque cosa per far sì che il « Chuck-senza-paura » se ne resti sempre in Italia.

SEMPRE più frequenti negli Stati Uniti, le proteste di questo o quell'allenatore che accusa la squadra avversaria, nella NBA, di aver « zonato ». Molti allenatori tentano infatti di far flottare a tutto spiano, in modo da avere i benefici della zona. E le loro difese diventano delle zone camuffate. Anche nella NBA si è infatti scoperto che oggi la difesa più vantaggiosa è la zona. Solo che ufficialmente la zona è vietata. Però alcune squadre riescono a contrabbandarla, facendola franca.

di Aldo Giordani

❶ La Lega prende solo pesci in faccia
❷ Il delittuoso attendismo federale
❸ Scoppia nuovamente il «caso-Rafaelli»
❹ Avremo per certo una formula peggiore
❺ Oriundi intrasferibili, suprema belinata

Il calabrache dell'allargamento

L'invalicabile « muro » della zona-Girgi (a sinistra), il dramma di un fallo che può costare lo scudetto (sopra) e l'esultanza di una vittoria tricolore in tre momenti del thrilling all'insegna dei canestri (foto Bonfiglioli)

L'INEFFICIENZA federale è dimostrata una volta di più dall'ingiustificato e assurdo attendismo sulla faccenda dei giocatori provenienti dall'estero. Le società, tramite la loro Lega (che adesso — a maggior beffa — è anche riconosciuta) hanno avanzato una certa richiesta. Non soltanto la richiesta non viene accolta, a conferma che si è nominalmente cambiato lo Statuto varando un certo decentramento operativo, ma è tutta roba che rimane sulla carta perché in realtà non cambia niente, e la Lega continua come prima a prendere soltanto dei pesci in faccia; ma — quel che è peggio — non viene varata alcuna decisione, proprio nel momento in cui le società hanno invece bisogno di « impostare » la prossima stagione. Tutte pendono dalle labbra federali per sapere di che morte dovranno morire (« due stranieri; uno straniero; nessuno straniero, un oriundo, nessun oriundo »: decidano quel che vogliono ma decidano). Invece non succede niente.

L'UNICA cosa che pare già decisa è il calabrache dell'allargamento. A chi domanda cosa si aspetta per varare la nuova formula, sapete cosa vien risposto « in camera charitatis »? Ecco qua: « Non possiamo decidere adesso, altrimenti vengono rovinati gli incassi delle finali di «B», perché quelle partite non avrebbero più alcun valore ». Pensa te che geniale idea! Intanto si tratta (purtroppo) di incassi da ridere. E quel poco di gente che va, starebbe invece a casa — secondo quella leonardesca tesi — sapendo che anziché Pintinox e Bancoroma, verranno promosse anche Mecap e Caserta! E comunque, per accontentare il votaiolo Menichetti che altrimenti sarebbe nella palta, gli altri votaioli tengono in sospeso i piani di ben 24 squadre che fanno il grande basket! Siccome poi la «B» finisce in piena estate, decideranno forse in luglio? Già hanno preso per il bavero tutti facendo disputare i due gironi attuali della qualificazione, che non avranno avuto alcun senso. Hanno preso per il bavero le società rimaste in « A-2 », perché esse si troveranno in un campionato largamente svilito per la presenza di maggior numero di « burundi », e di un minor numero di squadre forti (due in più infatti, rispetto al previsto, verranno passate in « A-1 »). Inoltre, adesso vorranno anche far disputare uno spareggio tra Brina e Pagnossin, che non avrà alcun significato perché entrambe le squadre saranno promosse? Io voglio solo chiedere ai lettori: siamo o non siamo nella buffonata più totale?

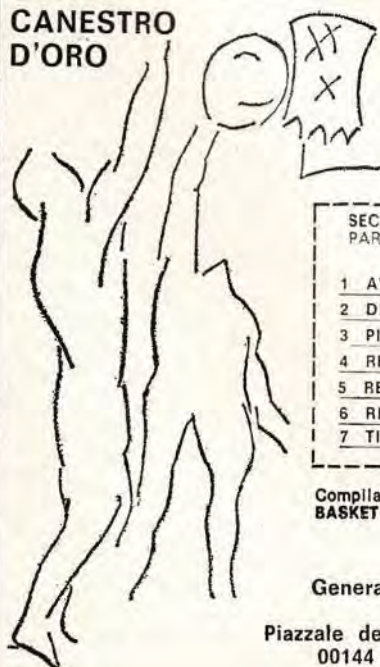
SE IL CONSIGLIO Federale fosse formato dai dirigenti di vent'anni fa, queste burattinate non si verificherebbero. Spiace dirlo, ma è così. Presi singolarmente, tutti i consiglieri sono ottime persone. Messi insieme, formano un Consiglio inetto. Il giudizio non è mio, ma è dato dai fatti. Una federazione seria, dovendo decidere per il futuro, prenderebbe in esame i fatti che sono emersi in questi anni, e poi trarrebbe le sue conclusioni: « Giocatori validi per 24 squadre, anche con uno straniero ed un oriundo, non ce ne sono a sufficienza. Dunque, se si vogliono conservare 24 squadre, bisogna consentire un altro straniero. Ma di andare a 28, anche con due stranieri, non se ne parla neppure! ». Questo sarebbe un discorso realistico. Invece — incredibile ma vero — vogliono andare a 28 senza il secondo straniero! Per me — beninteso — facciano pure. A me, in definitiva, fanno solo un piacere. Io, quella piccolissima posizioncella che mi sono costruito nell'ambito del basket, la debbo solo ed esclusivamente alla dabbenaggine del dirigentume, che mi ha fatto sempre fare delle bellissime figure, con previsioni super-scontate sulle immancabili puttanate che sarebbero state commesse. Al dirigentume io debbo imperitura riconoscenza, e gliela esprimo. Quanto volete scommettere che faranno un'altra formula del tubo? Io pago a tre. Non solo, ma faccio un'altra previsione da due lire: vareranno una formula del tubo, e plaudiranno quelli stessi che plaudirono all'infelice parto coccianeo (salvo, poi accorgersi due anni dopo che era una grossa belinata). Cosa volete farci: c'è chi ha la perspicacia a scoppio ritardato.

ALTRA GENIALE trovata: gli oriundi non possono cambiare società. C'è pertanto il Cinzano che pare intenzionato a tenersi D'Antoni. Però le varie Vidal, Emerson, Cosatto o Chinamartini, eccetera, alle quali (in ipotesi) andrebbe benissimo Menatti, non possono prenderlo, ma debbono andare a pesca negli Stati Uniti, col rischio di imbattersi in uno meno buono, e la certezza di spendere comunque più quattrini. Si può sapere a chi giova una simile intelligentissima disposizione? Qual è il suo scopo, non lo capirà nessuno. Ma c'è.

LA FEDERAZIONE italiana dice di non aver disdetto la partita con l'Argentina, per... agevolare l'Alco e consentirle di avere in quella occasione il nulla-osta di Rafaelli per l'anno prossimo, nulla-osta ch fieno a questo momento « los celestos » negano. Si ignora però se a Rieti sarà presente **l'interventor** argentino. Siccome, passata la festa, gabbato lo santo, vedremo se la federitalica dei panieri romani saprà condizionare l'incontro alla presentazione formale del « transfert »! Conoscendo i nostri polli, si ha ragione di dubitarne alquanto. E può Rafaelli, tesserato come italiano, giocare in una nazionale straniera contro gli italiani? Queste sono le domande da porsi. Ma a Roma non se le pone nessuno: tanto, che gli frega? Se Rafaelli gioca nell'Argentina, si interrompe ovviamente il periodo triennale che gli serve per essere italiano a tutti gli effetti, e nella migliore delle ipotesi perde dieci mesi. Anziché essere italiano (a norma-FIBA) dal '79-'80, sarà italiano dal 1980-'81. Se Rafaelli non gioca nell'Argentina, non gli danno più il nulla-osta per giocare in Italia. Si vede oppure no, in quali casini ci si caccia, quando non si prende integralmente il regolamento internazionale, e non lo si accoglie nel regolamento italiano? Sarebbe il caso — credo — di imparare la lezione (.). Ma vedrete che faremo invece una regolamentazione speciale per l'Italia. Così avremo nel futuro altri bordelli. C'è un solo modo per risolvere il caso-Rafaelli: condizionare l'incontro di Rieti alla concessione del nulla-osta. Ma a Roma hanno gli attributi per fare questo discorso?

LA GENIALE Associazione Giocatori: « Quelle che hanno già l'oriundo, bene, se lo tengano (suprema concessione). Ma le altre, nisba! ». Naturalmente, ad essa della equità competitiva non frega niente, se mai sa cosa significa. Invece, tutte le squadre — come è appena ovvio — debbono essere nelle medesime condizioni. Ma nella feder-tubo di oggi, può succedere tutto! □

Il « tecnico » che accusa

IL BASKET è sport statistico. Le statistiche fotografano le prove dei giocatori, ma anche quelle degli arbitri. I direttori di gara hanno il « tecnico » facile. Ma sempre e soltanto (o quasi) contro la squadra in trasferta. L'80,3% dei « tecnici » sono infatti fischiati contro la formazione che gioca fuori casa! Che strana combinazione, non è vero? In una recente partita (IBP-Vidal. N.d.R.) una squadra ha avuto 40 tiri liberi a disposizione, l'altra... uno solo! Indovinate quale era la squadra di casa, e quale era quella in trasferta. Quando succederà la stessa situazione ma a vantaggio della squadra viaggiante, chi scrive queste note si arruolerà nella Legione Straniera. Ma si può andare tranquilli. Coi nostri leoni del fischietto, non accadrà mai!

la domenica in cifre

Primo gruppo

Scavolini-Canon 75-73

Primo tempo 45-39

SCAVOLINI*:** Brewster n.g. 6 (2 su 3), Benevelli**** 25 (5 su 6), Giauro*** 10, Natali n.g., Ponzoni n.g., Diana** 2, Ricardi ***** e lode 32 (2 su 6), Grasselli** 2, Curini, Oliveti. TIRI LIBERI: 9 su 15. FALLI: 18.

CANON*:** Barbazza** 2, Carraro***** 21 (1 su 1), Dordei** 2, Gorghetto*** 16 (2 su 3), Pieric*** 12 (2 su 2), Rigo n.g., Suttle*** 10, La Corte** 2 (0 su 1), Tavasani, Gratton*** 8 (2 su 3). TIRI LIBERI 7 su 10. FALLI 17. ARBITRI: Soavi e Graziani (Bologna)***. IL MICLIORE: Ricardi per Toth e per Zorzi.

Pagnossin-Brindisi 102-83

Primo tempo 40-33

PAGNOSSIN*:** Savio***** 21 (3 su 4), Garret**** 30 (4 su 4), Ardessi n.g. 2 (2 su 2), Soro*** 6, Fortunato** 4, Caluri**** 9 (5 su 5), Flebus** 2, Beretta*** 4, Bruni**** 20, Furlan*** 4. TIRI LIBERI 12 su 13. FALLI 17.

BRINDISI*:** Berton*** 8, Chiarini n.g. 2, Cordella*** 6, Greco*** 8 (2 su 4), Mazzotta** 4 (2 su 3), Monachesi** 6 (4 su 4), Peplis** 3 (1 su 3), Labate***** 25 (1 su 1), Colonnello***** 21 (3 su 3), Bevilacqua n.g. TIRI LIBERI 13 su 18. FALLI 15. ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Campanella (Livorno)*****. IL MIGLIORE: Savio per Benvenuti, Labate per Primaverili.

Brina-Chinamartini 116-80

Primo tempo 56-37

BRINA*:** Cerioni**** 27 (9 su 13), Marisi **** 22 (2 su 4), Sojourner*** 22 (6 su 6), Zampolini***** e lode 39 (3 su 3), Torda n.g., Bianchi n.g., Kunderfranco*** 3 (1 su 1), Biasetti n.g. 1 (1 su 2), Brunamonti* 2, Sanesi n.g. TIRI LIBERI 22 su 29. FALLI 22.

CHINAMARTINI:** Valenti**, Delli Carri* 8 (2 su 4), Fioretti* 3 (3 su 4), Mitton* 3 (1 su 1), Marietta* 4, Grochowalski**** 27 (7 su 12), Riva*** 20 (4 su 7), Paleari** 8 (0 su 1), Fissore* 3 (1 su 1), Della Valle n.g. 4 (0 su 3). TIRI LIBERI 18 su 33. FALLI 27. ARBITRI: Burcovich (Venezia) e Cuglielmo (Messina)*. IL MIGLIORE: Zampolini per Pentassuglia, nessuno per Asti.

Jollycolombani-Trieste 87-54

Primo tempo 47-27

JOLLYCOLOMBANI**:** Quercia**** 20 (2 su 2), Solfrizzi**, Zonta**** 8, Fabris*** 12 (4 su 5), Mitchell*** 10, Albonico*** 5 (3 su 4), Dal Seno**** 8, Rosetti*** 8, Raffin **** 14 (4 su 5), Baroncelli n.g. 2. TIRI LIBERI 13 su 16. FALLI 18.

HURLINGHAM:** Forza*** 6 (2 su 2), Meneghel** 6 (2 su 3), De Vries**** 24 (6 su 10), Pozzecco*** 4, Ritossa*** 4, Jacuzzo*** 4 (2 su 2), Scolini**** 6 (2 su 2), Avon. TIRI LIBERI 14 su 19. FALLI 18. ARBITRI: Pinto e Rosi (Roma)****. IL MIGLIORE: Quercia per Ricci, De Vries per Lombardi.

Secondo gruppo

Sapori-Snaidero 76-74

Primo tempo 44-34

SAPORI*:** Santoro*** 2, Barraco, Ceccherini*** 14 (2 su 4), Giustarini**** 23 (7 su 10), Johnson***** 17 (5 su 5), Bovone** 3 (1 su 2), Dolfi*** 11 (3 su 4), Ranuzzi** 2 (2 su 2), Bacci, Frediani** 4. TIRI LIBERI 20 su 27. FALLI 20.

SNAIDERO**:** Cagnazzo** 4, (2 su 6), Fleischer***** 25 (7 su 12), Milani n.g., Savio n.g., Viola n.g., Tognazzo*** 6, Melchionni***** e lode 21 (1 su 3), Giomo*** 14, Andreani** 4, Riva**. TIRI LIBERI 12 su 23. FALLI 16. ARBITRI: Rotondo (Bologna) e Dal Fiume (Imola)***. IL MIGLIORE: Johnson per Cardaioli, Fleischer per Cernich.

Emerson-Cosatto 93-81

Primo tempo 44-37

COSATTO:** Holcomb**** 18 (8 su 9), Perazzo*** 16 (4 su 5), Scodavolpe* 4 (2 su 3), Abbate, Abate* 2, Di Tella*** 6, Coen* 5 (1 su 1), La Forgia** 2, Fucile**** 26 (8 su 12), Valentino* 2. TIRI LIBERI 19 su 29. FALLI 23.

EMERSON*:** Rusconi*** 4, Buscaglia, Cualco*** 10 (2 su 4), Salvaneschi*** 13 (1 su 1), Natali*** 13 (3 su 3), Carraria**** 15 (5 su 6), Marquinho**** 29 (7 su 11), Billeri** 9 (1 su 1), Visibelli, Comparini. TIRI LIBERI 19 su 26. FALLI 25. ARBITRI: Teofili e Bianchi (Roma)***. IL MIGLIORE: Fucile per D'Aquila, Marquinho per Bertolassi.

GBC-Vidal 87-81

Primo tempo 42-46

G.B.C.**:** Melillo***** e lode 40 (2 su 2), Kozelko**** 16 (0 su 1), Rossi**** 23 (5 su 8), La Guardia***, Sforza*** 2, Santoro*** 6 (2 su 2), Manzotti***, Corno, Tassi***. TIRI LIBERI 9 su 13. FALLI 21.

VIDAL*:** Bertini*** 8, Pistollato*** 8, Guerra, Generali*** 10 (2 su 2), Bolzon*** 8 (2 su 5), Morettuzzo*** 4 (0 su 4), Darnell**** 21 (1 su 4), Borghetto***** e lode 20, Gallina*** 2 (2 su 3), Ricciardelli. TIRI LIBERI 7 su 18. FALLI 21. ARBITRI: Spotti (Milano) e Vehr (Trieste)***. IL MICLIORE: Melillo per Asteo, Borghetto per Curinga.

IBP-Roller 90-85

Primo tempo 40-38

I.B.P.:** Malanima n.g., Lazzari** 6 (1 su 3), Fossati n.g. 1 (1 su 2), Lauricella***** 15 (1 su 2), Malachin*** 10 (2 su 3), Tomassi*** 13 (3 su 3), Gilardi**** 16 (2 su 4), Kosmalski***** 29 (1 su 6), Marcacci, Rossetti. TIRI LIBERI 12 su 24. FALLI 22.

ROLLER*:** Bettarini***** 18 (2 su 3), Soderberg**** 26 (2 su 3), Bellotti**** 24 (5 su 6), Muti*** 6, Granucci*, Zingoni, Stefanini** 2, Bani n.g., Rapisardi*** 9 (1 su 2), Baracchi n.g. TIRI LIBERI 10 su 14. FALLI 26. ARBITRI: Ciampaglia e Basso (Napoli)****. IL MIGLIORE: Tomassi per Bianchini, Bellotti per Raffaele.

Cenacolo caustico e sciopero rientrato

I 24 ARBITRI della NBA (meno due) erano entrati in sciopero all'inizio dei playoffs sperando di costringere la Lega a rinegoziare i loro contratti. La NBA ha fatto invece disputare le partite con arbitri prelevati dalla Eastern League. Dopo 15 giorni, i 22 fischietti hanno revocato lo sciopero e sono tornati a dirigere le gare. La conclusione della vertenza è stata considerata un successo personale di Sam Gourdine, vicepresidente (di colore) della NBA.

ANDREA BOSCO, nostro valoroso commentatore di cestomachie, ha pubblicato un libro divertente e spigliato nel quale si prende spunto dal titolo (« Brera e Rivera ») per parlare di tutto il calcio, pagina per pagina. È un'antologia di fatti e personaggi che si legge volentieri, e che finisce per appassionare, per lo stile elegante e moderno, anche coloro che dell'italica pedata si interessano solo marginalmente. Il libro è uscito per i tipi dell'Editore Rino Fabbri.

« CENACOLO » caustico, ma efficace: « Quando, della squadra più forte d'Italia, in maglia azzurra c'è un giocatore solo, e in più manca ovviamente anche lo straniero, il livello della Nazionale è fatalmente più basso di quello della squadra tricolore ».

LA FEDERPANIERE ha stabilito che il campionato non potrà cominciare prima del 16 ottobre. Grazie al cavolo: il 9 finisce la Coppa Intercontinentale! Ma quella delibera, cosa significa: che comincerà il 16 o il 23? Le società desiderano saperlo. E per le domeniche del 25 dicembre e del 1 gennaio, vogliamo deciderci a stabilire qualcosa o no? Lo sapremo in luglio. Le società debbono aspettare i conti del federalume.

Balle a go-go

La maglia azzurra serve soprattutto per bussare a quattrini

La presingiro dell'autarchia

DA SEI MESI andiamo scrivendo che gli azzurri hanno delle rivendicazioni nei confronti della squadra Nazionale. Lo stesso Jordan, nella conferenza-stampa di Palma di Majorca, fece una specifica domanda in tal senso al C.T. Giancarlo Primo. Adesso una rappresentanza sindacale degli azzurri viene ricevuta dalla presidenza Federale. I giocatori hanno pieno diritto di esigere che le promesse a suo tempo fatte, siano mantenute. Si tratta di una delle molte eredità scottanti lasciate da Coccia ai suoi successori. Quando l'«ex-premier» ha constatato che le varie faccende da lui montate si stavano ingarbugliando, ha tagliato la corda lasciando nelle peste i suoi eredi. Le promesse che furono fatte, vanno comunque mantenute. Per il futuro, bisognerà invece andarci piano, a scanso di guai.

Tutto il casino nasce dall'errore di ritenere un obbligo per il giocatore la risposta affermativa ad una convocazione. E l'obbligo ingenera dei diritti. Invece la maglia azzurra deve essere ancor oggi considerata soltanto un onore. Chi vuole, la indossa. Chi non la vuole, sta a casa. Ma le presenze non danno alcun diritto. Altrimenti, nascono i buridoni nei quali guazza adesso la federpaniere, con minacce di ...sciopero da parte di gente che non costituisce una categoria, non ha contratti di lavoro, non ha posto fisso, però vuole ...liquidazione e pensione, se no ...sciopera (tanto, con lo sciopero, siamo ormai abituati a sciacquarci la bocca tutti i giorni, anche a sproposito). La maglia azzurra dà già dei vantaggi, perché aumenta la quotazione economica di chi la indossa. Sono più che sufficienti.

POI I GIOCATORI saranno anche sentiti sulla faccenda del «secondo straniero». Essi hanno già avuto un secco e sferzante commento dal più importante quotidiano italiano. Che essi tentino di difendere i loro (spropositati) appannaggi, è comprensibile e giusto. Che cerchino di prendere il prossimo per i fondelli, è deplorevole e vergognoso. Osano affermare:

A) « Il secondo straniero ha portato ad un livello infimo il livello tecnico di Spagna, Francia, Belgio ». E' una balla: la Spagna ha per esempio conseguito un secondo posto in un campionato d'Europa che — salvognuno — i sindacalisti azzurri non hanno ancora saputo conquistare. E la differenza di livello tecnico tra Italia e Francia o tra Italia e Belgio sta soltanto nel fatto che qui i giocatori sono professionisti e non fanno altro che giocare, mentre in quelle nazioni sono soltanto semiprofessionisti. Che bravi, i nostri sindacalisti dalla menzogna facile, a battere gente che si allena la metà di loro! E cerchino di stare attenti a non fare troppo i gradassi: in Belgio, ai prossimi « europei », i padroni di casa avranno quattro americani; la Francia ne avrà due. Forse riusciremo ancora a cavarcela. Poi, quando saranno completamente « passati » i nostri titolari di oggi, potrebbe diventare grigia, se non ci mettiamo in linea con il regolamento internazionale. La Coppa Europa quest'anno è andata in Israele: bella soddisfazione, non è vero, a pensare che il Maccabi aveva sei americani! Sì, ne aveva sei, ma intanto la Coppa ce l'ha fregata. Noi avremmo preferito un americano in più nelle nostre file, e la Coppa in Italia, piuttosto che un americano in meno e la Coppa altrove!

B) Dice: « Il secondo americano farebbe aumentare le spese delle società ». L'insigne avvocato Vatterani vada a contar balle ai suoi associati, evidentemente di bocca buona, ma non pretenda di far fesso il prossimo. Qualunque società — se vuole rinforzarsi — spende molto ma molto di più (circa tre volte tanto) se prende un italiano anche brocco, piuttosto che un americano buono. Almeno la matematica, col beneplacito dell'Associazione Giocatori non dovrebbe essere un'opinione. Prendiamo l'esempio di un giocatore medio, di livello Giauro, o di livello analogo. Lui non ne ha colpa, ma bisogna spendere centoventi milioni di cartellino, e nella nuova squadra il livello tecnico resta invariato. L'onere di un giocatore così (al costo attuale del denaro) è di 24 milioni, poi bisogna darne uno al mese a lui, e fanno 36. A parte l'ammortamento, sono trentasei milioni per avere la stessa squadra di prima. Melillo è costato quest'anno tredicimila dollari in tutto!!! Diciamo pure che l'anno prossimo, per tenerlo, bisognerà dargliene trentamila: ma sono sempre venticinque milioni, e soprattutto c'è il piccolo particolare che un Melillo, la squadra la cambia da così a cosà. Certo, se viene il secondo straniero è probabile che al signor Meneghin sia più difficile spuntare centocinque milioni per tre anni. Noi abbiamo sempre detto che un pivot del valore di Meneghin è più che giusto che «tocchi» parecchio. Ma cinquanta milioni all'anno ci sembrano sproporzionati alle dimensioni del basket, tanto più che a quella cifra va aggiunto il costo di immobilizzo del capitale (e fanno altri cento milioni). Meneghin costa in totale centocinquanta milioni, Jura (a parità di valore tecnico) ne costa ottanta, cioè la metà! Questi geniali difensori del proprio portafoglio sotto il sudario del patriottismo sportivo, dovrebbero per cortesia rispondere ad una domandina facile facile: « Come dovrebbero fare, secondo loro, una Partenope, un Vidal, una Roller, reduci da un campionato deludente e ben poco incentivante per spettatori ed abbinante, come dovrebbero fare per rinforzarsi un pochino? ». Il problemino è abbastanza semplice: sotto a risolverlo, dunque. Dovrebbero contendersi a peso d'oro i Vatteroni, i Cosmelli, e gli altri corporativisti? Sarebbe accettabilissimo, se questa brava gente fosse in grado di migliorare di un'unghia il livello di qualsiasi squadra, anche la più debole. Ma non sono in grado. E allora? Curare il vivaio? Benissimo. Ma solo gli orecchianti pensano ancora, negli anni settanta, che basti curare il vivaio per avere dei campioni. I vivai vanno curati, e tutti li curano. Ma i campioni, o i giocatori che rinforzano le squadre, non li programma nessuno, e nessuno li programmerà mai. Questo è il linguaggio dei fatti. Il resto è demagogia. □

IL SAPORI tratta Williams; la Roller potrebbe sostituire Soderbrock col cannoniere Meister.

TAVOLA ROTONDA a Stresa sui problemi del basket internazionale nella seconda decade di giugno, con nostri onori di casa.

PELLANDINI e Cadillac dall'Argentina alla Svizzera come oriundi. Disponibile per l'Italia l'accoppiata Puidokas-Giovacchini di Washington State (il primo è un bestione di due e sei, il secondo è un optante triennale).

RUCKSTAHL è un sedicenne elvetico di due e sei che promette grandi cose.

NESSUNA squadra, fra quelle che forniscono giocatori alla (cosiddetta) Nazionale-USA che verrà anche in Italia per «intercontinentalizzare» la Coppa, figura tra le prime venti del « ranking » annuale americano.

SAN GIUSTO vorrebbe riavere dalla Sivizzera suo figlio Di Tiani, « play » di chiara visione. È sempre stato italianissimo.

TURNER arbitrerà a Genova l'incontro Italia-Brasile. In quella occasione gli sarà chiesto se è vero che a Berck rimediò un sergozzone in faccia senza che in Francia facessero la metà del putiferio inscenato in Italia per l'ineffabile Meinini di Ponte Chianale.

LA SOSPENSIONE cautelativa dell'Alco dall'attività internazionale valeva quindici giorni. Ne sono passati ventuno. Vorremmo sapere dal capoccione che la predispose, che cosa la sua mente fervida ha nel frattempo partorito.

IN ONORE di Rato Tvrdic, parita ufficiale in pompa magna (senza alcuna allusione alla « magnata » di pesce). In memoria del compianto Vendemini, nessuna partita ufficiale, ma semplice (benemerita) iniziativa privata, priva di ogni crisma di ufficialità. E nessuno si vergogna. Noi, per Vendemini, imbastiamo solo le canizze.

presenta

il miglior giocatore della settimana

(Dopo le partite dell'1-5-1977)

QUALIFICAZIONE

PRIMO GRUPPO

BRINA: **Zampolini** - CHINAMART.: —
JOLLYCOL.: **Quercia** - HURLIN.: **De Vries**
SCAVOLINI: **Riccardi** - CANON: **Carraro**
PAGNOSSIN: **Savio** - BRINDISI: **Labate**

CLASSIFICA: De Vries 12; Savio 9; Grochowalski 7; Sojourner 7; Riccardi 5; Benevelli 5.

SECONDO GRUPPO

EMERSON: **Marquinho** - COSATTO: **Fucile**
G.B.C.: **Melillo** - VIDAL: **Borghetto**
I.B.P.: **Tomassi** - ROLLER: **Bellotti**
SAPORI: **Johnson** - SNAIDERO: **Fleischer**

CLASSIFICA: Marquinho 10; Melillo 9; Darnell 8; Holcomb 8; Bellotti 8; Tomassi 5.

presenta

la classifica generale secondo l'indice di valutazione

dopo la sesta giornata della « poule finale »

1	**Jura**	398
2	**Morse**	327
3	**Sutter**	274
4	**Wingo**	271
5	**Bariviera**	246
6	**Leonard**	226
7	**Della Fiori**	220
8	**Driscoll**	210
9	**Bertolotti**	191
10	**Marzorati**	190
11	**Patterson**	178
12	**Hansen**	170
13	**Menatti**	170
14	**Lucarelli**	164
15	**Meneghin**	153

JURA

ALGIDA presenta il Super OSCAR 1977
a cura della stampa specializzata

lambert roma/77

A chi andrà il Super Oscar del decennale?

Segnalazioni settimanali

per le partite del 24-4-1977 (in ordine alfabetico)

Antonelli
Bertolotti
Bonamico
Morse
Ossola
Zanatta

Segnalazioni complessive

(In ordine alfabetico)

Antonelli
Bertolotti
Bisson
Bonamico
Della Fiori
Driscoll
Iellini
Leonard
Morse
Wingo
Zanatta

La Xerox negli Stati Uniti

DOPO AVER sistemato il capitolo-Jura, che per altri due anni giocherà nella Xerox, le « copiatrici » milanesi vanno negli Stati Uniti, su invito della « casa madre », che nel Nuovo Continente ha dimensioni-kolossal, come si vide anche nel corso delle ultime Olimpiadi a Montreal. La squadra è priva dei giocatori che hanno dovuto rispondere alla cartolina-precetto del giro-azzurro, ed è rinforzata per l'occasione da Rinaldi, e da altri americani trovati su piazza. La gita è essenzialmente turistica, ma Guerrieri ha voluto cogliere l'occasione per fare qualche sgambata di salute contro alcune formazioni locali. Adesso in USA il basket è del tutto fuori stagione: si giocano soltanto i « playoffs » dei professionisti, tutto il resto è fermo, perché gli Stati Uniti hanno fatto le loro esperienze un pò prima di noi, ed hanno da gran tempo scoperto ciò che noi abbiamo constatato solo quest'anno (che cioè, quando si giocano i playoffs per il titolo, il resto deve essere già finito). Da ciò discende che nelle regolamentazioni del basket c'è solo da prendere di peso ciò che fanno gli americani, perché si risparmia il tempo di esperienze che essi hanno già fatto.

TORNANDO alla Xerox, la squadra milanese sosterrà incontri con formazioni della Eastern League (gli Scranton Apollos e gli Allentown Jets), poi con due squadre del New Jersey (una universitaria e una della AAU, esattamente i Larsen Ford), nonché con l'Athletic Club di Newburgh, nella « banlieu » neviorchese. Trovandosi negli Stati Uniti, è verosimile che Guerrieri intenda guardarsi d'attorno per avvicinare e possibilmente visionare alcuni stranieri (e magari degli oriundi) per essere pronto nel caso che la nuova regolamentazione consueta di prenderli. La Xerox non si ritrae neppure dinnanzi a Gionnelli e Restani. Ma la regola-FIBA dei tre anni suggerisce di orientarsi verso un giovane. Però Iavaroni ha ancora un anno di università. Graziano si trova bene a South Carolina. Per Paterno si sono già mossi i professionisti. Pare che non sia male Castellan. Tra quelli liberi, il migliore è Bucci. Difficile che sia possibile indurre al viaggio in Italia i vari Joe Ponsetto di St. Paul, Bob Fazio di St. Peter o Marco Lonetto di Pennsylvania (questi comunque è ala bassa). Il campione olimpico Tommaso Lagarde verrebbe, ma un documento risulta fino a questo momento irreperibile (la « e » finale è una deteriorazione fonica della « i » originaria). Non accetta — a quel che sembra — molti contatti il m. 2,16 Tommaso Dori di Davodson. Invece Joe De Sanctis è una guardia (ma se fosse un tipo alla Melillo...) Gioca a Farfield, e Percudani lo conosce bene. Il m. 2,06 Michele Bruno di Manhattan sarà naturalmente avvicinato, ma il suo agente lo consiglia a tergiversare. ⊞

Classifiche individuali 1977

Graduatoria assoluta

STRANIERI: **1. Jura; 2. Morse; 3. Sutter; 4. Marquinho; 5. Sojourner**

ITALIANI: **1. Melillo; 2. Bariviera; 3. Della Fiori; 4. Bertolotti; 5. Melchionni**

Graduatoria per ruoli

AVANTI: **1. Suttter; 2. Groko; 3. Bariviera; 4. Della Fiori; 5. Bertolotti**

PIVOT ITALIANI: **1. Meneghin; 2. Lucarelli; 3. Vecchiato;** (non attribuiti gli altri due posti)

PIVOT STRANIERI: **1. Marquinho; 2. Sojourner; 3. Wingo; 4. Mitchell; 5. De Vries**

REALIZZATORI: **1. Jura; 2. Melillo; 3. Melchionni; 4. Garret; 5. Leonard**

GUARDIE: **1. Rafaelli; 2. De Rossi; 3. Brumatti; 4. Antonelli; 5. Iellini**

REGISTI: **1. Marzorati; 2. Ossola; 3. Rodà; 4, Rusconi; 5. Carraro**

RIMBALZISTI: **1. Hansen; 2. Patterson; 3. Holcomb; 4. Driscoll; 5. (molti a pari merito)**

TIRATORI: **1. Morse; 2. Menatti; 3. Zanatta; 4. Darnell; 5. Bianchi**

Segnalazioni speciali

NUOVI: **1. Polesello; 2. Dal Seno; 3. Boselli; 4. Facco; 5. Casanova**

GIOVANI: **1. Bonamico; 2. Gualco; 3. Carraria; 4. Serra; 5. Savio**

ORIUNDI: **1. Melillo; 2. Melchionni; 3. Menatti; 4. Rafaelli; 5. Ricardi**

ALLENATORI: **1. McMillen; 2. Bertolassi; 3. Guerrieri; 4. Rinaldi; 5. Lombardi**

ARBITRI: **1. Vitolo; 2. Duranti; 3. Morelli; 4. Baldini; 5. (molti ex-aequo)**

Nota: ogni giocatore è stato classificato solo sotto la voce nella quale ha ottenuto più indicazioni. Le graduatorie sono state compilate sulla base delle indicazioni dei lettori (Concorso per il « Canestro d'Oro » della General Motors), degli allenatori (Concorso settimanale « Cinzano »), e dei collaboratori del Guerin Basket (stellette settimanali di merito).

SERIE A

Tutto a schifio

Lo spareggio del tubo

A DIMOSTRAZIONE che nel basket la formula del « girone unico » senza correttivi, è la peggiore fra tutte (e nella prima fase dell'anno prossimo i reggitori — non avendo in testa la minima idea — stanno già pensando di ripeterla) nell'ultima giornata della «qualificazione» su dodici partite, ben dieci non contavano niente di niente, e due contavano appena un poco. Per questo si è soprattutto parlato del Consiglio Nazoinale del CONI, nel quale il Presidente della Federcanestro ha avuto, come è noto, il peso del due di coppe quando briscola è bastoni. Del basket non si è letto nulla di nulla. Il presidente dello sci, eletto da pochi mesi, è andato in Giunta. Il basket invece non l'ha defecato nessuno. Proprio una bella dimostrazione di forza! E' vero che si tratta di una conseguenza del colpo di testa di Coccia che volle attaccare Onesti (da allora in poi, il Presidente del CONI al basket l'ha giurata, e al Foro Italico non c'è più verso di battere un chiodo). Ma è anche vero che, al confronto con gli altri colleghi, ogni presidente ha il peso che merita, e alla prova dei fatti non risulta che il nostro beneamato capoccia attuale in quest'ultimo Congresso CONI, di peso ne abbia avuto molto.

VINCI adesso ha paura della Lega, perché in questo momento la Lega avrebbe il coltello dalla parte del manico. Se sapesse farsi sentire, otterrebbe tutto quel che vuole. Lo dimostrano i giocatori, i quali hanno capito che basta solo fare la voce grossa. Proprio loro che mancano completamente di professionalità! Sono prontissimi a chiedere, ma scantonano quando si tratta di dare. Dopo la vittoria di Bologna i giocatori-Girgi furono convocati dalla « Domenica Sportiva.» I giocatori preferirono invece andare a cena senza presentarsi davanti al video. Il signor De Vlaeminck, dopo aver vinto una corsa in un paesino del Belgio, si è cacciato in macchina, è andato a Bruxelles, ha preso l'aereo è volato a Milano per figurare quattro minuti alla « Domenica Sportiva ». Dopo una gara allo Stelvio, l'inverno scorso Thoeni, che abita a due passi dal Passo (scusate il bisticcio) si fece le quattro ore di macchina per andare negli studi milanesi, e le quattro ore per tornare indietro. Provino un po' a considerare la differenza di professionalità, i nostri baldi giovanotti. Chiedere è facile. Dare un po' meno.

TORNANDO alla Lega, e alle squadre della « qualificazione », sono soltanto cinque quelle che sono pronte a non versare più il sei per cento ai dissipatori centrali (se non accalgono le richieste). Eppure, tutte vengono sempre prese in giro. Adesso Pagnossin e Brina faranno lo spareggio. Ma cosa serve, se è già deciso che entrambe entrino nella « A-1 » allargata? Alla federpaniere gli ha preso questa fregola dell'allargamento posteriore e non c'è niente da fare!

RENZO PAGANELLI non può chiudere col suo tentativo di aggressione ad uno dei fratelli Ugatti. Era stato portato all'esasperazione da una situazione antiregolamentare che nel calcio avrebbe mosso l'ufficio-inchieste, e che nel basket l'ufficio-inchieste ignora (nel basket l'ufficio-inchieste si muove solo per scoprire perché mai una squadra ha fatto la zona anziché la run-and-jump, che, per l'ufficio-inchieste, è roba che si mangia). Renzo Paganelli, chiede alla Jolly di essere protetto, prima di andarsene. E, dalla Svizzera proviene una sghignazzata da Dennis Ozzer; quale è l'ennesima conferma che a cambiare allenatore si fa presto, ma a guadagnare nel cambio è un po' dura. Molto criticato Lombardi dall'UTIB per aver accettato di far le scarpe ad un collega in carica.

IL BRINDISI è stato condannato ad una via crucis di sette mesi, ma viene salvato per allargamento. Però non ha più squadra, non si capisce come si metterà in grado di figurare meglio di quest'anno. Avrebbe bisogno di tre americani e di un oriundo. La Roller confermerà Bellotti, sostituirà Soderberg, cercherà di trattenere i giovani discreti che ha in casa. Il Sapori aspetta l'imbeccata per un oriundo. Col Palazzetto che ha, avrebbe bisogno di potenziare di molto la squadra, perché Cardaioli è bravo, ma se 'un gli date i fagioli, che zuppa può fare? L'IBP va in Australia, ma Kosmalski pare non ci senta molto: ha capito aria di avvicendamento, vuol tornare a casa. Anche Fossati non è certissimo della riconferma. La Forst aspetta notizie da Rafaelli che andrà in Argentina e saprà essere più preciso sul viaggio della « Birra » in Sudamerica. Ha bisogno di un « lungo » ma di Serafini non vuol sentir parlare. La Sinudyne decide in settimana sul ritocco chiesto da Peterson (si metteranno d'accordo, così la Chinamartini dirotterà i suoi pensieri su Harrison) mentre la Snaidero ha già un Giomo che vuol tornare a casa, e non ha molta voglia di prendersene un altro sulla panchina. □

GARRET aveva da tre settimane il biglietto per il 2 mattina. « Smonatissimo », dovrà fare lo spareggio. E' favorito il Brina per ragioni geopolitiche, ma anche la perdente in « A-1 » per allargamento. Lombardi ha già preso possesso della panchina di Forlì; a Pesaro si parla di Laing; per Brindisi c'è in vista un altro Williams (l'armadio del Pregassona). Hanno chiuso in bellezza Ricardi e Bellotti.

Chuck Jura ha firmato pro-Xerox per altri due campionati. Il tutto pro-Tasca-sua per soli 80 milioncini

CLASSIFICA DOPO L'ULTIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO				SECONDO GRUPPO			
		307 Suttle	21,9			273 Lazzari	19,5
		285 Brewster	20,3			272 Melchionni	19,4
428 Groko m.p.	30,5	275 Benevelli	19,6	449 Marquinho	32	257 Darnell	21,4
386 Sojourner	27,5	274 Savio	19,5	400 Melillo	28,5	243 Johnson	17,3
331 De Vries	23,6	261 Carraro	18,6	371 Holcomb	28,5	216 Kosmalski	15,4
325 Mitchell	23,2	250 Quercia	17,8	288 Fleischer	20,5	216 Tomassi	15,4
322 Garret	24,7	236 Cerioni	18,1	284 Soderberg	20,2	213 Giomo	15,2

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

risultati e classifiche della qualificazione

RISULTATI ULTIMA GIORNATA

1. Gruppo

Pagnossin Gorizia-Libertas Brindisi	102-83
Scavolini Pesaro-Canon Venezia	75-73
Brina Rieti-Chinamartini Torino	116-80
Jollycolomb. Forlì-Hurlingh. Trieste	87-54

2. Gruppo

Emerson Genova-*Cosatto Napoli	93-81
G.B.C. Roma-*Vidal Mestre	87-81
I.B.P. Roma-Roller Firenze	95-85
Sapori Siena-Snaidero Udine	77-74

ACCEDONO ALLA A1:
Emerson e I.B.P.

RETROCEDONO ALLA B:
Brindisi e Roller

CLASSIFICA
1. Gruppo

Canon	14	11	3	1219	1113	22	+ 7,5
Pagnossin	14	9	5	1171	1129	18	+ 3
Brina	14	9	5	1180	1153	18	+ 1,9
Scavolini	14	8	6	1138	1145	16	— 0,5
Jollycol.	14	7	7	1271	1181	14	+ 8,4
Chinam.	14	7	7	1280	1299	14	— 1,3
Hurlingham	14	5	9	952	1017	10	— 4,6
Libertas	14	1	13	1017	1227	2	—15

CLASSIFICA
2. Gruppo

Emerson	14	12	2	1179	[illegible]	[illegible]	5
I.B.P.	14	11	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 9,9
Sapori	14	10	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 3,3
Snaidero	14	9	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	+ 5,6
G.B.C.	14	6	8	1142	1174	[illegible]	— 2,2
Vidal	14	4	10	1157	1165	8	— 0,5
Cosatto	14	3	11	995	1149	6	—11
Roller	14	1	13	1047	1149	2	— 7,2

SOLITA MUSICA

E' tutto da ridere

SALERNO e Consolini si sono incontrati a Milano. Come sempre, la Lega vien tenuta buona per i milioni che versa nelle casse federali (mantenendo i dirigenti congressuali nei loro spostamenti di rappresentanza)

Ecco come vede lontano la federpaniere del tubo. Al cospetto di tanta lungimiranza non rimane altro che piangere

ma viene come prima sbertucciata nelle sue richieste, che essa accetta oggi (come accettava ieri) di veder derise e respinte. La Lega ha chiesto il secondo straniero, e gli « stipendiati in mutande » delle società di Lega sono i primi a remare contro! D'altra parte, questa è l'epoca in cui — come è noto — i galantuomini trionfano, e non c'è da meravigliarsi certo dell'atteggiamento dei giocatori.

E' dimostrato che giocatori non ce ne sono abbastanza. E' stato scritto (con tanto di nomi e cognomi) che vi sono almeno 52 (!) giocatori in Serie A che non meriterebbero di essere neanche in serie B. Secondo noi, sono di più. In questa situazione, delle due l'una: o si diminuisce il numero delle squadre; oppure si cerca l'unico modo di immettere qualche altro elemento valido. E non esiste altro modo, se non quello di prendere giocatori dove ce ne sono. Invece no. Si vogliono aumentare le squadre (è già sicuro che diventeranno almeno 28), ma nel contempo si nega la possibilità di prendere i giocatori per attrezzarle a dovere!

SALERNO aveva sperato di potersi mettere in casa un po' di... «mobili per corrispondenza» (a buon intenditor, con quel che segue...). Adesso spera ardentemente di diventare superlitioso e batteriologicamente puro. Ma cosa gli promette, a questi suoi congiunti potenziali? Di rinforzare una squadra che ha fatto acqua da tutte le parti, con l'immissione di Pasquale Janniello del vivaio? E, come Salerno, si trovano tutti gli altri, anche quelli che l'abbinamento ce l'hanno già, ma vogliono — come è giusto — rinforzarsi, diventare più competitivi, per il proprio abbinante e per il proprio pubblico. O si crede che possano rinforzarsi mandando in prima squadra gli « azzurrini-fenomeno» che a Mannheim hanno beccato sessanta punti dai liceali-USA?

CORSOLINI ha sventolato ai federali il commento del Corriere della Sera. Sabato venturo Vinci dovrebbe contestarlo a Vatteroni. Tanto, delle partite che si sono disputate, non interessa nulla a nessuno. Baci e abbracci a Siena per Johnson che torna a casa. Hanno chiesto Williams del Pregassona. A Pesaro ha nuovamente strabiliato Ricardi, come a Roma sono andati sia Bellotti che Lauricella. Per fortuna, si sono segnalati anche Zampollini e Borghetto, ma le squadre dove vanno a prendreli, i rinforzi, se quei pochi « buoni » che ci sono, chi li ha se li tiene (oltre tutto, allargando, non vanno neanche sul mercato i due o tre pezzi « potabili »)?

« In hoc signo... Vinci ». Ma la pallacanestro italiana — purtroppo — perde sempre. Oltre a Vinci adesso ci si son messi anche i giocatori che temono di perdere posto e benessere con il secondo straniero

LA SNAIDERO beffata a Siena, quando aveva strameritato, resta fuori dall'allargamento, mentre la Roller stava per fare un regalone ai conterranei nemici impastoiando un'immeritevole IBP. Il cavalier Melillo ne ha schiaffati altri 40, mentre la spietata Emerson ha voluto chiudere in bellezza la sua galoppata trionfale. Così la « menata » è conclusa. Adesso rimescoleranno tutto a tavolino.

MENTRE su tutti i campi si giocavano delle partite inutili delle quali non mette conto parlare, Vinci dava conferma di aver impartito disposizioni ai suoi sgherri perché della formula si sappia qualcosa solo a fine giugno. Il Consiglio di Presidenza di sabato prossimo prenderà cortesemente in esame (su pressante insistenza di Corsolini) il problema dei due stranieri, ma non potrà deliberare niente, e con parere contrario (Salerno è in minoranza) rimanderà il tutto al Consiglio Federale del 28 maggio a Milano. Intanto la Lega farà un'Assemblea il 20-21, ma per certo non sarà capace di assumere una posizione decisa: quando si fanno delle richieste, bisogna prospettarsi l'eventualità che non siano accolte, e bisogna deliberare sull'atteggiamento da prendere in tal caso. Si prende su e si porta a casa, facendo la figura dei cani bastonati, oppure si cerca di farsi rispettare, secondo la dialettica delle forze contrapposte? Poi la Commissione federale per i campionati si riunirà a Rieti il 24, e insomma tutto va avanti all'insegna del campa cavallo mio che l'erba cresce.

LA LEGA dovrà anche esaminare lo scandalo delle designazioni, che condizionano tutti i campionati. Ultimo esempio (è accaduto in altro campionato), ma è indicativo del sistema: c'è GBC-Pagnossin a Torino. Se vince il GBC, si classifica secondo, a danno del Teskid Torino, che deve incontrare il Geas. E sapete chi mandano ad arbitrare? Morone di... Torino (!). Dopodiché (com'è, come non è) il GBC perde. Questo accade sempre, in tutti i campionati. Ma il povero Corsolini non può farci niente, perché è alla testa di insigni pecoroni che non sanno prendere atteggiamenti decisi.

CORSOLINI ha esaminato anche la proposta più burlesca: due stranieri in « A-1 », ed uno solo in « A-2 ». Caso mai, si comprenderebbe il contrario. Già sono più deboli: se gli tolgono anche il secondo straniero, che cosa resta?

Scienza e sport

Ecco perché a Bologna
non poteva che vincere la Girgi:
lo spiega un'autorità della medicina

Bioritmi tricolori

Gamba e Peterson, gli allenatori dello scudetto. Per andare in panchina, bisognerà in futuro studiare i bioritmi. Magari anche degli arbitri...

E' ACCADUTO anche questo. Dopo Maccabi' - Girgi, conclusasi con la vittoria del Maccabi', un illustre professore israeliano ha sentenziato che non sarebbe potuto accadere diversamente. Tutti i giocatori del Maccabi' erano in bioritmo positivo e quasi tutti quelli del Girgi in bioritmo negativo.

Bioritmo? Un attimo per spiegare, allora: altrimenti il lettore potrebbe non seguire il filo logico del discorso. Secondo la teoria dei bioritmi, enunciata anni fa da uno studioso svizzero e ripresa poi negli Stati Uniti, esistono periodi regolarmente alternantesi di momenti favorevoli e sfavorevoli, momenti di efficienza e non efficienza. Nella donna la presenza di periodi ciclici costanti e ben determinati è evidente e conclamata a causa di manifestazioni fisiologiche ben definite. Nell'uomo non è altrettanto evidente, ma esiste egualmente. Anzi, i periodi ciclici sarebbero addirittura di tre tipi: fisico, sensitivo emozionale; intellettivo. Il primo durerebbe 24 giorni. Il secondo 28. Il terzo 34.

Per il bioritmo fisico si alternerebbero 12 giorni di fase positiva e 12 di fase negativa secondo un andamento paraboloide per cui si avrebbe un massimo di efficienza al 7° giorno ed un minimo al 18°. Per il bioritmo sensitivo-emozionale massimo all'8° e minimo al 21°.

Per il bioritmo intellettivo massimo al 10° e minimo al 26°.

I giorni «pericolosi» non corrispondono però ai minimi sulla fase negativa, ma ai giorni di passaggio dalla fase positiva alla negativa e anche dalla negativa alla positiva.

Tali giorni vengono definiti «critici». Sono i giorni 1 e 12 per il bioritmo fisico; 1 e 15 per il bioritmo sensitivo-emozionale; 1 e 17 per il bioritmo intellettivo. Curiosità: alcune compagnie aeree americane non fanno volare i loro piloti quando sono in giorno «critico». Torniamo alla pallacanestro. Visto e considerato quanto esposto dal famoso professore israeliano, ho voluto ricostruire i bioritmi dei giocatori della Girgi e della Sinudyne nel giorno del match decisivo di domenica 24 aprile.

Conclusioni: nessuna delle due squadre era in «bioritmo» smagliante. Se fosse capitato un terzo incomodo (la Forst, la mia Forst!), in quel giorno avrebbe probabilmente spopolato! A tavolino, macchinetta infernale del bioritmo alla mano, avrebbe però vinto egualmente la Girgi!

Nella Sinudyne 6 giocatori su 6 erano in bioritmo fisico negativo, contro 5 su 7 della Girgi. 2 bioritmi positivi per la Girgi contro 0 della Sinudyne. Parità nella sfera sensitiva emozionale. Leggero vantaggio nella sfera intellettiva per la Girgi: 4 positivi su 7 contro 3 su 6 della Sinudyne.

Giocatori in fase completamente negativa (sempre secondo i bioritmi, mi raccomando!) Meneghin e Rizzi per la Girgi, Caglieris e Villalta per la Sinudyne. Giocatori in fase completamente positiva; Iellini e Bisson per la Girgi; Antonelli e Serafini per la Sinudyne. Adesso... lascio ogni considerazione al buon amico Giordani.

dott. **Manlio Cipolla**
Docente alle Scuole di Scienza dell'Alimentazione di Pavia

IO NON HO ovviamente alcun titolo per intervenire. Posso soltanto dire che alle Olimpiadi di Montreal, dei bioritmi si è parlato molto. Quanto alle risultanze della partita di Bologna, l'indagine bioritmica mi pare che coincida con le risultanze tecniche, fatta eccezione per Villalta che non è stato — dal punto di vista cestistico — completamente negativo, e per Iellini e Serafini, che non sono certamente apparsi del tutto positivi. Ringrazio comunque per l'interessante intervento il dott. Cipolla, che — prima di entrare nello staff medico della Forst — fece parte di quello dell'Inter. E chissà che non si apra un nuovo campo d'indagine per gli allenatori: prima di fare un cambio, bisognerà calcolare bene i bioritmi! (gior.) □

I confronti statistici

PRIMI RAFFRONTI ufficiosi per falli e tiri liberi tra le due stagioni (seconda fase).

Tiri liberi individuali:
1975-'76: Sorenson 98 su 114 (85 per cento); Recalcati 42 su 50 (84 per cento); Farina 26 su 32 (81%). 1976-'77: Morse 44 su 47 (93%);

Tiri liberi a squadre
1975-'76: IBP 230 su 311 (74%); Mobilgirgi 189 su 264 (71%); Alco 169 su 242 (69%).
1976-'77: Cinzano 178 su 230 (77%); Mobilgirgi 151 su 202 (74%); Forst 177 su 253 (70%).

Nota: **Nella passata stagione i tiri liberi realizzati furono 1366 su 2122 (64,3%) con una media di 24,3 su 37,8 a partita; in quella appena conclusasi 1939 su 1816 (68,2%) con una media di 36,4 su 53 a partita.**

Falli:
1975-'76: Totali: 2626; per giornata: 187,5; per partita: 46,8.
1976-'77: Totali: 1561; per giornata: 183,6; per partita: 45,9.

De Rossi « CHIAVE-CLARKS » per eccellenza

ELIGIO De Rossi ha vinto con netto margine il concorso UOMO-CHIAVE della Clarks, che sottolinea l'apporto sostanziale dei giocatori che più contribuiscono al gioco d'insieme. Ecco la classifica finale: 1. De Rossi 52; 2. Marzorati 31; 3. Caglieris 17; 4. Rafaelli 15; 5. Ossola 13; 6. Bertolotti 11; 7. Ferello 11; 8. Morse 11; 9. Brumatti 7; 10. Masini 6; 11. Boselli D. 5; 12. Prato 4; 13. Zanatta 4; 14. Wingo 3; 15. Antonelli 2. Questa è invece la classifica in base alle sequenze positive: 1. De Rossi 56; 2. Marzorati 36; 3. Caglieris 21; 4. Rafaelli 17; 5. Ossola 15; 6. Brumatti 13; 7. Ferello 13; 8. Bertolotti 12; 9. Jura 12; 10. Morse 12; 11. Patterson 12; 12. Prato 11; 13. Driscoll 10; 14. Leonard 10; 15. Meneghin 10.

RICHIESTO DAL « Corriere dello Sport » di indicare quali giovani si fossero nell'anno fatti particolarmente notare, Cesare Rubini ha indicato con molto spirito (e con molto acume) i seguenti nominativi: Bisson, Ossola, Brumatti e Bertolotti. Dimenticando, caso mai, Recalcati e Zanatta. Comunque, il signore sì che se ne intende!

RICORDATE Randy Noll, il giocatore che fu della Riccadonna e che doveva andare a Napoli? In Brasile è stato vittima di uno spaventoso incidente automobilistico, nel quale ha purtroppo perduto entrambe le gambe!

alla squadra più corretta
Trofeo Chinamartini
per il minor numero di falli commessi nei gironi di qualificazione

DOPO L'ULTIMA GIORNATA

QUALIFICAZIONE - PRIMO GRUPPO: **Jollycolombani 265, Brina 272, Pagnossin 283, Brindisi 296, Canon 300, Hurlingham 303, Scavolini 317, Chinamartini 320.**

QUALIFICAZIONE - SECONDO GRUPPO: **Sapori 282, GBC 287, Snaidero 299, Cosatto 306, Vidal 325, Roller 346, Emerson 350, IBP 354.**

Il panorama internazionale

STATI UNITI - Filadelfia-Boston 4-3; Washington-Houston 2-4; Los Angeles-Golden State 3-3; Portland-Denver 3-2.

UNIONE SOVIETICA - Conclusa la prima parte (ben 34 turni fra andata e ritorno), ora la poule per l'aggiudicazione del titolo la giocheranno: Armata Rossa, Stroitel Kiev, Dinamo Mosca, Dinamo Tiblisi, Spartak Leningrado e Jalguiris Kaunas. Queste sei squadre si ritroveranno in tre tornei a Mosca, a Tiblisi e a Kiev, che designeranno il campione '77. Nei primi incontri, da segnalare la vittoria della Dinamo Mosca sullo Spartak Leningrado (116 a 97), con 27 punti del giovane e forte pivot della Nazionale Zigili. L'Armata Rossa ha festeggiato nel migliore dei modi i 32 anni di Edesko, imponendosi chiaramente sui Tiblisi (93-65). Kiev ha fatto un sol boccone dello Jalguiris (104-78), grazie soprattutto ai 29 punti dell'interminabile Tkachenko (2,15).

SVIZZERA - Federale sconfitta nell'ultimo turno a Friburgo (87 a 98), ma ormai era già campione. Johnson vince la classifica dei marcatori a 36 punti di media-partita. Howard (Friburgo) è il miglior giocatore del campionato. Friburgo farà la Coppa-Coppe. Viganello e Lugano (salvo rinunce) la Korac. Probabile conferma di Tocigl alla Federale. Ma, se resta, non confermerà Stew Johnson per prendere un forte centro-USA e fare una Coppa Europa ad alto livello. Grande curiosità attorno alla mini-tournée in terra elvetica della « JAKOBSHORN CRUSHER'S », una selezione che pare comprenderà McDougald, Sanford, Moore, Meneghin, Zanatta, Wingo, Leonard, Raga e Rinaldi (che però si staccherà il 5 maggio per volare con la Xerox negli USA). Allenatore sarà Nino Cescutti. Il 7 maggio, a Mezzovico, nel Palasport capace di 10.000 spettatori, finalissima di Coppa fra il Pregassona (col robustissimo Williams) e il Viganello, in una atmosfera e con una coreografia che si annunciano « all'americana ».

FRANCIA - Rivoluzionamento alla configurazione della serie A a partire dal 78-79. Riduzione da 16 a 14 squadre (proprio come da noi...) e un solo americano (al posto dei due attuali). Per la prossima stagione invece è stato mantenuto lo statu-quo. I contratti biennali di molti americani che, in caso di eventuale licenziamento, avrebbero fatto nascere ginepraì giudiziali indescrivibili.

BELGIO - Torneo di Liegi. La Francia (senza i pivot titolari Riley e Durand) perde di poco con l'Olanda « americanizzata » (84 a 90). Il centro dei tulipani, Akerboom, va come un treno. I belgi vincono di un pelo coi modesti tedeschi-ovest.

Massimo Zighetti

Il « Super Oscar »

ECCO LA classifica del « Guerin Basket » per il nostro Super Oscar: 1. **Morse** p. 20; 2. **Bertolotti** 18; 3. **Zanatta** 16; 4. **Antonelli** 14; 5. **Della Fiori** 12; 6. **Bisson** 10; 7. **Bonamico** 8; 8. **Wingo** 6; 9. **Driscoll** 4; 10. **Leonard** 2.

B maschile

Ferroli « big » e secondo girone tutto in forse

È caduta una stella

UN FERROLI capace di imprese clamorose come di tonfi imprevisti è riuscito nella clamorosa impresa di aggiudicarsi i due importantissimi punti nella partita che lo vedeva opposto ai capintesta (ormai qualificati) della Pinti Inox. L'arma vincente dei locali è stata la velocità e la difesa, ma sopratutto la straordinaria prova di Borghese, Mascellaro e Mora a rimbalzo dove hanno quasi sempre superato i formidabili saltatori bresciani. La qualificazione è ormai a portata di mano: domenica l'incontro casalingo coi Viola non presenta grosse difficoltà mentre i rivali riminesi, vincitori sui calabresi con 27 punti di Paolo Rossi in soli venti minuti, saranno di scena in quel di Brescia. I romagnoli dicono che i bresciani sono stati compiacenti col Ferrori, in odio verso il Sarila che li aveva fatti soffrire.

GRANDE INCERTEZZA nel Girone B per la seconda qualificata. Solo il Rodrigo (più facile del previsto il successo contro il Banco Roma) è matematicamente in « superpoule ». Seguono a pari punti le altre tre squadre: Barcas, Pordenone e Banco Roma. Una grossa occasione l'ha persa il Pordenone: sconfitto a Livorno per sei punti, che vede le sue speranze ormai ridotte ad un lumicino. Infatti domenica prossima andrà a far visita ai bancari desiderosi di riscatto.

UNA NOTA di merito al Rodrigo del bravo Nino Marzoli. La società era infatti partita con l'obbiettivo di non retrocedere ed ora si trova a lottare per la promozione.

MECAP SUPERSTAR ovvero l'unica squadra a punteggio pieno dei tre gironi. L'imbattibilità vigevanese è stata messa a dura prova dal bellicoso Virtusimola che ha chiuso i tempi regolamentari sul 73 pari. Il supplementare è stato addirittura drammatico: le due formazioni hanno proseguito appaiate fino ad un minuto dal termine quando i locali sono rimasti in quattro poiché Tesoro si è beccato un tecnico e la panchina era « out » per falli.

LA LEGA NAZIONALE (B-C-D-) continua a non far seguire la realtà ai buoni propositi. Adesso, nelle intenzioni, dovrebbe funzionare un ufficio di segreteria, ma al telefono risponde quasi sempre la segreteria... telefonica. Sicché se uno ha bisogno di tabellini e risultati, è costretto a fare i salti mortali. Reggiani, dove sei?

DOPO DUE FASI, per un totale di 28 partite, il diritto alla promozione verrà disputato in 2 gironcini di 3 squadre (andata e ritorno), con composizione dei gironi sorteggiata (e guidata?) con tanti saluti alla giustizia sportiva. Ché se le due « big », Mecap e Pinti Inox, capitano nello stesso girone, almeno una delle due supersquadre resta esclusa a favore di una compagine più meritevole magari solo... geografícamente. Ma sono discorsi che rischiano di risultare campati in aria: se, come pare, ci sarà l'allargamento, dalla B saliranno 4 squadre, e dunque ci sarà posto per tutti.

Daniele Pratesi

Lealtà-Alco: vincono Genova e Trieste

NEL CONCORSO Lealtà-Alco per il miglior pubblico d'Italia a giudizio degli allenatori, dopo la vittoria della Sinudyne nella poule-scudetto, c'è ora da registrare il successo di Trieste (Hurlingham) nel primo gruppo e di Genova (Emerson) nel secondo gruppo. Il concorso a giudizio unanime (ed anche col conforto del minor numero di provvedimenti disciplinari) ha migliorato dovunque il comportamento degli spettatori, con determinante contributo ad una maggiore lealtà del pubblico.

PINTI INOX

presenta
i risultati della Poule A

RITORNO 2. GIORNATA

GIRONE A - RISULTATI: Ferroli-Pinti Inox 85-76; Sarila-*Viola 100-93. CLASSIFICA: Pinti Inox 8; Feroli 6; Sarila; Viola RC 0. PROSSIMO TURNO (domenica 8 maggio): Pinti Inox-Sarila; Ferroli-Viola.

GIRONE B - RISULTATI: Rodrigo-Bancoroma 80-69; Barcas-Postalmobili 71-65. CLASSIFICA: Rodrigo 8; Banco Roma 4; Postalmobili 4; Barcas 4. PROSSIMO TURNO (domenica 8 maggio): Banco-Roma-Postalmobili PN; Barcas-Rodrigo.

GIRONE C - RISULTATI: Mecap-*Virtusimola 83-82; Juvecaserta-*Forze Armate 86-76. CLASSIFICA: Mecap 10; Juvecaserta 6; Virtusimola 4; Forze Armate 0. PROSSIMO TURNO (domenica 8 maggio): Juvecaserta-Mecap; Forze Armate-Virtusimola.

A femminile

Geas troppo forte
Teksid con onore
GBC sorpresissima

La tratta delle bianche

CON DISARMANTE superiorità, il Geas ha vinto il suo settimo scudetto, il quarto consecutivo. Forse il titolo più importante della serie (escluso il primo). Volutamente tenuto al di sotto del proprio potenziale nella prima fase inutile, il Geas diede l'impressione di poter essere avvicinato, talvolta subendo sconfitte del tutto impensabili (derby di Natale). Però, com'è iniziata la seconda fase, il Geas è tornato rullo compressore. Il rientro di Mabel Bocchi è stato più tonificante dal punto di vista psicologico che utile in termini di punti e gioco. Esso ha dunque contribuito in maniera insignificante perché la « Divina » è ancora molto lontana dal suo standard normale.

LE POSSIBILI alternative? Il Teksid, coi due grossi acquisti, ha puntato al secondo posto, come aveva affermato, soffrendo una maturazione delle giovani più lenta del previsto (e ancora ben lungi dall'essere compiuta). Il Pagnossin, ora vincitore su un GBC menomato, ha lamentato la discontinuità delle giovani fuori casa, e l'incertezza di una panchina corta e troppo verde. Ma il dominio del Geas rischia di restare inattaccabile ancora per parecchi anni, perché la « maumareidi » hanno sei giocatrici « da corsa » (Bozzolo, Ciaccia, Tonelli, Sandon, Battistella e Bocchi) contro le due-tre al massimo delle avversarie. In più ha un nucleo di giovani promettenti (Bongini, Cesati, Re, Fogliani, Bonora, Tonelli II) e dunque i ricambi sono assicurati.

IL TEKSID per avere la possibilità (non la certezza) di raggiungere il Geas deve prendere almeno tre grosse pedine. Sta cercando di farlo, ma non è facile. Le torinesi hanno compiuto peraltro un buon lavoro sul vivaio. Pedini acquisibili: Fasso, Timolati e una « big » del Geas, ora che Rosy Bozzolo ha detto no alla Nazionale per motivi di lavoro.

SENZA TEOLDI e Baldini (e per una designazione raccapricciante) il GBC ha perso la possibilità di diventare la sorpresa principale dell'annata conquistando il secondo posto a portata di mano.

MOVIMENTI-DONNE: una « big » del Geas a Torino; la Rossi al Geas: con l'Apostoli al Treviso (ma la Standa nicchia). Per la Cristiano, la « lunghissima » di Caserta, chiesti cento milioni. Sarebbe record-donne. Ma non li paga nessuno. In atto comunque la tratta delle bianche.

MARUSSIG (Pintinox) è un ragazzo molto servizievole. I suoi abitano a Gorizia e, quando lui va a casa, porta poi ai compagni quintali di carne a basso prezzo nonché molta « sgnappa » per festeggiare le vittorie.

a cura di **Roberto Guglielmi**

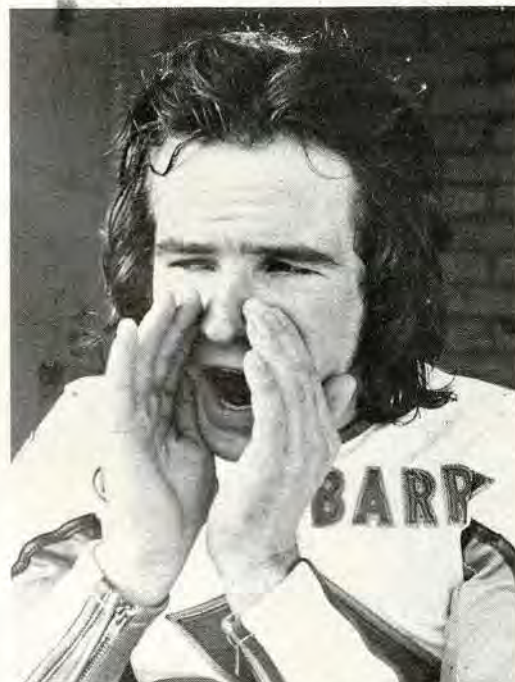
MOTO - La tragica corsa di Salisburgo apre nuovamente le polemiche sui tracciati e sugli organizzatori

Carne da cannone

ORA ANCHE Salisburgo entra nel novero delle « piste della morte ». La causa: il pauroso incidente avvenuto durante la prova di campionato mondiale delle moto di 350 c.c. Un incidente che ha portato alla morte del pilota svizzero Stadelmann e al ferimento di altri conduttori tra cui Uncini, Cecotto, Braun. La meccanica dell'incidente è stata abbastanza semplice: Uncini è uscito lungo da una curva, ha sbandato, è finito sul gardrail ed è ritornato in pista. Arrivavano altri piloti e non riuscivano ad evitarlo creando l'enorme caduta.

UNA VOLTA un illustre collega intitolò un suo pezzo: « **O smettere o tacere** » spiegando che era stupido lamentarsi per la morte di questo o quel pilota: lo sanno tutti che correre comporta tale rischio. Di morti, infatti, sui circuiti ve ne sono stati tanti e ovviamente ve ne saranno ancora. Quello che in futuro non deve più esistere sono le « piste della morte », intendendo con questo termine quei circuiti dove, come a Salisburgo, si può rimanere per terra sanguinanti per una ventina di minuti; quei circuiti in cui si corre il rischio di incappare in « giudici » di gara, addetti alle segnalazioni, completamente istupiditi dal panico; quei circuiti in cui si deve gareggiare con le autoambulanze o, addirittura, si deve evitare un « frontale » con le medesime che viaggiano in senso contrario perché nessuno ha avuto il buon senso, macché buon senso, perché nessuno si è sentito in dovere di fermare la corsa; quei circuiti sui quali si rischia, una volta infortunati, di non arrivare all'ospedale perché mancano i mezzi veloci per il trasporto.

QUESTO non è più correre; qui non si parla più di una gara motociclistica, si deve ragionare in termini di « roulette russa »: o tutto va bene o sei fregato. E l'ha spiegato bene Agostini via etere, ai microfoni della « Domenica Sportiva »: **« Non si può giocare con la vita — ha detto « Ago » — siamo degli esseri umani, non dei fenomeni da baraccone da usarsi per far cassetta. Ho visto, qui a Salisburgo, delle cose pazzesche: Sheene che s'è improvvisato direttore di gara e ha fermato la corsa perché i direttori ufficiali se l'erano data a gambe. Se gli organizzatori hanno intenzione di arricchirsi sulla nostra pelle si sbagliano di grosso! ».**

E L'HA SPIEGATO bene anche Angel Nieto, il campionissimo spagnolo che, nei box austriaci, s'è improvvisato tribuno e ha convinto tutti a non salire più sulle moto, a fare le valige e tornarsene a casa. Ma, a nostro avviso, chiudere le stalle quando oramai i buoi sono andati a margherite è perfettamente inutile. Anche i piloti hanno sbagliato: dovevano verificare le condizioni del percorso, gli impianti, i mezzi di soccorso prima della gara. Contestare, se lo ritenevano giusto, tutto il GP. Ma non è stato fatto. □

Giacomo Agostini (a sinistra) **e Barry Sheene, insieme ad Angel Nieto sono stati i principali interpreti della protesta e della conseguente sospensione della gara a Salisburgo. Sheene addirittura, s'è dovuto improvvisare direttore di gara, impugnare la bandiera rossa per sospendere la gara. Sono cose queste — come hanno detto i piloti — veramente incredibili**

HOCKEY SU PISTA. Novara e Viareggio guidano la classifica del campionato di serie A, da tener presente, però, che la prima ha disputato una partita in meno. Questi i risultati della prima giornata di ritorno: Prissino-Giovinazzo 1-1; Follonica-Goriziana 4-2; Viareggio-Grosseto 3-3; Monza-Pordenone 2-2. Questa la classifica: Novara e Viareggio punti 16; Pordenone e Follonica 15; Giovinazzo 13; Reggiana 12; Breganze e Goriziana 11; Trissino 10; Lodi e Monza 8; Grosseto 5. Novara, Reggiana, Breganze e Lodi hanno disputato una partita in meno.

PALLANUOTO. Dopo cinque giornate del massimo campionato ancora due squadre al vertice della classifica. Si tratta del Florentia e del Recco che, nella quinta giornata, hanno rispettivamente battuto il Camogli (12-6) e il Mameli (3-2). Questi gli altri risultati: Recco Dumont-Mameli (3-2); Can. Napoli-R.N. Napoli 10-9; Nervi Kawasaki-Chiavari 10-3; Lazio Cosida-Intersori 10-9; Civitavecchia-Carabinieri 8-5; Florentia Algida-Camogli 12-6. La classifica: Florentia e Recco punti 10; Canottieri Napoli 8; Intersori, Nervi e Civitavecchia 6; Camogli e Lazio 4; R.N. Napoli, Carabinieri e Mameli 2; Chiavari 0.

CICLISMO. Roberto Ceruti ha vinto in volata la 52.a edizione del « Giro di Romagna ». Durante la gara Pierino Gavazzi della « Jollyceramica » e Giuseppe Saronni della « Scic » sono stati coinvolti in una caduta nei pressi del traguardo. Trasportati all'ospedale civile di Lugo, a Saronni è stata riscontrata la frattura della clavicola sinistra e ferite lacerocontuse per tutto il corpo. Per Gavazzi, invece, la radiografia non ha evidenziato fratture. Per Saronni è compromessa la partecipazione al Giro d'Italia.

SARONNI

TENNIS. Lutto nel mondo della racchetta per la scomparsa di Gianni Cucelli, uno dei più grandi campioni italiani di tennis. Cucelli, il cui vero nome era Kucel, essendo di origine dalmata nativo di Fiume, aveva 60 anni, è stato cinque volte campione d'Italia nel singolare e dieci nel doppio. In maglia azzurra ha disputato 56 incontri di Coppa Davis (38 vittorie e 18 sconfitte). Terminata l'attività Cucelli aveva aperto un negozio di articoli sportivi e si era dedicato all'insegnamento. Alla famiglia del grande tennista le più sincere condoglianze da parte della Redazione del « Guerin Sportivo ».

MOTONAUTICA. Tullio Abbate, con uno scafo da lui stesso progettato e realizzato, ha battuto, sul Lago di Como, il record mondiale di velocità per scafi spinti da motori diesel raggiungendo la velocità di 140,625 kmh. Il motore applicato sullo scafo di Abbate è il « CP 3 SM » della « Fiat-Aifo », che eroga una potenza di 240 cavalli a 2600 giri. Il record precedente apparteneva a Livio Macchia che, nel novembre del 1972, con uno scafo Perkins era transitato, sempre sul lago di Como, ad una velocità di 126,100 kmh.

Se n'è andato Bish, è arrivato Quaglio ma la Nazionale è nelle peste

In quest'Italia c'é qualcosa che non... «quaglia»

Una volta c'era Roy Bish, il gallese) e i ragazzi della nostra nazionale sembravano galvanizzati. Oggi al suo posto c'è Quaglio e le cose non sembrano andare troppo bene...

LA NAZIONALE italiana di rugby ha subito, a Bucarest, contro la rappresentativa rumena, una sconfitta che ha dell'incredibile: 69 a 0. Con questa vittoria, la Romania ha conquistato, per la terza volta consecutiva, il campionato europeo della Federazione Internazionale.

RISULTATO a parte (25 a 0 nel primo tempo), la prova degli azzurri è stata negativa sotto ogni punto di vista. La reazione è mancata in ogni momento: era, quella di Bucarest, un' Italia « primaverile » priva di velleità offensive che ha lasciato ai rumeni l'iniziativa dal primo all'ultimo minuto di gioco. Nemmeno un'azione degna di nota da parte azzurra, due calci di punizione sbagliati sono il poverissimo bilancio della trasferta all'Est. E se la sconfitta era in preventivo, non era certo previsto un risultato di siffatte proporzioni. Abituati com'eravamo, al miracolo rugbistico azzurro, alla « nuova era » di Roy Bish (se non torna sono guai), questa sconfitta (speriamo, un episodio isolato) raffredda calorosissimi entusiasmi. E' certo, comunque, che qualcosa nel clan azzurro è cambiato. Non vogliamo dire che la dipartita di Roy Bish sia stata determinante, però il sospetto è legittimo. Legittimo non tanto per quello che riguarda la tecnica o la tattica dei nostri rappresentanti, bensì per ciò che riguarda il morale, la percentuale psicologica. In precedenza, con Bish, questi rumeni li avevamo battuti, possibile che siano diventati tanto forti?

BOXE. Appuntamento tricolore sul ring di Rimini per i pesi massimi

Righetti: é la volta di Baruzzi

DOPO la riuscitissima riunione che ha visto Alfio Righetti portare via il titolo italiano dei massimi a Dante Canè, l'organizzazione Migani-Montanari di Rimini allestirà il 7 maggio prossimo un'altra riunione che vedrà ancora in palio il titolo italiano dei massimi. Alfio Righetti, combatterà contro lo sfidante bresciano Pier Mario Baruzzi, 30 anni, già campione italiano della categoria, un pugile che ha battuto i vari Canè, Ros, Zannini eccetera. Per Righetti, al suo secondo incontro di campionato, sarà un ottimo collaudo in vista di un probabile match europeo con il vincitore di Copmans-Rodriguez. Faranno da contorno a Righetti-Baruzzi, tre incontri di pesi welters che vedranno protagonisti Mario Guillotti contro Oscar Aparicio, Italo Venturi contro Ciro Seta, Angelo Pina contro Pietro Cerù. Altri tre incontri a livello dilettantistico apriranno la riunione che avrà luogo al salone Fieristico di Rimini.

Si accendono le polemiche nel clan azzurro: c'è chi vuole cambiare bandiera

Striker: «Voglio correre per gli olandesi»

ERWIN STRICKER, 27 anni, il più anziano degli sciatori italiani, vuole cambiare bandiera. Ha espresso il desiderio per gareggiare con la squadra olandese: **« Parliamoci chiaro — ha detto Stricker — ho 27 anni, sono il più anziano degli azzurri, anche se so di essere in grado di fare ancora parecchio. Alla mia età credo ci si possa sentire responsabili. Sono pertanto stufo di farmi squalificare per delle sciocchezze. Io corro per l'Italia, ma devo anche cominciare a pensare a me stesso. Allora, se le cose (e a giorni avrò delle risposte) continuano a non andare, tornerò a presentare per la decima volta la richiesta di nulla osta per correre con un'altra squadra, così come ha fatto Elena Mathous che ora scia sotto la bandiera iraniana. E credo che con me presenteranno analoga richiesta almeno altri tre azzurri ».**

QUALI sono, in realtà le ragioni di questa ennesima alzata di testa dello sciatore di Bressanone? Lo spiega egli stesso: **« Prima della riunione della FISI, quella che ha portato Thoma dalla squadra "A" alla "B", ci eravamo riuniti noi atleti a Caspoggio. C'eravamo tutti, anche Gros che ha fatto qualche centinaio di chilometri per raggiungerci. E in quella riunione abbiamo detto di no a Thoma per una ragione semplicissima: non certo per carenza di qualità tecniche, ma soltanto per la sua incapacità di mantenere contatti umani. Eppoi abbiamo anche avanzato altre richieste: tre gruppi di allenamento per specialità, Helmuth Schmalz come allenatore e altre questioni legate al probabile prossimo assetto dello sci italiano. Ma queste richieste non hanno avuto risposta ».**

Una Cupola d' Oro per Bettega

NOVARA. La « Cupola d'Oro » é forse il premio più prestigioso tra quanti vengono assegnati ai giocatori dai tifosi organizzati. La Cupola è quella di San Gaudenzio, il trofeo è tutto in oro, il valore oscilla sul milione. A idearlo è stato il Juventus Club di Novara. E' giunto quest'anno alla sesta edizione. L'ha vinto Roberto Bettega.

NELL'ALBO D'ORO del Trofeo si notano i più bei nomi della Juventus edizione Boniperti. 1971: Luciano Spinosi; 1972 Giuseppe Furino; 1973 Franco Causio; 1974 Fabio Capello; 1975 Francesco Morini, e ora Roberto Bettega. A fianco della Cupola d'oro c'è il Trofeo Simpatia. In passato è stato attribuito ad Antonello Cuccureddu, Ferdinando Viola, Roberto Bettega, a Marco Tardelli e adesso a Romeo Benetti. Perché proprio a Benetti? Non per ricompensarlo con un po' di applausi dei fischi che riceve in Italia e all'estero, ma perché è stato il figliol prodigo tornato all'ovile (ma non aveva lasciato la Juventus di sua spontanea volontà, a mandarlo in esilio era stato Heriberto).

A STABILIRE il vincitore, sinora è stato « Tuttosport ». Cioè: il Juventus Club di Novara fa la somma di tutti i voti attribuiti nel corso del campionato ai giocatori della Juventus dal quotidiano sportivo torinese. Chi totalizza più voti vince la « Cupola d'Oro ». Per il torneo 1975-'76, il più bravo è risultato Bettega. Dal prossimo campionato, invece il Trofeo verrà assegnato con il patrocinio del nostro giornale, cioè tenendo conto delle pagelle del « Guerin Sportivo ». Perché questo cambio? I dirigenti ci hanno spiegato che anche se non arrivano a mettere cartelli allo stadio come hanno fatto gli ultras in occasione di Juventus-Bologna, non si sentono più legati a « Tuttosport » ora diretto da un giornalista che non fa mistero della sua fede granata. Inoltre il quotidiano torinese sbriga il patrocinio in poche righe, alla festa di Bettega l'altra sera non aveva mandato nemmeno un inviato (c'era invece il collega Alberto Fasano della « Gazzetta del Popolo », che ha sempre la Juventus nel cuore). I tifosi del Juventus Club Novara si sentono adesso più vicini al « Guerino ». Hanno chiesto il nostro patrocinio e noi siamo stati lieti di concederglielo.

UN CONCORRENTE A MADONNA DI CAMPIGLIO

La sciata dei «mille»

SI E' CONCLUSO il 2. Trofeo di Slalom Gigante e Fondo Alfa Romeo-Fischer Ski-Grappa Julia. Domenica 27 marzo si sono dati appuntamento sulle nevi di Madonna di Campiglio un migliaio di appassionati della neve per disputare la finalissima e conquistare i ricchi premi in palio. Il Trofeo, organizzato dalla Casa automobilistica milanese assieme alla Fischer e alla Grappa Julia e riservato ai clienti Alfa Romeo e loro familiari, prevedeva la disputa di ben undici eliminatorie che hanno selezionato, tra i 5.000 concorrenti, gli aventi diritto alla finalissima. Undici tappe quindi che hanno visto una vera « valanga » entusiasta darsi battaglia per meritare la presenza a Madonna di Campiglio. Il Trofeo, considerato la più importante manifestazione dilettantistica a livello mondiale, ha visto cimentarsi anche molti « campionissimi » dello sci, come Rolando Thoeni, Erwin Stricker, Carletto Senoner, Herbert Plank e fra le donne Jolanda Plank. Alla conclusione delle discese è seguita la festosa premiazione che ha riservato sorprese per tutti i concorrenti: particolarmente apprezzata la confezione di Grappa Julia che tutti i partecipanti all'entusiasmante gara hanno ricevuto in omaggio. La Grappa Julia ha premiato in particolare con delle targhe d'argento i vincitori delle undici selezioni preliminari della Categoria Classificati FISI e Maestri di Sci ed ha riservato un eccezionale Trofeo per i primi assoluti, maschile e femminile, di questa categoria.

Calcio in sottoveste

E' STATA PRESENTATA ufficialmente la « Valdobbiadene Diadora », squadra di calcio femminile campione d'Italia. A fare gli onori di casa è stato l'arbitro Luigi Agnolin, public-relation man della Diadora-scarpe, ditta sponsorizzante. Della squadra campione d'Italia fanno parte anche due straniere: la danese Augustensen e la spagnola Sanchez. La Augustensen ha vinto lo scorso campionato la classifica cannonieri con 31 reti e già in questo primo scorcio di campionato ha garantito alla Diadora le vittorie sul Bologna, Pordenone e Brescia. Nella foto, in piedi da sinistra: Favotto, Augustensen, Torreggiani, Bighin, Bragagnolo, Cavazzan; accosciate, da sinistra: Sanchez, Seghetti, Agostinetto, Pagotto, Padovan, Babetto, Favan.

Radio Chiavari in piscina

RADIO CHIAVARI INTERNATIONAL ha organizzato il primo Trofeo « Chiavari Nuoto 1976 » da assegnare al giocatore di pallanuoto che nel corso del Campionato riesce a segnare il primo gol della giornata. La classifica viene così redatta: 4 punti al giocatore che ha segnato il primo goal; 2 a quello che ha segnato il secondo; 1 per quello che ha segnato il terzo. Il Trofeo verrà consegnato al termine del campionato suddetto in data e luogo che saranno tempestivamente comunicati e prende il nome di: « Chiavari Nuoto 1976 » perché vuole ricordare la promozione in Serie A della squadra chiavarese avvenuta appunto nel 1976.
Questa la classifica finale dopo tre giornate: 1. Pirrone M. (Canottiere Napoli), De Crescenzo M. (Canottieri Napoli), e Fondelli (R.N. Camogli) punti 4; 4. Ghibellini (Pro Recco Dumont), Passalacqua (R.N. Camogli) e Parisi (Civitavecchia) 2; 8. Castagnola L. (Sori Intercontinental), Collina (SS Lazio) e Marsili (R.N. Napoli) 1.

Il « Picchio Rosso » ha tre anni

SASSUOLO sportiva è in fermento: la capitale della piastrella si appresta ad ospitare il Torneo Picchio Rosso, classica manifestazione per mini calciatori. L'organizzazione, curata dalla S. S. Spezzano in collaborazione con l'Assessorato allo Sport di Sassuolo, ha fatto le cose in grande: ha riesumato il Torneo Giovanardi abbinandolo al Trofeo Picchio Rosso ed ha invitato ben sedici squadre che prenderanno parte alla competizione e tra esse meritano di essere ricordate la Juventus, l'Inter, il Bologna e la Fiorentina: quattro nomi che senza dubbio conferiscono prestigio al Torneo. Oltre alle quattro « bigs », saranno presenti Varese e Modena: questi due clubs militano in serie B ma, come vivaio, non hanno nulla da invidiare alle grandi società. Completano il cast delle squadre partecipanti il Mantova, il Parma, la Reggiana, la Rubierese, lo Scandiano, il Sassuolo, la Vignolese, la Pavullese, il Soprea e la Mirandolese.

QUESTO il calendario della manifestazione: **7 maggio:** Gruppo 1 ore 21 e 22,15 - **9 maggio:** Gruppo 1 ore 20,30 e 21,45 - **10 maggio:** Gruppo 2 ore 20,30 e 21,45 - **12 maggio:** Gruppo 2 ore 20,30 e 21,45 - **14 maggio:** quarti di finale Gruppo 1 - **16 maggio:** quarti di finale Gruppo 2 - **20 maggio:** semifinali - **21 maggio:** finali: ore 21 per il 3. e 4. posto - ore 22,15: finalissima.

Nella foto: le rappresentative della Fiorentina e della Reggiana, finaliste della scorsa edizione.

VOLLEY a cura di **Filippo Grassia**

SERIE A MASCHILE - Il Panini ha battuto gli ormai campioni d'Italia della Federlazio

Il leone ruggisce ancora

IL PANINI, battendo la Federlazio, ha inteso dimostrare ai suoi probabilissimi successori, oltre che a se stessa, di avere perso solo d'un soffio la volata per il titolo. E' una vittoria, questa, che va al di là del suo stretto significato numerico perché garantisce la continuità della società (magari sotto un altro nome) e della presidenza. Giuseppe Panini, infatti, nei giorni precedenti la partita, aveva lasciato trapelare qualche perplessità circa la sua futura presenza al vertice del glorioso club emiliano. Anche per questi motivi, quindi, i ragazzi gialloblù hanno voluto aggiudicarsi a tutti i costi il successo contro il blasonato e « gasatissimo » avversario. La Federlazio, dopo questa battuta d'arresto, mantiene due lunghezze di vantaggio sulla coppia Panini-Paoletti: più che sufficienti considerato che, in occasione dell'ultimo turno del campionato, affronterà i demoralizzati parmensi dell'Ipe.

IL RISULTATO di Modena desta sorpresa, sia pure relativa, perché il Panini, sceso in campo senza Montorsi (dolorante ad un tendine) s'è trovato — a metà del secondo set — privo anche dell'apporto di Cappi che un grave incidente (distorsione ai legamenti collaterali del ginocchio sinistro) obbligava ad uscire definitivamente dal campo. L'infortunio, fra l'altro, si rivelava estremamente doloroso e costringeva il medico sociale del Panini ad intervenire con un'immediata iniezione di novocaina per lenire la palese sofferenza del gigante modenese. Il Panini aveva iniziato l'incontro con grande concentrazione tanto da non sbagliare un intervento e da raggiungere, in breve, un netto vantaggio (13-0) ed il primo parziale successo. I laziali, migliorata la ricezione, si scuotevano e, grazie alle potenti bordate di Nencini e Di Costa, prendevano il comando del secondo set (dapprima 4-0, poi 8-6). A questo punto, stante l'infortunio a Cappi (fino a quel momento brillantissimo), Skorek era costretto ad inserire Paolo Moscatti ventunenne schiacciatore alto un metro e novantadue. La Federlazio ne approfittava solo a metà perché si faceva temporaneamente raggiungere a quota quattordici dopo aver fruito d'un considerevole vantaggio (14-9). Il set, comunque, era ad appannaggio dei romani che, successivamente, disponevano a proprio piacimento degli smarriti modenesi ai quali lasciavano la « miseria » di cinque punti. Poco più avanti, quando già la Federlazio sembrava avviata alla vittoria, il Panini reagiva ancora in tempo utile per ribaltare il risultato. Ad assoluto protagonista si ergeva Skorek il quale, dopo aver puntellato la squadra nei sets precedenti, offriva un saggio completo delle sue qualità. I compagni ne venivano esaltati, gli avversari schiacciati. A caratterizzare l'ultima parte dell'incontro era il muro Panini, perfetto per tempismo, tecnica e potenza: la Federlazio, che pure non accusava sbandamenti di rilievo in ricezione o in distribuzione (Mattioli era sempre eccellente), non riusciva a passare. Nel modo più assoluto. Il suo «canto del cigno» si compiva al termine della quarta frazione quando annullava sei set-balls agli avversari prima di cedere il parziale; poi la caduta in verticale nel set decisivo che i locali si aggiudicavano alla grande grazie, anche, ad una migliore condizione fisica. Con questa vittoria il Panini possiede ancora qualche chance per partecipare, la prossima stagione, alla Coppa delle Coppe: se le giocherà, in un memorabile incontro diretto, con la Paoletti, a Catania, fra quattro giorni. La Federlazio, invece, chiuderà il torneo contro l'Ipe che non ha confermato, di fronte ai catanesi di Pittera i progressi evidenziati a Sassuolo.

IL PAOLETTI, apparso concentratissimo fin dalle prime battute, ha vendicato la sconfitta subita durante la prima fase, quando perse, a Parma, al limite dei cinque sets. Rispetto a quella circostanza i siciliani sono risultati migliorati, seppure non di molto; in profonda evoluzione, invece, i parmensi che hanno scontato, nei primi due parziali, pure l'assenza di Belletti, tenuto prudenzialmente a riposo in vista del concentramento finale. D'altra parte Piazza, il suo sostituto, non poteva organizzare il gioco a piacimento perché la ricezione — solito tanto dolente — era estremamente fallosa. Ne scaturivano, così, per i « martelli » locali, palle sporche e difficilmente giocabili contro un muro quasi perfetto. Solo in una occasione (5-1 nel secondo set) l'Ipe è stata al comando: un bagliore che il Paoletti ha subito soffocato. Più

presenta

le cifre della « poule scudetto » maschile

RISULTATI TREDICESIMA GIORNATA

Panini-Federlazio	3-2	(15-4 14-16 5-15 15-12 15-4)
Casadio-Dermatrophine	2-3	(15-9 11-15 9-15 15-6 5-15)
Klippan-Edilcuoghi	3-1	(15-9 15-6 7-15 15-11)
Ipe Parma-Paoletti	0-3	(6-15 9-15 12-15)

CLASSIFICA

Federlazio	22	13	11	2	36	19	725	613
Panini	20	13	10	3	35	14	667	504
Paoletti	20	13	10	3	34	16	671	573
Klippan	12	13	6	7	27	28	697	655
Dermatrophine	10	13	5	8	23	32	619	725
Casadio	10	13	5	8	22	32	629	707
Edilcuoghi	6	13	3	10	20	34	639	729
Ipe Parma	4	13	2	11	14	36	598	742

ULTIMO TURNO
(sabato 7 maggio 1977 - ore 18)

Edilcuoghi-Casadio | Dermatrophine-Klippan
Federlazio-Ipe Parma | Paoletti-Panini

presenta

le pagelle della « poule scudetto » maschile

Ipe Parma-Paoletti 0-3

IPE PARMA: **Mazzaschi 6, Castigliani 5, Messerotti 6, Negri 7, Piazza 5, Panizzi 5**, Belletti 6, Bonini 6, Mondini n.g., Pesce n.e., Diemmi n.e.

ALLENATORE: Adriano Guidetti 6

PAOLETTI: **Koudelka 7, Greco 7, Nassi 8, Alessandro 7, Scilipoti 6, Cirota 7**, Mazzeo n.e., Carelli n.e.

ALLENATORE: Carmelo Pittera 6

ARBITRI: Grillo 5 e Fiorini 5.

DURATA SETS: 22', 25' e 19'

BATTUTE SBAGLIATE: Ipe 5, Paoletti 3.

Casadio-Dermatrophine 2-3

CASADIO: **Bendandi 6, Errani 4, Carmè 5, Ricci 7, Boldrini 5, Recine 6**, Rambelli 6, Zauli n.g.

ALLENATORE: Giovanni Fuchi 6.

DERMATROPHINE: **D. Donato 7, Zarziky 8, Bertoli 7, Fusaro 6, Cesarato 5, Savasta 6**, Dal Fovo 7, M. Donato n.g., Bortolato n.g.

ALLENATORE: Nereo Baliello 7

ARBITRI: Garuti 6 ed Olivi 6.

DURATA SETS: 18', 20', 21', 20' e 14'.

BATTUTE SBAGLIATE: Casadio 3, Dermatrophine 13.

Panini-Federlazio 3-2

PANINI: **Dall'Olio 8, Skorek 8, Cappi 7, Goldoni 8, Sibani 7, Giovenzana 7**, Ferrari 6, Gibertini 6, Moscatti 7, Pini n.e., Malavasi n.e.

ALLENATORE: Edward Skorek 7.

FEDERLAZIO: **Mattioli 8, Salemme 5, Squeo 5, Di Coste 7, Coletti 8, Nencini 7**, Giontella 5, Olivotti n.g., Bianchini n.e., Vassallo n.e., Belmonte n.e.

ALLENATORE: Andrea Ferretti 7.

ARBITRI: Facchettin 7, Borghi 6.

DURATA SETS: 23', 28', 15', 26' e 21'.

BATTUTE SBAGLIATE: Panini 6, Federlazio 16.

Klippan-Edilcuoghi 3-1

KLIPPAN: **Rebaudengo 6, Borgna 7, Lanfranco 9, Svoboda 8, Dametto 6, Pelissero 8**, Scaccabarozzi 7, Scardino n.g., Quirici n.e., Pautasso n.e., Sozza n.e.

ALLENATORE: Silvano Prandi 7.

EDILCUOGHI: **Magnanini 6, Morandi 6, Padovani 7, Barbieri 8, Sacchetti 7, Berselli 6**, Zini 7, Folloni 6, Carretti 6, Ragazzi n.g., Vacondio n.g., Nannini n.e.

ALLENATORE: Paolo Guidetti 7.

ARBITRI: Malgarini 7 e Santangelo 6.

DURATA SETS: 16', 15', 14' e 21'.

BATTUTE SBAGLIATE: Klippan 7, Edilcuoghi 1.

determinata è apparsa, invece, l'opposizione degli emiliani quando, nell'ultima frazione di gioco, Adriano Guidetti ha immesso in campo Belletti il cui gioco ha favorito le conclusioni di Messerotti e Negri. A giustificazione parziale dell'Ipe la perdurante assenza dell'infortunato Bonini.

IL CASADIO, a sua volta, ha accusato sensibilmente la mancanza di Venturi (ancora ingessato alla spalla) il quale caratterizza con manovre limpide e veloci, tutto il gioco offensivo della sua squadra. E' apparsa rilevante la sua assenza benché Ricci, che lo sostituiva in diagonale con Bendandi, abbia fornito un'ottima prova. Dall'altra parte il Dermatrophine non s'è lasciato sfuggire l'occasione per dimostrare il suo valore anche in trasferta. A trascinare i veneti al successo è stato, una volta di più, il polacco Zarziky che ha entusiasmato gli stessi tifosi ravennati per la perfetta prova che ha fornito in ricezione. Con lui s'è distinto Bertoli la cui maturazione tattico, oltre che tecnica, è davvero costante e lascia bene sperare anche per le fortune della nazionale maggiore.

UNA PESSIMA GIORNATA dei suoi giovani (che pure avevano entusiasmato a Parpignano) ha costretto l'Edilcuoghi alla resa sul campo di un Klippan sempre più temibile. I piemontesi, ottimi in ricezione ed a muro, dopo aver sempre condotto nel set d'apertura, hanno inanellato quindici punti consecutivi nel parziale successivo rovesciando una scomoda situazione (0-6). Hanno subito poi il ritorno degli avversari e la grande giornata di Barbieri (apparso a molti quello del '71, epoca delle Universiadi torinesi) prima di aggiudicarsi il confronto.

TROFEO FEDERALE. Una sola incertezza nell'ambito di entrambi i gironi: riguarda la seconda piazza del gruppo B che la Lubiam ha posto in discussione dopo la sconfitta patita a Firenze contro il Cus. A dire il vero le speranze, pur matematiche, dei marchigiani sono ridotte al lumicino dalla forza dell'Edilmar, loro prossimo avversario. Di converso il Cus Catania (stessi punti della Lubiam) affronterà la Virtus Aversa ormai condannata alla retrocessione. I marchigiani hanno perduto d'un soffio una partita che il Cus Firenze, per opposti motivi, non poteva lasciare agli ospiti: in questo caso, infatti, avrebbe rischiato l'inverosimile a Palermo. Edilmar e Milan Gonzaga da parte loro, hanno continuato, la loro corsa al successo rifilando un passivo quasi identico alle avversarie di turno. In coda sono spacciati il Gargano e lo Spem Faenza (quest'ultimo per il quoziente set): il Cedas può salvarsi solo battendo a Carrara, nello scontro diretto, il Grassi per 3-0 a cui — però — basta appunto vincere un set per assicurarsi la permanenza in «A2». Minima, in questo caso, sarebbe la differenza (0.001-8976) che intercorrerebbe fra le due squadre... ☐

Le pagelle sono di: **Danilo Pietrini** (Parma), **Cesare Turati** (Torino), **Paolo Pingan** (Ravenna) e **Gianni Rebecchi** (Modena).

Azzurrini da medaglia

GRAZIE ai successi conseguiti ai danni di Israele e Svezia, gli azzurrini hanno ottenuto la qualificazione ai Campionati Europei Juniores che, dopo la logica rinuncia della terremotata Romania, avranno luogo a Montpellier, dal 30 luglio all'8 agosto.

Il tecnico Anderlini è fiducioso di ben figurare in finale: non parla di medaglie per scaramanzia e modestia, ma il suo scopo è proprio quello di raggiungere la terza posizione. Per ottenere un piazzamento così lusinghiero è necessario, però, che gli azzurrini si ritrovino più spesso onde migliorare il gioco d'assieme: proprio la mancanza di omogeneità e di coesione ha frenato, infatti, l'ascesa al successo contro la Francia nell'ultima partita del torneo a qualificazione, invero, già raggiunta.

DEGLI ITALIANI, comunque, il volley migliore sotto ogni aspetto, non escluso quello più meramente spettacolare: il gioco d'attacco è apparso davvero superlativo in alcuni frangenti; discreta la battuta; insufficienti, invece, la difesa e il muro. Il che stona con la statura media della squadra, superiore al metro e ottantacinque. In assoluto i migliori sono apparsi Fanesi, Berselli, Recine, Duse e Magnanini, mentre hanno fornito una prestazione inferiore a quella dei colleghi Squeo e Sacchetti che hanno completato il sestetto base. Contro Israele l'Italia è riuscita ad esprimersi al meglio solo dal secondo set in poi quando i suoi atleti hanno dimostrato di poter costituire un collettivo e non solo delle individualità. Gli israeliani si sono difesi con onore evidenziando, fra l'altro, una difesa mobilissima, capace di recuperare i palloni più maligni. Senza problemi, invece, il confronto con la Svezia che ha offerto una sorprendente prestazione nella vittriosa partita contro Israele. La Francia è in costante progresso tecnico (ottimi i fondamentali), ma non possiede uomini ricchi di classe e fantasia come l'Italia.

UNA SOLA polemica nel clan azzurro: la mancata convocazione, dopo l'incidente che ha colpito Venturi, di Belletti (o, in subordine, di Dall'Ara). E' stato « chiamato », invece, Giontella che ha subito evidenziato, nelle partite d'allenamento, la logica desuetudine alle partite ufficiali.

I risultati (Perpignano 22, 23 e 24 aprile):

Francia-Svezia 3-0 (15-9 15-6 15-5); Italia-Israele 3-1 (16-14 15-9 14-16 15-7); Francia-Israele 3-2 (15-8 11-15 15-6 12-15 15-11); Italia-Svezia 3-0 (15-12 15-11 15-9); Svezia-Israele 3-2 (9-15 12-15 15-10 15-10 15-9); Francia-Italia 3-2 (15-11 -8-16 4-15 0-15 15-8).

La classifica: Francia punti 6; Italia 5; Svezia 4; Israele 3.

presenta
le cifre del Trofeo Federale (gir. A) maschile

RISULTATI TREDICESIMA GIORNATA

Novalinea-Cus Pisa	3-2 (15-6 15-9 8-15 11-15 15-7)
Milan Gonzaga-Cus Siena	3-0 (15-4 15-5 15-10)
Spem Faenza-Grassi	3-1 (16-14 12-15 15-5 15-5)
Cedas Padova-Gargano	3-0 (15-11 15-7 15-4)

CLASSIFICA

Milan Gonzaga	26	13	13	0	39	4	632	360
Novalinea	22	13	11	2	35	12	628	471
Cus Pisa	12	13	6	7	27	25	674	605
Cus Siena	12	13	6	7	24	27	610	626
Grassi	10	13	5	8	21	31	547	665
Cedas Padova	8	13	4	9	17	30	538	617
Spem Faenza	8	13	4	9	17	33	559	678
Gargano	6	13	3	10	18	36	520	721

ULTIMA GIORNATA
sabato 7 maggio 1977 - ore 18)

Cus Pisa-Milan Gonzaga — Cus Siena-Novalinea
Grassi-Cedas Padova — Gargano-Spem Faenza

IL MARCHIO EUROPEO DI
ALTA COSMESI CURATIVA
DERMATROPHINE

presenta
le cifre del Trofeo Federale (gir. B) maschile

RISULTATI TREDICESIMA GIORNATA

Cus Catania-Ruini	3-0 (per rinuncia)
Dinamis Isea-Virtus Aversa	3-0 (15-5 15-10 15-12)
Cus Firenze-Lubiam	3-1 (15-7 7-15 16-14 17-15)
Edilmar-Palermo	3-0 (15-4 15-6 15-13)

CLASSIFICA

Edilmar	26	13	13	0	39	6	633	355
Lubiam	18	13	9	4	30	17	617	521
Cus Catania	18	13	9	4	31	18	623	555
Dinamis Isea	14	13	7	6	25	25	625	610
Cus Firenze	12	13	6	7	23	29	593	675
Palermo	8	13	4	9	19	31	569	659
Virtus Aversa	4	13	2	11	13	34	518	655
Ruini	3	13	2	11	15	35	521	678

Un punto in meno per rinuncia.

ULTIMO TURNO
(sabato 7 maggio 1977 - ore 18)

Ruini-Dinamis Isea — Virtus Aversa-Cus Catania
Lubiam-Edilmar — Palermo-Cus Firenze

POSTA VOLLEY

E la pallavolo femminile?

☐ **Egregio sig. Grassia, seguo con grande passione la pallavolo e mi congratulo con lei per la rubrica che cura sul Guerino. Sono un tifoso dello Scandicci, vincitore degli ultimi tre scudetti femminili, e le sarei grato se potesse parlarmi della squadra del mio cuore: penso che lo meriti visti i precedenti. Una preghiera: non è possibile dedicare maggiore spazio al volley femminile la cui sfera di interessi non è di molto inferiore a quella maschile? Potrebbe, infine, pubblicare la classifica delle giocatrici straniere che disputano il campionato italiano?**

ILARIO PAPPALETTERA - FIRENZE

Lo Scandicci ha pagato, in misura superiore al previsto, l'allontanamento della famiglia Bini (Valdagna Filorama) dal mondo della pallavolo. Senza l'aiuto dello sponsor lo staff dirigenziale non è stato in grado di trattenere le « big » (Popa, Maré, Natali, Julli) e, quindi, di mantenere la squadra a livello di vertice. C'è da aggiungere, però, che la società toscana ha commesso colpa grave trascurando il settore giovanile e, di conseguenza, mancando di assicurarsi un futuro che, difatti, s'è rivelato quanto mai incerto sotto il profilo economico e sotto quello tecnico. Fallita la promozione in « A1 » lo Scandicci ha ora la possibilità di utilizzare la prossima stagione (in « A2 ») come nuovo trampolino di lancio. Quando allo spazio da dedicare al volley femminile è già nostra intenzione ampliarlo a partire dal prossimo campionato. Queste, per finire, le pagelle richieste, compilate con la collaborazione dei tecnici interessati.

ATLETA E SQUADRA	battuta	palleggio	bagher	schiacciata	muro	donna squadra	condiz. fisiche	TOTALE
NIEMCZYK (Alzano)	4	5	4	3	4	5	4	29
ZRILIC (Metauro)	3	5	4	3	3	4	4	26
POPA (Duemilauno)	2	3	4	5	5	4	3	26
MIFKOVA (Vainer)	4	4	4	2	3	4	3	24
PETKOVA (In's Roma)	3	2	4	4	3	3	3	22
JAKUBOWSKA (Cus Roma)	2	2	3	4	4	3	2	20
SOBANSKA (Bowling)	3	2	3	3	3	3	2	19
CHMIELNICKA (Cer. Adriatica)	3	4	3	2	1	3	1	17
DZIANACHOWSKA (Presolana)	2	2	2	3	3	3	2	17

VALUTAZIONI: 1 sufficiente; 2 normale; 3 buono; 4 ottimo; 5 eccezionale.

Il sestetto base della Nazionale

☐ **Egregio Grassia, sono un assiduo lettore del Guerino ed ammiro, in particolare, la parte dedicata al volley, uno sport che pratico con passione. Le ho scritto per porle alcune domande: 1) la pallavolo a Firenze è in crescendo: crede che in futuro si potrà arrivare a traguardi maggiori della salvezza? 2) può fornirmi alcune notizie sulla sconfitta patita dagli azzurri contro la Finlandia nel quadrangolare di Turku? 3) con quale sestetto, secondo lei, la nazionale italiana dovrebbe affrontare la qualificazione agli Europei? 4) ci sarà, in seguito, un servizio tutto dedicato alle squadre fiorentine?**

STEFANO VANNUCCI - FIRENZE

Eccole le risposte: 1) costituisce già importante evento il fatto che il Cus si sia salvato conservando a Firenze, dopo la retrocessione della gloriosa Ruini, un posto in « A2 ». In considerazione dell'elevato potenziale tecnico ha destato perplessità la caduta della Ruini che ha pagato a caro prezzo errori societari e tecnici. Firenze potrà aspirare a mete di maggiore prestigio solo se le maggiori società (Cus e Scandicci) sapranno darsi una valida organizzazione interna in parallelo con l'aiuto di uno sponsor. Che bisogna anche meritarsi; 2) a Turku, contro la Finlandia l'Italia perse per 3-0 a causa dell'inesperienza degli atleti che Anderlini volle convocare in azzurro: si trattò, infatti, d'una nazionale sperimentale per motivi legati all'infelice spedizione olimpica ed alla « rivolta » dei giocatori titolari contro il loro allenatore; 3) un sestetto potrebbe essere questo: Lanfranco e Nassi (centri), Negri e Di Coste (schiacciatori di banda), Mattioli o Dall'Olio in regia con Sibani in diagonale. Sarebbe interessante provare assieme anche il binomio Venturi - Martino; 4) nell'inchiesta che dedicheremo alle « città » Firenze avrà spazio particolare.

Le finali di serie B femminile

☐ **Caro Grassia, con quale criterio la CNG ha scelto Alessandria quale sede del concentramento finale della serie B femminile? Forse perché è equidistante da Catania e da Milano?**

LETTERA FIRMATA - PALERMO

Nessun criterio: Alessandria è risultata l'unica sede disponibile nel momento in cui la CNG (con colpevole ed incredibile ritardo) s'è mossa in tal senso. Già a Roma, di fronte al Consiglio Federale, avevo avuto modo di criticare l'infelice decisione; dissi, in particolare, che, a livello di Commissioni, sono indispensabili competenza e professionalità. In questo caso, poi, l'errore è macroscopico perché poteva essere evitato con un minimo di preveggenza e buona volontà. I nomi delle finaliste infatti si conoscevano già due settimane prima della fine del torneo dato che l'unica incertezza riguardava la IV zona. E' confortante, comunque, la risposta che mi diede Florio: **« Bisogna avere pazienza: non possono essere colmate d'acchito tutte le lacune ».** ☐

Trofeo Guerin Sportivo - Klippan al migliore giocatore della serie A maschile

SECONDA FASE - DODICESIMA GIORNATA

Federlazio-Paoletti	Di Coste	3	Squeo	1
Dermatrophine-Panini	Dall'Olio	3	Zarziky	1
Klippan-Casadio	Lanfranco	3	Dametto	1
Edilcuoghi-Ipe Parma	Negri	3	Belletti	1
Cus Pisa-Cedas Padova	Bellin	3	Lazzeroni	1
Novalinea-Milan Gonzaga	Jankovic	3	Nannini	1
Cus Siena-Spem Faenza	Giusti	3	Mrankov	1
Grassi-Gargano	R. Roni	3	Jacopini	1
Ruini-Edilmar	Gusella	3	Egidi	1
Cus Catania-Dinamis Isea	Mazzerbo	3	Fanesi	1
Virtus Aversa-Cus Firenze	Ciappi	3	Molitierno	1
Lubiam-Palermo	Concetti	3	Giuliani	1

CLASSIFICA: **Lanfranco punti 44; Mrankov 41; Ambroziak 36; Innocenti 35; Di Coste e Negri 32; Concetti 30; Giuliani 25; Jankovic 24; Di Bernardo 23; Dall'Olio e Zarziky 22.**

REGOLAMENTO: **In occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Guerino di bronzo » dal nostro giornale e con il « Trofeo Klippan » dall'azienda di Moncalieri.**

presenta

le pagelle della «poule scudetto» maschile

DODICESIMA GIORNATA

Klippan-Casadio 3-0

KLIPPAN: **Rebaudengo 7, Borgna 7, Lanfranco 8, Svoboda 7, Dametto 7, Pelissero 7,** Quinici n.e., Pautasso n.e., Scardino n.e., Scacabarozzi n.e. ALLENATORE: Silvano Prandi 7.

CASADIO: **Bendandi 6, Errani 6, Carmé 5, Ricci 5, Boldrini 4, Recine 5,** Zauli 6, Rambelli 5. ALENATORE: Giovanni Fuchi 5

ARBITRI: Picicnini 7 e Maugeri 6. DURATA SETS: 14', 14' e 13'. BATTUTE SBAGLIATE: Klippan 5, Casadio 1.

Dermatrophine-Panini 0-3

DERMATROPHINE: **D. Donato 6, Zarziky 9, Bertoli 6, Beccegato 7, Cesarato 7, Savasta n.g.,** Dal Fovo 6, Bortolato 6, M. Donato 6, Fusaro n.e. ALLENATORE: Nereo Baliello 6.

PANINI: **Dall'Olio 9, Skorek 8, Cappi 8, Goldoni 8, Montorsi 8, Sibani 8.** Giovenzana n.e., Ferrari n.e., Gibertini n.e., Moscatti n.e., Malavasi **n.e.**, Pini n.e ALLENATORE: Edward Skorek 6.

ARBITRI: Picchi 7 e Saviozzi 7. DURATA SETS: 14', 22' e 26'. BATTUTE SBAGLIATE: Dermatrophine 6, Panini 11.

Federlazio-Paoletti 3-1

FEDERLAZIO: **Nencini 6, Mattioli 7, Salemme 7, Coletti 7, Di Coste 8, Squeo 8,** Bianchini n.g., Colasante n.e., Vassallo n.e., Giontella n.e., Olivotti n.e., Jannetti n.e. ALLENATORE: Andrea Ferretti 7.

PAOLETTI: **Koudelka 5, Greco 7, Nassi 7, Alessandro 6, Scilipoti 6, Cirota 6.** Carelli n.g., Mazzoleni n.e., Mazzeo n.e., Torre n.e. ALLENATORE: Carmelo Pittera

ARBITRI: Catanzaro 7 e Borgato 7. DURATA SETS: 17', 15', 23' e 23'. BATTUTE SBAGLIATE: Federlazio 2, Paoletti 5.

Edilcuoghi-IPE Parma 1-3

EDILCUOCHI: **Sacchetti 5, Berselli 5, Magnanini 5, Carretti 5, Padovani 7, Barbieri 8,** Vacondio 6, Ragazzi 7, Nannini 6, Morandi 7, Folloni n.e., Zini n.e. ALLENATORE: Paolo Guidetti 6.

IPE PARMA: **Panizzi 8, Castigliani 7, Mazzaschi 6, Messerotti 8, Negri 9, Belletti 9,** Pesce n.e., Mondini n.e. ALLENATORE: Adriano Guidetti 7.

ARBITRI: Trapanese 6 e Lotti 6. DURATA SETS: 22', 26', 23' e 21'. BATTUTE SBAGLIATE: Edilcuoghi 1, IPE Parma 5

Wagner: è già domani

CON OGNI PROBABILITA' sarà Hubert Wagner il tecnico che guiderà la nazionale azzurra maschile per il prossimo triennio e che, quindi, prenderà il posto di Franco Anderlini. Nonostante la giovane età (ha appena trentotto anni) l'allenatore polacco ha già al suo attivo due successi prestigiosi, avendo conquistato — con la nazionale del suo paese — un titolo mondiale ed uno olimpico nel breve spazio di due stagioni. Attualmente allena il Legia Varsavia che milita in seconda divisione e che ha buone possibilità di conseguire la promozione nella massima serie. Wagner s'è detto disposto ad accettare l'offerta della Federazione Italiana purché possa organizzare a piacimento il suo lavoro. La soluzione, davvero brillante sotto ogni profilo, presenta un solo aspetto negativo: è probabile, infatti, che l'ex allenatore del plurivittorioso « team » polacco debba continuare a seguire il Legia anche nella prossima stagione (da novembre, cioè, a maggio). E' necessario, quindi, che la Federazione nomini al più presto un « vice » anche per impostare la nazionale che, a Stoccolma, dal 25 al 29 maggio, disputerà il torneo di qualificazione ai Campionati Europei. Il Consiglio Federale potrebbe operare per linee interne promuovendo Adriano Pavlica alla direzione tecnica degli azzurri onde non disertare l'impegno svedese; è una soluzione questa, quasi ideale sotto il profilo tattico per tutte le componenti, allenatore e giocatori compresi. Nel caso poi non giungesse Wagner la Nazionale potrebbe essere affidata al sovietico Zigismund Grigoliunovich, membro del consiglio degli allenatori del volley del suo paese, il quale giungerà in Italia il prossimo venticinque maggio nel quadro dei rapporti di collaborazione tecnica fra il CONI ed il corrispondente organismo sovietico.

LA FRANCIA si è aggiudicata il Torneo Primavera, riservato alle nazionali dell'Europa Occidentale, precedendo Belgio, Finlandia, Turchia, Olanda, Grecia, Spagna e Germania Federale. Il sestetto base dei transalpini era così composto: Baronnet, Cohen, Housselin (RCF), Guy, Di Giantomaso (MUC) e Granvorka (VGA St. Maur); facevano parte, inoltre, della « rosa »: Pavan, Trottier (RCF), Branderburg (MUC), Varlond (Asniéres), Jaumel (PTT Montpellier) e Attiè (CSM Clamart). Alla manifestazione non ha partecipato l'Italia che si era aggiudicata l'edizione del '75 svoltasi in Francia.

ECCO IL QUADRO completo delle finali nazionali di categoria. **Juniores maschili** (Falconara, 20-22 maggio): Klippan Torino, San Giorgio Chirignago (Venezia), Edilcuoghi Sassuolo, Federlazio Roma, Pescara e Cus Catania. **Juniores femminili** (Terni 6-8 maggio): Presolana Bergamo, Monselice, Vainer Ancona, Cecina, Cook O Matic Isernia e Torre Tabita Catania. **Ragazzi** (Benevento, 13-15 maggio): Klippan Torino, San Giorgio Chirignago, Dinamis Falconara, VBC Gemel, Comitec Montesilvano e Cus Catania. **Ragazze** (San Sepolcro 13-15 maggio): Junior Vibac, Fiume Veneto, Folgore Gubbio, Tor Sapienza, Sitam Giovinazzo e Torre Tabita Catania.

IL POLACCO Szimczyk è il nuovo allenatore-giocatore del Pescara: l'accordo fra il tecnico e il presidente della società abruzzese, Roberto Vianello, è stato stipulato un paio di settimane fa. Con questa felicissima operazione (la prima del '77) il Pescara s'è assicurato un allenatore di vagia ed un ottimo alzatore colmando le due più appariscenti lacune emerse la scorsa stagione. Vianello, che è dirigente appassionato e dinamico, attende il placet delle autorità comunali (tutt'altro che appassionate e dinamiche) per iniziare la costruzione di una palestra in elementi prefabbricati dove svolgere gli allenamenti. Al riguardo gradiremmo conoscere le motivazioni di un tale comportamento da parte della locale Giunta che ostacola, così, iniziative di indubbia validità.

FUSIONI in vista ad Ancona? Sembra di sì, soprattutto in campo femminile fra Brogliaccio Vainer e Pro Patria Ceramica Adriatica. Al di là delle logiche difficoltà di ordine comportamentale sussistono interessanti fattori positivi che riguardano lo staff dirigenziale, il settore tecnico, la « rosa » delle giocatrici. Il primo si avvarrebbe di numerosi e validi dirigenti (Brasili e Gabbucci in primis); il secondo potrebbe contare su allenatori ed allenatrici di assoluto valore quali Guido Re, Anna Mifkova, Lidia Chmielnicka, Ennio Schiavoni, Sandro Piermattei; le giocatrici di « prima squadra » sarebbero davvero dodici e nel « vivaio » potrebbero confluire oltre duecento giovanissime già selezionate. Esiste la concreta possibilità, inoltre, che ad Ancona venga a giocare, con passaporto italiano, Irene Svobodovà, capitana venticinquenne della nazionale cecoslovacca, in predicato di convolare a nozze con un atleta del locale Cus. In caso di fusione la nuova società prenderebbe il nome dello sponsor, la Ceramica Adriatica di Porto Potenza Picena. In campo maschile, invece, sono ancora allo stato larvale contatti analoghi fra Lubiam e Dinamis, ambedue alla ricerca d'una soddisfacente soluzione economica. □

presenta
le cifre della serie A femminile

SECONDA FASE - QUATTORDICESIMA GIORNATA

POULE SCUDETTO

RISULTATI

Metauro Mobili-Alzano 3-2
(9-15 4-15 15-9 15-11 15-10)
Presolana-Cook O Matic 3-1
(12-15 15-10 15-12 16-14)
Cecina-Torre Tabita 2-3
(16-18 16-14 12-15 15-12 13-15)
Monoceram-Burro Giglio 3-1
(15-8 12-15 15-11 15-12)

CLASSIFICA

Alzano	**26**	**14**	**13**	**1**	**41**	**10**
Metauro	**24**	**14**	**12**	**2**	**37**	**15**
T. Tabita	**20**	**14**	**10**	**4**	**34**	**23**
Presolana	**14**	**14**	**7**	**7**	**29**	**29**
Monceram	**12**	**14**	**6**	**10**	**18**	**33**
Burro G.	**8**	**14**	**4**	**10**	**18**	**33**
Cecina	**6**	**14**	**3**	**11**	**19**	**34**
Cook O M.	**2**	**14**	**1**	**13**	**19**	**40**

L'Alzano di Bergamo è campione d'Italia; il Cook O Matic Palermo parteciperà al concentramento con Cus Padova e Vainer per la qualificazione in « A1 ».

TROFEO FEDERALE
GIRONE A

RISULTATI

Junior Vibac-Cus Padova 0-3
(9-15 7 15 2-15
Nelsen-Oma Trieste 3-1
(15-8 15-5 12-15 15-10)
Tepa Sport-Monselice 0-3
(5-15 13-15 9-15)
Marzotto-Scandicci 3-2
(12-15 9-15 15-9 16 14 15-3)

CLASSIFICA

Nelsen	**26**	**14**	**13**	**1**	**40**	**9**
Cus PD	**22**	**14**	**11**	**3**	**39**	**17**
Scandicci	**20**	**14**	**10**	**4**	**34**	**19**
Jr. Vibac	**16**	**14**	**8**	**6**	**26**	**23**
Monselice	**10**	**14**	**5**	**9**	**25**	**28**
Marzotto	**10**	**14**	**5**	**9**	**17**	**31**
Oma TS	**6**	**14**	**3**	**11**	**15**	**35**
Tepa Sport	**2**	**14**	**1**	**13**	**6**	**40**

La Nelsen è promossa in «A1»; il Cus Padova parteciperà al concentramento per la qualificazione in «A1»; Marzotto, Oma Trieste e Tepa Sport retrocedono in serie B

TROFEO FEDERALE
GIRONE B

RISULTATI

Coma-Vainer 3-2
(12-15 15-8 14-16 15-9 15-8)
Cus Roma-Albano 3-0
(15-10 15-4 15-7)
In's Roma-Duemilauno 2-3
(15-6 9-15 10-15 15-5 10-15)
Ha riposato: **Volvo Penta Viareggio**

CLASSIFICA

Coma MO	**24**	**13**	**12**	**1**	**38**	**15**
Vainer	**22**	**13**	**11**	**2**	**37**	**15**
2001	**12**	**13**	**6**	**7**	**27**	**26**
Cus Roma	**12**	**13**	**6**	**7**	**25**	**24**
In's Roma	**12**	**13**	**6**	**7**	**27**	**28**
Volvo	**10**	**13**	**5**	**8**	**26**	**31**
Albano	**3**	**13**	**2**	**11**	**11**	**37**

* Un punto in meno per rinuncia

La Coma è promossa in «A1»; la Vainer parteciperà al concentramento per la qualificazione in «A1»; Volvo Penta e Albano retrocedono in serie B

presenta
la situazione della serie B maschile (poule promozione)

Promossa in « A1 »
Cur Trieste

Promosse in « A2 »
Jacorossi
Tombolini
Esa Palermo
Cus Bologna
Avis Foiano

Rimangono in « B »
Franger Frigor
Sai Belluno
Tisselli
Orte
GBC Bari
Cora Moda Messina
CSAI Monza
Cus Venezia
Gramsci Reggio Emilia
Pallavolo Roma
Cus Ancona
Sbarre Reggio Calabria
Cus Milano
Legnago
Itis Maller Parma
Empolese Essebi
Pescara
Padula Napoli
Iamarc Merate
Bor Trieste
Fusani
Pileri Terni
Avellino
Castori Agrigento
Aosta
Ferroni Verona
Lupi Santa Croce
Brunetti Roma
Giovinazzo
Indomita Salerno

SERIE A FEMMINILE

Alzano: primo scudetto e prima sconfitta

L'ALZANO ha festeggiato il primo scudetto della sua storia con una... sconfittta, la prima di tutta la stagione: protagonista dell'impresa la Meaturo Mobili che ha così concluso il torneo a sole due lunghezze di distanza dalle scudettate avversarie.
C'è da chiedersi, in verità, se l'Alzano (in vantaggio per 9-0 nel quinto e decisivo set) avrebbe perso ugualmente l'incontro qualora ci fosse stato in palio il titolo tricolore. I pareri sono discordi e di parte: secondo i dirigenti marchigiani nulla sarebbe mutato, secondo quelli bergamaschi l'Alzano non si sarebbe fatto sfuggire i due punti. Sugli spalti il clima è risultato ugualmente teso ed acceso tanto che alcuni rappresentanti delle opposte tifoserie hanno « assaggiato » la reciproca ... capacità muscolare. Le due squadre hanno dimostrato, comunque, d'essere le migliori del torneo giocando un buon volley sotto il profilo tecnico e tattico. L'Alzano, inizialmente, ha « schiacciato » le marchigiane, fallose in ricezione e insufficienti nelle proiezioni offensive, con manovre varie e potenti, perfino spettacolari. La Meaturo ha subito l'iniziativa avversaria fino a che il suo allenatore non ha inserito la diciassettenne Torta al posto della spenta Giovanelli e la dinamica Saltarelli in luogo della Pezzoni deludente in attacco ed a muro, laddove — invece — avrebbe dovuto fornire il migliore contributo. Con un sestetto più agile la squadra di Tecchi è riuscita ad imbrigliare le ragazze di Locatelli e a portarsi in parità: superba, in questo periodo, è apparsa la prestazione della Forestelli che la Saltarelli ha servito alla perfezione e le cui conclusioni non hanno incontrato valida opposizione a muro. La Meaturo Mobili s'è addirittura imposta, nonostante il catastrofico inizio del quinto set e la rinuncia alla Forestelli che ha lasciato il parquet (5-9 il punteggio) a causa dei crampi, in un'atmosfera resa incandescente dal tifo del pubblico e dalle incerte decisioni arbitrali (soprattutto di Fabbri). L'Alzano, benché sconfitto, ha impressionato per il gioco espresso nei primi due parziali durante i quali la coppia Niemczyk - Marchese ha dato vita ad azioni di classe sopraffina.

A RAVENNA il successo del Monoceram ai danni del Burro Giglio non ha riportato serenità alla squadra di casa: è in atto, difatti, una palese contestazione, delle giocatrici nei confronti del loro tecnico Melandri al quale le ragazze muovono « accuse » di ordine psicologico più che tecnico. C'è la Polmonari — ad esempio — in aperto dissidio e c'è la Prati in predicato — addirittura — di rinunciare alla pallavolo. Contro il Burro Giglio le romagnole si sono affermate con qualche difficoltà dopo un inizio brillante; in luce la schiacciatrice Moschella e l'universale Polmonari.

CON IDENTICO risultato (3-1) la Presolana ha battuto le combattive ragazze del Cook O'Matic al termine d'una partita mediocre sotto ogni aspetto. Una volta tanto i migliori sono apparsi gli arbitri Grassato e Fanello che hanno diretto la gara con precisione e sagacia. Quattro atlete su tutte: la palermitana Raimondi che è sempre passata in fase d'attacco e le orobiche (si fa per dire...) Julli, Natali e Dzianachowska. Il Cook o'Matic, che ha concluso la « poule-scudetto » in ultima posizione disputerà il concentramento per la permanenza in « A1 » assieme a Cus Padova e Vainer Ancona, giunte al secondo posto dei rispettivi Trofeo Federali. Il « meeting » avrà luogo a Roma fra dieci giorni(sabato 14 maggio) e si svolgerà contemporaneamente a quello maschile; è intenzione, infatti, della CNG fare disputare alternativamente un incontro femminile ad una, appunto, maschile. Questo risultato rappresenta un « effetto » differente per le due società: è traguardo positivo per il Cus Padova che ha sconfitto, proprio in extremis, la resistenza dello Scandicci; è motivo di profonda insoddisfazione per la Vainer che, ad un certo punto, aveva assaporato la possibilità di raggiungere direttamente la « A1 ». La formazione anconitana, però, ha perduto due importantissimi punti a Roma contro il non irresistibile In's e, poi, non è stata capace di battere in trasferta la Coma nel confronto decisivo per il primato del girone. Nell'ultimo atto del torneo l'ha spuntata, quindi, la formazione di Messori che è così ritornata prepotentemente in « A1 », ovvero nella dimensione che le è più consona. Stanzani, Pozzetti e Pellacani hanno trascinato la propria squadra al successo con un finale veemente; nella Vainer è venuta meno la distribuzione, in particolare sul finire della gara. Ottima, comunque, è apparsa la prova della Ventura; sufficienti le altre con la Mifkova che non merita una particolare citazione per non avere fatto nulla più del proprio dovere. Mediocre l'arbitraggio che, dopo aver « favorito » le ospiti nel terzo set (tecnico a Messori e punto del pareggio per la Vainer sul 13-13), ha « lasciato giocare » più la Coma della squadra marchigiana. La Nelsen, vincitrice del proprio girone del Trofeo Federale, e la stessa Coma si giocheranno il primato in un confronto diretto, sabato prossimo, a Sassuolo. Lasciano, invece, la serie A Marzotto, Oma Trieste e Tepa Sport da una parte; Volvo Penta Viareggio, Albano e Citizen dall'altra. La sentenza è particolarmente drammatica per la Oma che, durante la prima fase, aveva addirittura sfiorato la promozione nella « poule scudetto » e per il Volvo Penta, la cui reazione è risultata tardiva. □

Comunicazione e liberazione

Canon F1: il sistema fotografico più completo del mondo. Attraverso il corpo macchina migliaia di accessori "comunicano" fra loro e "liberano" l'operatore da ogni problema.

Più di 40 ottiche sono disponibili. Dall'ultra luminoso f1,2, al "fish eye", ai grandangolari, agli zoom, ai supertele. Una varietà di obiettivi di elevatissime prestazioni!

Una serie di mirini è disponibile per ogni esigenza: scientifica, tecnica, sportiva ecc. L'oculare del mirino sportivo può venire girato per il passaggio istantaneo dall'osservazione orizzontale a quella verticale.

Il mirino amplificatore Booster T estende il campo operativo della macchina sino a valori di estrema esposizione. Consente esposizioni controllate fino a 30 secondi!

Il mirino Servo EE, occhio elettrico, consente il controllo automatico dell'esposizione (AE) con priorità dei tempi. Sia nelle foto continue sia in quelle intervallate.

Il motore di avanzamento tipo MF è stato ideato soprattutto per la foto rapida. Consente esposizioni di 3,5 fotogrammi al secondo. Una grossa impugnatura facilita le operazioni.

La Canon F1 con il caricatore di 250 fotogrammi e il dorso motore. Ideale per fotografie in serie e di documentari. Strumento professionale di altissima precisione!

Ogni Canon F1 è consegnata con il suo "passaporto" che ne garantisce la regolare importazione, e con il certificato di assicurazione contro furto, incendio e smarrimento. Inviandoci su cartolina postale il talloncino di questa pagina, potete ricevere gratuitamente il catalogo reflex Canon.

Canon

F-1

DISTRIBUTRICE PER L'ITALIA

CORSO MILANO 92/B-VERONA

FILIALE DI TORINO: VIA VANDALINO 143

Inviatemi il catalogo REFLEX CANON

TREND

G.U

Il calendario sportivo del 1977

4 MER

CALCIO
Torino
FINALE COPPA UEFA
JUVENTUS-ATLETICO BILBAO

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Las Fuentes-Tortosa km 162)

AUTOMOBILISMO
Nuova Zelanda
RALLY DEL SUD PACIFICO

5 GIO

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Tortosa-Salou km 142)

GIRO DI TOSCANA

AUTOMOBILISMO
Nuova Zelanda
RALLY DEL SUD PACIFICO

Olanda
GULF TULIP RALLY
(prova europeo rally)

6 VEN

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Salou-Barcelona km 153)

AUTOMOBILISMO
Nuova Zelanda
RALLY DEL SUD PACIFICO
Olanda
GOLF TULIP RALLY

7 SAB

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Circuito Montjuich - due semitappe km 60)

AUTOMOBILISMO
Nuova Zelanda
RALLY DEL SUD PACIFICO

Olanda
GULF TULIP RALLY

Francia
CRITERIUM ALPINO
(prova europeo rally)

8 DOM

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Barcelona-La Tossada km 198)

Zurigo
CAMPIONATO DI ZURIGO

Pontedecimo
GIRO DELL'APPENNINO

AUTOMOBILISMO
Jarama
G.P. SPAGNA
(6. prova mondiale F. 1)

Spa
1000 KM DI FRANCORCHAMPS
(3. prova mondiale sport)

Zeltweg
G.P. VON KNITTELFELD
CAMP. D'EUROPA F. 3
(5. prova)

Potenza
TROFEO VILLA POTENZA
(2. prova europeo montagna)

Olanda
GULF TULIP RALLY
(conclusione)

Francia
CRITERIUM ALPINO
(conclusione)

MOTOCICLISMO
Germania
CIRCUITO DI HOCKENHEIM
(3. prova mondiale velocità)

Italia
5. PROVA MONDIALE CROSS CLASSE 250

Olanda
2. PROVA MONDIALE CROSS CLASSE 500

TENNIS
Dallas
FINALI WCT SINGOLO
(fine torneo)

9 LUN

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Igualada-Seo de Urgel km 137)

10 MAR

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Seo de Urgel-Monzon km 200)

11 MER

CALCIO
Amsterdam
FINALE COPPA DELLE COPPE
AMBURGO-ANDERLECHT

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Monzon-El Formigal km 166)

RADICE E TRAPATTONI

12 GIO

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(El Formigal-Super Ser km 170)

GIRO DI ROMANDIA

AUTOMOBILISMO
Gran Bretagna
WELSH RALLY

Jugoslavia
RALLY DI JUGOSLAVIA
(prova europeo rally)

13 VEN

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Super Ser-Bilbao km 182)

GIRO DI ROMANDIA

AUTOMOBILISMO
Gran Bretagna
WELSH RALLY

Jugoslavia
RALLY DI JUGOSLAVIA

14 SAB

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Bilbao-Durango km 142)

GIRO DI ROMANDIA

AUTOMOBILISMO
Gran Bretagna
WELSH RALLY
(conclusione)

Jugoslavia
RALLY DI JUGOSLAVIA

HOCKEY SU GHIACCIO
Castello d'Agogna (PV)
ITALIA-GALLES
Qualificazione per gli Europei

15 DOM

CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Durango-San Sebastiano due semitappe - km 137)

AUTOMOBILISMO
Silverstone
1000 BOAC
(5. prova mondiale marche)

Vallelunga
G.P. ROMA - CAMP. D'EUROPA F. 2
(5. prova)

Jugoslavia
RALLY DI JUGOSLAVIA
(conclusione)

Belgio
CRITERIUM LUIGI BIANCHI
(prova europeo rally)

MOTOCICLISMO
Italia
4. PROVA MONDALE VELOCITA'
(circuito di Imola)

Austria
6. PROVA MONDIALE CROSS/CLASSE 250
(Circuito di Schwanenstadt)

Svezia
3. PROVA MONDIALE CROSS/CLASSE 500

ATLETICA
Formia
MEETING CITTA' DI FORMIA

16 LUN

TENNIS
Roma
INTERNAZIONALI D'ITALIA
(inizio)

17 MAR

TENNIS
Roma
INTERNAZIONALI D'ITALIA

18 MER

CALCIO
Bilbao
FINALE COPPA UEFA
ATLETICO BILBAO-JUVENTUS

TENNIS
Roma
INTERNAZIONALI D'ITALIA

MAGGIO

19 GIO

TENNIS
Roma
INTERNAZIONALI D'ITALIA

20 VEN

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Prologo a Procida (cronometro individuale - km 8)

AUTOMOBILISMO
Germania
RALLY HESSEN

PALLANUOTO
Romania
PENTAGONALE
(conclusione)

TENNIS
Roma
INTERNAZIONALI D'ITALIA

21 SAB

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Lago Miseno-Avellino (km 150)

AUTOMOBILISMO
Germania
RALLY HESSEN
(conclusione)

MOTOCICLISMO
Cecoslovacchia
4. PROVA EUROPEO REGOLARITA'
(1. giornata)

TENNIS
Roma
INTERNAZIONALI D'ITALIA

22 DOM

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
1. semitappa Avellino-Foggia (km 160) - 2. semitappa circuito di Foggia (km 70)

BORDEAUX-PARIGI

AUTOMOBILISMO
Montecarlo
G.P. MONACO
(7. prova mondiale F. 1)

MOTOCICLISMO
Spagna
CIRCUITO DI JARAMA
(5. prova mondiale velocità)

Unione Sovietica
7. PROVA MONDIALE CROSS/CLASSE 250
(circuito di Kichinev)

Finlandia
7. PROVA MONDIALE CROSS/CLASSE 500
(circuito di Vantaa)

Svizzera
2. PROVA EUROPEO MONTAGNA
(Boécourt-La Caquerelle)

Cecoslovacchia
4. PROVA EUROPEO REGOLARITA'
(conclusione)

TENNIS
Roma
INTERNAZIONALI D'ITALIA
(finali)

23 LUN

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Foggia-Isernia (km 160)

24 MAR

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Isernia-Pescara (km 150)

25 MER

CALCIO
Roma
LIVERPOOL-BORUSSIA MOENCHENGLADBACH
FINALE COPPA CAMPIONI

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Pescara-Spoleto/Monteluco (km 215)

TOUR D'ARAGON
(1. giornata)

26 GIO

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
1. semitappa Spoleto-Gabicce Mare (km 180) - 2. semitappa Panoramica di Gabicce (km 64)

TOUR D'ARAGON

27 VEN

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Gabicce Mare-Forlì (km 150)

TOUR D'ARAGON

AUTOMOBILISMO
Svezia
RALLY SUD SVEZIA
(prova europeo rally)

28 SAB

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
1. semitappa Forlì-Autodromo Mugello (km 90) - 2. semitappa circuito del Mugello (km 80)

TOUR D'ARAGON

AUTOMOBILISMO
Grecia
RALLY ACROPOLI
(6. prova mondiale marche rally)

GINNASTICA
Urss
CAMPIONATI EUROPEI MASCHILI
(1. giornata)

29 DOM

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Lucca-Pisa (cronometro individuale - km 25)

TOUR D'ARAGON
(conclusione)

AUTOMOBILISMO
Indianapolis
500 MIGLIA

Adenau
1000 KM NURBURGRING
(6. prova mondiale marche)

Imola
CAMPIONATO D'EUROPA F. 3
(6. prova)

Spagna
SALITA SERRA DA ESTRELA
(6. prova europeo montagna)

Grecia
RALLY ACROPOLI

MOTOCICLISMO
Francia
CIRCUITO PAUL RICARD
(6. prova mondiale velocità)

Germania - Norden
ULTIMA ELIMINATORIA MONDIALE SPEEDWAY
(1. semifinale)

Stati Uniti
7. PROVA MONDIALE TRIAL

GINNASTICA
Unione Sovietica
CAMPIONATI EUROPEI MASCHILI
(conclusione)

LAUDA

HUNT

PANATTA

AGOSTINI

30 LUN

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Pisa-Salsomaggiore Terme (Km 205)

AUTOMOBILISMO
Pau (Francia)
G.P. DI PAU
(6. prova cam. d'Europa F. 2)

Grecia
RALLY ACROPOLI

Svezia
RALLY SUD SVEZIA
(conclusione)

MOTOCICLISMO
Danimarca
4. PROVA MONDIALE CROSS/CLASSE 125
(circuito di Nissebjerget)

31 MAR

CICLISMO
GIRO D'ITALIA
Salsomaggiore-S. Margherita Ligure (km 205)

GIRO DEL DELFINATO
(1. giornata)

AUTOMOBILISMO
Grecia
RALLY ACROPOLI